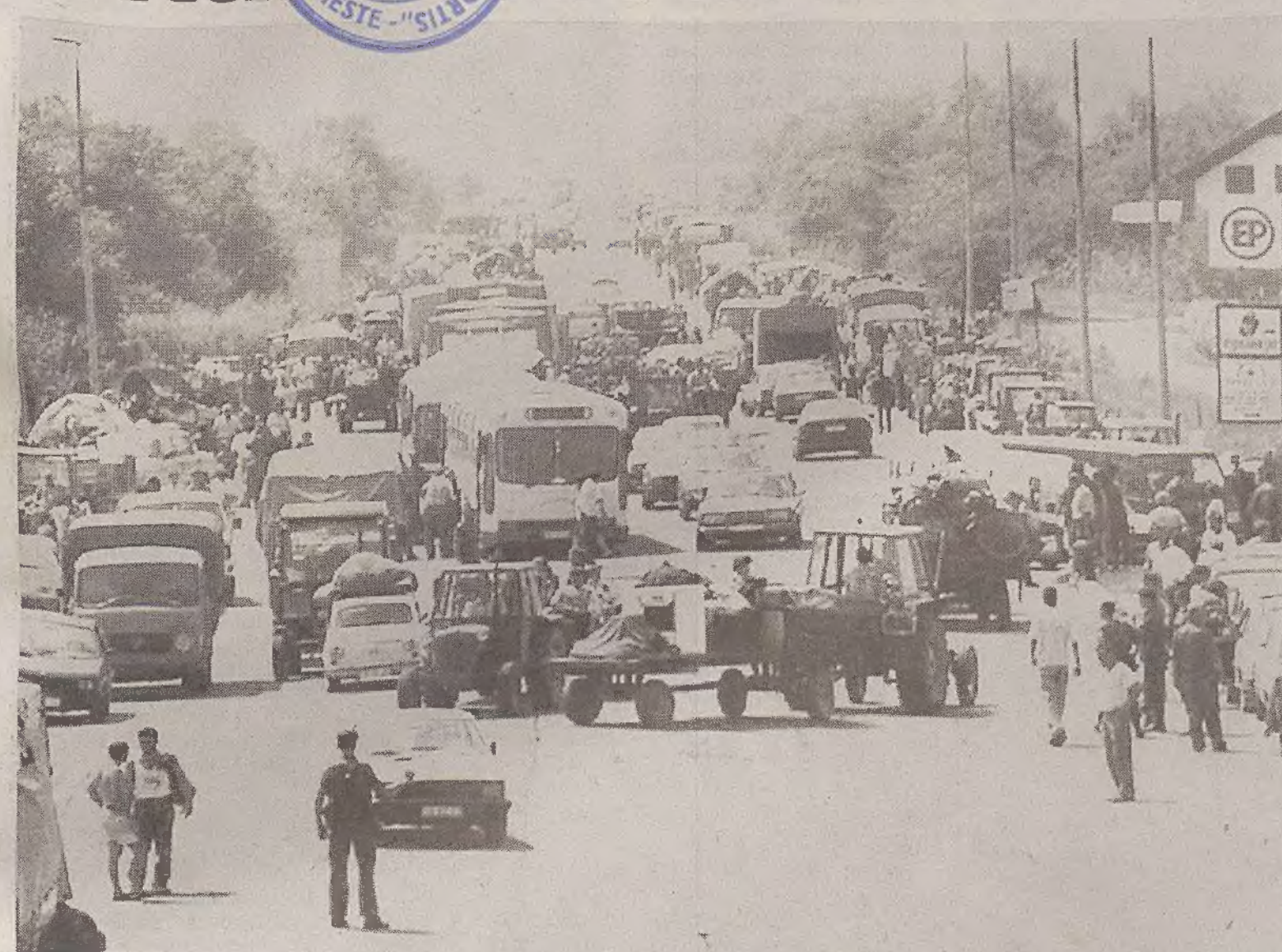


UNA «MAREA UMANA» BLOCCATA TRA LE FORZE BOSNIACHE E CROATE

Profughi nella morsa

Ancora qualche colpo di artiglieria sui fuggiaschi - E la Slavonia è il nuovo terreno di scontro

L'Italia: basta con le azioni militari



Decine di migliaia di rifugiati bloccano le strade di Banja Luka in attesa di poter entrare in città.

**Il ministro Agnelli molto duro
con Zagabria. Richiamo
ai diritti umani: «Quello delle armi
non è un approccio europeo»**

ZAGABRIA — Continua l'odissea dei serbi della Krajina mentre Zagabria «apre» il fronte dell'Est, rivendicando alla sua sovranità anche la Slavonia orientale che continua a far crescere la tensione tra il governo croato e quello serbo. Decine di migliaia di civili e militari serbi sono imbottigliati a Sud di Zagabria, tra Topusko e Dvor. E su di loro è piovuto nuovamente qualche colpo di artiglieria. I funzionari dell'Onu parlano di una «marea umana» e di un «imbottigliamento senza precedenti». Le migliaia di serbi sono stretti tra le forze bosniache e quelle croate. Il blocco è causato dai 5.000 soldati presenti tra i civili e ancora armati. In serata i militari serbi avrebbero firmato la resa, ma il passaggio dei civili era ancora bloccato. La situazione è di poco migliore per quei 100.000 serbi già scappati: 20.000 sarebbero già arrivati in Serbia, altri 30.000 si troverebbero a Banja Luka, 50.000 sono ancora sulle strade della Bosnia.

Ma la Croazia non sembra aver chiuso la partita. Il ministro della Difesa Susak ha annunciato che Zagabria «riprenderà la Slavonia orientale, anche con la forza». E anche il ministro degli Esteri Granic ha detto che «non sarà tollerata l'occupazione della Slavonia orientale da parte di Belgrado». Intanto, si terrà forse domani a Mosca il vertice proposto da Elsin tra Milosevic e Tudjman, che hanno accolto con favore l'iniziativa del presidente russo.

E il ministro degli Esteri italiano è stato duro ieri con il governo di Zagabria, alla commissione della Camera. L'Italia ha chiesto alla Croazia di smettere le operazioni militari, di astenersi da nuove iniziative belliche, in particolare in Slavonia orientale, e di garantire il rispetto dei diritti umani nei territori riconquistati. Quello delle armi non è un «approccio europeo» verso la soluzione della guerra. La titolare della Farnesina ha denunciato la reticenza della Croazia nel rispondere alle voci sull'uso di caschi blu come scudi umani e ha spiegato di aver chiesto la verità al collega Granic. «Qualcosa di non corretto è stato fatto, ma il generale responsabile è già in prigione», ha risposto il ministro croato.

Non è con gli interventi armati, né con i piani di spartizione della Bosnia spaccata in due, secondo il nostro ministro degli Esteri, che si arriverà alla pace. Ha quindi invitato la Croazia a maggiore «responsabilità e serietà» nei rapporti bilaterali, evitando dichiarazioni come quella di Tudjman sull'«imperialismo» italiano. Tra l'altro, l'Italia vuole sapere dal governo tedesco perché insiste nel «non voler condannare» l'attacco nella Krajina.

A pagina 2-3

FINI: «ORMAI IL VOTO SLITTA A PRIMAVERA»

Minacce di Bossi ai 'fascisti' An invoca provvedimenti La procura apre un'indagine

**MANOVRA
Il governo
garantisce:
nessuna
minimum tax**

ROMA — Tra le varie ipotesi su cui il governo sta lavorando per incassare nella prossima legge finanziaria circa 16 mila miliardi, non c'è nessuna «minimum tax». Potrebbero invece essere inserite alcune norme contenute nel disegno di legge sulla semplificazione varato alcune settimane fa dal governo.

La definizione delle singole misure è però ancora in alto mare, almeno a sentire il ministro del Bilancio Masera, che conferma solo l'esistenza della manovra. Per il resto, spiega, «siamo ancora in una fase di definizione e stiamo prendendo in esame tutte le opzioni possibili».

Ma sulle prime ipotesi che circolano piove la scomunica dell'Osservatore Romano che si chiede in un corsivo se «il Governo Dini ha una chiara visione dei problemi economici spesso drammatici che attanagliano le famiglie italiane e se ha la volontà di risolverli». La critica sembra rivolgersi ai possibili tagli alla spesa sociale, sanità in primo luogo, annunciati in questi giorni.

A pagina 4



ROMA — Tra proclami, minacce più o meno esplicite, repliche al vetriolo e inevitabile strascico di denunce alla magistratura, mai i rapporti tra Lega e Alleanza nazionale sono apparsi più tesi. Da una parte il senatur sta conducendo nei suoi comizi una capillare e dura campagna contro una forza politica che considera la diretta erede del fascismo e che non esita a minacciare pesantemente: «Fascisti, attenti. Siamo i figli di quelli che vi hanno cacciato dal Nord a pedate nel sedere. Non dimentichiamo che siete il partito contiguo alla mafia e se necessario passeremo di casa in casa a cercarvi».

Dall'altra gli uomini di Fini chiedono a gran voce l'intervento del ministro degli Interni perché prenda finalmente sul serio le minacce dell'on. Bossi nei confronti di An: «Bossi non può restare impunito a vita. Se dicia-

mo sempre è matto o è un buffone la legge non c'è più».

Nel frattempo la procura della Repubblica di Tolmezzo (ne riferiamo in pagina regionale) ha incaricato la polizia giudiziaria di ascoltare, sul comizio di Bossi con le minacce all'elettorato di An, due giornalisti «come persone informate dei fatti». Un'annotazione di servizio sullo stesso intervento è stata depositata in procura anche dai carabinieri di Tolmezzo.

Tornando alla politica c'è da registrare l'intervento di Fini secondo il quale il momento più probabile per il voto è ormai la prossima primavera. Sono così liquidate in un colpo sia la voglia di Berlusconi di andare al voto prima della finanziaria sia la proposta di Fisichella di dare vita ad un governissimo per affrontare, già in questa legislatura, le riforme istituzionali.

A pagina 4

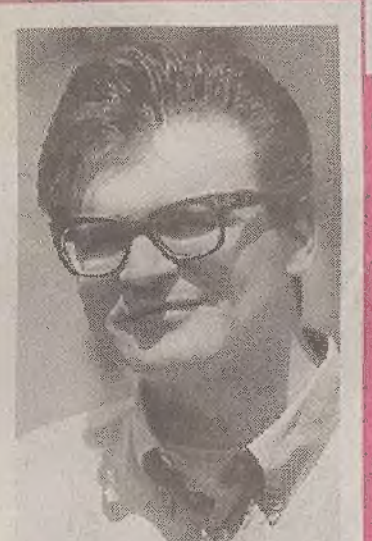
A PAGINA 2

**Stallo nella lotta
tra i generali
e Karadzic,
che accusa Milosevic
di «tradimento»**



A PAGINA 3

**Emergenza
rifugiati: allarme
in Slovenia.
Ma Lubiana
appoggia Zagabria**



TRAGEDIA IN NAMIBIA DOVE IL GIOVANE LAVORAVA COME GUIDA TURISTICA

Triestino stritolato da un elefante

Avvicinatosi per fotografarlo, è stato caricato e calpestato dal pachiderma infuriato

Profanazione al cimitero

**Sant'Anna, una bara scopercata,
altre due forzate: sepoltura interrotta**

IN TRIESTE

Handicappate prostitute

**Una donna getta il neonato tra i rifiuti
Vacanze: «mollano» il figlio minorato**

A PAGINA 6

«Sifa»: prestiti mai arrivati

**Truffati centinaia di dipendenti pubblici
Le indagini alla magistratura di Gorizia**

A PAGINA 7

WINDHOEK — Una guida turistica triestina, Gianpaolo Carbonaio, di 26 anni, è morto in Namibia, calpestato da un elefante infuriato mentre accompagnava un gruppo di turisti in una zona della regione nord-orientale del paese africano.

Il mortale incidente è accaduto domenica ma solo la notte scorsa la polizia locale ne ha dato notizia. Secondo le fonti il giovane stava accompagnando un gruppo di turisti in vacanza nel centro di Palmwag a visitare la zona. Il gruppo ha notato un esemplare di elefante maschio e si è fermato per osservarlo da vicino.

Quando Carbonaio si è però avvicinato per fotografarlo, il pachiderma si è improvvisamente in-

furiato e lo ha attaccato calpestandolo a morte. Nulla hanno potuto fare i turisti per aiutarlo. Secondo l'ambasciata italiana a Windhoek, la salma del giovane verrà trasportata nei prossimi giorni nella capitale della Namibia. Da qui verrà successivamente rimpiantata.

Il giovane viveva in Namibia dalla scorsa Pasqua: vi si era stabilito dopo essersi dimesso dalla Fincantieri dove lavorava da quando si era diplomato all'Istituto Nautico — per dedicarsi ad un'attività che lo affascinava, per cambiare vita dopo essere guarito da un tumore che lo aveva colpito cinque anni fa.

A Trieste lascia il padre, la madre e un fratello minore.

In Trieste



L'UEFA INDAGHERA' SULLA FINALE TRA MILAN E MARSIGLIA

Coppa campioni al veleno Papin si rimangia le accuse

ROMA — «Hanno manipolato le mie parole, si sono inventati tutto». Jean-Pierre Papin (nella foto con Maldini nella partita Bayern-Milano) ha solo il tempo di dare uno sguardo ai quotidiani del mattino per capire di averla fatta grossa. Le confidenze fatte ad alcuni cronisti nell'intervallo della partita Milan-Bayern, sul fatto che due anni fa la finale di coppa dei campioni tra i rossoneri e il Marsiglia fosse stata truccata hanno provocato un terremoto. Secondo Papin la dirigenza della squadra francese avrebbe comprato un paio di giocatori milanesi.

E così ieri mattina la messa a punto. «Stavo solo chiaccherando con un paio di cronisti, gli ho riportato alcune voci che circolavano. A Marsiglia quella finale resta molto chiaccherata. Ma io non so niente di certo e se mi chiamerà l'Uefa per avere spiegazioni smentirò tutto».

Secche le reazioni. Il presidente del Milan Silvio Berlusconi è stato lapidario: «Non ci credo, non ci crederò mai». Anche da parte francese arrivano solo scialoche smentite: «Quelle di Papin sono solo sciocchezze». Resta il fatto che la giustizia sportiva sta valutando se aprire un'inchiesta e si riserva di sentire Papin.

In Sport



OCCHI AL CIELO TRA VENERDI' E SABATO QUANDO SI RIPETERA' IL FENOMENO DELLE «LACRIME DI SAN LORENZO»

Una Luna dispettosa nella magica notte delle stelle cadenti



ROMA — Il conto alla rovescia è iniziato: le stelle cadenti faranno la loro comparsa nella notte tra venerdì e sabato. Tutti con gli occhi puntati al cielo, dunque. Lontani dalle città e dai centri abitati, per sfuggire a quell'illuminazione artificiale che rischiarebbe troppo la volta celeste e, di conseguenza, creerebbe un effetto «velo» sulla scia luminosa delle Perseidi.

A guastar la festa, quest'anno, potrebbe essere la Luna piena, anche se con un po' di pazienza — assicurano gli astrofisici — magari alzandosi alle prime luci dell'alba, sarà possibile avvistare le «lacrime di San Lorenzo». Che arriveranno da nord-est, dalla costellazione di Perseo, emettendo una luce bianca o giallina.

Ma allora la pioggia di stelle della notte di San Lorenzo non è altro che leggenda? Ebbene sì — rispondono gli esperti — visto che il momento determinante del fenomeno

non si verifica nei giorni immediatamente successivi.

Ma come nascono le stelle? Perché brillano in cielo? E come muoiono?

La presenza della materia gassosa è conosciuta dagli scienziati almeno da un secolo. Se la nube viene «eccitata» dalla presenza di stelle energetiche prossime o addirittura immerse in essa, i gas entrano in «emissione» e liberano energia elettromagnetica. E' allora che la nebulosa s'accende, sul fondo vellutato del cielo, di un fioco lucore ricco di tutte le tonalità cromatiche dove lo spettroscopio mette in evidenza le sostanze costituenti: idrogeno, soprattutto, ma anche elio ed ossigeno, azoto, sodio e magnesio. Temperature altissime, ovviamente, decimila gradi e oltre.

Il processo di formazione delle «protostelle» è estremamente elaborato e passa attraverso l'aggregarsi di bolle oscure nella massa luminosa e calda dei gas nebula-

ri. Ci vogliono tempi fra i 100 mila e i 10 milioni di anni perché la massa gassuale attui il processo di concentrazione: quando la pressione interna dei gas equilibra le forze gravitazionali, il globo di materiale gassoso diventa un protostella.

Poi iniziano processi di contrazione sempre più potenti fino a quando ha inizio, nel cuore stesso della protostella, la prima «fusione» reazione nucleare. Sulla soglia dei cinque milioni di gradi di temperatura, con la pressione a qualche centinaio di milioni di atmosfere, i protoni si accoppiano in nuclei di deuterio, che è un isotopo pesante dell'idrogeno e, alla fine, in un isotopo normale (detta anche protone-protone) che si dimostra sufficiente per la produzione stabile d'energia per 10 miliardi di anni.

L'astro è diventato finalmente una stella.

G. R.

PHILIPS

TELEVISORI
VIDEOREGISTRATORI
VIDEOCAMERE
ALTA FEDELTA'

LISTE
DI
NOZZE
COMPLETE

1940
Radiobacchelli
1990

TRIESTE - VIA PASCOLI 24 - LARGO NICOLINI 1 e 2
TEL. 7.60.60.60

MENTRE LA CROAZIA PUNTA SENZA MEZZI TERMINI ALLA SLAVONIA ORIENTALE

Ancora bombe sui serbi in fuga

Decine di migliaia di profughi cercano scampo nei territori controllati da Belgrado o in Bosnia - Martić ancora vivo

Sono in rotta anche numerosi reparti

di miliziani serbi in armi - Indescrivibile il caos

a Sud di Zagabria - Intanto il quinto corpo

d'armata musulmano passa al contrattacco

SARAJEVO — Una colonna di profughi in fuga in Bosnia dalla regione croata della Krajina, è stata bersagliata da colpi di artiglieria vicino alla città di confine di Bosanski Novi. Lo ha riferito un portavoce delle Nazioni Unite. «Abbiamo notizie che i profughi sono stati bombardati vicino a Bosanski Novi e che ci sono molti feriti», ha detto Mans Nyberg, portavoce dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) a Sarajevo.

Se la guerra è finita per i croati, continua dunque l'odissea dei serbi della Krajina mentre Zagabria «apre» il fronte dell'est, rivendicando alla sua sovranità anche la Slavonia orientale che continua a far crescere la tensione tra il governo croato e quello serbo. Decine di migliaia di civili e militari serbi sono imbottigliati da oltre 48 ore a sud di Zagabria, tra la località di Topusko e il villaggio di Dvor, alla frontiera con la Bosnia serba. Secondo fonti croate sono 25.000; la Croce Rossa di Zagabria, invece, parla di 50.000 persone, per le quali sta crescendo l'allarme. I funzionari dell'Onu parlano di una «marcia umanitaria» e di un «imbottigliamento senza precedenti».

Le migliaia di serbi sono stretti tra le forze del quinto corpo d'armata bosniaco passato al contrattacco a Sud e l'esercito croato a nord.

Fonti del governo croato hanno dichiarato che il blocco dei profughi serbi era causato dai 5.000 soldati presenti tra i civili e ancora armati, «anche con artiglieria pesante», secondo Zagabria.

In serata, l'Onu ha dichiarato che era stato raggiunto un accordo per permettere l'uscita

dei serbi, ma poco dopo il ministro degli interni Ivan Jarnjak ha detto che per ora l'accordo riguarda soltanto la resa delle armi, che secondo il ministro, avrebbero dovuto essere consegnate ai caschi blu dell'Onu entro le 19 di ieri sera.

Secondo Jarnjak, soltanto dopo che i soldati serbi avranno consegnato le armi all'Onu si inizierà a discutere dei modi per far defluire i profughi verso il confine della Bosnia. Per le migliaia di serbi ancora bloccati si profila un'altra terribile notte senza cibo e senza acqua.

La situazione è di poco migliore per quei 100.000 serbi già scappati dalla Krajina. Secondo l'alto commissariato per i rifugiati dell'Onu, 20.000 sarebbero già arrivati in Serbia e altri 30.000 si troverebbero a Banja Luka, o in transito o per restarvi. Altri 50.000 sono ancora sulle strade della Bosnia, alla ricerca di una sistemazione.

Ma la Croazia non sembra aver chiuso la partita. L'altra sera, a sorpresa, il ministro della Difesa, Gojko Susak, ha annunciato che Zagabria «riprenderà la Slavonia orientale, se sarà necessario, con la forza». E, lanciando una aperta sfida al presidente serbo, Slobodan Milosevic, ha aggiunto che «dipenderà dall'atteggiamento della comunità internazionale se questo territorio sarà all'origine di un conflitto armato con la Serbia».

Anche il ministro degli Esteri, Mate Granic, ha detto che «non sarà tollerata l'occupazione della Slavonia orientale da parte di Belgrado e ha invitato i secessionisti serbi ad avviare negoziati per un ritorno pacifico della regione alla sovranità di Zagabria».

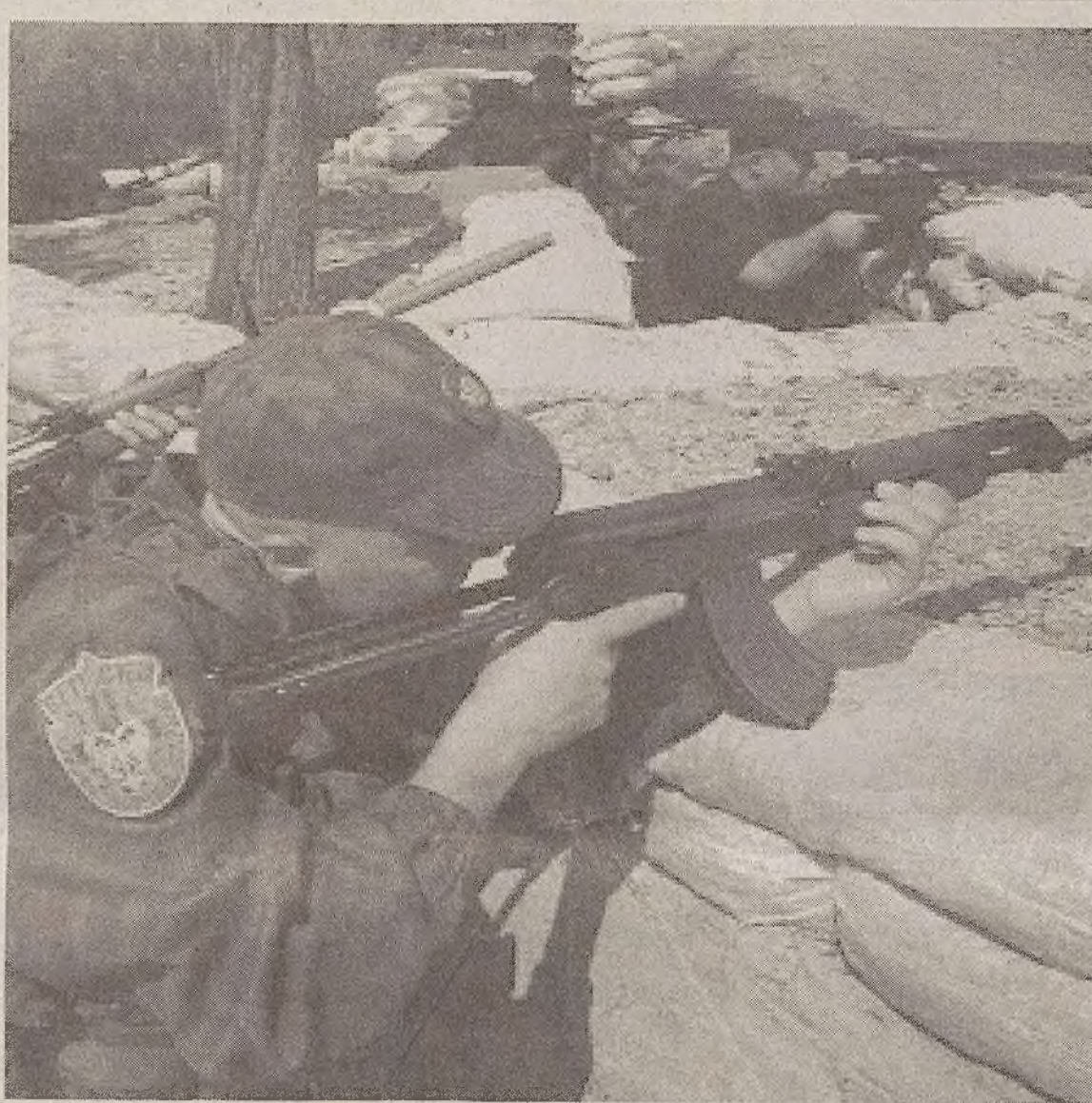
Durante l'offensiva nella Krajina, più volte i dirigenti croati avevano insistito nel dire che le operazioni militari non riguardavano la Slavonia orientale, tanto da far nascere il sospetto che ci fosse un accordo segreto fra Tudjman e Milosevic, che per altro si è limitato a condannare l'attacco della Croazia senza però inviare nessun aiuto ai fratelli serbi della Krajina.

Anche il presidente della Krajina, Milan Martić, che non è stato ucciso e che non si è suicidato come affermavano voci non confermate, ha lanciato un appello a tutti i patrioti serbi per la liberazione della Krajina.

Nella minaccia di Zagabria, né gli appelli di Karadzic e Martić hanno avuto finora risposta da Belgrado. Solo Dragomir Djokic, ambasciatore jugoslavo all'Onu, ha smentito accordi segreti con la Croazia: «Posso assicurarvi che il mio governo non ha fatto alcun patto con Zagabria e non ne farà».

E di patti segreti hanno discusso, a Zagabria, Tudjman e il presidente bosniaco Alija Izetbegovic. Il presidente croato ha insinuato il collega bosniaco dell'ordine della Regina Jelena, la più alta onorificenza croata, per il contributo dato alla creazione della Federazione croato-bosniaca. «I rapporti tra i nostri due popoli», ha detto Tudjman, «sono vitali, non solo per noi, ma vanno nell'interesse dei paesi del mondo islamico».

Secondo fonti della delegazione bosniaca, però, Izetbegovic ha espresso a Tudjman, la sua preoccupazione per le notizie diffuse dalla stampa mondiale di una spartizione della Bosnia, ormai in atto, tra Belgrado e Zagabria.



Nella prima fotografia una colonna di profughi lungo la strada bombardata dagli aerei croati. Nell'altra immagine forze scelte serbe in Slavonia.

LETTERA APERTA A BELGRADO

Karadzic: Milosevic sei solo un traditore

BELGRADO — La situazione di stallo creatasi tra il «presidente» serbobosniaco Radovan Karadzic ed i suoi alleati politici da una parte ed il capo delle milizie locali generale Ratko Mladic ed il suo stato maggiore dall'altra, ha allontanato il pericolo di un putsch militare che avrebbe gettato ancora più nel caos la situazione in Bosnia-Erzegovina.

I generali non sono pronti a far precipitare la situazione, anche se ieri il numero due dell'esercito, generale Milan Gvero ha inviato una lettera aperta a Karadzic criticando la sua decisione di rimuovere Mladic dal comando supremo, definendola «irrazionale, inutile e nociva al morale della popolazione e delle truppe».

Ma soprattutto non siamo pronti ora ad affrontare battaglie politiche. Osservatori indipendenti a Belgrado hanno riferito ieri che il generale Mladic è un «falco», ma molto pragmatico ed ha capito che senza aiuti logistici da parte di Belgrado il suo esercito si potrebbe liquefare e quindi «come soldato, egli è deciso a salvare i suoi uomini» collaborando con il leader serbo Slobodan Milosevic.

Karadzic, alla luce dei recenti avvenimenti nella Krajina ed all'immane afflusso di profughi serbi sui territori da lui controllati, ha cercato di far credere che Belgrado possa essere accusata di voler distruggere l'unità dei



Il generale Mladic 'deposto' da Karadzic.

serbi e questo è preoccupante per Milosevic, specialmente in un momento in cui i serbi sono in grave difficoltà dopo quattro anni di guerra.

Karadzic, forte dell'appoggio dei suoi politici che «prospere» all'ombra delle sue bandiere, ha capito che non può assicurarsi la vittoria, almeno per il momento e spera, secondo gli osservatori, che la situazione generata dalla sconfitta della Chiesa ortodossa serba in cui si condanna Milosevic per aver abbandonato i serbi di Krajina e si suggerisce che sarebbe opportuno defenestrarlo.

Ma tornando a chiedere a Milosevic di inviare truppe jugoslave per salvare la Krajina e accusandolo di aver «distrutto con i suoi giochi politici e con la sua influenza la forza serba della Krajina», un velato riferimento ad un nebuloso accordo tra Milosevic ed il presidente croato Franjo Tudjman su una spartizione della Bosnia e un aggiustamento dei «confini» croati in Bosnia.

Mladic, che sta ottenendo successi sul fronte centro occidentale della Bosnia, spera a sua volta che la posizione di Karadzic diventi sempre più debole.

Mentre sia Belgrado che Mosca continuano a mandare segnali in cui assumono il gen. Ratko Mladic come il loro vero interlocutore, da Pale Radovan Karadzic accusa quindi Milosevic di aver tradito la causa serba consentendo la disfatta dei serbi di Krajina.

Nella lettera aperta, lo psichiatra di Pale si rivolge a Milosevic: «Lei ha girato le spalle ai serbi. Lei si è piegato sotto le pressioni straniere fino ad un punto che può essere paragonato solo al tradimento».

Mai prima d'ora Karadzic si era espresso in termini così crudi nei confronti di Milosevic. La sua lettera arriva a poche ore di distanza da una dichiarazione insolitamente dura della Chiesa ortodossa serba in cui si condanna Milosevic per aver abbandonato i serbi di Krajina e si suggerisce che sarebbe opportuno defenestrarlo.

NELL'INFERNO DELL'ESODO

«Se capita qualcosa al mio papà mi suicido»

La testimonianza di una bimba - E quella di una popolazione che nasconde le lacrime dietro l'orgoglio serbo

ELTSIN HA INVITATO ANCHE MILOSEVIC

Tudjman disponibile a un vertice a Mosca

MOSCA — Il Cremlino non ha ancora ricevuto l'assenso ufficiale di Tudjman e Milosevic all'invito di Eltsin a un vertice moscovita per risolvere i conflitti dell'ex Jugoslavia, ma sia Zagabria che Belgrado hanno accolto con favore l'iniziativa e hanno indicato che i rispettivi capi di stato sono inclini al sì.

Il ministro degli Esteri non esitò a ieri sera di non essere a conoscenza di quanto riferito da agenzie di stampa russe, che hanno parlato di un sì definitivo del presidente croato.

Il portavoce Mikhail Demurin ha affermato che sia Zagabria sia Belgrado hanno comunicato il «gradimento» dell'invito che è ancora all'esame di Tudjman e Milosevic.

L'agenzia Itar-Tass da Zagabria ha riferito che secondo fonti ufficiali dell'ambasciata russa il leader croato ha dato la sua disponibilità a trattare la fine della guerra in Croazia e in Bosnia, aggiungendo che quando anche la

riunione di Mosca «non porti a una decisione definitiva, può consentire di entrare nella fase finale di una soluzione per la crisi nella regione».

A Belgrado il ministro degli Esteri Vladimir Jovanovic ha dichiarato all'Itar-Tass che la proposta di Eltsin era oggetto di esame in un contesto positivo perché tutto ciò che serve alla pace merita di essere sostenuto.

Per l'annuncio ufficiale dell'accettazione dell'invito di Eltsin, ha detto il ministro, c'è tempo perché mancano due giorni alla data proposta per il vertice.

L'iniziativa del capo del Cremlino, che ha già avuto l'assenso di massima della Francia e della Gran Bretagna, è partita all'indomani dell'offensiva croata contro i ribelli serbi della Krajina, il cui successo ha spostato gli equilibri in campo e aperto forse nuove prospettive negoziali che Eltsin ha voluto cogliere per primo.

L'iniziativa di Eltsin

è stata oggetto di un incontro del vice ministro degli Esteri Igor Ivanov con gli ambasciatori degli altri paesi del Gruppo di contatto. Eltsin, da parte sua, si è consultato con il primo ministro Viktor Cernomyrdin.

A Washington, la Casa Bianca ha fatto sapere che intende approfondire la cosa direttamente col Cremlino. Frattanto alcuni gruppi parlamentari della Duma russa, fra cui gli ultranazionalisti di Vladimir Zhirinovskij, i comunisti, il Partito agrario e il Partito democratico, hanno presentato una proposta per invitare a una sessione straordinaria del Parlamento russo il leader dei serbi di Bosnia Radovan Karadzic.

La proposta, precisa l'agenzia Itar-Tass, sarà esaminata oggi dal Consiglio della Duma di stato, la camera bassa del parlamento russo. Karadzic è stato recentemente incriminato dal tribunale internazionale dell'Aja per genocidio e crimini contro l'umanità.

SRENSKA RACA (CONFINI SERBIA-BOSNIA) — «Se accadrà qualcosa al mio papà giuro che mi suiciderò e potete crederci». Chi parla è Andja, una bimba serba di sette anni che fa parte della colonna di decine di migliaia di profughi dalla Krajina diretta verso il territorio bosniaco controllato dai serbi a Banja Luka. Nei suoi occhi da ragazzina già oscurati dal fuoco degli incendi delle case e dalla fuga precipitosa dal territorio conquistato dalle truppe di Zagabria in una fulminea offensiva la scorsa fine settimana, non vi è più spensieratezza o allegria.

La strada che da Sremska Raca porta a Bosanska Raca, in territorio serbo-bosniaco, corre attraverso campi coltivati da dove la gente umile si è precipitata per fornire spontaneamente cibo fatto in casa ed acqua alle decine di migliaia di persone che attraversano il confine sotto un caldo torrido per sfuggire all'ultima follia di questa folle guerra in atto dal 1991 in gran parte dell'ex Jugoslavia. La madre di Andja non ha voluto dire il suo nome ai giornalisti.

«Fino a venerdì scorso (inizio dell'offensiva croata in Krajina ndr) avevo un nome, ora sono solo un numero». «In una giornata ci hanno distrutto la vita. Siamo fuggiti seminudi nella notte sotto i bombardamenti croati».

Ma le continue migrazioni di profughi in questi tre anni hanno già profondamente cambiato la mappa etnica della Bosnia: dove c'era mescolanza ora ci sono ampie zone mono-etniche.

«In una giornata ci hanno

distrutto la vita. Siamo fuggiti

seminudi nella notte sotto

i bombardamenti croati»

si trovi mio marito che stava combattendo. Siamo fuggiti seminudi nella notte sotto i bombardamenti».

Una portavoce della Croce rossa jugoslava ha detto che da sabato in questa località di confine sono passate non meno di 1000 auto l'ora e si pensa che non meno di 50 mila persone abbiano raggiunto Banja Luka ed

altre località controllate dai serbobosniaci. Tutte le organizzazioni internazionali sono concordi nel confermare che l'offensiva croata per «riprendere» la Krajina ha provocato 250 mila profughi, l'esodo più massiccio in tutta la storia dei serbi, installati in quella regione alcuni secoli fa dagli Absburgo d'Austria come «contadini-soldati».

Un serbo e una croata uniti sotto le bombe

PETRINJA — Dalla seconda città della Krajina dopo Knin i croati erano stati scacciati quattro anni fa, ma adesso i serbi fuggono in queste ore. Eppure, in questa tragedia, due anziani sono riusciti a resistere insieme, sotto le bombe, in attesa dell'ennesima «liberazione». Lei è croata, lui serbo. Petrinja, sottoposta in poco tempo a due offensive opposte ma altrettanto devastanti, è una città alla deriva, sembra abbandonata: macerie vecchie e nuove ne ingombrano le strade deserte, dove non si smette mai di dare la caccia agli «altri». Non è il caso di Stjepica Bokac-Pavleic, 77 anni, una delle poche persone di etnia croata che non ha voluto abbandonare Petrinja dopo la presa della città da parte dei serbi di Krajina nel '91. Nei momenti peggiori, come durante i bombardamenti compiuti dai suoi connazionali nei giorni scorsi, all'anziana croata non restava che rifugiarsi nella cantina della famiglia Covic, i suoi vicini di casa. I Covic sono serbi.

ti» per difendere «il confine della Cristianità dai Turchi».

«E' il serpente che si morde la coda» ha detto un osservatore dell'Onu che non ha voluto essere nominato. «Questa guerra ha causato la più grande popolazione di nomadi forzati nella più recente storia d'Europa».

Dusan Dragic, 35 anni che nascondeva le lacrime dietro il suo orgoglio di serbo, si è espresso molto duramente nei confronti della Serbia, dei suoi leaders in Krajina e dei croati.

Parole che non bastano a rassicurare i bosniaci che hanno assistito ad una Blitzkrieg che in 86 ore ha sbaragliato i serbi di Krajina senza che Belgrado movesse un dito. I serbi erano inferiori di numero agli effettivi croati mobilitati ma ben armati; questo non ha impedito la caduta di Knin in meno di due giorni. Una vittoria troppo facile quella di Zagabria? Certo, tra i circa 200.000 profughi serbi che stanno fuggendo in Bosnia, ci sono alcune decine di migliaia di soldati armati. E l'altro ieri l'esercito bosniaco ha tentato di fermare un parte dell'ondata entrante in Croazia all'altezza di Bihac e tagliando così la via di fuga ad alcune decine di migliaia di serbi.

Ma le continue migrazioni di profughi in questi tre anni hanno già profondamente cambiato la mappa etnica della Bosnia: dove c'era mescolanza ora ci sono ampie zone mono-etniche.



Un soldato croato esulta dopo la conquista di un altro paese durante l'offensiva in Krajina.

INTERVENTO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI, SUSANNA AGNELLI, IN COMMISSIONE ESTERI A MONTECITORIO

«Croati, comportatevi da europei»

A Zagabria chiede rispetto per i diritti umani e per l'Onu e stop alle operazioni belliche - Riconosciuto l'«autocontrollo» di Belgrado

ROMA —

Rispetto dei diritti umani e delle minoranze, un «approccio europeo» alla crisi in corso, trasparenza, rispetto verso l'Onu: sono alcuni dei valori che la Croazia deve osservare in questo difficile momento della ex Jugoslavia. «Altrimenti il cammino di Zagabria verso l'Europa non potrà che incontrare serie difficoltà». E', in sintesi, il concetto espresso dal ministro degli Esteri Susanna Agnelli, ieri pomeriggio nel suo intervento alla commissione Esteri della Camera. La Agnelli, che ha detto di essere «estremamente colpita» dalle notizie dei bombardamenti sulle colonne dei profughi, ha rivelato che lo stesso ministro croato Mate Granic, in un colloquio con lei, ha ammesso che «qualcosa di non corretto è stato fatto» nei confronti dei Caschi blu. Nei giorni scorsi si erano diffuse voci che i rappresentanti dell'Onu erano stati usati come scudi umani

dall'esercito di Zagabria. Granic ha comunque assicurato a Susanna Agnelli che un generale responsabile è già stato arrestato. Il ministro Agnelli ha affermato che la Croazia deve essere «rimasta» anche di essere «rimasta» scoccata dalle notizie stampa circa piani di spartizione, con la Bosnia spaccata in due, tracciati con colpi di penna al tavolo conviviale. La Agnelli ha confermato di aver inviato un chiaro ed inequivocabile messaggio ai croati affinché cessino le operazioni militari, si astengano da nuove iniziative belliche, in particolare in Slavonia orientale, e garantiscano il rispetto dei diritti umani nei territori riconquistati. Secondo la Agnelli bisogna rivolgersi «con particolare franchezza» ad un paese che «ambisce ad avvicinarsi rapidamente all'Unione europea».

Il ministro Agnelli ha anche parlato della posizione di Belgrado, e dell'«autocontrollo» di

«Perché Bonn non condanna l'offensiva in Krajina?»

mostrato dalle autorità jugoslave in questa difficile situazione». Ma l'Italia chiede al presidente Milosevic di «impegnarsi ulteriormente in favore della pacificazione, accentuando le pressioni sui serbo-bosniaci e compiendo passi decisivi verso il riconoscimento della Bosnia e delle altre repubbliche ex jugoslave. Solo in questo quadro - ha aggiunto - sarebbe ancora attuale un sostanziale allentamento delle sanzioni».

Infine, il meccanismo di deterrenza militare

«messo in piedi con le recenti decisioni della conferenza di Londra e della Nato, è tuttora rilevante, in quanto assicura un quadro di imparzialità» ha osservato il ministro degli Esteri. Questo meccanismo «potrebbe tornare di attualità nel caso in cui la situazione sul terreno dovesse continuare ad ispirarsi ad una logica di guerra».

L'Agnelli chiederà inoltre al suo collega tedesco Klaus Kinkel «il perché» di questo atteggiamento che loro hanno nel non voler condannare quello che sta facendo la Croazia in questo momento. Lo ha detto conversando con i giornalisti al termine dell'audizione alla commissione Esteri della Camera. Il ministro Agnelli ha riferito che stava recandosi alla Farnesina proprio per sentire telefonicamente Kinkel. E' stato poi chiesto al ministro un commento su dichiarazioni di esponenti degli Stati Uniti secondo i quali dopo l'offensiva

croata la cessazione del conflitto può venire in tempi più brevi. «Se si pensa - ha risposto - di dividere la Jugoslavia in due per darne la metà ai croati e la metà ai serbi, non mi sembra che sarebbe giusto nei confronti dei bosniaci».

«Non è vero - ha detto infine il ministro, replicando a un fondo di Ernesto Galli della Loggia - che l'Italia non abbia una politica estera, la politica estera dell'Italia c'è ed è quella giusta». «So bene che la fine dei blocchi ha aperto prospettive congelate per quarant'anni - ha detto parlando in Commissione - ma Galli della Loggia dimentica che non è solo l'Italia che cerca una diversa metodologia delle relazioni internazionali, lo fanno anche gli Stati Uniti, la Nato nel suo insieme, la Russia». Per Susanna Agnelli anche nella ex Jugoslavia «le tragiche esperienze di questi mesi» dimostrano che «non ci sono ricette miracolose».



Un casco blu francese intento ad approntare nuove difese alla sua postazione nel centro di Sarajevo.

LA NUOVA ONDATA RISCHIA DI METTERE IN CRISI IL PAESE

Emergenza profughi, Slovenia in allarme

Già adesso ne ospita oltre ventimila - Il problema degli sbandati - Lo stato d'allerta ai confini

La polizia slovena controlla anche le colonne di automobilisti serbi che lavorano all'estero e stanno tornando a casa per le vacanze

CAPODISTRIA — Emergenza profughi anche in Slovenia, in particolare in prossimità dei valichi di confine croato-sloveni. Si tratta di misure indispensabili intraprese dalla polizia di frontiera, in collaborazione con la dogana, con gli altri servizi di controllo e sicurezza tenendo conto della eccezionale ondata di persone in fuga dalle zone calde della Croazia e della Bosnia. Stando alle ultime notizie trapelate attualmente si trovano alla macchia diverse migliaia di sbandati i quali cercano di sfuggire al vero e proprio rastrellamento in atto nei territori di confine. I serbi croati e bosniaci da poco liberati, rastrellamento che si propone di reclutare nuovi guerrieri da mandare al fronte.

Secondo le notizie trapelate finora non sono stati comunque notati clandestini nelle vicinanze dei principali valichi di Rupa, Jelsane, Dragogna e Sicciole.

Unicamente si ha notizia di alcune persone provenienti dalle aree di guerra della Bosnia le quali dopo una vera e propria odissea sono giunte in Slovenia e si sono congiunte ai loro familiari, che già da tempo soggiornano in questo paese.

Nelle ultime ore il direttore dell'Ufficio per i profughi e l'emigrazione della Slovenia Milos Sustar ha comunicato che attualmente la Slovenia ospita 21.200 fuggiaschi di guerra; 7000 sono ospitati in particolari centri di raccolta, mentre all'incirca 14 mila

hanno trovato una temporanea sistemazione presso familiari o conoscenti. Stando a Sustar si tratta di un numero che ha ormai superato ampiamente il livello di guardia tenendo soprattutto conto delle possibilità finanziarie di uno Stato come la Slovenia, che conta appena 2 milioni di abitanti e deve risolvere i numerosi problemi di indigenza a casa propria.

La Slovenia devolve annualmente all'incirca 20 milioni di dollari per far fronte alle necessità dei profughi di guerra. Nelle ultime ore la polizia slovena è stata allertata in seguito all'insorgere di un altro problema. Alcune migliaia di cittadini serbi motorizzati in prevalenza operai temporaneamente occupati in Italia, stanno attraversando la Slovenia per rientrare in patria per usufruire delle ferie estive. Si tratta praticamente dell'unico «corridoio» quello sloveno-ungherese per fare ritorno nella cosiddetta federazione jugoslava, in quanto ogni altra strada è praticamente bloccata dal conflitto balcanico.

Trattandosi di cittadini serbi, capaci di qualsiasi azione, la polizia segue con particolare attenzione i loro spostamenti in automobile. Finora non è stata però denunciata alcuna irregolarità. Gli operai serbi entrano in Slovenia dai principali valichi di frontiera italiani sloveni di Rabuiese e Ferneti per uscire da quelli sloveni ungheresi.

o.e.

COMPIACIMENTO DEL MINISTERO DEGLI ESTERI Da Lubiana pieno appoggio a Zagabria



Il ministro Thaler.

LUBIANA — Pieno appoggio sloveno all'offensiva croata in Krajina. Il ministero degli Esteri ha accolto favorevolmente il ritorno del territorio della repubblica serba secessionista sotto il controllo amministrativo di Zagabria ed è del parere che gli ultimi avvenimenti hanno aumentato la possibilità di una soluzione politica del conflitto nei territori di crisi.

Il ministero sloveno ha inoltre espresso particolare compiacimento

alla dichiarazione del governo croato in cui si rileva che ai cittadini dei territori riconquistati verranno garantiti i diritti civili e che, al contempo, verranno indette nuove libere elezioni sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Lubiana ha altresì espresso il suo rammarico per il fatto che la Croazia non abbia potuto raggiungere gli obiettivi prefissati senza la perdita di vite umane e, soprattutto, senza causare sofferenze alla popolazione civile.

In merito alla situazione bellica, e alle ripercussioni sulle frontiere slovene, è intervenuto anche il ministero dell'Interno di Lubiana, che, in un comunicato diffuso ieri, ha definito «tranquilla» la situazione ai propri valichi con la Croazia.

Borut Likar, a nome del dicastero, ha aggiunto che, se necessario, saranno rafforzate le pattuglie della polizia lungo la linea di demarcazione sloveno-croata.

I CROATI TORNANO IN MASSA NELLE TERRE RICONQUISTATE E adesso scatta il controesodo

ZARA — Dopo il blitz che ha portato alla riconquista della Krajina e alla cacciata dei secessionisti serbi, ora le autorità croate hanno più di qualche difficoltà nel tenere a freno la peraltro comprensibile ansia di tornare nelle proprie case delle migliaia di sfollati che quattro anni fa erano stati costretti ad abbandonare i luoghi di residenza.

Il pericolo è quello di un «controesodo» incontrollato e caotico, che potrebbe causare anche nuove vittime (migliaia le mine disseminate un po' dappertutto dalle milizie serbe).

Diversi piccoli gruppi di sfollati, propendendo per il «fai da te» e senza attendere il via libera ufficiale, sono già tornati in diversi villaggi dell'entroterra dalmata (soprattutto nelle zone di Benkovac e Obrovac, alle spalle di Zara). In alcuni casi si è trattato più che altro di «missioni esplorative», ovvero di ricognizione volte ad appurare lo stato delle case e dei poderi abbandonati nel '91 e stabilire quanto necessario per la ricostruzione o il ripristino delle condizioni di vita precedenti.

Da un calcolo che si reputa abbastanza preciso, si ritiene che le persone in impaziente attesa di tornare nei luoghi nati nell'entroterra zarino siano tra le 24 e le 25 mila. Non ci sono invece ancora dati precisi sul numero degli sfollati dalle zone a monte di Sebenico e dalla ex Krajina serba.

Secondo il responsabile dell'Ufficio governativo

per l'assistenza a profughi e sfollati, Rebic, la riconquista della Krajina dovrebbe comportare il ritorno a casa di circa i due terzi del numero complessivo degli sfollati in Croazia (cifra che, grosso modo, corrisponde a quella dell'esodo serbo di questi giorni).

Per giustificare la dilazione del rientro in massa e frenare l'ansia di tornare, anche ieri le autorità croate hanno ribadito non solo la necessità di poter garantire adeguate condizioni di sicurezza, ma anche quella di procedere prima al ripristino dei servizi indispensabili: rete idrica, elettrica, telefonica, collegamenti, strutture sanitarie, ecc.

Nella maggior parte delle località che per quattro anni sono rimaste sotto il controllo dei secessionisti serbi si è già al lavoro e, secondo il ministro Rebic, il rientro in massa e organizzato potrebbe cominciare fra una decina di giorni. Altrettanti, o forse qualcuno di più, ne saranno necessari anche per la riattivazione dei collegamenti sulla linea ferroviaria Zagabria-Spalato, via Knin.

La reintegrazione della Krajina, infine, dovrebbe consentire pure la soluzione di due assillanti problemi per tutta l'area dalmata: quello dell'approvvigionamento idrico (soprattutto per lo Zaratino) e quello delle forniture elettriche.

Nei territori sottratti ai secessionisti serbi si trovano infatti importanti sorgenti d'acqua potabile e tre idrocentrali della potenza installata di circa 300 megawatt.

L'OBIETTIVO DI TUDJMAN

Orgoglio, ma anche petrolio per la Slavonia orientale

ZAGABRIA — Per la Croazia è il simbolo della sanguinosa sconfitta del 1991, per Repubblica federale jugoslava, una zona cuscinetto che consente di tenere a distanza dai confini l'esercito di Zagabria.

Per tutti è soprattutto una delle zone più ricche della ex Jugoslavia: la Slavonia orientale - poco più di 2.400 chilometri quadrati, il 4,6 per cento dell'intero territorio croato - è l'ultima regione che i secessionisti serbi sono riusciti a mantenere.

E' un lembo di territorio stretto tra l'Ungheria a nord e la Bosnia a sud, che corre parallelo al corso del Danubio, frontiera naturale tra Croazia e Serbia.

I due distretti che la compongono sono altrettanto «miniere» di ricchezza: Baranja a nord, le cui terre fertili sono coltivate intensivamente, Srijem a sud, con i giacimenti petroliferi che secondo alcuni esperti di Zagabria, garantirebbero da soli l'80 per cento del fabbisogno energetico della Croazia.

Nel 1991 è stato teatro di uno degli scontri più duri: Vukovar, occupata il 18 novembre di quell'anno dopo un assedio di 91 giorni e praticamente rasa al suolo dall'esercito jugoslavo, è diventata la città martire della Croazia.

Secondo il censimento croato del 1991, gli 80.000 abitanti di Vukovar (erano 193.513 in tutta la Slavonia orientale) erano in maggioranza croati (43,7 per cento), e poi serbi (37,4) e di altre etnie (18,9).

Per anni la città di Vukovar e l'intera Slavonia orientale sono stati un sogno proibito per i croati. Perfino dopo l'inizio dell'operazione «Tempesta» che ha portato alla riconquista dell'intera regione della Krajina, il portavoce del presidente croato Franjo Tudjman, Hroje Sarinic, aveva convocato gli am-

basciatori e rassicurarli che la Slavonia orientale non sarebbe stata toccata.

Da l'altro ieri però, la strategia di Zagabria è cambiata radicalmente: «Riprenderemo la Slavonia orientale con la forza se sarà necessario» ha dichiarato il ministro della difesa croato Gajdo Susak e il ministro degli Esteri Mate Granic ha avvertito che Zagabria non potrà «tollerare l'occupazione» da parte di Belgrado della Slavonia orientale.

Negli ultimi giorni l'esercito di Belgrado, che aveva assistito senza muovere un dito alla «sparizione» della Krajina serba, ha cominciato a muovere truppe e armi pesanti in direzione del confine croato: colonne di carri armati, artiglierie e carri lanciati missili: gli Orkan (Uragano) con 12 rampe e una gittata di 45 chilometri e gli Organo-Stalin, con 18 rampe di lancio e una gittata di tre chilometri.

Oltre la frontiera i secessionisti serbi della Slavonia orientale hanno ripreso a bombardare Osijek e Vinkovci, che si trovano sulla linea di contrapposizione: ma il fronte «vero» - quello con la Serbia - non è molto più lontano: 35 chilometri da Osijek, solo 28 da Vinkovci.

L'Unione europea frattempo ha stabilito uno stanziamento di emergenza di 5 milioni di ecu (circa 10 miliardi di lire) per aiutare i profughi di Krajina e quelli che sono fuggiti dalle enclaves di Srebrenica e Zepa. Con il finanziamento deciso ieri sale a quota 93,89 milioni di ecu (oltre 190 miliardi di lire) la donazione complessiva dell'Ue alle popolazioni dell'ex Jugoslavia. L'Unione europea ha anche stabilito l'immediato invio di 620 tonnellate di viveri per sfamare i 30 mila serbi di Krajina, soprattutto donne, bambini e anziani, che si sono rifugiati nell'area di Banja Luka dopo l'attacco croato.

BOSNIA

Carovana umanitaria da Palermo a Trieste

PALERMO — «Io e tu insieme per la Bosnia: da Brancaccio a Trieste». E' questa la denominazione della carovana umanitaria che partirà da Palermo domani dal quartiere Brancaccio e proseguirà lungo tutte le coste siciliane, per poi toccare le principali città italiane e concludersi a Trieste il 15 settembre. Organizzata dall'agenzia promozionale Euforia, con il patrocinio della provincia regionale di Palermo e il sostegno della Croce Rossa Italiana, la manifestazione si propone di raccogliere aiuti di ogni genere, vestiti, alimenti, medicine, da devolvere alle popolazioni bosniache. La carovana, composta in totale da una ventina di ragazzi palermitani, proporrà lungo il suo tour spettacoli musicali e di intrattenimento che saranno eseguiti dal gruppo strumentale e vocale Euforia, da un cabaretista e da un illusionista. I mezzi che compongono la carovana sono un Tir di 17 metri che fungerà anche da palco per gli spettacoli, due ambulanze offerte dalla Croce Rossa, due camion per la raccolta degli aiuti, due furgoni di regia mobile per la ripresa televisiva degli spettacoli, un furgone per il trasporto di impianti luci ed effetti speciali, più cinque auto che faranno da staffetta.

MURAYAMA TENTA DI DARE FIATO ALLA COALIZIONE

Giappone, rimpasto per sanare l'economia

TOKYO — Il primo ministro giapponese, il socialista Tomiichi Murayama, ha varato un rimpasto del suo governo in carica da 13 mesi, nel tentativo di ridare fiato alla coalizione con i partiti liberaldemocratico e Sakigake e di rivitalizzare la stagnante economia.

Murayama ha ottenuto, dopo defaticanti trattative, che i massimi dirigenti dei due partiti alleati, il liberaldemocratico Yohei Kohno e Masayoshi Takemura del Sakigake, restassero ai

loro posti di ministro degli Esteri e di ministro delle Finanze. Una scelta che tranquillizza temporaneamente i socialisti, soprattutto dopo la disfatta subita dai tre partiti di governo nelle elezioni del mese scorso per il rinnovo di metà della Camera alta (Senato), che aveva lasciato pensare ad un disimpegno di Kohno e Takemura in vista di probabili elezioni generali anticipate anche per la Camera bassa. Per risolvere l'economia, Murayama ha scelto come responsa-

bile dell'Ente per la programmazione economica Isamu Miyazaki, un «tecnico» senza legami politici, economista presso l'Istituto di ricerca Daiwa, promanzione dell'omonima grande banca d'affari.

Il rimpasto ha sollevato dure critiche dall'opposizione. «E' una riedizione di vecchie tattiche. Chiediamo lo scioglimento del Parlamento ed elezioni anticipate» ha detto il capo del partito Shinshinto, l'ex premier Toshiki Kaifu. Naturalmente molte spe-

ranze si appuntano sull'unica vera novità del governo, l'economista Miyazaki. Nella sua composizione, il secondo gabinetto Murayama conserva l'equilibrio interpartitico del precedente - 5 incarichi a socialisti, 13 a liberaldemocratici e due al Sakigake - e pochissime facce nuove. Scomparsa anche la presenza femminile che nel precedente governo poteva contare al posto di ministro della scienza e tecnologia su Makiko Tanaka, la dinamica figlia del defunto ex primo ministro Kakuei Tanaka.

ENNESIMO OMICIDIO DEGLI INTEGRALISTI ISLAMICI

Giornalista algerina torturata e sgozzata

ALGERI — Una giornalista del settimanale «Libere», Aicha Benamar, di 36 anni, è stata uccisa martedì 1 agosto dopo essere stata sequestrata dagli integralisti islamici nei pressi della propria abitazione e torturata. Lo ha reso noto ieri lo stesso settimanale. Aicha Benamar aveva ottenuto una temporanea messa in aspettativa dal giornale, ma sarebbe dovuta tornare al lavoro entro pochi giorni.

Il cadavere sfigurato della donna è stato trovato il 2 agosto non lontano dal luogo del seque-

stro. Al momento non sono stati forniti altri particolari sulle circostanze dell'omicidio. La sede del settimanale era già stata presa di mira da un commando di integralisti islamici il 21 marzo dello scorso anno.

Rivendicato dal gruppo armato islamico (Gia), l'attacco aveva provocato la morte di tre persone - fra le quali un fotografo - e il ferimento di altre due.

Con l'uccisione di Aicha Benamar sale a 37 il numero dei giornalisti assassinati in Algeria dal 1993.

Dall'inizio dell'anno,

poi, la campagna di eliminazione degli esponenti del mondo dell'informazione sembra aver avuto un'impennata: ben 13 sono infatti le vittime nel 1995. Il primo attentato contro un giornalista, Tahar Djaout, direttore del settimanale «Ruptures» e scrittore, risale al 26 maggio 1993, a Bainem.

Frattanto un centinaio di integralisti islamici armati sono stati uccisi dalle forze di sicurezza algerine. A Larbaa, ad esempio, una trentina di chilometri da Algeri, in seguito all'attentato integralista contro un veicolo milita-

re che aveva provocato quattro morti. Lo scrive il quotidiano «El Watan», precisando che i fatti sono avvenuti mercoledì scorso. L'automezzo militare è stato distrutto da una bomba di fabbricazione artigianale esplosa al suo passaggio. I quattro occupanti sono stati dilaniati, scrive il quotidiano.

Subito dopo, le forze di sicurezza hanno lanciato una «vasta operazione di ricerca». Gli arresti compiuti hanno permesso di localizzare il nascondiglio di un gruppo armato, composto da quattro persone uccise

dopo quattro ore di scontri: la missione del gruppo era, secondo El Watan, proprio quella di ritardare le ricerche delle forze dell'ordine. Queste ultime, che nel frattempo avevano ricevuto rinforzi e isolato la regione, hanno scoperto dopo tre giorni un altro rifugio degli estremisti.

Nell'attacco sono state uccise circa cento persone. Larbaa, nella zona di Blida, fa parte di quello che il governo di Algeri definisce «triangolo della morte», dove gli attentati integralisti sono molto frequenti.

IL SEGRETARIO DI AN SCONFESSA FISICHELLA E RINVIA A DOPO LA FINANZIARIA L'«ADDIO» AL GOVERNO DINI

Fini dice «no» al governissimo

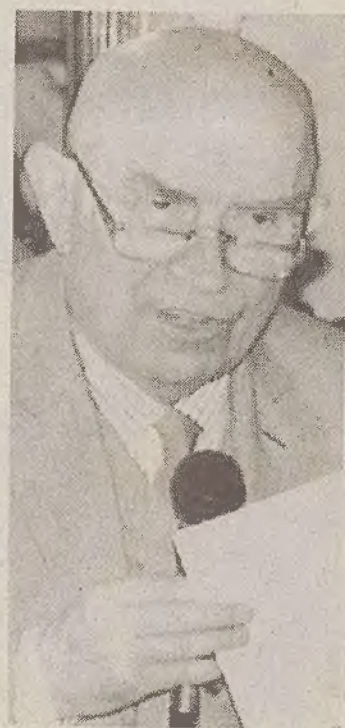
Storace chiede al ministro degli Interni di prendere sul serio le minacce di Bossi ad Alleanza nazionale

E Miglio (l'ex ideologo della Lega) ha fondato il «Partito federalista»

ROMA — Nel Polo della libertà nasce un nuovo partito: il «Partito federalista» di Miglio. Il senatore, ex ideologo della Lega Nord, che è già presidente dell'Unione federalista, ha deciso con Umberto Giovine, segretario generale, di dare vita al «partito di tutti i federalisti». «Non vogliamo certo ripetere le esperienze dei partiti della prima Repubblica. Noi siamo contro la partitocrazia: il federalismo porterà in Italia una riduzione dei partiti nazionali a vantaggio di partiti regionali e cantonali. Se abbiamo deciso di fare un Partito fe-

deralista è per impedire che a destra e a sinistra ci si proclami federalisti senza voler in realtà fare niente per abbattere lo stato centralista», ha detto Giovine.

Elemento discriminante del nuovo partito sarà l'adesione al «modello presidenzialista cantonale» di Miglio. «Il Partito federalista è aperto, fin dalla sua fase costitutiva», aggiunge Giovine - a tutti coloro che accettano il progetto federale e presidenziale di Miglio, non saranno però ammesse «doppie tessere». Il Partito federalista terrà entro l'anno il suo primo congresso.



Gianfranco Miglio

ROMA — Un'eventuale maggioranza per la Finanziaria non può diventare un'altra cosa. Magari essere il segnale del «rompete le righe», ma non può essere l'anticamera del governissimo. È il momento del voto più probabile è ormai la prossima primavera. Tra ammissioni e rettifiche, così Fini liquida insieme la voglia di Berlusconi di andare al voto prima della finanziaria e la proposta pur autorevole di Fisicella di dare vita ad un governissimo per affrontare, già in questa legislatura, le riforme istituzionali.

Il presidente onorario del partito, ammette in una intervista, «ne parlò già in passato, ma lui gettò molta acqua sul fuoco». Ora, siccome è estate e i suoi «colonnelli» sono molto ricercati, se ne riparla. Ma, argomenta in una intervista il leader di An, «non vedo proprio come si possa fare un patto a tre, An-Forza Italia-Pds. E non vedo

perché i poli si dovrebbero dividere, perché noi e D'Alema dovremmo rompere con gli alleati». Visto da questa angolazione, il ragionamento di Fini, non lascia molto spazio né al governissimo né al Dini-bis. Il leader di An è convinto che la Finanziaria («che serve il paese per tutti per chissà cosa») sia invece ragione di scontro e che anche quando sarà approvata il governo Dini non andrà affatto avanti ad oltranza. «Dove sta scritto?», si chiede. «Dini è veramente al capolinea. La manovra non faceva parte del pacchetto. Alla sua approvazione nessuno si è impegnato, in teoria. Staremo a vedere».

Anche l'approvazione del nuovo Consiglio di amministrazione della Rai è legato, per Fini, alla fissazione della data per le elezioni. Soddisfatto che il leader di An abbia ribadito la leadership di Berlusconi, nel Polo di centro-destra, riconoscendo che non esistono le condizioni per un'assemblea costituente, anche il portavoce di Forza Italia, Tajano incalza: «Lo diciamo da tempo, avverte, l'ipotesi di un governissimo non corrisponde allo spirito del sistema maggioritario voluto con il referendum del 18 aprile '93 dalla stragrande maggioranza degli elettori italiani». L'irrigidimento di An è certamente dovuto anche alla dura campagna che, capillarmente, sta conducendo durante i suoi comizi al Nord Umberto Bossi contro una forza politica che considera la diretta erede del fascismo e che il Senat non esita a minacciare pesantemente. «La vecchia classe politica e la Mafia, ha ripetuto in una intervista, hanno inventato e mandato avanti Forza Italia e i soliti fascisti (ripuliti) per fermare la Lega. Fascisti, attenti. Siamo i figli di quelli che vi hanno cacciato dal Nord a pedata nel sedere. Non dimentichiamo che siete il partito contiguo

IN BREVE

L'ossido di carbonio killer dei piccoli Brigida Conferma dalle analisi

ROMA — Sono morti per intossicazione da ossido di carbonio i piccoli Laura, Armandino e Luciana Brigida, i figli di Tullio trovati sepolti in via Fosso del Cerqueto, a Cerveteri, negli scorsi mesi. Lo hanno stabilito i periti ai quali il pm Diana De Martino aveva affidato la consulenza per stabilire le cause della morte dei bambini. Dopo aver ricevuto dagli esperti le anticipazioni sulle conclusioni degli esami, il magistrato ha concesso il nulla osta affinché si svolgano i funerali. Questi saranno celebrati domani alle 11 a Fiumicino. I risultati peritali hanno dunque confermato le indiscrezioni trapelate nelle scorse settimane.

Tentati dai 100 milioni di una truffa due carabinieri vengono arrestati

FIRENZE — Avvalendosi della divisa, cercavano di recuperare «il proprio» 100 milioni, bottino di una truffa che sarebbe stata compiuta da alcuni nomadi a danno di un loro amico. E' così che sono stati arrestati, in un albergo alla periferia di Firenze, due carabinieri. Sono A. C., 30 anni, del comando di Viterbo e G. R., 32 anni, appartenente alla compagnia Toscana. I due militi dovevano incontrare due nomadi che avrebbero truffato un comune amico di Viterbo, M. G., proprietario di un negozio. In particolare quest'ultimo avrebbe versato 100 milioni ai due nomadi in cambio di merce mai consegnata. Uno dei nomadi però, ha chiamato il 113 con la scusa di una rapina in atto. Gli agenti, appena giunti, hanno arrestato i carabinieri.

Giovane donna entra in casa e trova un pericoloso serpente

LUCCA — Un serpente esotico e pericoloso nella camera da letto. E quanto accaduto a Tiziana Giusfredi, 19 anni, dipendente del dopolavoro ferroviario e residente nella frazione di Torgio, piccolo centro a pochi chilometri da Lucca. Era da poco passata la mezzanotte, quando la ragazza è entrata in camera e ha acceso la luce. Quando ha visto il rettile non poteva immaginare che si trattasse di un Boiga dendrofila, serpente originario dell'Indonesia e capace di uccidere un essere umano. Poco dopo sono arrivati i vigili del fuoco che, tra mille difficoltà e con molta prudenza, sono riusciti ad infilare il rettile in un contenitore speciale. L'animale è stato poi trasferito allo zoo di Pistoia, dove esiste un importante rettilario.

Gemiti d'amore troppo forti: multata una trentacinquenne

PAVIA — I suoi gemiti d'amore, ripetuti con insistenza e a un tempo di voce troppo elevata in occasione di incontri notturni con il fidanzato, hanno indispettito i vicini di casa che, dopo mesi di proteste, hanno deciso di denunciarla. Protagonista dell'insolita vicenda una donna di 35 anni di Pavia che, in Pretura, ha pagato un'amenda di circa trecentomila lire per estinguere il reato di cui era accusata: disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone, articolo 659 del Codice penale. Nonostante la denuncia, la donna non avrebbe modificato le abitudini tanto da costringere un vicino a cercare casa altrove.

LO HA ASSICURATO IL MINISTRO FANTOZZI PROVOCANDO REAZIONI POSITIVE DI COMMERCianti E ARTIGIANI

Nessuna minimum tax nella prossima Finanziaria

Ci potranno però essere norme sulla semplificazione - L'«Osservatore» critica la manovra - I benzinai minacciano scioperi

Gli avvocati di Mannino: «Liberatelo, sta male»

PALERMO — I legali dell'ex ministro dc Calogero Mannino, detenuto dal 13 febbraio scorso con l'accusa di concorso in associazione mafiosa, hanno chiesto la scarcerazione per motivi di salute. L'istanza è stata presentata venerdì scorso al gip di Palermo, Alfredo Montalto, e il fascicolo è stato già trasmesso ai sostituti procuratori della Repubblica, Vittorio Teresi e Tessa Principato, per il parere che dovrebbe essere fornito entro questa settimana. In subordine alla scarcerazione i legali chiedono la concessione degli arresti domiciliari. Nei giorni scorsi, l'ex ministro è stato sottoposto a una visita in carcere da due medici di sua fiducia, che gli hanno diagnosticato una «patologia composita e complessa». Sul piano fisico è stato riscontrato un «degradamento organico» segnato dalla perdita di 30 chili di peso e dovuto a varie cause, fra le quali insufficienza cardiovascolare, sofferenze prostatiche ed esiti di interventi chirurgici di angioma e discopatia.

ROMA — «Nessuna minimum tax» assicura il ministro Fantozzi. Soddisfatti commercianti e artigiani. Nella prossima legge Finanziaria ci potranno però essere norme sulla semplificazione. Intanto l'Osservatore Romano solleva critiche alla manovra mentre Dini ha incontrato Letta. Frattanto contro il concordato fiscale i benzinai minacciano scioperi.

Dunque tra le varie ipotesi su cui il Governo sta lavorando per incassare nella prossima legge Finanziaria circa 16 mila miliardi, non ci sarà nessuna minimum tax almeno sulla falsariga di quella che introdusse il Governo Amato. Potrebbero invece essere

inserirsi alcune norme contenute nel disegno di legge sulla semplificazione varato alcune settimane fa dal Governo. La definizione delle singole misure è però ancora in alto mare, almeno a sentire il ministro del Bilancio Masera, che conferma solo l'esistenza della manovra. Per il resto, spiega, «siamo ancora in una fase di definizione e stiamo prendendo in esame tutte le opzioni possibili».

Ma sulle prime ipotesi che circolano piove la «scommunica» dell'Osservatore Romano che si chiede in un corsivo se «il Governo Dini ha una chiara visione del problema economico spesso drammatici che attanagliano le famiglie italiane e se ha la volontà di risolverli». La critica sembra rivolgersi ai possibili tagli alla spesa sociale, Sanità in primo luogo, annunciati in questi giorni.

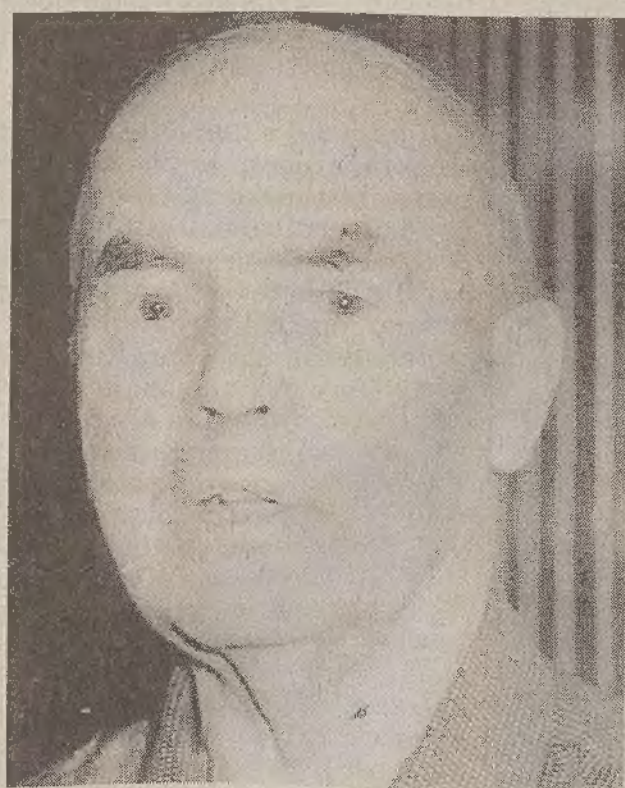
Ieri il ministero delle Finanze ha seccamente smentito che il Governo abbia in mente di introdurre una sorta di «minimum tax» ponte che copra con sistemi induttivi gli anni '93 e '94 su cui non arriva il Concordato fiscale.

IL MASSACRO DELLE FOSSE ARDEATINE: PRIEBKE SPIEGA LE SUE RAGIONI

«Non sapevo di quei cinque in più»

L'ex «SS» è convinto di essere «utilizzato politicamente» - A Roma in manette? «Mai»

SAN CARLOS DE BARILOCHE — Taceva da quattordici mesi, dal giorno in cui un giudice argentino dispose gli arresti domiciliari in attesa di sapere se lui, Erich Priebke, 82 anni ed ex capitano delle SS, sarebbe stato estradato in Italia come imputato in un processo sulle Fosse ardeatine, ed in particolare sui quei cinque giustiziati in più dei 320 che costituivano la rappresaglia tedesca per i 32 morti dell'attentato di Via Rasella. Ma ora, con il processo di estradizione giunto in dirittura finale, e con la visita qui del giudice militare italiano Antonino Inteliniano che nel maggio 1994 ha riaperto le indagini sull'eccidio, ha deciso di riprendere il dialogo scegliendo l'Ansa e la rivista argentina «Gente».



L'ex capitano delle SS Erich Priebke.

«Credo che mi si stia utilizzando politicamente», dice, mentre uno degli agenti di polizia che da un anno mangiano e dormono nel suo appartamento di due stanze ascolta da lontano la conversazione. «Dopo 50 anni si riprende in mano la vicenda, e - sostiene - proprio quando credevo che la situazione fosse chiara, mi tirano fuori dall'armadio, mi usano come capro espiatorio, se la prendono con me come farebbero con l'ultimo dei mohicani». «Io Roma l'amo e ci sono stato tante volte da turista, ma tornarci da detenuto, grazie no - si schermisce -, la cosa mi fa proprio orrore».

In primo grado, il giudice argentino Leonidas Moltes ha già detto sì all'extradizione chiesta dall'Italia per omicidio reiterato e aggravato in base agli articoli 13 e 185 del Codice penale militare. La difesa ha presentato però appello e il dossier è ora esaminato in secondo grado.

«È vero - ricorda - che io ebbi in mano ad un certo punto la famosa lista della rappresaglia. Ma per ordine del colonnello Herbert Kappler, fu il capitano Karl Schuetz, capo della sezione numero quattro di cui faceva parte la polizia politica, che la organizzò materialmente. Io non partecipai ad alcun interrogatorio, non feci nessun arresto».

L'ex capitano delle SS rievoca come visse quel 24 marzo 1944: «Arrivai sul posto un'ora prima dell'inizio, e quando già giungevano i camion con i prigionieri, il capitano Schuetz ci spiegò come si doveva

I DUE SUPERSTITI: LA CASTIGLIONE IN KENYA, RIVA A MILANO

Arrivano sabato allo scalo di Linate le salme dei sei italiani fatti a pezzi

ROMA — Giungeranno sabato mattina a Milano con un volo Sabena da Bruxelles le salme dei 6 italiani uccisi in Zaire. L'atterraggio del volo è previsto per le 9.30. Le 6 bare zincate che ospiteranno i resti delle vittime della strage, informano fonti della Farnesina, sono state procurate dal ministero degli Esteri. Sono partite ieri per Goma da Kinshasa con un volo cargo. A Goma le 6 salme verranno composte prima di ripartire alla volta della capitale dello Zaire, da dove rientreranno con un volo della compagnia di bandiera belga che partirà venerdì sera.

Intanto, secondo quanto informano fonti della Farnesina, Noella Castiglioni, la donna sfuggita all'attacco, è giunta nella tarda serata di ieri a Nairobi su un aereo ambulanza noleggiato sempre dal ministero degli Esteri italiano. All'aeroporto è stata accolta da un funzionario dell'ambasciata italiana in Kenya e trasferita allo Shah Hospital. Qui sono stati eseguiti accertamenti clinici e radiologici per stabilire l'esatta collocazione della pallottola da cui la donna è stata colpita. Non si sa ancora se la spina dorsale sia stata lesionata. Nelle prossime ore un consulto dei medici dell'equipe che la ha in cura deciderà se operare per estrarre la pallottola o seguire una diversa terapia.

Frattanto arriverà stasera alle 20 all'aeroporto milanese di Linate Fabio Riva, con un volo Sabena da Bruxelles uno dei due superstiti della strage del parco di Virunga, nello Zaire. Riva, pur non essendo ferito, ha subito un grave stato di choc, ragione per la quale si è deciso di fornirgli assistenza medica durante il rientro in Italia.

Il governo dello Zaire ha governato ieri a profughi ruandesi la responsabilità del massacro dei sei italiani, tra cui due bambini, nel parco turistico di Virunga. Lo si è appreso da fonte autorizzata a Kinshasa. «I primi elementi dell'inchiesta su questi assassini - si legge in un comunicato che sarà diffuso dall'ufficio del primo ministro - accreditano la tesi di un atto di banditismo compiuto da elementi armati e dotati di uniformi che, in bande, si muovono nel Nord-Kivu, dopo la fuga

dei profughi ruandesi nello Zaire orientale». Nel comunicato si afferma invece che «queste bande - che per la prima volta hanno aggredito dei turisti - devastano l'ambiente di Virunga e partecipano alla distruzione delle riserve faunistiche. La scomparsa dei gorilla di montagna in questa regione - continua il comunicato del governo zairese - è solo questione di settimane».

Sempre nel comunicato si afferma inoltre che «se la comunità internazionale avesse ascoltato le osservazioni dello Zaire sulle ripercussioni sulla sicurezza della regione, della prolungata presenza di rifugiati, avvenimenti di questo genere non avrebbero potuto verificarsi».

110 anni e un desiderio: rivedere la sua Napoli

GENOVA — Un viaggio in aereo fino a Napoli sua città natale. È il desiderio avanzato dalla «nonna d'Italia» Ersilia Di Costanzo che ieri ha festeggiato nell'entroterra genovese i suoi 110 anni. Il compleanno è stato festeggiato, con tanto di torta con le 110 candeline, nella piazza di Sant'Olcese la località alle spalle del capoluogo ligure dove nonna Ersilia abita con la nipote Maria, di 75 anni. Ai festeggiamenti ha partecipato anche il sindaco Giulio Torti il quale ha assicurato che la Giunta comunale farà tutto il possibile per esaudire il desiderio dell'anziana cittadina.

Per l'anagrafe comunale Ersilia Di Costanzo è nata a Napoli l'8 agosto del 1885. «La città di Napoli è la più bella del mondo e tornarvi è il mio sogno più grande», ha detto l'arzilla vecchietta sgranando le candeline. «Vedi Napoli e poi muori», dice il proverbio... Ed io, se prima non vi torno, non ho nessuna intenzione di lasciare questa terra».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3739.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrotrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo».

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi medio: Commerciale L. 242.000 (estivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)

Franchigia L. 378.000 (est. L. 430.000)

R.P.Q. L. 252.000 (est. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (est. 391.200)

Redazione L. 252.000 (est. L. 302.400) - Mancantesi 1° pag. (in copertina) L. 325.000 (est. L. 1.100.000) - Finestre 1° pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (est. L. 1.200.000) - Legati L. 357.000 (est. L. 428.400) - Appalti/Reclami L. 367.000 (est. L. 440.400) - Tecnologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Annuo, Ring, L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Anvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura dell'8 agosto 1995 è stata di 61.900 copie

© 1989 O.T.E. S.p.A.

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

SAGGI: EISENSTEIN

Venne Gutenberg: la parola fu, e cambiò il mondo

Recensione di

Alberto Andreani

In una delle pagine più note del suo «Novum organum», Francesco Bacon sostiene che quando si riflette sulle forze profonde alla base di ogni processo di mutamento autentico nell'ambito della civiltà occidentale è indispensabile soffermarsi su quelle tre invenzioni ignote agli antichi: l'arte della stampa, la polvere da sparo e la bussola. Furono queste cose, aggiunge, a mutare l'assetto del mondo tutto.

Citata senza risparmio dagli storici, la frase del filosofo inglese non ha tuttavia ispirato particolari approfondimenti. In compenso bussola, polvere da sparo e stampa sono entrati a far parte del bagaglio mentale di ogni uomo moderno e gli effetti da essi prodotti hanno finito per ottenere la stessa considerazione di quanto è familiare e dunque, per definizione, poco degno di analisi.

Della stessa idea non è Elizabeth Eisenstein, autrice di «Le rivoluzioni del libro», un saggio dedicato proprio alla stampa intesa come fattore di mutamento profondo che la casa editrice il Mulino aveva tradotto dieci anni fa e ora ripresenta in una edizione più agile rispetto a quella originaria (il Mulino, pagg. 307, lire 40 mila).

La ricerca della Eisenstein - docente di storia all'Università del Michigan - ha tutte le caratteristiche delle imprese dei pionieri poiché la bibliografia specifica sull'argomento è scarsissima e, nonostante il recente entusiasmo per la microstoria, nessuno prima di lei si era preoccupato di valutare in dettaglio l'influenza della parola scritta sul processo di sviluppo della cultura europea a partire dal Quattrocento.

Diviso in tre parti, il volume esamina in particolare altrettanti momenti centrali che tra il XV e il XVII secolo hanno dato forma all'età moderna: il Rinascimento, la Riforma protestante e la rivoluzione scientifica.

ca. All'interno di ognuno di essi la studiosa rintraccia l'influenza esercitata dalla scoperta di Gutenberg, che favorì la lettura dei testi antichi durante il Rinascimento, permise di disseminare nell'intera Europa oltre trecentomila copie delle opere di Lutero e infine edizioni tradotte della Bibbia, offrendo così robusta radice alla Riforma, e infine avviò nel Seicento quel mutamento di prospettiva intellettuale che consentì la nascita della scienza.

«E' stato spesso osservato - rileva la Eisenstein - che all'inizio dell'età moderna una parte considerevole del lavoro innovatore, sia in campo letterario sia in campo scientifico, si svolse al di fuori dei centri accademici. Il fascino esercitato dalle botteghe degli stampatori su uomini di cultura e di lettere che avevano prima frequentato le aule universitarie contribuiva a spiegare questo sviluppo degno di nota. E lo stesso vale per i nuovi scambi tra artisti e studiosi o tra profani e teorici che si rivelarono tanto fruttuosi nella prima scienza moderna. La stampa, in altre parole, incoraggiò forme di attività combinata tanto sociali quanto intellettuali e cambiò i rapporti tra gli uomini di cultura oltre che tra i sistemi politici».

Quanto è accaduto in seguito nell'ambito dei canali di comunicazione, sostiene concludendo la sua analisi, rappresenta una diretta conseguenza dei processi messi in moto all'epoca del torchio di legno azionato a mano. La rivoluzione tipografica della prima metà del Quattrocento fu un evento irreversibile e rappresentò un cambiamento epocale nei rapporti tra gli uomini. Proprio allora, infatti, si misero in moto quelle dinamiche che, nel corso dei secoli successivi, permisero di far circolare su scala sempre più vasta idee e notizie e, nello stesso tempo, di migliorare in maniera costante gli strumenti progettati per raggiungere questo obiettivo.

MOSTRA: TRIESTE

Far belle figure in Compagnia

«Dall'Aquila al Leone»: l'immagine privata e quella pubblica delle Assicurazioni Generali

TRIESTE — Vi fidereste di più di un'Aquila o di un Leone? Con quale dei due stipulereste un'assicurazione sulla vita o una RC Auto? Oppure una tranquillizzante «polizza del capofamiglia»?

No, Fedro ed Esopo non c'entrano, e nemmeno Walt Disney. C'entra l'immagine (e la politica di immagine) di un colosso del mondo assicurativo: le Generali. Ed è comunque un dilemma superato, che si sarebbe potuto porre centocinquanta anni fa, quando davvero l'ancor giovane Compagnia si affidava a un doppio «logo»: la forza grifagna dell'Aquila (quella, bicipite, dell'impero asburgico), che identificava il ramo triestino, sbocciato in Palazzo Carciotti nel giorno di Santo Stefano del 1831; la forza leonina del Leone (il leone marchionale, che caratterizzava il ramo veneziano, nato sei mesi dopo nelle Procuratie Vecchie di piazza San Marco).

Convissero, su diversi mercati, i due emblemi. Poi, trascorsi alcuni decenni, il Leone finì per prevalere sull'Aquila. Casi della storia, scelte patriottiche, ma anche (appunto) opzioni e opportunità di immagine. Non la rapacità dell'Aquila bensì la fiera energia repressa del Leone meglio si prestava a simboleggiare una Compagnia che, diffondendo in tutta Europa i concetti della libera previdenza, intendeva offrire sicurezza, vigilanza, fiducia nel futuro.

Un articolato percorso tra le Aquile, i Leoni e i molti altri rassicuranti «segn» inventati nel corso degli anni e dei decenni è offerto ora (fino al 28 agosto), al Museo Revoltella, nella mostra «Dall'Aquila al Leone», organizzata dalle Generali assieme all'assessorato alla cultura del Comune di Trieste e allo stesso «Revoltella». E' una mostra dai due volti: da un lato, nella sezione «Due città, una Compagnia di assicurazione», l'immagine «privata» della società: gli artefici del suo decollo, i luoghi deputati dei suoi primi successi, attraverso una ricca e sorprendente documentazione iconografica; dall'altro, nella sezione «Arte del manifesto nella collezione Generali», l'immagine pubblica: gli artisti e le opere cui, nel tempo, venne affidata la creazione del messaggio promozionale.

Di questa seconda tranche, già allestita circa un anno fa nella veneziana Ca' Pesaro, si scrisse a suo tempo, e non resta che richiamarla, meglio se col supporto del volume «Generali: tradizione di immagine. I primi cento anni di comunicazione». I nomi emergenti sono, qui, quelli di Achille Beltrame, di Marcello Dudovich, di Pablo Picasso. Ma va detto che quella di Picasso è una presenza ben accidentale, limitandosi ai bozzetti coi quali il futuro maestro del Novecento partecipò, nemmeno ventenne, al concorso per un manifesto della «Caja de Prevision y Socorro»: non vinse, beninteso, e gli fu preferito un solenne esempio



di retorica modernista: eppure oggi i suoi freschi, ingenui disegni sul tema della maternità, superati, che si sarebbe potuto porre centocinquanta anni fa, quando davvero l'ancor giovane Compagnia si affidava a un doppio «logo»: la forza grifagna dell'Aquila (quella, bicipite, dell'impero asburgico), che identificava il ramo triestino, sbocciato in Palazzo Carciotti nel giorno di Santo Stefano del 1831; la forza leonina del Leone (il leone marchionale, che caratterizzava il ramo veneziano, nato sei mesi dopo nelle Procuratie Vecchie di piazza San Marco).

Discorso diverso per Dudovich, che per un decennio, dalla seconda metà degli anni Venti, collaborò attivamente con le Generali. Era un maestro della pubblicità,

che aveva già superato il punto più alto della sua magnifica parabola e che talora smarrita e che talora ingenua ad adornare le umili case dei contadini italiani. Dal 1915 al 1926 fu Achille Beltrame (proprio quello delle tavole della «Domenica del Corriere») a firmare questi piccoli gioielli (e gli originali a olio fanno bella mostra di sé, oggi, nella collezione delle Generali): rappresentazioni delle cento fatiche del vivere quotidiano, di sapori e fragranze gran pittoresche; «quadretti di genere», certamente ide-

fico e di assorta poetica; così come, pur nei limiti del piccolo formato, il bozzetto - anch'esso venezianissimo - con la «preghiera in laguna dinanzi al capitolino».

Ma la produzione più coerente e caratterizzata è certo quella cui una Compagnia-figlia delle Generali, l'«Anonima Grandine», diede vita dal 1903 al 1926: rappresentazioni del mondo rurale, destinati agli almanacchi murali che la società regalava e che andavano ad adornare le umili case dei contadini italiani. Dal 1915 al 1926 fu Achille Beltrame (proprio quello delle tavole della «Domenica del Corriere») a firmare questi piccoli gioielli (e gli originali a olio fanno bella mostra di sé, oggi, nella collezione delle Generali): rappresentazioni delle cento fatiche del vivere quotidiano, di sapori e fragranze gran pittoresche; «quadretti di genere», certamente ide-

In una sorprendente documentazione iconografica gli artefici del decollo della società, nell'Ottocento, fra Trieste e Venezia, fra Austria e Italia. E poi gli artisti e le opere cui, nel nostro secolo, fu affidato il messaggio promozionale: i manifesti «veneziani» di Marcello Dudovich, il mondo rurale riprodotto da Achille Beltrame. E una «prova» di Picasso...

alizzati e ottimistici, eppure non insinceri, e pervasi da una genuina adesione ai modi, ai tempi e ai ritmi della vita agreste. (L'appunto vale anche per tante opere di questa serie che furono realizzate, prima o durante l'epoca Beltrame, da altri artisti minori o anonimi, o dagli ottimi Ballerio e Polli: di quest'ultimo è una «Tempesta sul mercato» di rara perentorietà).

Di diverso ma pur notevolissimo interesse è, poi, la parte introduttiva della rassegna, realiz-

zata «ex novo» e corredata da un bel catalogo della Tassinari/Vetta associati, con testi di Giulio Cervini, Armando Zimolo, Maria Masau Dan. Qui la vicenda delle Generali è riassunta con immediata efficacia attraverso le fisionomie dei «padri fondatori» e dei personaggi che, in pochi decenni, resero la Compagnia grande e potente, spesso in un serrato intreccio di interessi professionali e impegni pubblici, di imprenditorialità e passione politica e patriottica.

Spiccano, fra i tanti,

alcuni nomi, come stelle di superiore luminosità. Quello di Giuseppe Lazzaro Morpurgo, vero deus ex machina, nel 1831, della «Imperial Regia Privilegiata Compagnia di Assicurazioni Generali Austro-Italiane», con direzione centrale a Trieste e con una direzione a Venezia per il Regno Lombardo-Veneto. Quello di Giovanni Cristoforo Ritter de Zahony, spregiudicato capitano d'industria di respiro europeo. Quello di Marco Besso, personalità di straordinario spessore, che al lavoro appassionato per la Compagnia (fu lui a far prevalere, infine, il Leone sull'Aquila...) abbinò sempre il vivo amore per la cultura e per l'arte. Quello - il più emblematico, forse - di Pasquale Revoltella, che dal 1837 fu uno dei direttori delle Generali e che in tre decenni costruì un'inimmaginabile fortuna imprenditoriale.

Veneziano di nascita ma triestino di adozione, «austriaco» tanto quanto «italiano» fu poi Marco Besso, Revoltella - nato duecento anni fa, nel 1795 - incarnò al meglio certe apparenti contraddizioni della Compagnia (la sua «doppia nazionalità»), ma anche il loro superamento, in uno spirito di illuminato servizio che, nel suo caso come in quello di Besso, si tradurrà in mecenatismo prodigo e lungimirante.

Rivedere questa galleria di notabili della Trieste borghese che fu, ammirare questi personaggi dalle lunghe barbe bianche, apre uno spiraglio importante sulla comprensione di un intero mondo, di un'intera società, pervasa dall'ottimismo della volontà e dalla fiducia nelle «magnifiche sorti».

Tanto più se a questi volti s'intercalano, come accade, le visioni della lenta, progressiva crescita di Trieste. Colta dall'alto dai Rieger, è una splendida città adagiata in un'invidiabile posizione naturale. Ma, vista da vicino, è ancora piccola e provinciale: la piazza San Giovanni descritta da Louis Poirer è una piazzetta di paese circondata da case sette a uno o due piani, popolata di figurine allucinate e patetiche, di sapore Biedermeier; e poca cosa, in fondo, è la Piazza Grande con la Locanda Grande, la Torre dell'Orologio, il Teatro di San Pietro, «fotografata» da Giuseppe Bernardino Bison.

Ma già i tempi incalzano, già le fabbriche si moltiplicano. Ecco Palazzo Carciotti, prima sede delle Assicurazioni Generali; ecco, accanto, l'Hotel de la Ville, fatto costruire dal Revoltella; ecco lo stesso, maestoso palazzo che il barone si fece erigere dallo Hitzig. Ed ecco il civettuolo chalet svizzero, nei possedimenti del Revoltella, al Cacciatore; ecco la piazza della Borsa, il palazzo del Tergeste, la nuova sede delle Generali, costruita da Eugenio Gainger con sobria magnificenza.

Il Leone è cresciuto, si è fatto robusto, e scorrazza ormai per l'Europa, portando con sé i nomi di Trieste e di Venezia, legati a doppio filo.

Rocco Berruti

MOSTRA Rimini: quel '300 che nacque nel 1916

RIMINI — Nel 1916 Rimini fu scossa da un violento terremoto, che fece cadere i nuovi intonaci della chiesa di Sant'Agostino. Vennero così alla luce vaste superfici affrescate di epoca trecentesca. Le prime entusiastiche reazioni non esitarono ad attribuirli a Giotto, collegando questi affreschi alla documentazione presenza del maestro a Rimini. Anche se non si trattava di Giotto, la qualità degli affreschi era tale da destare l'interesse degli esperti. Era il primo «resordio» di quella che negli anni successivi sarebbe stata riconosciuta come la «scuola riminese», grande protagonista della pittura italiana del Trecento.

Al «Trecento riminese» maestri e botteghe tra Romagna e Marche» la città dedica ora una mostra che, dal 20 agosto al 7 gennaio, farà confluire, da tutta Europa e dall'America, nel Museo della Città, una settantina di opere (tavole e affreschi staccati) che per rarità, preziosità e provenienza difficilmente, dopo quest'occasione, potranno essere ammirate tutte assieme e per le quali dunque l'attesa degli studiosi è, a livello internazionale, notevolissima.

SCOPERTA Baltico: i resti della flotta di Gustavo III di Svezia

ROMA — I resti di oltre 60 navi da battaglia svedesi sono stati scoperti nelle acque russe del Mar Baltico da una spedizione mista italo-russa. Si tratta dei resti della flotta di Gustavo III di Svezia, affondata nel 1790 dalla cannoniere russa nella battaglia di Viborg, che si rivelò determinante per il controllo di quel tratto di mare. L'area dove è avvenuto il ritrovamento è stata individuata dagli studiosi russi attraverso documenti di archivio. La missione italiana è composta da tecnici, sub volontari dell'Archaeoclub d'Italia.

THRILLER: PATTERSON

Un bacio alle ragazze. Da un Casanova e un Gentiluomo ugualmente feroci

Recensione di

Maurizio Cattaruzza

L'orrore viaggia coast to coast, una striscia di sangue lunga dall'Atlantico al Pacifico: questo il biglietto da visita del nuovo libro di James Patterson: «Un bacio alle ragazze» (Baldini & Castoldi, pagg. 384, lire 28 mila). Due serial killer alleati, ma spesso in competizione tra di loro, seminano morte tra le giovani donne degli Stati Uniti. Le vogliono belle e intelligenti. Uno si fa chiamare Casanova e ha

il pallino dell'harem, l'altro è il Visiatore Gentiluomo. E' un vero carneficina. Ce n'è abbastanza per rovinare il sonno in queste calde notti di agosto.

Quando dovevano presentare un film violento o scabroso le annunciatrici della tivù erano solite a sconsigliare la visione ai deboli di cuore e alle persone molto sensibili. Per questa lettura vale più o meno la stessa raccomandazione. Un buon thriller, del resto, deve pur lasciare una traccia di inquietudine

nello stato d'animo di chi ha appena finito l'ultima pagina. Il romanzo di Patterson sembra fatto apposta: è senza dubbio il giallo più «hard» e crudele che ci sia capitato sotto gli occhi negli ultimi mesi. Ritmo, suspense, mistero, situazioni imprevedibili e imprevedibili: gli ingredienti ci sono tutti. Stranamente i precedenti quattro libri pubblicati in Italia dallo scrittore americano sono passati quasi inosservati e a questo punto sarà opportuno darci un'occhiata perché, se

sono tutti sul livello dell'ultimo, meritano sicuramente attenzione.

Con ogni probabilità questo Patterson sarà una persona normale, con una vita normale e una famiglia altrettanto normale; ma dopo aver letto «Un bacio alle ragazze» può anche far capolino qualche dubbio sul suo stato mentale. Solo una persona con una fantasia deviata, può congegnare un simile marchingegno narrativo; alcuni particolari sono veramente raccapriccianti. Ma ogni descizio-

ne sembra essere funzionale a quello che Patterson ha da raccontare per inquadrare la personalità dei due serial killer.

Malgrado si tratti di una storia a volte sdoppiata, il romanzo ha il pregio di non perdere mai di vista la traccia originaria. Ogni rivolo finisce per riconfluire nella storia principale. Patterson tiene il lettore in apnea fino all'ultima pagina: è spietato quanto i due protagonisti del libro, Casanova e il Visiatore Gentiluomo. Il territorio di caccia del primo

sono le università più esclusive della costa atlantica. Rapisce e nasconde le vittime in una sorta di casa degli orrori. Una casa, che secondo una ragazza che è riuscita a sfuggire dall'harem, «ho visto sparire dietro di me».

Anche il Visiatore Gentiluomo ha una predilezione per le ragazze stupende. Lui però è più sbrigativo, un macellaio, che opera a Los Angeles, dove stupra e uccide giovani donne con devastante violenza. La polizia all'inizio indugia a

collegare i due casi. Pure la stampa è parca di notizie. Si fa largo, a un certo punto, anche l'ipotesi che Casanova o il Visiatore Gentiluomo possano essere la stessa persona.

L'indagine comincia ad accelerare solo quando entra in scena l'investigatore nero Alex Cross, della squadra omicidi di Washington. Dopo essersi laureato in psicologia si è specializzato nella cattura di serial killer, studiandone i comportamenti. Cross è direttamente coinvolto nell'inchiesta, poiché tra le

studentesse sequestrate figura anche la sua adorata nipote Naomi, che studiava legge alla Duke University. E' la più difficile indagine della sua vita. Sulla sua strada trova solo ostacoli e le trappole dei due mostri. Se il Visiatore viene quasi subito smascherato, Casanova resta a lungo senza volto. E' diabolico e inafferrabile. Allo psicologo investigatore non resta che tentare di entrare nella testa del criminale. Solo così capirà che la soluzione non era poi così lontana. E abbiamo detto forse anche troppo.

LA TURPE VICENDA CONSUMATASI IN PROVINCIA DI ENNA HA PORTATO IN CARCERE I GENITORI E ALTRE SEI PERSONE

Facevano prostituire le figlie minorate

Le ragazze, che ora hanno 15 e 17 anni e soffrono di gravi carenze psichiche, subivano da almeno tre anni ogni genere di soprusi

TREDICENNE DI LUCCA SALTA DALLA FINESTRA

Stuprato dal padre dell'amichetto

LUCCA — Un bambino di tredici anni violentato dal padre di uno dei suoi amici. Un'altra storia di violenza, un altro episodio di ordinaria follia. Luca (lo chiameremo così ma non è questo il suo nome) è stato violentato da Armando Cerrai, 36 anni, operaio di Lucca, padre di due bambini che hanno la stessa età della sua vittima. Adesso è dietro le sbarre. Il suo nome l'ha fatto il ragazzo prima di scagliarsi in lacrime. Per Cerrai, due giorni di indagini e poi il carcere con l'accusa di violenza carnale su minore di anni 14.

E' sera, una di quelle sere afose durante le quali non si respira. Il ragazzino gioca con alcuni coetanei: è al sicuro, a casa degli amici. Poi il ragazzo si trova da solo con l'uomo. Da lì a poco, il tredicenne si getta dalla finestra del primo piano della villetta. Cade su un cespuglio di ortensie, si rialza, comincia a correre. E corre, con tutto il fiato che gli resta, schiacciato dalla vergogna, dalla paura e dalla voglia di scollarsi di dosso le mani, il corpo di un uomo. La voglia di urlare. Trova un esercizio commerciale ancora aperto. I proprietari si vedono arrivare davanti un ragazzino spaventato, seminudo, che chiede aiuto. Viene chiamato il 113, da lì a poco arriva la volante. Il ragazzino viene portato in ospedale: i medici confermano l'avvenuta violenza. Al 113 arriva anche una seconda telefonata:

è lo stesso Cerrai che chiama la polizia: dice che un ragazzino è scappato dalla sua casa, gettandosi dalla finestra di una stanza al primo piano.

Dice, Cerrai, che ha paura che si sia fatto male, cadendo com'è caduto su quel cespuglio di ortensie. Intanto all'ospedale il ragazzino viene ascoltato dai medici e dallo psichiatra. E parla, dice quello che è successo, fa il nome dell'uomo che l'ha violentato. Poi piange, piange. Chiede che l'ho, i «grandi», credano a questa storia assurda, crudele, terribile. Ma una cosa del genere, raccontata da un ragazzino, non può non essere creduta facilmente. Il bambino viene ascoltato, una, due, tre volte. Lo si lascia riposare, piangere. Poi nuovi colloqui: il racconto è sempre quello. Dopo tre giorni di indagini della polizia, viene chiesto al gip l'ordine di custodia cautelare per Armando Cerrai con l'accusa di violenza carnale su minore.

L'era mattina, alle 10 gli uomini della mobile hanno bussato a casa Cerrai. All'uomo che apre la porta viene contestato il reato di violenza carnale. Alla polizia, Armando Cerrai dice: «non ricordo, non nella memoria un buco nero di quella sera. Ricordo soltanto gli occhi di... sgranati, grandi davanti a me. Se è il ragazzo che dice questo, se è il ragazzo che mi accusa, vuol dire che l'ho fatto. E allora arrestatemi». Cerrai viene portato in custodia, da lì al carcere.

ENNA — Sono finiti in manette i genitori stupratori che facevano prostituire le figlie handicappate. Erano almeno tre anni che le ragazze (ora hanno 15 e 17 anni) con gravi carenze psichiche subivano simili violenze. In cella sono finite sei persone con l'accusa di violenza carnale aggravata, mentre i genitori devono rispondere anche di sequestro di persona e sfruttamento della prostituzione.

In paese sapevano da almeno tre anni, sapevano in tanti, c'era chi ne approfittava e chi tollerava, senza avvertire il bisogno di muovere un dito, di fare una telefonata (magari anonima) per soccorrere due sorelle di 15 e 17 anni, con gravi carenze psichiche, che padre e madre costringevano a prostituirsi.

Finalmente la storia è venuta alle orecchie dei carabinieri di Gagliano Castelferrato, dove si è consumata per tanto tempo questa storia di oscena violenza. Gli investigatori hanno ricostruito un contesto di miseria, degradazione, malattia ed hanno inviato un rapporto alla procura della repubblica di Nicosia.

Così, insieme con i genitori che promuovevano i turpi incontri sono state arrestate altre sei persone. Gli ordini di custodia sono stati emessi dal gip di Nicosia, su richiesta del procuratore della Repubblica Salvatore Scialoja, che ha coordinato le indagini dei carabinieri.

Tutti gli arrestati sono accusati di violenza carnale aggravata, mentre i genitori delle due vittime debbono rispondere anche di sequestro di persona e sfruttamento della prostituzione. La donna è stata rin-

chiusa nel carcere di Enna, l'uomo invece è finito nel carcere di Nicosia. I genitori si preoccupavano anche di cercare i «clienti» per le loro figlie, dai quali ricevevano in pagamento delle prestazioni sessuali solo poche migliaia di lire. Il padre delle ragazze fa il braccante agricolo a giornata, la famiglia abita alla periferia di Gagliano Castelferrato, paese spopolato dall'emigrazione ed ormai tagliato fuori dalle grandi vie di comunicazione.

«Vendute»

per poche

migliaia

di lire

Le sorelle sono state affidate per disposizione del magistrato a una struttura sanitaria della provincia.

Gli altri provvedimenti restrittivi riguardano Orazio Vedellina, 54 anni, Cataldo Tamburo, 19 (incarcerati a Nicosia), Salvatore Prestifilippo, 71, Giuseppe Cocuzza, 69, Antonio Vitale, 84, Salvatore Timpanaro, 74, questi ultimi ammessi alla detenzione domiciliare per motivi anagrafici.

I carabinieri di Nicosia, coadiuvati dai colleghi di Gagliano e Troina, nelle risultanze consegnate al magistrato sostengono che le sorelle sarebbero state costrette con ogni forma di prevaricazione a sottostare alle violenze dei frequentatori della loro casa, un alloggio in pessime condizioni nel centro storico del paese. I responsabili delle in-

dagini avrebbero accertato che qualsiasi tentativo di ribellione comportava «punizioni» di ogni genere.

La sorella maggiore avrebbe subito il maggior numero di sevizie, sia per questioni anagrafiche, sia perché incontrava il «favore» di quanti ne abusavano. I carabinieri stanno continuando a indagare, nella convinzione che altre persone siano coinvolte nella vicenda.

La magistratura, nel motivare gli ordini di custodia cautelare, sottolinea quella che appare una sorta di «complicità sociale», favorita da un diffuso clima di omertà in un contesto di «sottocultura», che avrebbe consentito l'aggressione continuata alle sorelle. Nel comprensorio non sono nuovi: nel recente passato anche a Troina e Regalbuto erano avvenute storie simili.

DONNA, GIÀ MADRE DI UNA BIMBA DI 10 ANNI, GETTA IL NEONATO TRA I RIFIUTI

Lo fa nascere e poi lo butta

Trovato vivo nel cassonetto dai suoceri è spirato pochi minuti dopo il ricovero

VERONA — Ha partorito un bambino, lo ha messo dentro a un sacchetto di plastica e lo ha gettato in un cassonetto della morte. E' successo la notte scorsa a Colongola ai Colli, in provincia di Verona. Ad accorgersi che la donna, M. C. B., 35 anni, aveva partorito, da sola, sono stati i suoceri, che hanno trovato il bimbo, ancora vivo, nel cassonetto posto all'interno della stieria della casa.

La loro disperata corsa verso l'ospedale di Soave (Verona) è però stata inutile: il maschiotto, nato all'ottavo mese di gravidanza, è morto pochi minuti dopo il ricovero per arresto cardiocircolatorio.

La madre, che ha già una bambina di dieci anni, ha subito una forte emorragia ed è stata ricoverata all'ospedale di Soave. Nei suoi confronti, per il momento, non è stato emesso ancora alcun provvedimento giudiziario.

La donna, che con il marito gestisce un bar sulla statale «11», che porta da Verona a Vicenza, si è alzata dopo aver accusato i sintomi del parto imminente, e senza avvisare nessuno si è chiusa all'interno del bagno.

Qui ha dato alla luce il bambino, e successivamente è riuscita a tagliare in modo rudimentale il cordone ombelicale. Il marito, che per pro-

blemi di salute assume dei farmaci che lo fanno dormire profondamente, non si è accorto di nulla. Sono stati i genitori di lui, due ore dopo, a trovare la nuora che aveva gli indumenti tutti sporchi di sangue.

Si sono quindi recati nella stieria dell'abitazione e qui hanno scoperto il piccolo, ancora dentro il sacchetto di plastica, ma vivo.

I medici dell'ospedale di Soave non hanno potuto fare nulla per salvarlo. I sanitari hanno quindi avvisato i carabinieri di San Bonifacio (Verona), che ora svolgono le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Repubblica di Verona Giovanni Pietro Pascucci.

Le esatte cause della morte del bimbo dovranno ora essere accertate dall'autopsia, che verrà eseguita all'istituto di medicina legale dell'ospedale veronese di Borgo Roma.

Secondo quanto si è appreso, la coppia non aveva particolari problemi anche se pare che negli ultimi tempi M. C. B. avesse dato segni di fragilità mentale.

Tra il racconto fatto dalla donna subito dopo il suo ricovero e quanto accertato dai medici dell'ospedale di Soave vi sarebbero tuttavia delle discrepanze, che ora i carabinieri stanno cercando di chiarire.

M.C.B. avrebbero sostenuto, tra l'altro, che

non voleva disfarsi del piccolo, mentre il marito, L.P., che è in cura con psicofarmaci, avrebbe detto che la moglie aveva partorito «regolarmente», anche se prematuramente e che aveva poi avvolto il neonato in una coperta per prestargli le prime cure. Ma i carabinieri hanno trovato il bimbo dentro ad un bidone delle immondizie interno al bar-trattoria «Colomba», un locale molto conosciuto in zona, gestito dai due coniugi.

Secondo quanto si è appreso, nel rapporto inviato al magistrato dai carabinieri della stazione di Soave sarebbe messa nei confronti della donna l'ipotesi di omicidio.

RINTRACCIATI, HANNO DOVUTO TORNARE A ROMA

Mollano in strada il figlio handicappato che non voleva seguirli in vacanza

ROMA — Estate, tempo di vacanze. La voglia di divertimento sfrenato alle volte scatena la violenza. Sessuale nei confronti delle donne. Ma non solo. Ci si vuole staccare completamente dalla vita di ogni giorno liberandosi da ogni legame, da ogni peso. Accade, sempre più spesso, con cani e gatti abbandonati a centinaia per strada, dietro l'angolo di casa, senza rimpianti. E' accaduto addirittura con un figlio. La sua unica colpa? Essere handicappato, dunque uno scomodo fardello.

E' accaduto qualche giorno fa a Montorio Romano, alle porte di Roma. L.P., 67 anni, ed il marito A.C. di 58 avevano deciso di trascorrere le vacanze al mare, e quando il figlio 32enne,

Vincenzo C., con gravi problemi psichici, ha fatto obiezione, hanno deciso di abbandonarlo a se stesso, per strada, pur di non rinunciare alle ferie. Senza pensarci più di tanto i genitori di Vincenzo, lo hanno fatto uscire di casa, e quindi, sbarrato l'uscio sono partiti per le ferie. Quel figlio difficile, con il cervello di un bambino di 4-5 anni, era davvero un peso insopportabile.

Vedendo il giovane abbandonato per le strade assolate del paese, qualcuno ha avvisato il 112, ed i carabinieri, con l'aiuto di qualche conoscente, sono riusciti a ricostruire la vicenda e hanno dato la caccia agli sfortunati genitori. Li hanno rintracciati in una casa di Passo Scurio, vicino Anzio, dove tranquilli e se-

reni si preparavano a trascorrere un piacevole periodo di vacanza e a festeggiare il Ferragosto. Poi li hanno denunciati per abbandono di incapace, e rispediti a Montorio, dove hanno dovuto riaccompagnare il figlio in casa. Ora della scandalosa vicenda si occuperà la magistratura.

Forse al povero Vincenzo vogliono più bene gli amici del bar. E i suoi concittadini. Il paese è piccolo, si conoscono tutti e al suo handicap forse nessuno fa più caso. «Vincenzo è un ragazzo dolcissimo che non ha mai creato problemi, qui nel paese è benvenuto da tutti», dice infatti la proprietaria del bar Belvedere, nella piazza principale di Montorio.

«L'era sera» continua la donna — lo abbiamo visto

girovagare senza meta e con lo sguardo impaurito. A soccorrerlo sono stati alcuni ragazzi del paese che la sera si radunano nel bar. A fatica sono riusciti a ricostruire dalle frasi smozziolate di Vincenzo, quello che era avvenuto. Poi qualcuno ha avvisato i carabinieri.

Il giovane aveva gironzolato tutto il giorno per il paese, senza poter tornare a casa, poi in serata non sapendo che fare è andato nel bar frequentato dai «suoi amici». Tra le lacrime ha raccontato la sua triste avventura. I ragazzi hanno avvisato i carabinieri poi gli hanno tenuto compagnia sino alle 2 di notte. Anche il bar ha aspettato per chiudere le saracinesche che i carabinieri scrivessero la parola fine a quella disavventura.

DOPO IL POZZO AGIP SCOPPIATO UN ANNO FA

Pioggia nera come il petrolio Torna l'incubo nel Novarese

NOVARA — Una pioggia di petrolio, come un anno fa. A Treccate, il centro vicino a Novara dove il 28 febbraio scorso scoppiò un pozzo petrolifero dell'Agip, hanno pensato, per qualche ora, che l'incubo fosse tornato realtà. Un violento temporale, abbattutosi sulla cittadina lunnata di verso le 17, ha fatto cadere una pioggia scura, oleosa e maledorante: la gente non ha avuto dubbi, si trattava di nuovo del maledetto pozzo. La realtà era leggermente diversa, anche se non meno inquietante: questa volta si tratta della raffineria Sarpom, che il temporale ha messo in ginocchio, causando un black out di parecchie ore. Sono saltate tutte le centraline di ali-

mentazione a causa di qualche fulmine e tutto si è bloccato. Ma a inquietare la gente, sono state quelle fiamme altissime che si sono levate dalle ciminiere della Sarpom, così simili a quelle che si erano sprigionate dal pozzo incendiato, a poche centinaia di metri di distanza.

La spiegazione dei responsabili della raffineria non dovrebbe lasciare dubbi: è il gas che brucia, ogni volta che gli impianti devono ripartire dopo una fermata. Ma i dubbi nella popolazione rimangono, eccome. Forse solo l'Usi locale, che ha già effettuato i prelievi di effluenti e nelle prossime ore darà la diagnosi, potrà fornire elementi chiari, rassicuranti o meno che essi siano. An-

che il sindaco di Treccate, Giuseppe Magnaghi, si è affrettato a fornire spiegazioni tranquillizzanti sul fenomeno, affermando che l'ultimo incidente è quello dell'anno scorso non sono assolutamente paragonabili.

L'altra notte è stata una condensatione di acqua e idrocarburi dei cammini e dalla ciminiera della fabbrica, a provocare la pioggia nera, ma questo sarebbe dipeso proprio dall'interruzione dell'energia elettrica da parte dell'Enel, un'interruzione repentina che starebbe proprio a dimostrare l'assoluta sicurezza dei meccanismi di efficienza nei casi di problemi atmosferici.

Lisa Gandolfo

DOPO I RECENTI «COLPI» MESSI A SEGNO IN PIEMONTE

Chiesta la revisione della legge che libera i rapinatori con l'Aids

TORINO — Il giorno prima di compiere due rapine, una Torino e una a Druneto (Torino) il 25 luglio scorso, Sergio Magnis, il rapinatore della banda dell'Aids arrestato pochi giorni fa a Torino per un altro «colpo», era stato accusato dal sostituto Elena Dalosio di essere l'autore di otto rapine in provincia tra l'ottobre '94 e il maggio '95 con altri pregiudicati.

La notizia si è appresa ieri mattina in ambienti giudiziari. Il magistrato il 24 luglio ha chiesto il rinvio a giudizio di Magnis, di tre suoi fratelli (Ottavio, Alessandro e Francesco) e di altri cinque complici, per aver rapinato complessivamente oltre 250 milioni di lire.

Gli inquirenti sono rimasti al gruppo, attraverso varie intercettazioni telefoniche, i filmati delle telecamere a circuito chiuso delle banche e le modalità delle rapine. Ogni volta i malviventi si presentavano armati di taglierino, indossavano lo stesso tipo di vestiti, chiudevano gli impiegati in bagno e fuggivano con un furgone che avevano noleggiato.

Magnis, nella primavera scorsa mentre era rinchiuso nel reparto detenuti all'ospedale per malattie infettive (Amedeo di Savoia), ha poi incontrato altri malati di Aids, Ferdinando Attanasio e Antonio Lamarca, con cui formò la «banda dell'Aids». Magnis è stato rimesso in libertà dopo essere stato arrestato per una rapina avvenuta venerdì scorso. Con lui c'era Attanasio che si è presentato ieri mattina all'ospedale.

Sulla vicenda vanno registrate prese di posizione. Rivedere la legge che non permette la carcerazione dei malati di Aids. E' quanto chiede Torino dopo il ripetersi degli assalti della banda degli affetti da Virus Hiv conclamato. Infatti al gruppo di malviventi ammalati che assaliva le banche, ora si stanno aggiungendo quelli che aggrediscono la gente per strada.

La scorsa notte due fratelli, Massimo e Francesco Taormina, 25 e 25 anni, armati di una siringa infetta, hanno rapinato prima un automobilista, poi due ragazze all'uscita da una discoteca. Sorpresi dalla polizia e arrestati «saranno liberati

fra poche ore — è stato detto — perché malati di Aids».

Poiché la situazione sta allarmando il capoluogo piemontese, il questore, Filippo Dispenza, nel convocare i dirigenti dei vari settori operativi per discutere la questione, ha fatto chiaramente capire l'esistenza di una sola possibilità visto che la legge (del 1993) non consente la carcerazione degli ammalati di Aids: rivedere la legge stessa.

La immediata attuazione della norma che prevede la costruzione di case-alloggio ed una sua revisione perché siano previsti gli arresti presso una struttura ospedaliera nel caso di delitti commessi da malati di Aids, vengono proposte dal deputato verde-progressista Pecoraro Scania.

FERRARA

Ricoverato in ospedale il pittore Remo Brindisi

FERRARA — Sono stazionario le condizioni del pittore e scultore Remo Brindisi, ricoverato da un reparto di Medicina dell'ospedale di Comacchio. L'artista, nato a Roma 77 anni fa e residente a Milano, si è trovato male mentre si trovava in vacanza nella propria casa a Lido di Spina, sede del Museo Alternativo da lui fondato nel 1972 e che porta il suo nome: vi sono custodite circa 2.500 opere di grandi artisti e contiene, inoltre, una biblioteca ricca di migliaia di cataloghi.

Brindisi ha accusato difficoltà di natura respiratoria, dovuta al gran caldo e all'umidità, secondo le notizie filtrate sinora dallo stretto riserbo dei sanitari. Non sembra comunque che si tratti di qualcosa di preoccupante, anche se il pittore ha già avuto problemi di varia natura. La degenza dovrebbe essere breve, e dovrebbe essere considerato

Brindisi è considerato uno dei maestri del Novecento nella storia dell'arte contemporanea. E' stato presidente della Triennale di Roma, componente della commissione per la Biennale di Venezia, direttore delle Belle Arti di Macerata. E' stato insignito dal ministero della Pubblica Istruzione della medaglia d'oro con diploma di prima classe per la scuola, la cultura e l'arte. Brindisi ha sempre evidenziato il proprio amore per Ferrara e soprattutto per il Lido di Spina, dove trascorreva lunghi periodi di fin da ragazzo. A Ferrara, inoltre, ha frequentato la scuola allievi ufficiali prima di raggiungere il fronte di guerra.

VICENZA

Ammalata di cancro perde il lavoro per le assenze

VICENZA — Licenziata dopo l'asportazione di un tumore per aver superato il tetto massimo di assenze per malattia. Il caso viene segnalato dalla Fil-Cgil di Vicenza cui la donna, una signora di 40 anni, si è rivolta dopo aver ricevuto la lettera di licenziamento da parte della direzione delle Ferrovie dello Stato di Firenze, cui dipendeva alle lavorazioni addizionali pulizie del treno.

La donna è vicentina, ha lavorato per un anno e mezzo alla Ferrovie dello Stato di Firenze, cui dipendeva alle lavorazioni addizionali pulizie del treno. Dopo l'asportazione di un tumore per aver superato il tetto massimo di assenze per malattia, il caso viene segnalato dalla Fil-Cgil di Vicenza cui la donna, una signora di 40 anni, si è rivolta dopo aver ricevuto la lettera di licenziamento da parte della direzione delle Ferrovie dello Stato di Firenze, cui dipendeva alle lavorazioni addizionali pulizie del treno.

«Si trattava — conclude Prestipino — di prendere in considerazione un fatto grave ed eccezionale e trattarlo con l'umanità e il buon senso che sarebbero d'obbligo, ma non c'è stato nulla da fare: dal 4 di agosto la signora è senza lavoro».

ROMA — È un grave errore credere di placare la sete con bevande gassate, dolci, analcolici di fantasia, alla frutta o addirittura con le bevande alcoliche. «Le bollicine prodotte dall'anidride carbonica, insieme al freddo della bevanda, anestetizzano le papille gustative, dando la sensazione di avere bevuto a sufficienza e di aver soddisfatto le esigenze dell'organismo». L'avvertimento viene da Patrizia Giorgi, dietista dell'Ospedale maggiore di Milano. Bere d'estate, è di vitale importanza, ma bisogna saper bere.

«Siamo fatti per il 60% di acqua — ricorda Patrizia Giorgi — e l'acqua è indispensabile per regolare lo scambio di sostanze tra l'interno e l'esterno delle cellule, le reazioni chimiche, per determinare la produzione degli enzimi digestivi, l'assorbimento dei principi nutritivi, eliminare le scorie e mantenere costante la temperatura del corpo. Ogni giorno eliminiamo circa un litro e mezzo d'acqua, con le funzioni fisiologiche, oltre che con il sudore e la respirazione. In particolari condizioni, la quantità di acqua eliminata aumenta

CON UN PO' DI ATTENZIONE SI POSSONO EVITARE BRUTTE SORPRESE

Acqua e frutta per combattere il caldo

molto. Così le riserve, che sono limitate, si esauriscono. Si spiega così come si possa sopravvivere molti giorni senza cibo, ma non più di tre o quattro senz'acqua. Per dissetarsi, dunque, il modo migliore è quello di ricorrere all'acqua cui non sia stato aggiunto nulla. Poiché priva di calorie, la si può bere senza ingrassare.

«Non c'è solo l'acqua per far fronte al bisogno dell'organismo, ma anche cibi idratanti, di facile digestione, adatti a

soddisfare l'accresciuta necessità di acqua e di sali minerali». Innanzitutto vengono la frutta e la verdura, alimenti complessi, ricchi di vitamine, di sali minerali, di fibre. Tra l'altro aiutano a limitare l'assunzione di cibi grassi e molto calorici. E la dietista scende anche al pratico, ricordando alcuni piatti estivi «che non richiedono cottura». Sono tra questi il gazpacho spagnolo, zuppa fredda preparata con pomodori, cetrioli, erbe aromatiche, peperoni e

ghiaccio, la salsa greca «tzatziki» a base di yogurt, aglio e cetrioli. C'è poi la salsa di pomodoro crudo e basilico della tradizione toscana, da utilizzare per condire la pasta o le bruschette con l'aggiunta di olio extravergine.

«Basta un po' di fantasia — dice la Giorgi — per mescolare le verdure crude e ottenere splendide insalate dissetanti e fresche, salse invitanti, primi piatti semplici e gustosi. E poi frutta fresca, macedonia di frutta, frulati e succhi naturali, preparati al momento del consumo». Tra le salse che si propongono senza cottura, tutte a basso contenuto calorico, ricche di sali minerali e di vitamine, figurano quelle con ingredienti come lo yogurt, erbe aromatiche, verdure ricotte, ricotta fresca, succo di limone, aceto di mele e olio di oliva extravergine.

Una ricetta molto particolare, assai sfiziosa, viene dal prof. Giovanni Gallazzi, chimico cosmetologo. Nella sostanza si tratta di una bruschetta gigante, da lui denominata «Tatiana». «Bisogna prendere — spiega — delle fette di pane alte un centimetro di tipo casareccio, che vanno passate al forno e appena appena carezzate da spicchi d'aglio. A parte si prepara un composto usando pomodori mediamente maturi, tagliati a dadini, tonno, alici e prezzemolo. Il tutto va condito con olio, una svogliatura di peperoncino. Si pone sul pane, collocando al centro anche una fetta di uovo sodo ed ai lati, a mo' di ventaglio, un quarto di spicchio di limone. Si aggiunge infine un po' di caviale e si serve con la vodka».

GORIZIA / INDAGINI SU UNA MEGA TRUFFA AI DANNI DEI DIPENDENTI DI ALCUNI MINISTERI

Finanziaria beffava gli statali

La pentola è stata «scoperchiata» da un legale isontino al quale si sono rivolti vari dipendenti pubblici

GORIZIA / AGENTI FURIOSI La fantomatica Sifa prometteva prestiti a tassi «stracciati»

GORIZIA — Sul tavolo del Procuratore della pubblica della pretura, dottor Fulvio Finazzari Flori, sono giunte due querele nei confronti dei responsabili della Sifa '87. A firmarle sono due agenti di polizia che lavorano alla Questura di Gorizia che, sentendosi truffati, hanno deciso di rompere ogni muro di omertà rivolgendosi alla magistratura. Una terza querela è annunciata per i prossimi giorni, mentre si sa di almeno altri quattro poliziotti goriziani sono caduti nel tranello preparato dalla finanziaria torinese. Si tratta di gente giovane, che aveva messo su famiglia da poco, e che i modesti prestiti servivano per sistemare la casa. Chi non avrebbe chiesto quei finanziamenti al tasso favorevole che poteva variare tra il 5 all'8 per cento e in più garantito da un ente insospettabile come l'Enpas? Invece, non solo i soldi del prestito non sono mai arrivati, ma i poliziotti ci hanno rimesso anche le 119 mila lire richieste come anticipo alle spese richieste per l'avvio della pratica oltre ad una grande rabbia.

L'avvocato Marco Di Maria, che ha rinunciato alle ferie e assiste i poliziotti in questa vicenda tutta italiana, ha fatto saltare il coperchio della pentola e fatto emergere l'entità di una truffa che coinvolge anche alcuni ministeri soprattutto quello del Tesoro per la leggerezza dimostrata verso persone del tutto inaffidabili. «C'è il sospetto fondatissimo — dice Di Maria — che in realtà siano decine e decine le persone truffate, forse migliaia, tutti dipendenti pubblici, carabinieri, poliziotti, insegnanti, militari. Spero che la denuncia di questo truffa sia di stimolo perché anche altri si facciano avanti».

«E' bastato chiedere una visita alla Camera di commercio per capire che dietro a questa finanziaria c'era odore di imbroglio — sostiene Di Maria —. Si è appreso che nella sede indicata, in via Magenta a Torino, non esisteva alcuna società». Nata nel 1987 la Sifa non registra volumi d'affari per tre anni, sale a 715 mila nel '90 e a quota 8 milioni nel '91. Pochini per una finanziaria che dovrebbe girare miliardi.

L'ipotesi di reato per il momento è truffa. In questa ottica si muove il dottor Finazzari Flori, ma se dovesse risultare dall'indagine che il raggio è stato compiuto da almeno tre persone allora scatterà l'ipotesi più grave di reato, l'associazione a delinquere, e la pratica passerà nelle mani della Procura della repubblica del Tribunale.

Di Maria, che fa parte del pool di legali che assistono le parti civili nel caso Ustica, spera che anche le altre procure italiane si muovano e che questo scandalo venga a galla in tutta la sua interezza.

Franco Femia

GORIZIA — Truffa? Per delinquere? Toccherà alla magistratura di Gorizia scoprire la verità sulla mega-truffa ai danni di alcuni ministeri. E su una piccola finanziaria, la «Sifa 87», che pur avendo discutibili referenze, era riuscita a ottenere una ricca convenzione con la Difesa, il Viminale, la Pubblica Istruzione ma anche l'Arma dei carabinieri e il dipartimento della Pubblica sicurezza. Con l'autorizzazione concessa nel '91 dal Tesoro e grazie alla «benedizione» dell'Enpas, l'ente previdenziale degli statali, la società finanziaria d'intermediazione aveva raggruppato e beffato centinaia di dipendenti pubblici ai quali offriva la cessione del quinto dello stipendio, piccoli prestiti personali o mutui per la casa a tassi stracciati (l'8,5 per cento). Le vittime non non hanno mai

visto una lira, e sono finiti in fumo pure le 119.000 lire versate come anticipo, per le spese.

A scoperchiare la pentola è stato un avvocato di Gorizia, Marco Di Maria, al quale si sono rivolti vari dipendenti ed ex dipendenti pubblici. Ora le denunce arrivano in procura da ogni dove e l'imbroglio potrebbe estendersi a macchia d'olio coinvolgendo città di tutta la penisola. «E' da giorni — ha spiegato il legale — che ricevo telefonate di persone che vogliono sapere in che mani siano finiti i loro soldi. Sono statali che hanno chiesto finanziamenti di entità relativamente modesta, e cioè fino a 20 milioni. Per cui — ha aggiunto Di Maria — considerato che la Sifa garantiva prestiti di entità ben superiori, è lecito supporre che lo scandalo scoppierà in tutta Italia. Certo, resta

un mistero capire come mai certi ministeri si siano affidati a questa finanziaria».

Già, come è potuto accadere? Il «biglietto da visita» della finanziaria non è dei migliori. L'amministratore delegato, che è rimasto in carica fino al '92, iscritto alla Massoneria dagli anni '70, è stato poi cacciato dal Grande Oriente per morosità e ha avuto guai con la giustizia per assegni a vuoto. Sul passato del consulente finanziario pesano una condanna per omicidio colposo e, addirittura, per bancarotta fraudolenta. Per non parlare delle referenze finanziarie.

«Tra il 1987 e l'89 — ha sottolineato l'avvocato Di Maria — la Sifa ha un volume d'affari pari a zero. Nel '90 è di 800 mila lire e l'anno dopo tocca quota 8 milioni».

Come se non bastasse questo quadro per nulla confortante, soltanto

tentare di mettersi in contatto con qualche responsabile della finanziaria diventa un'impresa. Di tutti gli indirizzi forniti dalla società nessuno sembra quello giusta. Torino, Genova (nel torinese), Mentana (vicino Roma) e la stessa capitale: tutti tentativi a vuoto visto che sugli elenchi telefonici della Sifa non c'è traccia. «E in via Magenta, a Torino — è sempre il legale di Gorizia a parlare — la società non è mai esistita».

Soltanto nella filiale sarda di Urzulei il titolare chiarisce di non aver mai evaso una pratica di finanziamento in due anni.

Il grande bluff comincia a pazzare. E l'odore arriva fino al Viminale, da dove la Direzione del Personale il 13 febbraio scorso ha fatto partire una circolare che annullava la convenzione. Ma al Tesoro come giustificano il via libera alla finanziaria? Negli uffici

quasi deserti per le vacanze estive solo qualcuno è disposto a parlare, per ricordare, parlando i denti, che la normativa (il Dl 1/9/93 n. 385) prevede che possono svolgere attività finanziaria nei confronti del pubblico, in via esclusiva, soltanto le società comprese nell'elenco del ministero del Tesoro gestito dall'Ufficio italiano cambi. Per ottenere un posto in quell'elenco le società devono fornire precise garanzie, devono avere un capitale interamente versato di un miliardo (non sembra il caso della finanziaria finita nello scandalo) ed essere gestite da persone che garantiscano onorabilità e professionalità. E' proprio il caso della Sifa? Siamo dunque solo agli inizi. «Vedrete che il bello deve ancora venire», preannuncia l'avv. Di Maria. Ma ora la patata bollente passa alla procura.

Brunella Collini

TRA I DECESSI SOSPETTI AL CENTRO FISIOTERAPICO DI BERGAMO

Walter Chiari, una morte misteriosa

Nel «beverone» dato all'attore milanese anche pastiglie messe a sua insaputa

BERGAMO — «Lo abbiamo detto subito nelle nostre denunce che tra i deceduti sospetti c'era anche Walter Chiari, ma i magistrati ci avevano chiesto di non rivelare nulla almeno per un po', almeno fino a quando sarebbe stata riesumata la salma dell'architetto Arzuffi, ma poi abbiamo deciso di non aspettare oltre e abbiamo pensato di rendere pubblica anche quest'altra storia». Il nuovo capitolo dell'inchiesta sulla cosiddetta clinica dei «vip», il Centro fisioterapico di Bergamo, lo ha rivelato Gabriella Carlizzi, ex paziente e una delle due accusatrici di Pierantonio Bettelli, titolare della struttura. Riguarda la morte dell'attore Walter

Chiari, trovato senza vita, il 20 dicembre del 1991, nel suo appartamento alla periferia di Milano, dove viveva solo. Per i medici non ci furono dubbi: insufficienza cardiocircolatoria, provocata anche dalla sue precarie condizioni fisiche (pochi mesi prima era stato colpito da un'ischemia). Adesso però sulla fine del popolare attore, che aveva 67 anni e un'intensa vita alle spalle, vengono proposte le due ipotesi, anche se, per quanto è possibile sapere, gli inquirenti in proposito vanno cauti.

Secondo quanto riferito da Carlizzi e dall'altra accusatrice, Cristiana Crivelli, ex dipendente del Centro, Walter Chiari, all'inizio di agosto del

'91, si rivolse a Bettelli, tramite l'ex cantante Tony Renis, dopo un'infusione ai denti che non riusciva a curare.

«L'attore arrivò al centro all'inizio di agosto — ha raccontato Carlizzi —. Per occuparsi di lui Bettelli fece rientrare dalla ferie Cristiana, che era in vacanza nella ex Jugoslavia e un altro dipendente». Secondo quanto raccontato da Carlizzi, Chiari venne sottoposto a una terapia d'urto che consisteva nel fargli ingurgitare un «beverone», nel quale a sua insaputa Bettelli metteva a giorni alterni quattro pastiglie di Bental R e una di Feldene, un potente antinfiammatorio. In pochi giorni l'attore recuperò i chili perduti. «Era talmente eufo-

rico che rilasciò un sacco di interviste piene di ottimismo e Bettelli le mise subito tra i suoi depliant per pubblicizzare il Centro — ha detto ancora Carlizzi —. Ricordo che ero presente il giorno dopo la morte di Chiari e Bettelli mi disse: «strano l'ho visto la sera prima e mi sembrava in ottima forma, anzi lo avevo invitato nella mia villa di Cenate, ma lui mi ha detto che aveva da fare a Milano». «Mi sembra una situazione insostenibile, assurda». Così l'avvocato Giuseppe Fiorella, uno dei difensori di Bettelli, ha da parte sua commentato le nuove «rivelazioni» delle due donne che, con la loro denuncia, hanno dato il via all'indagine. Secondo il legale, nella denun-

cia che ha avviato l'inchiesta da parte dei pubblici ministeri Penna e Pugliese, non vi è alcun riferimento a possibili terapie che potrebbero avere causato il decesso dell'attore.

L'avv. Fiorella ha annunciato che, insieme al collega Marco Tropea, sta preparando un'istanza da rivolgere ai magistrati per chiedere l'acquisizione di documenti, oltre che lo svolgimento di accertamenti utili soprattutto per riscontrare la «credibilità» delle denunce. Al momento Pierantonio Bettelli non è ancora stato interrogato. Gli inquirenti, probabilmente, vogliono prima raccogliere tutti gli elementi accusatori per poi rivolgere le contestazioni all'indagato.

IL CAPO DEI «GHISA» INDAGATO PER LA MAA

Appropriazione indebita la nuova accusa a Rea

MILANO — Il problema più serio adesso è del sindaco leghista Marco Formentini. Confermare o non confermare la sospensione dall'incarico del capo dei vigili urbani di Milano Stefano Eleuterio Rea? Il primo cittadino dovrà sciogliere il dilemma non appena rientrato dalle ferie. Ma già ora la patata si preannuncia più che mai bollente. Da un paio di giorni il sostituto procuratore Giovanni Ichino, fedele alla consegna del silenzio, ritenga anche che Rea abbia avuto un qualche ruolo nella truffa organizzata da Gorrini per far uscire dalle pieghe dei bilanci Maa circa 120 miliardi contabilizzati come liquidazione sinistri.

L'inchiesta comunque prosegue e non potrà certo chiudersi in tempi brevi. La Procura, in ogni ca-

contestato il concorso in appropriazione indebita. Secondo l'ipotesi dell'accusa è possibile che Rea, quando ha ricevuto più di un miliardo in assegni circolari da Gorrini, suo abituale compagno di scommesse sui cavalli, sapesse che il denaro proveniva dalle casse della compagnia di assicurazioni. Non è chiaro invece se la dottoressa Ichino, fedele alla consegna del silenzio, ritenga anche che Rea abbia avuto un qualche ruolo nella truffa organizzata da Gorrini per far uscire dalle pieghe dei bilanci Maa circa 120 miliardi contabilizzati come liquidazione sinistri.

L'inchiesta comunque prosegue e non potrà certo chiudersi in tempi brevi. La Procura, in ogni ca-

so, non pare intenzionato a domandare una proroga della sospensione. Il caso è insomma tutto politico. Il 29 agosto Rea infatti potrebbe tornare regolarmente al suo posto. Formentini però può sempre sperare che la questione venga risolta dalla magistratura di Brescia. Lì i sostituti Fabio Salamone e Silvio Bonfigli hanno messo Di Pietro sotto inchiesta per abuso d'ufficio anche per la sua brevissima permanenza all'interno della Commissione che sei anni fa portò alla nomina di Rea. La difesa di Di Pietro sottolinea come tutto si svolse in modo più che regolare, ma se l'accusa fosse di diverso avviso è chiaro si dovrebbe arrivare a indire un nuovo concorso.

Pietro Fossati

PER IL VERDE PECORARO SCANIO Cancerogena sotto il sole la minerale nella plastica

NAPOLI — Il sequestro su tutto il territorio nazionale delle confezioni di acqua minerale in plastica, conservate nei depositi e rivendite in condizioni climatiche non ideali, è stato chiesto dal deputato progressista, in un'interrogazione al ministro della Sanità, solleva la necessità di procedere al sequestro delle bottiglie, in particolare per quelle «esposte al sole o conservate a temperature elevate nei supermercati e nei negozi. In queste condizioni — dice Pecoraro Scanio — la plastica dell'involucro può sviluppare sostanze nocive per la salute dei consumatori, sostanze che possono essere anche cancerogene». Secondo Pecoraro Scanio «in una decina di punti vendita a Napoli e provincia le bottiglie di acqua minerale sono conservate in modo non idoneo, ma chiediamo un'indagine per verificare se anche in altre zone del territorio nazionale ci sia questa situazione».

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Motz

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene
Trieste, 9 agosto 1995

Ciao

Ettore

Un saluto dagli amici LUCIANA e NINO, DIANA e BAFO, LORETA ed ERMANNO, SILVANA e LUCIO.
Trieste, 9 agosto 1995

Le famiglie MANSOUR e D'AGARO partecipano al dolore.
Trieste, 9 agosto 1995

Partecipano al dolore di DARIO e famiglia: ANTONELLA, MAURO, RANIERO, ROBERTO, LUCIA.
Trieste, 9 agosto 1995

XXIII ANNIVERSARIO
Bruno Framalico (Netti)
Ti ricordiamo sempre.

La moglie e l'adorato figlio
Trieste, 9 agosto 1995

A 16 anni dalla scomparsa di
Marcello Giromani
ti ricorda PIA.

Trieste, 9 agosto 1995

†
L'anima mia attende al Signore più che le sentinelle l'aurora.
Salmo 129

E' ritornata alla casa del Padre

Maria Manzutto ved. Rossi da Umago

Addolorata dal distacco ne onora l'amata memoria la figlia LIVIANA con MARIANO, FEDERICA, GINEVRA, COSTANZA, i parenti e amici che l'hanno conosciuta e stimata.
Un sentito ringraziamento alle suore e al personale della Casa San Domenico per l'affettuosa partecipazione.
I funerali seguiranno giovedì 10 alle ore 12 nella chiesa del cimitero di S. Anna.
Trieste, 9 agosto 1995

Il giorno 7 agosto si è spenta serenamente

Annina Bearzi
Lo annunciano con dolore i nipoti, la cognata e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 9 agosto 1995

Addolorati partecipano al lutto FABIO COSLOVICH, PIERO MASOLA e TINA.
Genova, 9 agosto 1995

A tumulazione avvenuta, i familiari di
Domenico Chiaradia
ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.
Trieste, 9 agosto 1995

†
Riposa in pace per sempre nel nostro cuore.

Anna Carlovich ved. Gojak

Lo annunciano GIUSEPPE con LILIANA, LUCIANO, i nipoti SARA, SANDRO con SABRINA, LUCA e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 11 alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 9 agosto 1995

Si uniscono al dolore SILVANO, SUSY e famiglia CRESSEVICH.
Trieste, 9 agosto 1995

†
Ha raggiunto l'eterno riposo

Carmela Lorenzi ved. Campolongo

La piangono i figli CARLO con MARIA, CLARA con SILVANO, i nipoti SANDRO, SILVIA, SABRINA, SIRA e congiunti, il pronipote MASSIMILIANO e parenti tutti.
La cerimonia funebre sarà officiata venerdì 11 agosto ore 12 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 9 agosto 1995

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Olivieri cap. dep. principale FFSS

è mancato all'affetto dei suoi cari.
Lo ricorda il figlio ITALO DAPPORTO a tutti coloro che gli hanno voluto bene.
Trieste, 9 agosto 1995

†
Improvvisamente è mancata

Eleonora Carboni ved. Del Colle di anni 81

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, la sorella, i fratelli, il cognato, le cognate e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 10 agosto 1995 alle ore 16, nella chiesa dell'ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore della famiglia.
Trieste, 9 agosto 1995

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Valli

Il personale tutto della Finanziaria Regionale «FRIULIA S.p.A.» partecipa con profondo cordoglio al lutto del collega ingegner GIORGIO VALLI per la scomparsa del padre

La Giunta, il Consiglio direttivo e i dirigenti tutti dell'Associazione Artigiani di Trieste e della Assartigiani Servizi partecipano al dolore della collaboratrice LUISA MICHELINI per la scomparsa del padre

†
Non fiori ma aiutate gli Amici del Cuore

Livia Scarlavai ved. Frandoli

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 10 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga. Un sentito grazie alla dottoressa D'AGNOLO e alla signora LILIANA CELIGO.
Trieste, 9 agosto 1995

Partecipano FABRIZIO e GENNY FRANDOLI.
Trieste, 9 agosto 1995

†
Il 7 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Carboni ved. Del Colle di anni 81

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, la sorella, i fratelli, il cognato, le cognate e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 10 agosto 1995 alle ore 16, nella chiesa dell'ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore della famiglia.
Trieste, 9 agosto 1995

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Valli

Il personale tutto della Finanziaria Regionale «FRIULIA S.p.A.» partecipa con profondo cordoglio al lutto del collega ingegner GIORGIO VALLI per la scomparsa del padre

La Giunta, il Consiglio direttivo e i dirigenti tutti dell'Associazione Artigiani di Trieste e della Assartigiani Servizi partecipano al dolore della collaboratrice LUISA MICHELINI per la scomparsa del padre

†
Non fiori ma aiutate gli Amici del Cuore

Livia Scarlavai ved. Frandoli

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 10 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga. Un sentito grazie alla dottoressa D'AGNOLO e alla signora LILIANA CELIGO.
Trieste, 9 agosto 1995

Partecipano FABRIZIO e GENNY FRANDOLI.
Trieste, 9 agosto 1995

†
Il 7 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Carboni ved. Del Colle di anni 81

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, la sorella, i fratelli, il cognato, le cognate e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 10 agosto 1995 alle ore 16, nella chiesa dell'ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore della famiglia.
Trieste, 9 agosto 1995

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Valli

Il personale tutto della Finanziaria Regionale «FRIULIA S.p.A.» partecipa con profondo cordoglio al lutto del collega ingegner GIORGIO VALLI per la scomparsa del padre

La Giunta, il Consiglio direttivo e i dirigenti tutti dell'Associazione Artigiani di Trieste e della Assartigiani Servizi partecipano al dolore della collaboratrice LUISA MICHELINI per la scomparsa del padre

†
Non fiori ma aiutate gli Amici del Cuore

Livia Scarlavai ved. Frandoli

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 10 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga. Un sentito grazie alla dottoressa D'AGNOLO e alla signora LILIANA CELIGO.
Trieste, 9 agosto 1995

Partecipano FABRIZIO e GENNY FRANDOLI.
Trieste, 9 agosto 1995

†
Il 7 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Carboni ved. Del Colle di anni 81

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, la sorella, i fratelli, il cognato, le cognate e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 10 agosto 1995 alle ore 16, nella chiesa dell'ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore della famiglia.
Trieste, 9 agosto 1995

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Valli

Il personale tutto della Finanziaria Regionale «FRIULIA S.p.A.» partecipa con profondo cordoglio al lutto del collega ingegner GIORGIO VALLI per la scomparsa del padre

La Giunta, il Consiglio direttivo e i dirigenti tutti dell'Associazione Artigiani di Trieste e della Assartigiani Servizi partecipano al dolore della collaboratrice LUISA MICHELINI per la scomparsa del padre

†
Non fiori ma aiutate gli Amici del Cuore

Livia Scarlavai ved. Frandoli

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 10 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga. Un sentito grazie alla dottoressa D'AGNOLO e alla signora LILIANA CELIGO.
Trieste, 9 agosto 1995

Partecipano FABRIZIO e GENNY FRANDOLI.
Trieste, 9 agosto 1995

†
Il 7 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Carboni ved. Del Colle di anni 81

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, la sorella, i fratelli, il cognato, le cognate e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 10 agosto 1995 alle ore 16, nella chiesa dell'ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore della famiglia.
Trieste, 9 agosto 1995

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Valli

Il personale tutto della Finanziaria Regionale «FRIULIA S.p.A.» partecipa con profondo cordoglio al lutto del collega ingegner GIORGIO VALLI per la scomparsa del padre

La Giunta, il Consiglio direttivo e i dirigenti tutti dell'Associazione Artigiani di Trieste e della Assartigiani Servizi partecipano al dolore della collaboratrice LUISA MICHELINI per la scomparsa del padre

†
Non fiori ma aiutate gli Amici del Cuore

Livia Scarlavai ved. Frandoli

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 10 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga. Un sentito grazie alla dottoressa D'AGNOLO e alla signora LILIANA CELIGO.
Trieste, 9 agosto 1995

Partecipano FABRIZIO e GENNY FRANDOLI.
Trieste, 9 agosto 1995

†
Il 7 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Carboni ved. Del Colle di anni 81

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, la sorella, i fratelli, il cognato, le cognate e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 10 agosto 1995 alle ore 16, nella chiesa dell'ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore della famiglia.
Trieste, 9 agosto 1995

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Valli

Il personale tutto della Finanziaria Regionale «FRIULIA S.p.A.» partecipa con profondo cordoglio al lutto del collega ingegner GIORGIO VALLI per la scomparsa del padre

La Giunta, il Consiglio direttivo e i dirigenti tutti dell'Associazione Artigiani di Trieste e della Assartigiani Servizi partecipano al dolore della collaboratrice LUISA MICHELINI per la scomparsa del padre

†
Non fiori ma aiutate gli Amici del Cuore

Livia Scarlavai ved. Frandoli

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 10 alle ore 11.20 dalla Cappella di via Costalunga. Un sentito grazie alla dottoressa D'AGNOLO e alla signora LILIANA CELIGO.
Trieste, 9 agosto 1995

Partecipano FABRIZIO e GENNY FRANDOLI.
Trieste, 9 agosto 1995

†
Il 7 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Carboni ved. Del Colle di anni 81

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, i nipoti, la sorella, i fratelli, il cognato, le cognate e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 10 agosto 1995 alle ore 16, nella chiesa dell'ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che parteciperanno al dolore della famiglia.
Trieste, 9 agosto 1995

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Valli

Il personale tutto della Finanziaria Regionale «FRIULIA S.p.A.» partecipa con profondo cordoglio al lutto del collega ingegner GIORGIO VALLI per la scomparsa del padre

La Giunta, il Consiglio direttivo e i dirigenti tutti dell'Associazione Artigiani di Trieste e della Assartigiani Servizi partecipano al dolore della collaboratrice LUISA MICHELINI per la scomparsa del padre

†
Non fiori ma aiutate gli Amici del Cuore

Livia Scarlavai ved. Frandoli

Addolorati ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 10 alle ore 11.20

INCREDIBILE EPISODIO A FIUME: RAPISCE UN GIOVANE DICIANNOVENNE E CHIEDE UNA CIFRA RIDICOLA

Sequestro da 800 marchi

Protagonista un soldato ventottenne che è stato subito arrestato, ma la vicenda presenta alcuni punti oscuri

FIUME — Quando si parla di rapimenti e relativi riscatti il balletto delle cifre tocca picchi anche vertiginosi: uno, due, quattro e più miliardi di lire pagati per ottenere la liberazione del sequestrato. Ebbene, a Fiume si è toccato il «minimo storico» in quanto a riscatti, con una somma a sole tre cifre, 800 marchi, poco più di 900 mila lire. Protagonisti dell'incredibile episodio, avvenuto lo scorso fine settimana in riva al Quarnero, un soldato dell'esercito croato (il sequestratore) e un diciannovenne (la vittima), entrambi residenti a Fiume. Anche se la vicenda presenta ancora molti lati oscuri, sui quali sta indagando la giustizia militare (il militare è in carcere), la storia è stata comunque ricostruita e data in pasto all'opinione pubblica.

Evidentemente poco gasato dalla sequela di vittorie dei suoi commilitoni in Krajina e comple-

tamente al verde, il militare — tale Z.S., di 28 anni — ha pensato di procurarsi denaro con un sequestro. Vittima il giovane, «catturato» in un luogo ancora da accertare, venerdì sera. Poi la classica telefonata ai genitori del ragazzo. «Se volete che vostro figlio torni a casa vivo e vegeto preparate a sborsare una certa cifra». Storditi dalla notizia che il loro figlio era tenuto in ostaggio, i genitori hanno avuto soltanto la forza di chiedere: «Ma sta bene? E quanto dobbiamo versare e dove?». Fermana la risposta del militare: «Voglio 800 marchi, che mi consegnerete al caffè-bar "Ancora" a Fiume. Ma attenzione, guai a voi se avvertirete la polizia. Potrei far del male al ragazzo».

Valutata la situazione e tenuto conto che la richiesta irrisoria non poteva che nascondere un dilettante, la coppia ha pensato bene di telefonare alla questura fiumana.

Comunque, i genitori del sequestrato si sono puntualmente presentati al bar e all'ora convenuta, consegnando a Z.S. il controvalore in kune di 800 marchi. A questo punto per gli agenti è stato un giochetto arrestare il soldato, dandogli subito in consegna alla magistratura militare di Fiume. L'uomo è stato denunciato per sequestro di persona, imputazione firmata non solo dalla polizia militare ma anche dal procuratore del tribunale militare di Fiume, Dragan Smolic-Rokak. Al cospetto del giudice militare, Sajonara Culina, Z.S. ha dichiarato che non si è trattato di rapimento. Da seguire con particolare interesse la prossima deposizione del sequestrato. Da sottolineare infine che i genitori del ragazzo sono persone facoltose, molto note a Fiume e titolari di una ditta che sta andando per la maggiore. Dunque la vittima non era stata scelta a caso.

JAKOVIC RACCONTA IL SUO VIAGGIO NEGLI USA

Il regionalismo istriano spiegato agli americani

PISINO — La vittoriosa azione militare croata contro i serbi di Krajina potrebbe avere effetti positivi anche sui difficili rapporti fra l'Istria e Zagabria. E quanto emerso nel corso della conferenza stampa tenuta ieri dal presidente della Dieta democratica Ivan Jakovic, da poco rientrato dagli Stati Uniti, dove ha soggiornato per un mese su invito delle autorità americane.

«Ho avuto modo — ha

spiegato Jakovic — di incontrare i rappresentanti del Pentagono, del Governo e del Congresso, ai quali ho illustrato i principi fondamentali della politica della Dieta democratica istriana, nonché lo statuto della regione Istria in seno alla Repubblica di Croazia». A quanto riferisce il leader della Dieta, gli esponenti del Dipartimento di Stato americano hanno dimostrato grande interesse per il programma regionalista istriano.

Un discorso a parte, Jakovic lo ha riservato al blitz dei soldati di Zagabria in Krajina. L'esponente dietino, così come i suoi colleghi di partito e l'Unione italiana, si è congratulato con le forze della «scacchiera» per il positivo esito dell'azione militare che ha reintegrato la Krajina nell'ordinamento statale croato.

«Sono convinto — ha poi aggiunto Jakovic — che la nuova situazione nel paese contribuirà al-

l'instaurazione di un dialogo costruttivo tra l'Istria e Zagabria». Jakovic ha infine annunciato che i vertici della Dieta chiederanno di venire ricevuti dal Presidente croato, Franjo Tudjman, al fine di risolvere i problemi ancora aperti.

«L'Istria deve diventare un fattore di stabilità in questa parte d'Europa» ha sottolineato in conclusione il presidente del partito delle trecapette.

Scontro auto-moto Muore un centauro nei pressi di Cosina

COSINA — Incidente mortale ieri pomeriggio sulla Cosina-Crni Kal, nei pressi della località di Kastelec, fra un'automobile e un centauro. Alla guida dell'autovettura c'era la ventiduenne ungherese, Katalin K., mentre sulla dueroute, una potente Kawasaki, si trovava il ventisettenne sloveno Igor S., residente a Idrija. Quest'ultimo è spirato poco dopo lo scontro per le numerose e gravi ferite riportate al momento dell'urto con l'automobile. Secondo i rilievi effettuati dalla polizia capodistriana, le cause della sciagura sono probabilmente da imputare all'asfalto scivoloso e all'alta velocità della motocicletta. Disagi alla viabilità si sono avuti per circa due ore.

Furti nel Capodistriano: spariti pure due pneumatici

CAPODISTRIA — Raffica di furti nel Capodistriano. I soliti ignoti sono entrati in azione negli ultimi tre giorni. A farne le spese alcuni residenti ma anche una turista slovena. Modesta comunque l'entità dei danni. A Capodistria sono spariti un ciclomotore Tomos (rubato mentre era parcheggiato nel giardino della casa di Aleksandra E.), mentre due pneumatici sono stati «prelevati» da una Citroën AX custodita in garage. Oltre un milione e mezzo di lire in gioielli e contanti sono stati invece trafugati dalla stanza di Slavka D. di Murska Sobota, che sta trascorrendo le vacanze nella pensione Villa Orada di Portorose.

Ripetitori radiofonici spenti Ora protestano gli ungheresi

LUBIANA — Dopo le proteste dell'Unione italiana e della Can costiera per il black out del ripetitore di Croce Bianca di Radio Capodistria, anche la minoranza ungherese protesta per lo spegnimento dei ripetitori radiofonici in onde medie della Rtv slovena. L'emittente Radio Murski Val di Murska Sobota, definisce l'azione dei vertici Rtv «illecita» ed esula dalle sue competenze. Per questa ragione si chiede l'accertamento delle responsabilità per il grave danno causato alla comunità nazionale ungherese. Nuove espressioni di solidarietà a Radio Capodistria sono intanto giunte ieri. Fra queste quella del sindaco di Firenze.

Da oggi costerà caro parcheggiare a Volosca

VOLOSCA — Da oggi, niente più posteggio gratuito a Volosca. Su richiesta del comitato di quartiere voloscano, il parcheggio per le automobili sarà a pagamento nel tratto che va dalla sbarra in zona Crnikovica al piccolo molo, adiacente il campo di pallanuoto. Da rilevare che il posteggio sarà a pagamento ogni giorno, dalle 9 alle 19, e il sabato e la domenica dalle 9 alle 21. Un'ora di parcheggio comporterà l'esborso di 4 kune (circa 1200 lire). La riscossione del pagamento è stata affidata alla ditta privata fiumana «Sokol Safranica». E' comunque probabile che un simile regime resti in vigore soltanto nei mesi estivi.

DENUNCIA CONTRO LO SCALO DI SICCIOLLE E IL MARINA DI SANTA LUCIA: ROVINANO L'AMBIENTE

Aeroporto e marina nel mirino dei Verdi

In particolare viene sottolineato il forte inquinamento acustico causato da arrivi e partenze di velivoli, specie d'estate

POLA Spettacoli rinviati per cause belliche

POLA — Com'era prevedibile le operazioni belliche in Krajina (e la possibilità di ritorsioni serbe) hanno provocato il rinvio di una serie di manifestazioni culturali. Prime vittime le «Nozze Istriane» di Antonio Smareglia che, proprio ieri, avrebbero dovuto essere rappresentate a Zagabria, e, questa settimana e la prossima, in una tournée in tutta l'Istria. L'opera del maestro polse era riproposta (per il secondo anno) dal teatro nazionale croato di Osijek sotto la direzione del maestro Zoran Juranic.

Anche il «Gala Suppe» in programma sabato prossimo in Arena è stato rinviato a data da destinarsi. Lo spettacolo, intitolato «Una sera a Vienna con Suppe», doveva essere presentato dall'orchestra e il coro del Teatro Verdi di Trieste e avrebbe segnato anche la conclusione, in terra istriana, del Festival dell'operetta che si tiene ogni estate nel capoluogo giuliano.

Anche il Festival di Ragusa ha interrotto la sua programmazione, mentre invece sono andati regolarmente in scena gli spettacoli in cartellone al Festival di Spalato.

PROPOSTA Monte Maggiore, parco naturale

ABBAZIA — Lo splendido comprensorio del Monte Maggiore, la vetta più alta dell'Istria, potrebbe tra breve diventare un mega-parco naturale. E quanto intende realizzare il Comune di Abbazia, e per questo motivo ha già preso i primi contatti con la Direzione repubblicana per la tutela del patrimonio naturale e culturale. Il progetto, commissionato a una ditta specializzata, dovrebbe innanzitutto definire i futuri confini del parco, nonché le strutture necessarie per definirlo tale. È prevista l'istituzione di una guardia forestale, il che permetterebbe di tenere sotto controllo gli incendi (molto frequenti negli ultimi anni). In questo contesto verrebbero anche programmate la costruzione di strade, sentieri di montagna e impianti turistici.

Il parco del Monte Maggiore, dovrebbe comunque partire dalla località di Bersezzo fino alla Lisina e dovrebbe sottostare completamente alla giurisdizione abbaziana. Il progetto, che dovrà ricevere il benestare della Contea litoraneo montana, regolamenterà inoltre l'abbattimento di alberi, nonché i terreni di proprietà privata.

PORTOROSE — I verdi della Slovenia sono ritornati alla carica criticando aspramente alcune tra le principali infrastrutture turistiche del comprensorio costiero. Nel mirino si sono trovati in particolare l'aeroporto sportivo di Sicciole, presso Portorose, e l'attiguo porto nautico di Santa Lucia.

A denunciare il grado di impoverimento ecologico di questa zona, dovuto principalmente ai due impianti, è stato lo stesso presidente degli ambientalisti della Slovenia, Vane Gosnik. Nell'occasione è stata anche presentata un'accurata ricerca scientifica, firmata da alcuni esperti sloveni di tutto riguardo, sui deleteri effetti dell'aerostazione di Sicciole sull'ambiente.

Tra l'altro è stato sottolineato che questo scalo rappresenta il classico esempio di un impianto che all'inizio della propria attività produceva minimi danni all'ambiente circostante. Più tardi, con il costante ampliamento delle attività, l'aeroporto si sarebbe trasformato in un vero e proprio meccanismo che sta annientando l'ambiente e provocherebbe effetti negativi anche per la salute della popolazione.

Non va infatti dimenticato che l'infrastruttura ad alto rischio ecologico è ubicata in un particolare comprensorio, incastonata tra le antiche saline e l'oasi ornitologica di Sezza, con l'attiguo parco naturale. L'inquinamento atmosferico provocato dagli scarichi dei carburanti degli aerei, nonché quello acustico, rappresenterebbero — secondo la denuncia dei Verdi — una vera e propria bomba ecologica, che, all'attuale stato delle cose, potrebbe venire disinnescata unicamente con la definitiva chiusura dell'impianto.

Gli ambientalisti sostengono inoltre, dati di fatto alla mano, che le operazioni di volo alla stazione di Sicciole superano ampiamente le normative vigenti in Slovenia e aumentano praticamente di giorno in giorno, specie nei mesi estivi, in quanto si tratta dell'unico aeroporto situato nel comprensorio costiero, una delle zone turistiche più sviluppate dell'intera Slovenia.

Gli ambientalisti sostengono ancora che l'inquinamento acustico si fa sempre più insopportabile per alcune migliaia di abitanti di questa zona, in quanto molti velivoli, in fase di atterraggio e di decollo, per la stessa configurazione del terreno rasentano le abitazioni circostanti. Proprio ultimamente la società turistica di Portorose, assieme agli abitanti degli attigui centri, hanno espresso l'intenzione di organizzare manifestazioni di protesta per la definitiva chiusura o almeno per il ridimensionamento delle attività dello scalo. Gli ambientalisti rilevano inoltre che dall'aeroporto di Sicciole lo stato sloveno ricava solo le briciole degli introiti, dovendo assicurare costosi servizi (dogana, polizia, controllori di volo, vigili del fuoco, ecc.) mentre il grosso viene raccolto dalla miriade di aziende e imprenditori che vivono con il turismo. Tra le proposte concrete formulate dai verdi in Slovenia al comune di Pirano, quella di ridurre al più presto l'attività dello scalo, portando gli attuali 2200 voli mensili a 430 voli complessivi.

Inoltre si raccomanda alla giunta esecutiva di esaminare al più presto e in ogni dettaglio la ricerca scientifica elaborata da un gruppo di autorevoli esperti sull'influsso aereo di Sicciole sull'ambiente. Ultimamente alcuni ecologisti hanno criticato aspramente anche gli effetti negativi dell'«marina» di Santa Lucia sull'ambiente. Si tratta indubbiamente della migliore darsena in senso assoluto dell'intera Slovenia. Ironia della sorte proprio recentemente questo porticciolo per diportisti è stato insignito con la «bandiera blu» da una nota fondazione ecologista internazionale con sede a Copenaghen per la bontà dei servizi.

o.e.



Atterraggio all'aeroporto di Sicciole, scalo contestato dagli ecologisti.

DALL'UNO AL 4 SETTEMBRE I GIULIANO-DALMATI NELLA CITTÀ CANADESE

Montréal, si prepara il raduno

Tra i temi in discussione la «rappresentatività» degli esuli emigrati in altri continenti

MONTREAL — Dal primo al 4 di settembre un grande numero di istriani, fiumani, giuliani e dalmati si incontreranno a Montréal, nello stato del Québec, in Canada. In questa città dal carattere francese, gli esuli, emigrati nel Nord America, avranno nuovamente occasione di godersi tre magnifiche giornate fra abbracci e lacrime di gioia e di nostalgia.

La manifestazione viene organizzata dal comitato dell'Associazione famiglie istriane giuliano-dalmate di Montréal (presieduta dalla capodistriana Giuliana Steffe Pivetta) sotto l'egida della Federazione giuliano-dalmata canadese e

con il contributo dell'Associazione giuliano-dalmata di Trieste. Nel suo ambito ci sarà l'occasione per partecipare ad una varietà di altri eventi, che vanno dalla mostra allestita dall'artista, capodistriano di adozione, Angelo Pivetta, e dedicata alle espressioni artistiche e culturali degli esuli, alle conferenze del sabato organizzate dalla Federazione giuliano-dalmata canadese, con la partecipazione di docenti universitari esperti della storia giuliano-dalmata.

Il sabato sera gli ospiti avranno la possibilità di compiere una gita in «boat» sul St. Lawrence River, con musica, ballo e cena, mentre domeni-

ca mattina potranno partecipare al tour della città di Montréal. Don Giovanni Gasperutti, conosciuto e amato sacerdote di origine capodistriana, celebrerà la santa messa cantata. La serata di gala avrà luogo domenica sera. Il lunedì non mancherà il brunch (colazione-pranzo) dell'arrivederci.

Dalle città canadesi di Chatham, Hamilton e Toronto, nonché da New York, partiranno alla volta di Montréal, corriere piene di esuli e numerosi gruppi si sono già prenotati dalla vicina Ottawa, da altre città canadesi e dagli Usa. Saranno presenti pure alcuni esponenti della comunità degli esuli di Trieste, che non mancheranno all'appuntamento con i dirigenti della Federazione giuliano-dalmata canadese e con i delegati di questa per uno scambio di idee su argomenti di comune interesse. L'incontro canadese sarà anche l'occasione per discutere della presenza di rappresentanti degli esuli emigrati per una soddisfacente organizzazione nel mondo degli esuli in Italia. Infatti è certo che, non solo in Canada, ma anche in Australia, Europa e Sud America, dove sono localizzati consistenti gruppi di esuli emigrati, sussiste il desiderio di essere direttamente sentiti su quei problemi che li riguardano da vicino e che vengono discussi in Italia in loro nome e per loro conto.

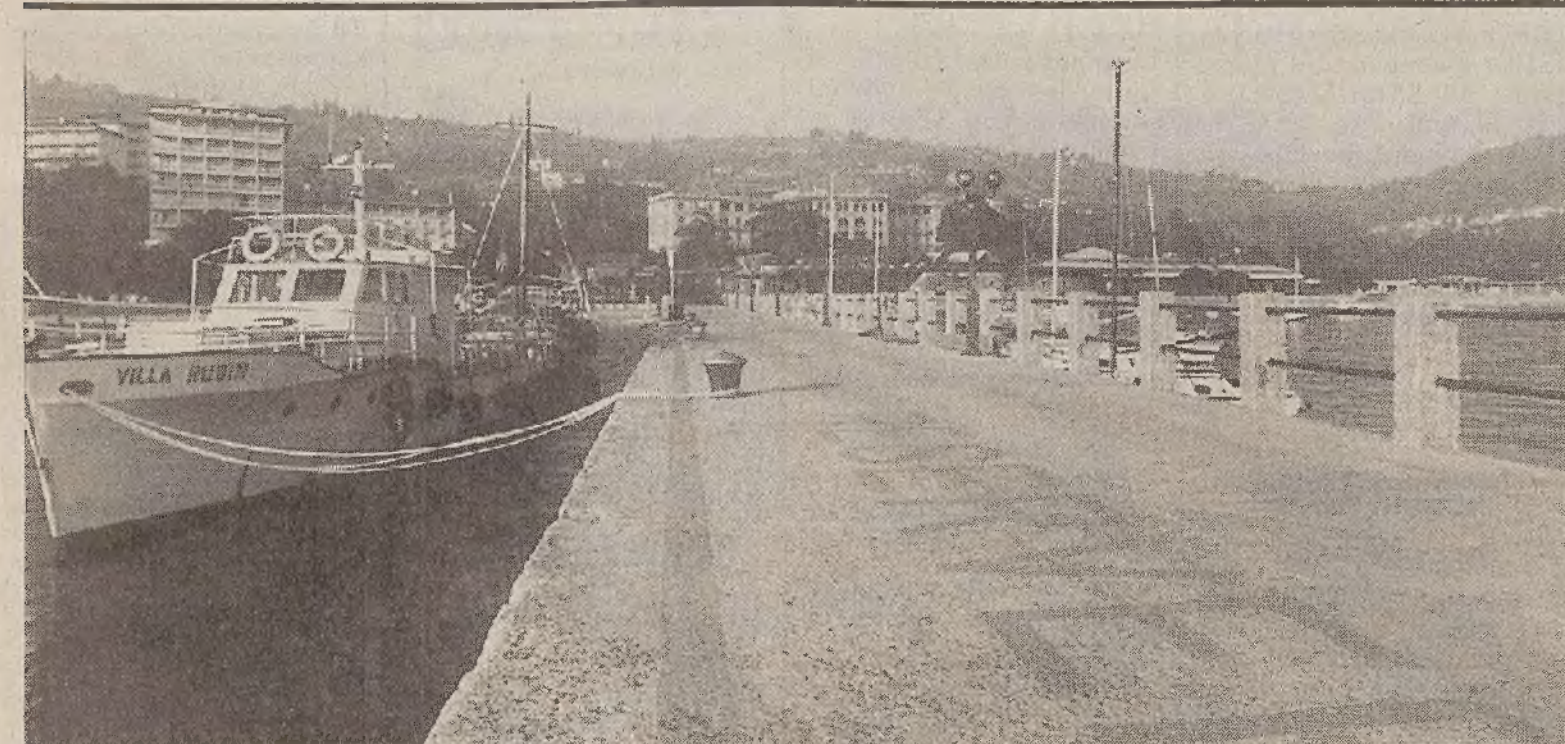
Il raduno dei giuliano-dalmati di Montréal avrà un carattere particolare in quanto, oltre ai commoventi incontri fra amici, parenti, ecc., che si rivedono dopo lunghi anni di separazione, ci sarà pure il suglato artistico, culturale e di programmazione, il che dovrebbe essere un'ispirazione di continuità per i giovani, i figli degli esuli, che partecipano all'evento e che saranno presenti ai vari momenti delle giornate di Montréal.

Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi direttamente all'associazione di Montréal al n. (514) 383 3672 o via fax al (514) 381 4775.



I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 14,33 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 313,77 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 1.135,80 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.255,10 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 1.029,46 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.192,34 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banca delle Banche di Capodistria



Panorama della riviera di Portorose, il centro turistico più importante della costa slovena.

LUGLIO, 4 PER CENTO IN MENO DEI PERNOTTAMENTI RISPETTO AL '94

Costa slovena, turismo in flessione

CAPODISTRIA — Nel mese di luglio, negli impianti della regione costiera-carsica che comprende i comuni di Pirano, Isola, Capodistria, Sesana e Cosina, sono stati registrati oltre 346 mila pernottamenti, dei quali circa 126.800 da parte di ospiti stranieri, con una flessione del 4 per cento, rispetto allo stesso mese del '94. Una piccola ripresa si segnala in questi primi giorni di agosto: solo l'uno e due agosto sono stati totalizzati poco più di 28.300 pernottamenti, dei quali circa 8.600 di

stranieri, e un meno 3 per cento. Sono dati forniti dal Centro di informazioni che fa capo all'Agenzia turistica «Protour» di Portorose e associa tutte le strutture della zona. Il potenziale ricettivo globale è di 20.540 posti letto, dei quali 8.115 negli alberghi, 7.275 (registrati ufficialmente) presso affittacamere privati e 5.100 nei campeggi.

A segnare il più consistente numero di disponibilità sono proprio gli affittacamere, che incidono anche sulle cifre

complessive, le quali danno il 70 per cento di impianti occupati. Le speranze di una marcia in più sono rivolte ai prossimi giorni, alle festività di ferragosto, però fare dei pronostici è un'incognita, perché in generale si tratta una stagione turistica un po' anomala, iniziata bene con le feste pasquali e arenata dopo quelle di maggio, specie a seguito del bombardamento delle milizie secessioniste della Krajina contro la capitale croata, Zagabria.

«Fievole» anche la pre-

senza degli ospiti potenziali, austriaci, tedeschi e italiani, e non solo negli impianti ricettivi, ma anche nei tre mari della Riviera slovena: di Capodistria, Isola e Portorose. Quest'ultimo, da sempre considerato uno dei migliori di tutto il territorio dell'ex Jugoslavia, punto d'arrivo e di partenza per le crociere nell'Adriatico e al quale di recente è stata assegnata anche la «Bandiera blu d'Europa», dispone ancora di ormeggi liberi specie per i diportisti in arrivo.

Ma.Lu.

LA PROCURA DEL CAPOLUOGO MONTANO HA APERTO UN FASCICOLO SULLE SUE DICHIARAZIONI

Tolmezzo indaga su Bossi

Disposto il sequestro di un'audiocassetta, mentre saranno sentiti i giornalisti che erano presenti al comizio

UDINE — La bufera Bossi non accenna a placarsi. Dopo le reazioni delle forze politiche alle dichiarazioni rese domenica dal leader leghista durante il comizio di Villa Santina, e poi ribadite a Grado, a muoversi è ora la Giustizia.

La Procura della Repubblica del Tribunale di Tolmezzo, infatti, ha aperto un fascicolo su quanto avvenuto durante la Festa della Lega Nord Friuli, delegando una squadra di polizia giudiziaria a sentire questa mattina, in qualità di persone informate sui fatti, gli inviati del «Piccolo» e del «Messaggero Veneto» presenti al comizio.

Sempre nell'obiettivo di raccogliere il maggior numero di elementi prima di assumere una decisione formale e ufficiale, la Procura ha anche disposto il sequestro di un'audiocassetta con inciso il discorso di Bossi.



Anche Fi ha interrogato Dini sul «senatur».

Il caso viene momentaneamente seguito dal dottor Giuseppe Lombardi, sostituto procuratore alla Procura di Udine, chiamato a sostituire il procuratore Enrico Cavallieri, attualmente in ferie. Lombardi ieri non ha fornito particolari sull'istruttoria in corso, né confermando né smentendo l'indiscrezio-

ne che vorrebbe Bossi già iscritto nel registro degli indagati. «Fino a quando non entrerà in vigore la nuova legge - si è limitato a commentare - l'iscrizione è ancora segreta».

Nel frattempo, sul fronte politico vi è da registrare l'interrogazione al presidente del consiglio dei ministri presen-

tata dal senatore Ettore Romoli incentrata appunto sugli attacchi ad Alleanza nazionale («Andremo a stanare i loro iscritti casa per casa, uno per uno») e alla magistratura («Non mi faccio processare dallo Stato italiano... Chi perderà andrà all'ergastolo»).

Il senatore nonché coordinatore regionale di Forza Italia vuole sapere dal presidente Dini se condivide queste «dichiarazioni intimidatorie e destabilizzanti, che sollecitano la discriminazione politica e la violenza, pronunciate dal leader di una forza politica determinante nel sostenere il suo Governo». «In caso contrario - chiede ancora Romoli - se intendeva dissociarsi da esse e condannarle e quali altre iniziative intendeva adottare per evitare che simili fatti abbiano a ripetersi».

r.m.

IL FORZISTA CHIEDE L'INTERVENTO DI ROMA

Collavini lancia l'allarme «Criminalità alle stelle»

UDINE — Allarme criminalità in Friuli. Questa volta a lanciarlo non sono le autorità competenti, ma il deputato di Forza Italia Manlio Collavini. Quest'ultimo proprio di recente ha incontrato il sottosegretario al ministero degli Interni Luigi Rossi, chiedendo l'intervento del Governo per arginare la diffusione del fenomeno. Già in precedenza il deputato forzista si era adoperato in tal senso presentando due diverse interrogazioni. «Nonostante l'abnegazione delle forze dell'ordine e di tutte le autorità preposte - afferma in-

fatti collavini in un comunicato - il Friuli corre il rischio, se non si corre ai ripari con una vasta mobilitazione delle istituzioni e della coscienza civica dei suoi abitanti, di vedere stravolto il proprio tessuto sociale. Lontano dall'immagine di «isola felice», infatti, il quadro che ne emerge appare sempre più preoccupante».

Di seguito poi Manlio Collavini cita quelle che, a suo giudizio, sono le varie emergenze: «Udine è ormai diventata la capitale della prostituzione regionale, le rapine sono in aumento, lungo la fascia di confine si re-

gistra il traffico illecito di stupefacenti, armi da guerra, materiale radioattivo. Sempre più diffusa - aggiunge poi nel suo elenco Collavini - sono le truffe. Son in aumento i casi di usura, Crescente è la diffusione del consumo di droghe». Come se non bastasse il deputato forzista, per completare il suo quadro della criminalità in Friuli, accenna anche al riciclaggio del denaro sporco, legato alla mafia.

Di fronte a tutto ciò Collavini chiede un intervento da Roma e per lo meno l'aumento del personale delle forze dell'ordine.

L'INTERVENTO

«Ente dei migranti Rebus da risolvere a livello politico»

L'accogliimento sotto forma di raccomandazione da parte della Giunta regionale dell'o.d.g. approvato dal Consiglio, con il quale si chiede la soppressione dell'Erm (Ente regionale per i problemi dei migranti), mi suggerisce alcune considerazioni che desidero sottoporre all'attenzione della pubblica opinione, in modo tale che il problema sia considerato sotto diversi punti di vista, non solo dunque dalla parte politico istituzionale, ma anche da quella di coloro che ne sono i diretti interessati.

1) Dico subito che non sono tra coloro che esprimono un giudizio entusiasta sul ruolo svolto da questo ente nel corso del breve arco di tempo della sua esistenza. Avendo fatto parte per un breve periodo del consiglio di amministrazione ed essendo responsabile di un'organizzazione ben radicata tra il mondo dell'emigrazione e quello dell'immigrazione, ho avuto modo di verificarne concretamente gli elementi positivi e quelli - quali l'eccessiva burocrazia - più negativi. Pur tuttavia l'ente, con tutti i suoi limiti, ha rappresentato in questi anni l'unico punto di riferimento organico per il mondo dell'emigrazione, che se ne è servito proficuamente, sia direttamente sia attraverso l'opera delle associazioni. Quanto ai suoi limiti, essi sono emersi anche nel corso della recente IV Conferenza regionale dell'emigrazione, che però ha anche avuto il coraggio di proporre una diversa valorizzazione, senza snaturarne il ruolo. La richiesta di soppressione, dunque, squallirebbe tutto il comparto dell'emigrazione dell'unico servizio unitario per le esigenze dell'emigrante; per una Regione come la nostra il danno non sarebbe di poco conto. Del resto l'organizzazione che rappresento si era fatta carico sin dal dicembre del 1993 di una proposta di riassetto organico che consentisse all'ente di superare le difficoltà che nei suoi riguardi si registravano da parte delle associazioni stesse. Mi pare cioè che non esista una linea politica della Regione in materia di migrazioni, per cui c'è il rischio obiettivo che l'eliminazione dell'Erm coincida con un disimpegno generale in un settore che, oggi più di ieri, richiede idee e progetti adeguati alla complessità del fenomeno migratorio.

2) Ed infatti l'asserita volontà della Regione di relegare il problema «immigrazione» al comparto assistenziale, quasi che si trattasse di una casa di riposo, già criticata e contestata, la dice lunga su questo che è il vero nocciolo del problema. Proprio le Acli, che in questa Regione si sono attivamente adoperate in questi anni perché l'immigrato trovi un'accoglienza da paese civile, avvertono la gravità di un'operazione di amputazione che finirebbe per colpire proprio quelle realtà meno protette e rappresentate: questo era il senso dell'appello da noi sottoscritto recentemente assieme a tanti altri e che è stato trasmesso alla regione.

Resta però un'altra preoccupazione: quanto sta avvenendo nell'ex Jugoslavia in queste ore sembra non interessare minimamente gli organi istituzionali della Regione. Quando il caso dei fuggiaschi dalle zone di guerra esploderà, non si troverà altra soluzione che qualche campo profughi: senza programmi, idee, progetti. In questo contesto, l'eliminazione di un ente come l'Erm ci interesserebbe di meno se ci fosse una politica annunciata e praticata. Ma di fronte al nulla?

Concludo. A me sembra che l'ordine del giorno possa rappresentare un'occasione importante perché il problema di quale politica per le migrazioni attuare in questa Regione sia messo sul tavolo della politica. Forse era questo il senso di quanti hanno votato a favore dell'ordine del giorno. Non so però se questa sia la volontà politica della Giunta regionale.

Tarcisio Barbo
presidente regionale Acli Eraple

INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE DE GIOIA (SI)

«Alloggi dello Iacp Servono limiti più equi»

TRIESTE — Nonostante il periodo estivo la commissione casa del Consiglio regionale (Si) istituita recentemente, vista l'urgenza e la delicatezza di alcune situazioni si è messa subito al lavoro, sollevando subito un problema che la stessa commissione attraverso il consigliere regionale Roberto De Gioia, sottoporrà, tramite una lettera aperta all'assessore competente in materia Morretton. De Gioia, scavalcando il percorso dell'interrogazione e l'attesa della risposta in consiglio regionale, scrive una lettera direttamente all'assessore Morretton, nella quale fa presente le condizioni in cui vengono a trovarsi quelle famiglie utenti Iacp che,

in base all'articolo 61, lettera e della legge regionale 75/82 avendo superato i limiti di reddito, sono incappati in un procedimento di revoca dell'alloggio.

De Gioia pur ammettendo che in molti casi i nuovi alloggi vengono messi a disposizione di chi ne ha più bisogno, sottolinea anche che alcune di queste famiglie devono sloggiare solo per aver superato di pochissimo i limiti di reddito, anche in situazioni temporanee, e diventano così altrettanti casi da risolvere.

La soluzione secondo la commissione del Si, sarebbe quella di un aumento del canone a chi rientra in certi limiti mentre è ovvia la revoca per chi li supera abbon-

dantemente. In questo caso si avrebbero alloggi liberi e nello stesso tempo, con quanto ricavato da quelli sottoposti all'aumento del canone, si potrebbe ottenere una migliore manutenzione per gli alloggi più fatiscenti.

De Gioia chiede pertanto all'assessore di intervenire con un provvedimento che possa dare immediata tranquillità a quelle famiglie che in base a questa decisione si trovano ora in grave apprensione, proponendo in tal senso un meccanismo già previsto dall'articolo 104 della legge regionale 75 del 1982 per quei nuclei familiari che superano per il biennio il 20 per cento del limite previsto per la revoca dell'assegnazione.

RINNOVO ATTREZZATURE, UN MILIARDO DALLA GIUNTA

Fondi per le trasfusioni

Stanziamenti anche per i consorzi industriali e per la fiera di Pordenone

Nuova maggioranza Le «regole» di Chiarotto

TRIESTE — Piccoli movimenti in vista del confronto autunnale per formare eventualmente una nuova maggioranza. Questa volta nel dibattito si è inserito Tiziano Chiarotto consigliere regionale del Cdu. Quest'ultimo ha infatti affermato che che in seno alla nuova maggioranza a suo giudizio ci dovranno essere quelle forze che si riconoscono nel federalismo proposto da Cacciotti e dalla Guerra, nella speciale autonomia della nostra regione e contro l'ipotesi di una macroregione veneta e contro, aggiunge Chiarotto al secessionismo di Bossi. Per il rappresentante del Cdu sarà poi necessario sbarrare le porte ai rappresentanti della Prima Repubblica, nonché cercare di aggregare quei consiglieri oggi dispersi in formazioni minori. Il tutto naturalmente senza spostare di un millimetro l'impostazione e la composizione unicamente centralista dell'attuale giunta regionale, magari allargandola solo un po'.

TRIESTE — Pioggia di finanziamenti tra le ultime delibere adottate dalla giunta regionale prima della pausa estiva.

Un miliardo di lire è stato stanziato dalla Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia per il potenziamento e il rinnovo delle attrezzature delle strutture per le trasfusioni di sangue. I finanziamenti sono destinati alle sei aziende per i servizi sanitari, all'azienda ospedaliera di Udine e al Cro di Aviano. Per il funzionamento degli enti e dei consorzi per lo sviluppo industriale, la Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia ha stanziato 790 milioni di lire.

Quattrocento milioni sono destinati ai quattro enti di rilevanza regionale, il resto ai consorzi costituiti tra enti locali.

Sedici miliardi di lire (parte in conto capitale, parte per interventi decennali sui mutui) sono stati stanziati dalla Giunta regionale per la ristrutturazione del comprensorio fieristico di Pordenone.

I contributi sono stati richiesti dall'Ente Fiera della città per realizzare un progetto che prevede, tra l'altro, la demolizione e la ricostruzione di tre padiglioni, oltre alla realizzazione di parcheggi e opere di ristrutturazione e urbanizzazione di aree esterne.

FRANCO BENEDET, 34 ANNI, RESIDENTE A SACILE, ERA UN GRANDE ESPERTO DI QUESTO SPORT

Canoista muore annegato in Tirolo

L'uomo stava scendendo un torrente dell'Oetztal assieme ad altri - Forse è rimasto vittima di un malore

SUI MONTI DEL PORDENONESE

Notte all'addiaccio per due turisti dispersi recuperati all'alba

PORDENONE — Ancora turisti della domenica in circolazione, sprovveduti che si addentrano nei boschi della regione per poi perdersi e mettere in moto la complessa per quanto solerte macchina dei soccorsi.

E' accaduto nella notte tra lunedì e ieri sulla Crodà Cimolina, nella zona montuosa dei Monfalconi, dove la stazione Valcellina del Corpo nazionale soccorso alpino ha recuperato il modenese Marco Luppi, 29 anni e Olivetta Dall'Olio, 46 anni, residente a Reggolo (Reggio Emilia).

L'intervento del Cnsas è scattato in seguito alla chiamata effettuata da un'escursionista che non vedendo rientrare i due dal rifugio Pordenone, dove si trovava, ha allertato i gestori che hanno poi provveduto a contattare il soccorso alpino. I tre si erano divisi nei pressi della base del grande torrione dolomitico denominato Crodà Cimolina alle 17,30 di lunedì.

Da quel punto i due avrebbero dovuto percorrere l'itinerario alpinistico «Luciano Micheluz» per fare rientro attorno alle 20 al rifugio, verso il quale era scesa precedentemente la compagnia di escursionismo. «La scarsa conoscenza dell'itinerario e la mancanza di materiale alpinistico adeguato al seguito - si legge in un comunicato del Cnsas - hanno costretto i due a fermarsi sul versante Nord della Crodà».

Le squadre di soccorso, attivate attorno alle 22,30 della stessa sera, si sono portate in quota nonostante le proibitive condizioni climatiche e verso le 2,15 sono riuscite a individuare la posizione e a determinare le condizioni degli escursionisti bloccati. La sede operativa, informata del contatto, ha provveduto a inviare sul luogo delle operazioni un elicottero della Protezione civile che è atterrato attorno alle 6,30.

I due erano in buone condizioni di salute, seppur spaventati. Il recupero si è concluso definitivamente alle 7,15.

Ma.B.

PORDENONE — Franco Benedet, 34 anni, sacilese, idraulico, è deceduto tre giorni fa nei pressi di Innsbruck, in Austria, mentre con una canoa stava scendendo un torrente dell'Oetztal. L'uomo, appassionato da sempre della specialità, era arrivato in Tirolo sabato scorso per un breve periodo di vacanza.

Secondo quanto riferito dalle autorità tirolesi la morte sarebbe avvenuta attorno alle 15,30, forse per un improvviso malore. In compagnia di quattro italiani conosciuti in Tirolo, il friulano, giunto a una biforcazione del torrente, si sarebbe separato dal gruppo proseguendo in solitaria. Il corpo senza vita del sacilese era ancora nella canoa, arenatosi su un argine del corso d'acqua

a qualche chilometro dal luogo in cui si era separato dagli amici. Lo aveva già soccorso un escursionista tedesco che però non aveva potuto fare un gran che. Qualcuno ha però anche affermato che Benedet è annegato cercando di recuperare la canoa di un compagno che si era ribaltato.

Benedet, molto conosciuto nel Sacilese, coltivava da sempre la passione per la canoa: quest'anno era già stato in Thailandia e per il '96 pare avesse programmato una vacanza in Colorado, negli Stati Uniti. Contitolare di una piccola ditta che opera nel settore dell'idraulica assieme al fratello Sergio, lascia la moglie Paola Dardenengo, 30 anni e la figlia Federica, 10 anni.

m.b.

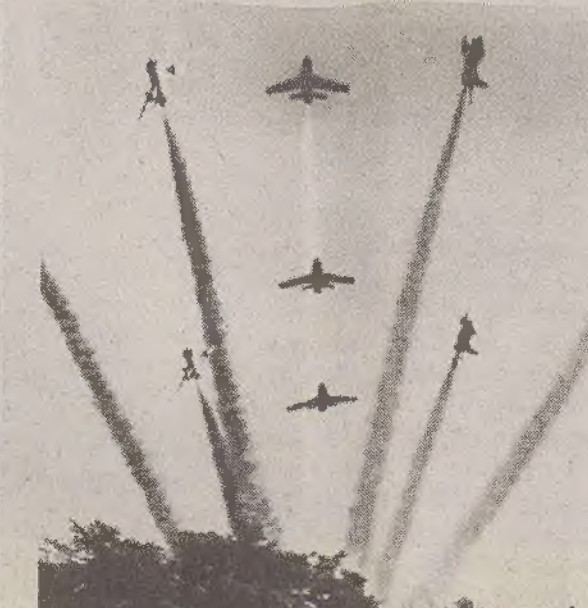
Borsa con la benzina Autosalone nel mirino

UDINE — Uno spiraglio nelle indagini avviate dal commissariato di Giviale il 27 luglio scorso in seguito al ritrovamento, accanto ad un passaggio a livello di Remanzacco, di una borsa sospetta contenente due bottiglie di benzina, un passamontagna e una bottiglia contenente del liquido ancora da definire. La novità giunge da un atto intimidatorio che ha visto presa di mira la concessionaria «Autotua» di Remanzacco dalla quale era stata rubata la Tipo ritrovata in un campo di granoturco la stessa sera della scoperta della borsa misteriosa. La scorsa notte, i soliti ignoti dopo aver scavalcato la recinzione con dei cubi di porfido hanno mandato in frantumi un finestrino e una portiera di due Fiat Punto nuove parcheggiate nella concessionaria. Secondo la polizia gli episodi sono da porre in correlazione. Nel frattempo si attendono gli esiti degli accertamenti compiuti dalla polizia scientifica sul liquido contenuto in una delle tre bottiglie sequestrate.

Ferragosto a Lignano vuol dire Frecce tricolori

TRA S.CROCE E AURISINA Sterpaglie a fuoco e treni bloccati

TRIESTE — Hanno lavorato per due ore e mezzo i Vigili del fuoco di Opicina e del distaccamento al Portovecchio per domare l'incendio di sterpaglie scoppiato ieri sera, alle 18,30, tra Santa Croce e Aurisina. Le fiamme, favorite dal caldo secco, si sono pericolosamente estese a ridosso dei binari della ferrovia, suggerendo, prudenzialmente, di far bloccare i treni in arrivo a Trieste. Qualche disagio per i passeggeri, ma nessun danno.



LIGNANO SABBIA D'ORO — Ritorna l'emozione della Pattuglia acrobatica nazionale sui cieli della nostra regione.

L'appuntamento, atteso da migliaia e migliaia di persone, è per il giorno di Ferragosto a Lignano SABBIA D'ORO in occasione della manifestazione promossa dall'Azienda di promozione turistica, dall'amministrazione comunale e dall'Aeroclub friulano con la preziosa collaborazione del 313.º gruppo di addestramento acrobatico della nostra aeronautica militare.

L'iniziativa, connubio ideale tra turismo e passione per il volo, avrà un prologo lunedì quando, dalle 17 alle 19, il cielo della località balneare friulana sarà solcato dai velivoli che effettueranno le prove generali della manifestazione.

E si entrerà nel vivo martedì quando alle 17, ad aprire l'iniziativa sarà un'emozionante esibizione di paracadutisti. Il programma prevede poi la presentazione di due «Katana», aerei acrobatici di costruzione austriaca della più moderna ge-

nerazione, mentre a dar prova della sua grande abilità sarà poi Sergio Dallan, campione italiano di acrobazia aerea civile.

E dopo la dimostrazione di un elicottero Ab 212 dell'Aeronautica militare ecco che solcheranno i cieli di Lignano due potenti F-16 dell'Air Force americana.

Ma il momento più atteso arriverà poco dopo le 18,30 con l'esibizione dei nove Aermacchi Mb 339 delle Frecce Tricolori, pronti ad offrire il meglio di loro stessi ad una

platea che si annuncia numerosissima.

Il via, come sempre, sarà dato da uno «schneider» a sinistra e da un emozionante «looping» a triangolo.

A margine della manifestazione da segnalare che la capitaneria ha interdetto la navigazione a tutti i natanti per l'intera durata della manifestazione.

In serata, a suggellare la magnifica giornata, è in programma il consueto spettacolo pirotecnico di Ferragosto.

Luca Perrino



GRADO — Il profumo della Mitteleuropa rivisitato in una notte magica accompagnata dai più noti valzer. È «La notte del valzer»: un invito per una serata di gala, un prestigioso gruppo musicale e un'atmosfera davvero unica. Il tutto nel suggestivo Parco delle Rose, o meglio quello di «Pine-1», una delle aree verdi del parco (ingresso dalla zona del palazzo dei congressi) trasformata per l'occasione in una grande ed attrezzata sala all'aperto. Quando? La sera di ferragosto, al termine dello spettacolo pirotecnico, con inizio verso le 22.30. La manifestazione che rientra nella ras-

GRANDE SERATA DI FERRAGOSTO A GRADO

Profumo di Vienna a tempo di valzer

segna «Musica a 4 stelle» e che è promossa dall'Azienda di Promozione turistica di Grado e Aquileia, ha avuto il suo debutto, davvero più che positivo, lo scorso anno. E dopo la prima edizione, con gli opportuni ritocchi, arrivano diverse importanti novità. Si potrà infatti ballare, ascoltare e gu-

stare le atmosfere ed i sapori delle favolose serate viennesi in un clima di raffinatezza ed eleganza (è previsto l'abito scuro). Nel corso della serata verranno distribuiti inoltre particolari «adopo cena».

Per quanto concerne l'aspetto musicale sul palcoscenico saliranno i componenti della «Wie-

ner Ensemble» (Antonio Kozina, Barbara Cavo, Andrea Barucca, Corrado Maurel, Roberto Torzullo) che eseguiranno musiche di Schramel, Benatzky, Elgar, Ranzato e soprattutto di Lehar e di Strauss.

L'anno scorso a livello sperimentale la serata si svolse da sola. Dal successo e la

grandissima richiesta di partecipazione (i posti sono piuttosto limitati) si è pensato quest'anno di stabilire un biglietto d'ingresso (25.000 lire a testa tutto compreso): ma l'incasso della serata sarà devoluto in beneficenza a favore della Sogit di Grado e della Croce Rossa di Grado.

L'ufficio informazioni dell'Azienda, all'ingresso principale della spiaggia, sta iniziando la vendita dei biglietti per partecipare alla suggestiva iniziativa che sin dal suo esordio è già stata classificata come uno degli appuntamenti caratteristici della stagione gradese.

Antonio Boemo

«Stelle sull'acqua» per Raiuno a Jesolo

TRIESTE - Parata di attrazioni del circo internazionale al parco acquatico di divertimenti «Aqualandia» di Jesolo Lido, dove da oggi a venerdì le telecamere di Raiuno riprenderanno le tre serate condotte da Carmen Russo nelle quali si esibiranno anche comici e cantanti. Tutto questo è «Stelle sull'acqua», lo spettacolo incentrato su una gara a eliminazione fra star circensi, che verrà trasmesso per tre domeniche (20 e 27 agosto e 3 settembre) a partire dalle 20.40 su Raiuno. Il programma è firmato da Sandro Ravagnani ed Enzo Paolo Turchi, che ne è anche coreografo e regista. Le gag comiche sono affidate a Nino Frassica, mentre la parte musicale vede impegnati fra gli altri Sabrina Salerno, Corona, i Double You e il Gruppo 90. Il pubblico potrà accedere gratuitamente allo spettacolo ritirando l'invito ad «Aqualandia» (tel. 0421/371756) o in alberghi, bar e discoteche di Jesolo Lido.

DAI PIU' PICCOLI ALLA TERZA ETA', IL TRATTO DI RIVIERA BARCOLANA RIMANE IN TESTA ALLE PREFERENZE DEI TRIESTINI

Il mare dei 'Topolini': un classico d'amare

Bambini che imparano a nuotare, ragazzi impegnati in tuffi mozzafiato, turisti arrivati dall'Est e le immancabili 'mule' da ammirare

TRIESTE — Non tutti trascorrono le ferie estive in Corsica, in Sardegna, a Rimini oppure a Riccione. Parlando di mare, la costa locale si dimostra tutto sommato in grado di offrire diverse alternative a chi cerca refrigerio nella «scia» di Poseidone.

In testa alla preferenza di triestini, vuoi per la vicinanza al centro, vuoi perché sono facilmente raggiungibili con i mezzi pubblici, stanno i classici «Topolini».

Per descriverli, per connotarli, possiamo utilizzare la «visione» di un utente, Enrico Franco: «I Topolini vengono visti a livello generazionale. C'è una sorta di continuità affettiva nella loro fruizione. Da bimbi, assieme ad amichetti e genitori, si frequentano le prime terrazze e le spiaggette. Le «stazioni» per così dire intermedie, sono appannaggio di un'età matura. Gli ultimi terrazzi — continua Franco — brulicano di gioventù, centinaia di adolescenti che si mettono in bella mostra: lo spettacolo della vita, il suo volto più bello e fresco. Io frequento la parte mediana, traete voi le conclusioni...».

In effetti i Topolini sono frequentati quotidianamente da un gran numero di utenti di tutte le età. Ed ogni «stazione» è sede di un gruppo di habitués che la rendono distintiva ad accogliente.

Le ultime terrazze, come abbiamo detto, sono decisamente appannaggio degli adolescenti. Certo, c'è chi li critica per l'eccessiva esuberanza, chi denuncia una certa mancanza di «fondamenti civici» (dall'aspetto delle immondizie, alle espressioni colorite). In realtà, per una città in grave calo demografico quale Trieste, l'«overdose» di giovinezza dei Topolini è forse un toccasana per tutti. Il primo tratto dei bagni è invece il regno dei più piccoli, quelli alle prime armi, che più che nuotare... be-

vono, sotto gli occhi attenti delle mamme.

Antonio e Paola Manocchi trovano il bagno sostanzialmente o.k.; unico neo il posteggio, sottolinea Antonio, problema che purtroppo però appare irrisolvibile.

Egle Mesar e Marina Calzi, due giovani mamme, sono sufficientemente soddisfatte dei servizi presenti. La pulizia è decente, l'acqua è discreta, quel che occorre invece in questa zona molto frequentata, osservano, è la presenza di un maggior numero di bagnini (sono quattro in totale per tutto lo stabilimento).

Vincio Canciani, Antonio Granieri e Bruno Paluello stanno invece giocando a carte con gli amici: un bel modo — il più tradizionale — di passare il tempo sotto il sole. Anche per loro la struttura funziona; unica lamentela, la mancanza di una serie di cartelli di informazioni in lingua inglese, ad uso e consumo di quei turisti provenienti dall'Est che spesso giungono in zona per un rapido tuffo.

«Purtroppo spesso scambiano le docce dei Topolini per bagni pubblici — sostiene il signor Canciani —. E non è un bel vedere, ungheresi e polacchi, darsi di ramazza con il sapone all'aria aperta!».

Ai Topolini, in realtà, ce n'è per tutti i gusti: accanto a splendidi corpi d'un «bronzée» invidiabile, c'è la pelle color latte-miele di chi bagnino ha fatto pochi. Alcuni vecchietti continuano a difendersi dagli spruzzi inopportuni di qualche monello, un gioco-scherzo vecchio come il mondo.

Dove l'acqua lo consente, alle ultime «stazioni», c'è chi si tuffa con uno stile perlomeno discutibile: però fa ridere, come fanno ridere quelle belle ragazze che sono ben contente di ricevere le spinte dai loro amici. Bel mondo, i Topolini!

Maurizio Lozei



La foto di Andrea Lasorte cattura uno 'spintonamento' a mare: ai Topolini da sempre ci si diverte così

LE PROPOSTE DEI FINE SETTIMANA FRA MOSTRE, CUCINA E SPETTACOLO

Agosto, Sauris si fa in quattro

In primo piano «Arte nel borgo», kermesse espositiva di pittori friulani



Uno scorcio della vallata di Sauris

Sauris, il comune più in quota della provincia di Udine, ha fatto del fine settimana il proprio cavallo di battaglia. Non solo nei periodi di alta stagione, ma nel corso dell'anno con le sue proposte per il fine settimana il paese è sempre riuscito ad attirare curiosi e turisti.

In primo piano la sua particolare cucina, assai curata in tutti i ristoranti; la sua architettura, conservata nel corso dei secoli. E poi le specialità, in particolare modo speck e insaccati, prodotti di malga e tessili: tutti elementi che fanno accorrere sino a quota 1400 metri diverse persone. In questo scampolo d'estate i Zahres (così si chiamano gli abitanti di Sauris, l'antica Zahre) presentano alcune interessanti iniziative. Il palcoscenico è quello del piccolo borgo di Sauris di Sopra, dove per quattro week-end si terrà la manifestazione intitolata «Arte nel Borgo».

Dopo gli scultori, quelli del legno e della pietra, domenica prossima saranno di scena i pittori. Dalle ore 10 alle 18 nei più pittoreschi angoli del paese esporranno Stefano Ius e Walter Zanello di Pordenone, Guido Fantuz di Azzano Decimo, Carlo Fontanella di Mania-

go, Ado Furlanetto di Vajont e Nino Tenca Montini di Udine. La kermesse continuerà sabato 19 con il teatro: Dalle ore 16 il clown Margherito, assurdo agli onori della cronaca per la sua partecipazione a Fantastico 3, effettuerà la «micromagia» tra la gente ed incanterà i bambini con i suoi palloncini colorati.

Sabato 26 e domenica 27 si terminerà con la musica, con la canzone popolare di Emma Molinari alle ore 16. A seguire la musica folk jazz con il gruppo Furclap. Terminerà la giornata il gruppo dei Laudesi che suoneranno strumenti antichi nel primo libro dei balli di Giorgio Mainero (1535-1582). Quindi domenica, dalle ore 11 si esibiranno il duo Soranzo al violoncello e contrabbasso, o l'Orchestra d'Archi la Consonanza.

Ad organizzare la manifestazione gli operatori di Sauris di Sopra, che per tutta la stagione espongono in un antico rustico appositamente attrezzato un Centro etnografico ove fanno bella mostra di sé gli attrezzi della vita quotidiana di un tempo di un popolo contadino di montagna.

Gino Grillo

ALLA PUNTATA TRIESTINA DEL CONCORSO ELETTE UN'UDINESE, UNA CROATA E UNA RUSSA

«Una proposta per il cinema» incorona tre miss



TRIESTE — Un magico incrocio di bellezze europee ha caratterizzato la puntata cittadina del concorso «Una proposta per il cinema», manifestazione organizzata sulla spiaggia dell'hotel Riviera di Grignano dal patron Tom Del Monaco, ormai triestino di adozione.

Sono state infatti l'udinese Patrizia Cattaruzzi, la croata Barbara Jugovac e la russa Tatiana Hazovskaia a conquistare il primo posto e, di conseguenza, la qualificazione alle finali nazio-

nali, in programma a Roma il 10 settembre e gemellate con il trofeo «Oscar del centenario» di cui sarà madrina Agostina Belli.

Accanto alle vincitrici hanno guadagnato il «biglietto» per la capitale anche la pordenonese Sara Michelis e le triestine Giuliana Sila («Miss prima visione cinematografica») e Diana Zago («Miss Top fun club»).

Alla premiazione, della quale è stato protagonista il direttore del Riviera Ludovico Donadio, hanno partecipato tre

vincitrici del concorso «Una proposta per il cinema» degli anni scorsi: Ambra Lauretti ('92), Chiara Dobrinja ('93) e Annalisa Zelk ('94).

Il concorso diretto da Tom Del Monaco ancora una volta ha voluto premiare non solo la bellezza, ma anche il talento: le partecipanti, infatti, non solo hanno sfilato dappinna in abito da sera e poi in costume da bagno, ma hanno anche sostenuto un'intervista in passerella mirata a scoprire la personalità delle aspiranti miss.

Tesori d'arte tessile nel duomo di Venzone

TRIESTE — Si inaugura sabato alle 18.30 nel duomo di Sant'Andrea a Venzone la mostra «I paramenti sacri tra storia e tutela», rassegna itinerante per la conservazione e il restauro del tessuto antico. Promossa e curata dal Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali di Villa Mamin e dal Cist (Centro italiano per lo studio della storia del tessuto — sezione Friuli-Venezia Giulia), la mostra si propone di far conoscere i preziosi tesori d'arte tessile conservati nelle varie sedi espositive, sensibilizzando il pubblico ai problemi della loro conservazione. Per quest'appuntamento sono stati scelti alcuni dei paramenti più rappresentativi fra quelli appartenenti ai riti più importanti del duomo di Sant'Andrea. La mostra, formata da una esauriente guida su pannelli che chiariscono l'evoluzione tipologica dei paramenti sacri, me di corretta conservazione dei paramenti sacri, rimarrà aperta fino al 31 agosto tutti i giorni dalle 17 alle 19.30, e il sabato alle 10 alle 12.30.

APPUNTAMENTI

Tradizione e novità: una serata di danza all'Arena di Lignano

Stasera alle 21.15 all'Arena Alpe Adria di Lignano sabbiadoro si esibirà la Compagnia veneta di balletto classico di Gloria Grigolato. Il gruppo è nato nel '93 con lo scopo di portare in Italia un ricambio generazionale e nuove idee per la danza classica: si è formata così la Compagnia di giovani solisti perfezionisti con prestigiosi maestri. In poco più di un anno di attività la Compagnia si è esibita in oltre venti città italiane. Nel '94 ha effettuato la sua prima tournée internazionale in Messico. Nel suo repertorio accanto a balletti classici figurano nuove creazioni.

● Oggi all'On Air di Trieste il d.j. Tony Montana in collaborazione con lo staff On Air «Lagnizza» una serata-concerto a ingresso gratuito con la rock-band locale dei Jeko Beabab. Lo spazio è aperto dalle 22. Dopo il concerto si «sballa» con Montana.

● Oggi alle 20.30 nel Palazzo Lupieri a Preone, piccola località carnica, concerto di musica classica con il gruppo «Solisti d'Istria».

● Nell'ambito delle «Cene rossiniane» proposte dai ristoranti di Arte Terme stasera a partire dalle 20 all'albergo Gardel verrà offerto uno dei menu legati al nome del celebre compositore. Claudio Mansutti al clarinetto e il pianista David Giovanni Leonardi eseguiranno arie e brani tratti dalle più celebri opere rossiniane mentre l'attrice Ada De Logu, del Centro servizi e spettacoli di Udine, intratterà gli ospiti con aneddoti e divertenti episodi della vita di Rossini.

● Oggi alle 18.30 al Parco Hemingway di Lignano nell'ambito di «Lignano puppets '95» spettacolo di animazione: il Tam Teatro di Cremona presenta «Tipi strani».

● Oggi a Ronchi dei Legionari nell'ambito del XXVIII Agosto ronchese alle 21 spettacolo di balli standard e danze latino americane del Club Diamante, con le coreografie di Marisa e Fulvio Settemini.

● Domani al Cineteatro sociale di Gemona continua il ciclo di proiezioni gratuite: alle 21.30 verrà proposto il film «La strada lunga un anno» (1959) di Giuseppe De Santis.

● Domani sera a Pordenone in piazzetta San Marco «Concerto di Clownia», rock melody.

● Alcuni appuntamenti in provincia di Pordenone: a Morsano al Tagliamento prosegue fino al 16 agosto la sagra dell'oca; a Bannia di Fiume Veneto fino al 15 agosto la Festa dell'Assunta.

TRAGICA MORTE IN NAMIBIA DI UN GIOVANE TRIESTINO CHE LAVORAVA COME GUIDA TURISTICA IN UN PARCO NATURALE

Schiacciato da un elefante

Servizio di

Corrado Barbacini

Con la macchina fotografica in mano, a pochi metri da un elefante. Improvvisamente il pachiderma ha barrito e ha alzato la proboscide. Poi si è mosso. Solo un passo, ma sufficiente per uccidere. Giampaolo Carbonaio, 26 anni, triestino, si trovava lì sotto quel bestione. E' morto schiacciato dalla zampa dell'elefante. Stritolato da un peso di almeno 4 mila chili. La vittima abitava in via Del Bosco 17 e lavorava come guida turistica in Namibia, nel parco di Kaokofeld, in una zona remota al nord est del Paese dell'Africa australe, tra Zambia e Angola. Suo padre è stato l'agente delle "Assicurazioni Levante". Giampaolo Carbonaio viveva in Africa da sei mesi. Lavorava per un'agenzia, la «Sand Rose» che fa riferimento alla «Damara Land» di Padova. In febbraio il giovane aveva abbandonato un posto di impiegato alla Fincantieri dove lavorava da 10 anni.

Giampaolo Carbonaio era in Africa da sei mesi

dell'elefante c'erano i turisti che Carbonaio stava accompagnando nella visita al parco di Kaokofeld, non lontano dal lodge di Palmwag, l'ultimo posto «civile» al limite della savana. L'incidente è accaduto nel pomeriggio. La notizia si è diffusa appena ieri notte perché la località della tragedia dista molte ore di jeep dalla capitale Windhoek. L'ambasciata italiana ha saputo della morte dopo più di 24 ore e ha subito comunicato l'accaduto al ministero degli Esteri che si è messo in contatto con la famiglia di Giampaolo Carbonaio. Le circostanze della morte tuttavia non ancora state chiarite del tutto dalla polizia della Namibia. C'è solo la testimonianza dei turisti che Carbonaio stava accompagnando.

Ieri mattina all'alba dalla capitale del paese africano sono partiti per la zona della tragedia un funzionario della nostra ambasciata accompagnata dal responsabile locale dell'agenzia viaggi «Sand Rose». Cercheranno altre notizie.

«Mio figlio laggiù era felice. Scriva che quella era la sua vita». Pierpaolo Carbonaio, padre di Giampaolo, separato dalla moglie da alcuni anni, è disperato. Parla attraverso un portavoce della

porta della sua abitazione di via Valdirivo 40. Dice: «Non so come possa essere accaduto. Devo capire, devo capire! L'unica cosa che posso dire è che per Giampaolo l'Africa rappresentava la libertà. Di più non so. Aspetto anch'io notizie dalla Farnesina».

La televisione nel salotto della casa della madre di Giampaolo, in via Giulia 12, è sempre accesa. Parla il fratello Davide: «Aveva scelto questo lavoro con entusiasmo. Era andato via felice». Interviene la madre. Ha gli occhi lucidi dal pianto. La sua voce trema. «Giampaolo aveva avuto un tumore poco più di cinque anni fa. Era stato curato a Milano. Gli avevano detto che se superava i cinque anni, ce l'avrebbe fatta. Anche per questo era partito per l'Africa. Giampaolo voleva vivere una vita di libertà dopo la sua malattia». Il fratello annuisce. Dice «Sì, è così». Poi la madre riprende fiato. Parla di un viaggio proprio lì, in Namibia fatto un anno fa, da turista. Un ritorno a casa pieno di entusiasmi e di racconti affascinanti. Poi il controllo definitivo al centro tumori di Milano. E Giampaolo, dopo l'ok dei medici e la fine dell'incubo, ha preso carta e penna e ha detto basta a un lavoro che lui riteneva grigio e monotono. «Sarebbe dovuto rimanere in Africa fino al prossimo novembre», aggiunge piangendo la madre. Doveva essere qui per il suo compleanno, a dicembre.

Poi prende un piccolo fotofotografato. C'è l'immagine di Giampaolo che stringe la zampa di un ghepardo. Lo guarda e una lacrima le riga il viso.



Giampaolo Carbonaio stringe la zampa di un ghepardo.



Una cartina dell'Africa australe. Nel cerchietto la zona della Namibia in cui è avvenuta la tragedia.

QUALI I MOTIVI DELLA FURIOSA REAZIONE

Pachiderma omicida per amore o paura

Essere uccisi da un elefante. Fino a ieri a nessun triestino era stata riservata una simile sorte. Allo stesso tempo nessun abitante della nostra città ha mai ipotizzato, né per sé, né per i suoi cari, qualcosa di così atroce, primitivo e violento. La morte dalle nostre parti ha altri nomi e altri volti. Si chiama schianto d'autostrada, male incurabile, crisi cardiaca, ipertensione arteriosa, overdose, suicidio, solitudine.

Giampaolo Carbonaio è invece morto schiacciato dalla zampa di un bestione di almeno quattro tonnellate di peso, un pachiderma uscito indenne dal fluire delle ere geologiche. Gli antenati dell'elefante compaiono infatti sulla terra nell'Eocene, 54 milioni di anni fa. Di secolo in secolo si evolvono, mantenendo però integro il contenuto del "progetto originario". Basti pensare ai "Mammuth" con cui si confrontò l'uomo cacciatore dell'era glaciale.

L'elefante che ha ucciso la giovane guida triestina appartiene alla specie "Loxodonta africana", un animale che si è organizzato socialmente in "branchi matriarcali" per lo più composti da una decina



di esemplari guidati da una vecchia femmina, la matriarca. In questo branco i maschi sono tollerati soltanto fino alla pubertà, dodici o tredici anni. Poi vengono inevitabilmente scacciati e da questo momento possono incontrare le femmine solo quando esse entrano in "estro". I maschi in queste occasioni si scontrano tra loro, diventano aggressivi. «Sono in stato di furia», dicono gli esperti. Potrebbe essere questa una spiegazione a ciò che è accaduto a Giampaolo Carbonaio. Ma ce ne sono anche altre. Nel parco

Sud africano di Addo nel 1919 venne dato ordine a un cacciatore di sterminare un branco di 140 elefanti che danneggiava le colture di agrumi. Nel giro di un anno il cacciatore abbatté la maggior parte degli animali, ma i venti o trenta superstiti divennero tanto diffidenti e aggressivi da ritirarsi definitivamente nella boscaglia senza mai più uscire se non di notte. Chi cercava di entrare nel loro territorio, nel loro ultimo rifugio, veniva inevitabilmente caricato. Il cacciatore dovette desistere dallo sterminio e dopo alcuni anni agli elefanti superstiti venne concessa la "grazia" nella riserva in cui si erano rifugiati.

Oggi a sett'anni da quella ecatombe gli elefanti di Addo sono tra i più diffidenti dell'Africa e solo da qualche anno lasciano per qualche ora il folto della foresta. E' improbabile che nel branco vivano ancora i superstiti della strage del 1919. Ciò nonostante i figli, i nipoti e i pronipoti di quei disgraziati pachidermi hanno conservato un ricordo indelebile della terribile esperienza vissuta dalla loro famiglia. La memoria storica di una morte provocata dall'uomo.

c.e.

UNA BARA SCOPERCHIATA E ALTRE DUE FORZATE: SONO STATE SCOPERTE DURANTE UN RITO RELIGIOSO

Sepolcri profanati nel cimitero di Sant'Anna

Nessuna traccia evidente dei cosiddetti riti satanici, mentre non viene esclusa l'ipotesi dei ladri di oggetti appartenuti ai defunti, come accadde nel 1986

SINGOLARE INIZIATIVA
Un'assicurazione per le spese «post mortem»

Volete evitare di lasciare incombenze ai vostri cari? (il delirante parlar proprio così). O magari, sarebbe il caso di dire rifacendosi al macabro episodio riferito qui accanto, volete preannunciare contro i violatori di tombe? Basta assicurarsi.

Mentre 12 mila famiglie triestine stanno affrontando il problema della tomba in concessione dal Comune, c'è già chi ha pensato al possibile business. Una

compagnia di assicurazioni ha fatto rapidamente dei conteege e propone delle soluzioni «preventive» (è questo il nome, della polizza) con tanto di preventivo. Una persona di 42 anni (è l'esempio proposto) versando circa 180 mila lire all'anno, dopo quindici anni incassa quattro milioni da destinare alle spese post-mortem. C'è anche un numero verde per le informazioni: in altre parole il classico «chiavi in mano».

Servizio di

Silvio Maranzana

Una bara scoperchiata, altre due forzate. L'altra mattina al cimitero di Sant'Anna la macabra scoperta ha fatto rabbrivire gli stessi operai addetti al camposanto. Al momento di seppellire un defunto, nel campo quindicesimo, qualche parente e gli affossatori si sono trovati di fronte a una scena che ha fatto gelare il sangue nelle vene: una tomba di famiglia era stata violata e uguale sorte aveva subito il sepolcro accanto. La cerimonia è stata interrotta, sono stati fatti intervenire i responsabili dei servizi cimiteriali e poi i carabinieri di Muggia che hanno eseguito una serie di rilievi e hanno avvisato il magistrato.

Inquirenti e funzionari comunali hanno tentato subito di smussare ogni ipotesi «noir»: in

quel cunicolo non ci entrava nessuno da molti anni, è probabile che sia stata così scoperta appena adesso una scorriera compiuta ancora nel 1986 dalla famigerata banda dei nove affossatori che aveva violato sepolcri locali alla caccia di fedi e di denti d'oro. Ma l'ipotesi non regge del tutto: allora gli stessi inquirenti avevano battuto il palmo a palmo il cimitero per stabilire le esatte dimensioni di uno dei più macabri disegni criminali mai concepiti in città.

Comunque, sebbene i carabinieri abbiano avviato indagini, sul posto non sarebbero state rinvenute tracce in grado di risalire ai responsabili. Nessuna profanazione palese che possa far addebitare il gesto a uno dei gruppuscoli di «satanismo acido» che anche recentemente ha preso di mira tombe nel Veneto e in Istria, rovescian-

do croci, decapitando immagini sacre e lasciando a terra resti di candele o ancora più lugubri tracce di riti satanici mai ripresi dalla letteratura del genere ed eseguiti «in loco».

Eppure forse una spiegazione la si trova, sempre a seguire il sotterraneo filo dell'esoterismo o di macabre usanze che si ripetono da queste parti in margine ad esso. «Negli ultimi mesi - racconta una donna con un lungo passato da "strega" - si sono formati a Trieste alcuni clan di giovani tra i venticinque e i trent'anni che si rifanno a riti stregoneschi, necromantici e di magia nera. Altri gruppi, preesistenti, si sono rinforzati. Nei cimiteri vanno a caccia di falangi di scheletri, di chiodi arrugginiti di bara o di una semplice manciata di terra».

Con pezzi di qualche vecchia bara disgregata, le streghe compiono riti

di disgregazione, provocando infermità a distanza alle loro vittime. Con i chiodi, ad esempio, infilzano qualche loro indumento e per il principio magico dell'analogia, il male colpisce la persona stessa.

Ma esiste addirittura una setta che usa come proprio "nutrimento" simbolico, da consumare al culmine di appositi riti, falangi di scheletri che vengono ridotte in polvere con macinacaffè e poi consumati all'interno di panini di segala. Ad andare alla ricerca delle falangi è un componente della setta che «batte» perlopiù i cimiteri di provincia. L'ultimo episodio triestino di profanazione che suscitò scalpore venne compiuto cinque anni fa al camposanto di Cattinara: allora su un sepolcro era stato eretto addirittura una specie di altare e un rito di satanismo acido era stato officiato «in loco».

DUE ARRESTI DELLA SQUADRA MOBILE

«Investiti» al Casinò i soldi di un'anziana

Li hanno presi con le mani nel sacco. Per qualche mese si erano fatti dare decine e decine di milioni da una vedova malata di nervi. Le avevano promesso un'alta remunerazione. Invece il denaro è finito sui tavoli verdi del casinò di Nova Gorica. Svani- to, volatilizzato.

Ora Salvatore Termini, 57 anni, già assorbito alla ribalta della cronaca per un "affare" di questo tipo e Mario Domenico D'Alessandro, 52 anni, si trovano dietro le sbarre di una cella del Coroneo. Accusati di circonvenzione di incapace. E la vittima per il sostituto procuratore Giorgio Nicoli che ha convalidato l'arresto messo a segno dai poliziotti della squadra Mobile, è proprio una povera donna che trovandosi in drammatiche condizioni economiche, secon-

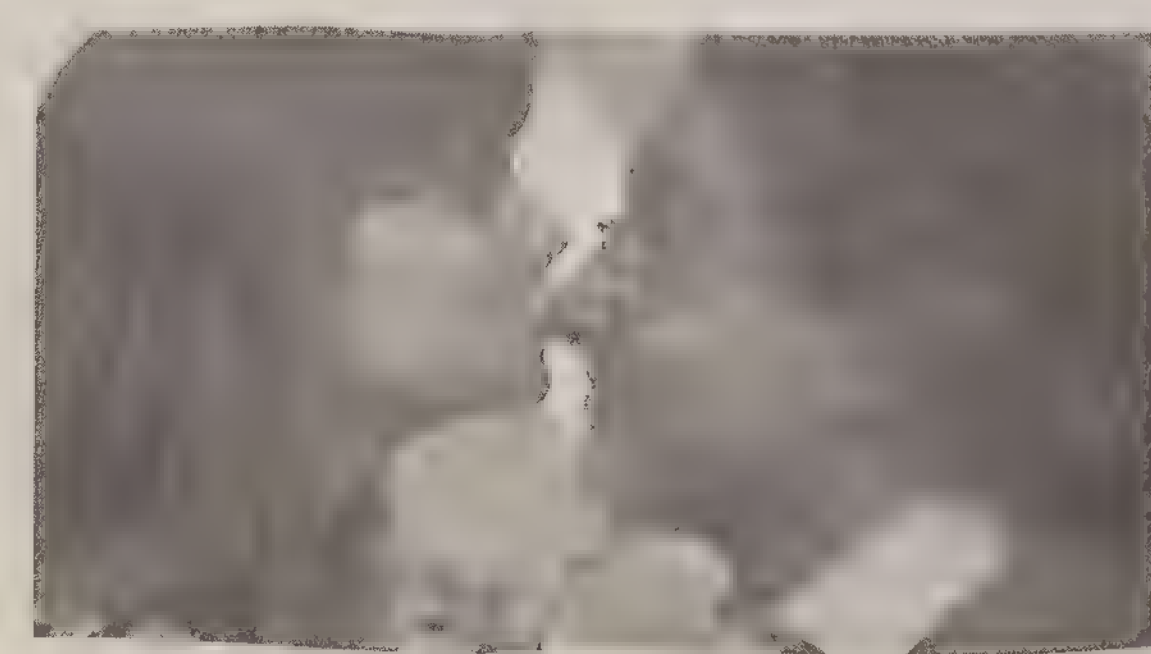
do il magistrato, avrebbe ceduto agli inviti di Salvatore Termini versandogli circa 100 milioni. A dare l'allarme è stato il figlio dell'anziana. Il giovane ha fatto fotocopiare le banconote che la madre stava per consegnare a Domenico Mario D'Alessandro, circa 20 milioni. L'appuntamento era in stazione. La donna ha dato il pacchetto con il denaro a D'Alessandro che agiva per conto dell'altro. Ma dopo poco sono scattate le manette. I due arrestati sono stati sentiti ieri mattina alla presenza del difensore Sergio Padovani dal giudice Raffaele Morway che ha convalidato l'arresto. Salvatore Termini si è professato innocente. Ha in sostanza detto che la donna sapeva che gli investimenti erano rischiosi.

c.b.

Se c'è una emergenza, c'è Televita.

Se c'è bisogno di un medico, di un'infermiera, di una medicina urgente, di un controllo di sicurezza basta premere un pulsante ci pensiamo noi.

Sconti e agevolazioni per i correntisti della



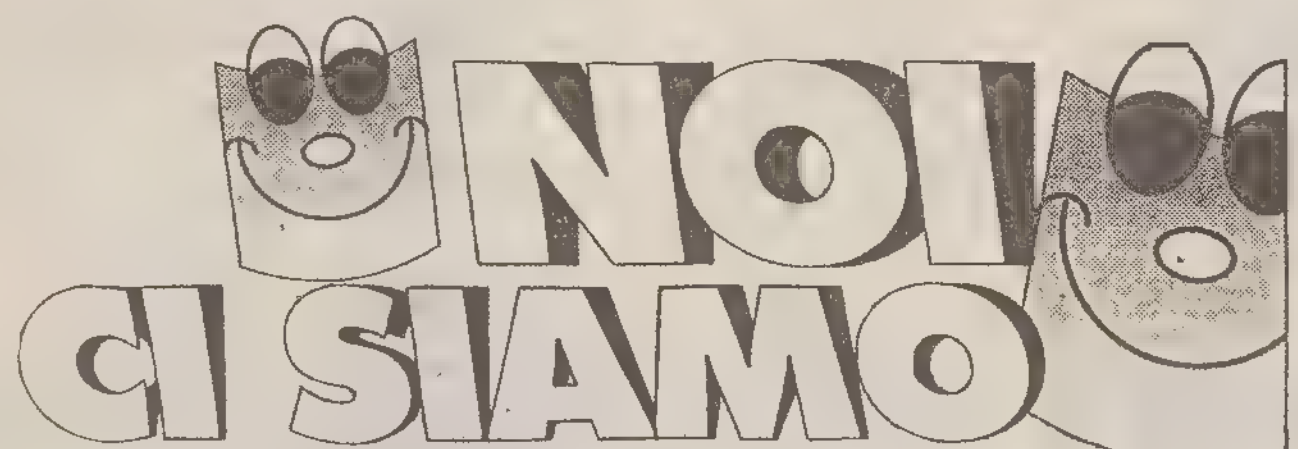
E per vivere ancora più sereni c'è il nostro servizio di custodia chiavi. Una grande sicurezza in più.

Televita
Assistenza 24 ore su 24

Trieste, piazza S. Giovanni 6, tel. 040/661000

Chiedete informazioni gratuite con il numero verde

Numero Verde
167-846079



Questa rubrica pone in evidenza alcune attività in funzione nel periodo estivo ed è organizzata dalla SPE di Trieste - Piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565.

MAIZEN

materiali elettrici

100 MODELLI DI VENTILATORI

 da soffitto, da tavolo, a piantana, e altri
Materiali elettrici, batterie, lampadine
delle migliori marche
ai prezzi migliori... come sempre!

TRIESTE - VIA GIULIA 5 - TEL. 635328


ABBIGLIAMENTO
VIRGOLIN

ABBIGLIAMENTO - BOUTIQUE

 Nuove collezioni invernali a GRADO
Occasioni d'estate a TURRIACO

ACCONCIATURE
CLAUDIO HAIR STYLE. Acconciature maschili e femminili. Via Muratti 4/E, tel. 772400. Viale Ippodromo 2/2C, tel. 946820.

LO ZODIACO. V. S. Giacomo in Monte, tel. 772444. Orario 8.30-12.30, 15.30-19.30; sabato 8.30-19.30. Chiuso lunedì.

PAOLA. Taglio uomo donna bambino. Sabato non stop 9-17. Via Carpineto 20/1, tel. 383897. Chiuso mercoledì.

ALIMENTARI
EL BOTTEGON. Via Ginnastica 20, tel. 370567. Continua l'offerta: prosciutto crudo 4 etti L. 10.000. Sabato non-stop. Consegne a domicilio.

MERCATO DEL PROSCIUTTO. Via Ginnastica 35. Tel. 662400. Offerta lattiera "Civiale"; prosciutto crudo 2 etti L. 4.900.

EL BOTEGHER. Piazza Vico angolo via Risorta 1, tel. 308878. Offerta: crudo nazionale «Casa Romagnoli» 2 etti 5.000, mortadella «Casa Romagnoli» 990 1 etto, lattiera Fontanafredda 990 1 etto.

ANIMALI
NONSOLOANIMALI. Via Conti 8/A ☎ 761785.

NONSOLOANIMALI. Via Udine 57/D ☎ 418996.

NONSOLOANIMALI. Via Fabio Severo 33 ☎ 660209.

NONSOLOANIMALI. Via del Ronchetto 24/B ☎ 382141.

ATTENTI AL LUPO

 IL NEGOZIO DI PAOLA NUCIARI SPECIALIZZATO
PER I TUOI PICCOLI E GRANDI AMICI IN
VIALE MIRAMARE 203 TEL. 411074

 APERTO ANCHE
DOMENICA 9-12

**IL MIO NEGOZIO DI ANIMALI
A BARCOLA!**
ARTICOLI PRIMA INFANZIA
LA CIGOGNA. Via Reti 8. Saldi! Abbigliamento gestante e bambini 0-8 anni. Nuovi arrivi.

AUTO - MOTO
S.A.C.A.T. Via S. Francesco 38 tel. 635388. Ricambi auto tutte le marche. 8.30-12.30/14-18.30.

BAR E GELATERIE
FRAGOLE 2. RINNOVATO RIAPRE. Cocktails, panini, il gelato artigianale. Ogni sera il karaoke. Via Gorizia 36. Chiuso lunedì.

BIGIOTTERIA
LA PERLA. Gall. Rossoni. Bigiotteria analergica, argento, pietre dure, infilature collane e chiusure di tutti i tipi.

CALZOLAI
LIPI 2. Di Davide Auber. Via Madonna 9. Tel. 7606568. Suole, tacchi, riparazioni rapide.

OROLOGI SUBACQUEI PROFESSIONALI

SECTOR

CASIO

Philip Watch

CITIZEN

LORENZ - FLIK-FLAK - FOSSIL - TIMEX - BENETTON

Gioielleria

OROLINEA

VIALE XX SETTEMBRE 16 - TEL. 040/371460

COLLEZIONISMO
NONSOLOLIBRI ma: fumetti, cartoline, foto attori, riviste moda, guerra, collezionismo in genere. Piazza Baraban 1/A, tel. e fax 631562.

ELETTRAUTO
BOLDRI R. Via D'Azeglio 20, 767076. Montaggio autoradio e antifurto. Riparazione strumenti digitali.

FIORI
IL PETALO. Nuova gestione. Via Lazzaretto Vecchio 13/D. Tel. 311102.

FOTOGRAFIA
FOTOSTUDIO MARCO. Corso Italia 29, tel. 639400. Offerta estiva, fotostudio immediate a domicilio L. 29.500.

OTTICA
OTTICA SVIZZERA. Servola. Tel. 810397. Lenti a contatto "usa e getta" BAUSCH & LOMB, occhiali da vista e da sole POLICE, STING, RAY-BAN, OAKLEY, DIESEL, VOGUE.

PANIFICI - PASTICCERIE
PANIFICIO PASTICCERIA SANNA. Via Galatti 13, tel. 364280 (8-20). Via Cerreto 17, tel. 410397 (chiuso pom.).

L'ANGOLO DEL PANE. Via Sette Fontane 28 (ang. Piazza Perugini). Tel. 632117. Domenica 9-13.

LA COCCINELLA. Viale D'Annunzio 27, tel. 636355. Aperto domenica mattina.

PRONTO INTERVENTO CASA

 APERTURA PORTE E PRONTO
INTERVENTO 24 ORE SU 24

VIA UDINE 2 (CAMPO BELVEDERE)

PORTE BLINDATE

SERRATURE DI SICUREZZA

Duplicati chiavi

RISTORANTI
RISTORANTE AL NUOVO ANTICO PAVONE. Riva Grumula 2, tel. 303899. Pranzi e cene anche in terrazza. Aperto domenica a pranzo.

TRATTORIA TRIESTE MIA. Piazza Benco 3, tel. 631231. Cucina tipica triestina pesce e carne. Chiuso lunedì.

TUTTO CASA
RET RICAMBI ELETTRODOMESTICI di tutte le marche. Piazza Foraggi 8, tel. 391462.

ITALPLAST. Via del Bosco 17, tel. 313600. Pavimenti, rivestimenti, posa in opera.

LUISA GELLETI ELETTRODOMESTICI. Via F. Venezian 10/b 307480. Frigoriferi da L. 445.000. Lavatrici da L. 394.000. Fornelli da L. 138.000.

P.V.F. Porte interne blindate. Via Pascoli 32. Tel. 365022.

LA LAURET DUE

RICAMBI PER ELETTRODOMESTICI

SPARGIFIAMMA E BRUCIATORI PER CUCINA

Trieste - Via della Ginnastica, 23/A ☎ 040/370608

Profumeria

DIANA

Bijoux

 Ultime novità bigiotteria
fermagli e fiandini per capelli

Viale XX Settembre 12/E

TRAGICO INCIDENTE STRADALE IN VIA BRIGATA CASALE

Freni guasti: morto

Vittima un autotrasportatore di Brescia che ha perso il controllo del mezzo

Perde il controllo del camion carico di tortellini e finisce contro il guard-rail: morto. Il tragico incidente ieri in via Brigata Casale. Vittima un autotrasportatore di Brescia, Fernando Pozzi, 35 anni.

L'incidente si è verificato verso le 16. Pozzi che era alla guida di uno Scania a due assi ha improvvisamente perso il controllo del mezzo, forse a causa di un guasto meccanico. Il bisonte dopo una sbandata ha abbattuto il guard rail finendo in bilico sulla sottostante scarpata.

E non è stata certo un'operazione facile per i vigili del fuoco riuscire a sollevare il mezzo e portarlo in carreggiata, per prestare i primi soccorsi. Ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. Nell'urto violento il camionista ha battuto il capo contro il parabrezza morendo sul colpo.

Secondo una prima ricostruzione effettuata dai vigili urbani che hanno condotto i rilievi di legge, il pesante mezzo stava provenendo da Cattinara. La strada era libera e certamente non c'erano problemi di aderenza. Dunque, l'ipotesi più probabile è quella del guasto meccanico ai freni. Infatti il camion prima di abbattere il guard rail ha percorso in sbandata una trentina di metri.

Sul posto si è recato il medico legale Fulvio Costantinides che ha attribuito il decesso a un grave trauma cranico e a «lesioni incompatibili con la vita». La salma del camionista è stata composta in una cella mortuaria dell'ospedale di Cattinara a disposizione del sostituto procuratore Emanuela Bigattin che dovrebbe concedere il nulla osta per la sepoltura.



Un'immagine dell'incidente in via Brigata Casale mentre i pompieri stanno estraendo il corpo del camionista dalla cabina. (Foto Sterle)

STANZIAMENTO DI FONDI DELIBERATO DALLA GIUNTA REGIONALE

Sanità: dieci miliardi di tecnologia

I soldi serviranno per ammodernare gli impianti negli ospedali. Presto la «lista»

La tecnologia della salute spunta un budget di dieci miliardi. E grazie a una maggiore funzionalità del parco-macchine ospedaliero (gli investimenti si concentreranno sul rinnovo e sulla manutenzione di impianti e apparecchiature) per i pazienti si prospettano qualche disagio e qualche coda in meno negli ambulatori e nei reparti. Ad assegnare un finanziamento di dieci miliardi all'ammodernamento tecnologico degli ospedali triestini è la Giunta regionale.

Nel corso della sua ultima seduta l'organismo ha infatti deliberato, su indicazione della Direzione alla sanità, uno stanziamento di 44 miliardi e mezzo per il miglioramento della qualità di attrezzature e impianti. Il finanziamento è stato suddiviso tra le sue aziende sanitarie del Friuli-Venezia Giulia, il Burlo e il Cro. All'Ass triestina sono stati accordati 8 miliardi e mezzo. L'ospedale infantile ha invece ottenuto uno stanziamento di un miliardo e mezzo. Nell'ambi-

to di tale budget rientra il finanziamento aggiuntivo accordato dalla Regione a Trieste (sede sanitaria di rilievo nazionale) per le emergenze e il rinnovamento tecnologico nella misura di un miliardo e di 500 milioni per il Burlo.

L'utilizzo del budget non è ancora stato definito nei dettagli. Ma la faccenda richiederà solo poche settimane. «Un elenco degli interventi di rinnovamento e delle apparecchiature da acquisire — spiega infatti Ernesto Veronesi, direttore amministrativo dell'azienda triestina per i servizi sanitari — dovrà essere consegnato alla Direzione regionale alla sanità già entro il 30 settembre».

La Regione non concederà comunque alcuno spazio agli sfizi o ai lussi. «La priorità — spiega Veronesi — dovrà infatti essere assegnata alla sostituzione degli impianti che non rispondono più alle norme, al rimpiazzamento delle strumentazioni obsolete o al rinnovamento tecnologico».

L'Ass, spiega Ernesto Veronesi, si concentrerà in maniera particolare sulle piccole tecnologie. «L'obiettivo — dice — è quello di rendere più fluida l'organizzazione del lavoro negli ambulatori e nei reparti migliorando soprattutto il funzionamento delle realtà territoriali così da renderne più facile la fruizione ai cittadini». E a questo scopo, sottolinea Veronesi, le grandi tecnologie non sono indispensabili. I medici hanno bisogno piuttosto di apparecchi elettrocardiografici, di bisturi elettrici o di computer per gestire in maniera più agile le cartelle cliniche e le analisi. Le apparecchiature «importanti», quali la Tac o la risonanza magnetica ci sono già infatti in ospedale. E secondo quanto promesso dalla riforma sanitaria il processo di industrializzazione dovrebbe fra breve introdurre un utilizzo full time: un sistema, sembra, che eliminerà le liste d'attesa attuali.

Daniela Gross

LEGA NORD
Aderenti al Fuan
«autoprosritti»

Bossi minaccia di perseguire «politicamente, economicamente e fisicamente» chi vota An? E loro, i «fascisti», si autoproscrivono: una gruppo di aderenti al Fuan-Fronte della gioventù, ha infatti inviato alla sede triestina della Lega Nord una «lista di proscrizione» autocompilata, in modo che se le minacce di Bossi dovessero tradursi in azione i leghisti si eviterebbero il fastidio di andare a cercarli. Il Fuan invita poi i dirigenti locali della Lega Nord a dissociarsi dalle dichiarazioni di Bossi.

PROCEDONO I LAVORI DEL NUOVO IMPIANTO

Anno '96: il Ponziana avra' il campo

Asfaltata l'area dei parcheggi, mentre Zagaria assicura: «Entrò febbraio tutto pronto»

Conto alla rovescia per il nuovo campo di calcio nel comprensorio del palazzetto dello sport. La struttura, destinata al Ponziana calcio, dovrebbe essere pronta entro gennaio-febbraio 1996. I lavori di sistemazione dell'area procedono spediti: in questi giorni è stata ultimata l'asfaltatura del piazzale antistante, quello dove un tempo sostavano i «dodge» degli alleati, al tempo del Gma. Quella è la zona destinata al parcheggio delle automobili, sia per il palazzetto dello sport che per il campo di calcio. «Finalmente — dice il presidente del Ponziana calcio, Francesco Zagaria — avremo il nostro campo tanto sospirato: i lavori sono ormai a buon punto, rimane solo da vedere se sarà costruito il passaggio pedonale sopraelevato, ma se, come ritengo, il Comune deciderà di costruire il nuovo palazzetto dello sport, allora non ci sarà bisogno di questa nuova struttura, ed entro gennaio o al più tardi febbraio il campo di calcio sarà operativo».

Il parcheggio dovrà invece essere pronto prima, e cioè in tempo per le prime partite della «Illy caffè». Dopo 30 anni il Ponziana calcio potrà così riavere il suo campo. Iniziata nel giugno dello scorso anno, i lavori dovrebbero terminare appunto entro l'inizio del prossimo anno. Costo totale dell'impianto circa cinque miliardi di lire. E la storia di questo campo è

piuttosto tormentata. Il Ponziana, fondato nel 1912, seppure non ebbe mai una sede stabile, poté sempre contare sul suo campo di gioco. Fino al 1967, quando venne sacrificato il terreno di Passaggio Sant'Andrea a favore della viabilità e di nuove abitazioni. Il 24 novembre 1971 una delibera della Giunta fissò la ricostruzione del campo nel parcheggio della Camionale, vi fu un primo e ultimo colpo di piccone inaugurale e poi il tutto finì nel nulla. Nel 1982 un altro spiraglio di speranza, con la presentazione del plastico del nuovo impianto. Poi, nuovo stop fino al 1991, quando la Giunta comunale approvò una nuova delibera per la realizzazione del campo. Nel maggio del 1994, finalmente, l'appalto dei lavori e, un mese dopo l'inizio degli stessi. Ora Zagaria, che ha seguito passo passo tutta la vicenda, vuole essere ottimista. A tutti costi.

Intanto, a proposito di parcheggi, «a giorni dovrebbe essere finalmente aperta la strada di scorrimento che collega la via Coroneo alla via Fabio Severo, ultimo «ostacolo» alla piena funzionalità del nuovo parcheggio di Foro Ulpiano. «Un po' di pazienza — dice Francesco Stocovaz dell'Italimpi —, abbiamo fatto un parcheggio in trenta mesi, il passaggio è pronto e manca solo un sopralluogo per aprirlo definitivamente; tutti tranquilli: qualche giorno e il passaggio sarà aperto».



I lavori di asfaltatura dell'area destinata al primo lotto di parcheggi, sia per il Palazzetto che per il campo di calcio. (Foto Andrea Lasorte)

SCIENZE PARK
Un corso
per incerti

Si terrà dal 4 al 6 settembre prossimo, nella sala conferenze dell'Area Science Park, un corso di «Logica Fuzzy», un metodo statistico per la gestione delle decisioni in situazioni di incertezza. Il corso, aperto a 20 partecipanti, è destinato a quanti, nelle piccole e medie imprese si occupano di progettazione e realizzazione dei sistemi di controllo. Per informazioni telefonare al 040/226635.

AMBIENTE
La plastica
«salvata»

Dieci raccoglitori pieni di 500 chili di plastica, circa 200 visitatori con disparate quantità e qualità di plastiche, centinaia di magliette e decine di opuscoli distribuiti. Questi i risultati della campagna «Salvaplastica schiaccia i costi» iniziata il 7 luglio e proseguita tutti i fine settimana del mese di luglio. L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito di «Estate...insieme in piazza».

FERRAGOSTO
In festa
con i cani

Gara di corsa con i sacchi e cane al guinzaglio, gara di salto in alto cane-conduttore; elezione di «miss-conduttrice di cane» e di «mister conduttore di cani». Succede davvero, alle feste organizzate dall'Associazione amici del cane che si terrà il giorno di ferragosto dalle 18 alle 22 nella sede comunale del Centro di educazione motoria in Viale Romolo Gessi 8/10. Ingresso gratuito.

UNA CONSISTENTE SPESA PER RISTRUTTURARE I LOCULI DI FAMIGLIA

Venticinque milioni per tomba

Proteste e caos allo speciale «sportello» informativo - Pecol Cominotto: «La legge non ci consente deroghe»

Obitorio: ascensore rotto Per «colpa» dei necrofori

Un ascensore che si rompe? Poco male, la sua revisione verrà pagata dai necrofori che lo usano giornalmente per il trasporto delle salme. A questa curiosa conclusione è giunto il Comune che, incolpando gli addetti di uso maldestro degli impianti, li ha invitati a sborsare circa 133 mila lire a testa. Il tutto per rifondere le spese della manutenzione straordinaria di uno dei due ascensori del nuovo complesso funerario di via Costalunga, che ammontano a circa 2 milioni e 200 mila lire.

Dunque, chi rompe paga. Ma la questione ha sollevato le proteste dei sindacati. Spiega Livio Benich della Cgil: «Il principio sarebbe anche giusto se effettivamente le responsabilità fossero da addebitare unicamente ai necrofori. Infatti, ben note sono le deficienze del nuovo obitorio di via Costalunga costato sull'ordine dei 14 miliardi. Tra queste c'è la mancanza di un passaggio di comunicazione, adatto per il trasporto dei defunti dalle celle frigorifere del sotterraneo fino al piano relativo al cimitero vero e proprio. Così è obbligatorio l'uso continuativo degli ascensori. Ma le portantine per il trasporto delle salme sono troppo larghe rispetto al vano d'entrata degli ascensori. Il sindaco ha già chiesto al Comune la sospensione del provvedimento».

da cam.

Venticinque milioni di spesa. È questo l'inatteso salasso al quale saranno probabilmente costretti ad andare incontro i titolari delle concessioni per le tombe di famiglia.

Dopo i primi giorni di incertezza e di amara sorpresa, causati dall'ordinanza con la quale l'amministrazione comunale ha recepito (con grave ritardo, imputabile agli esecutivi precedenti e soprattutto a quei dirigenti e funzionari del Comune e dell'allora Usl che non hanno assolutamente capito la portata della novità normativa) il Dpr del '90 e la circolare esplicativa del ministero del '93, qualcuno ha iniziato a fare dei conti precisi. Il risultato è preoccupante.

Da un lato infatti si naviga nell'incertezza, perché ogni tomba di famiglia fa storia a sé, in relazione alla sua struttura interna e alle possibilità

di accesso, inoltre non ce ne sono di identiche al cimitero di S. Anna, perciò ognuno dovrà «inventare» una soluzione personale.

Non va dimenticato poi il buon costume italiano, in base al quale ogni preventivo è suscettibile solo di aumenti, mai di riduzioni.

In ogni caso un conteggio credibile potrebbe essere questo: innanzitutto c'è da fare una perizia, da affidare a un tecnico, che può essere un ingegnere o un geometra (alla stregua di quanto avviene quando si contrae un mutuo con una banca). Costo circa 300 mila lire, ammesso che l'incaricato non chieda «supplementi» visto il disagio e l'indiscutibile difficoltà di un sopralluogo che avviene in un contesto eccezionale.

Subito dopo, si tratta di fare la «pubblicità» del locale: secondo le esperienze più recenti in tal sen-

Dalla perizia

al restauro:

un iter

piuttosto difficile

so affrontate da triestini, il costo si aggira sulle 200 mila lire per bara. Considerando che in media le tombe di famiglia di S. Anna sono predisposte per 8 salme, si può ipotizzare un costo di circa 1 milione e 600 mila lire.

A quel punto quasi certamente si dovranno sostituire le bare, regolarmente danneggiate nelle tombe di famiglia perché accatastate alla rinfusa e senza troppi complimenti, con i «cofanetti» per i resti.

Sempre nell'ipotesi delle 8 salme, si arriva

ad altre 250 mila lire (un «cofanetto» costa circa 30 mila lire).

Si arriva alla pratica amministrativa per poter iniziare i lavori all'interno: 600 mila lire. Nel frattempo però le salme dovranno restare «in attesa» nella cripta provvisoria (attualmente il Comune dispone solo di 60 posti). Costo possibile 50 mila lire a salma.

Si superano così abbondantemente i 3 milioni, ma manca la parte più difficile e costosa: lo spostamento del monumento che spesso sovrasta la tomba.

È questa la spesa più pesante (si parla di circa una ventina di milioni), perché si tratta di smontarla, sostituirla in pezzi maggiormente deteriorati dal tempo e dalle intemperie, ricostruirla secondo canoni più moderni.

In altre parole un disastro per la stragrande maggioranza delle famiglie interessate, molto

spesso costituite da pensionati.

E intanto, già dopo il primo giorno di apertura dello sportello dedicato dall'Azienda per i servizi sanitari per le richieste degli interessati, fioccano le vibranti proteste dei triestini. Sembra infatti che ai quesiti sull'argomento gli addetti non sappiano rispondere (non per colpa loro, bensì perché non esiste assolutamente un adeguato archivio sulle tombe di famiglia).

In altre parole il caos, proprio alla vigilia delle vacanze alle quali forse qualcuno dovrà rinunciare perché l'esigenza fondamentale è diventata quella di poter accedere alla propria tomba di famiglia, nel caso se ne creasse la necessità.

«Non concederemo deroghe, perché la legge non ce lo permette», ha detto l'assessore Pecol Cominotto. Non resta che provvedere.

Ugo Salvini

LA CAPITANERIA HA CONFERMATO L'ESISTENZA DI TRE RICHIESTE DI CONCESSIONE DEL BAGNO

I cittadini si mobilitano per difendere il «bivio»

Si teme in particolare che l'area venga assegnata alla Guardia di finanza e chiusa al pubblico - Continua la raccolta di firme

Crisi nera per il commercio: chiesti aiuti straordinari

Il presidente dell'Associazione autonoma commercio e turismo di Trieste, Lucio Birolla, chiede al governo un intervento straordinario e immediato per aiutare tutti gli imprenditori del commercio, gravemente penalizzati dal conflitto nella ex Jugoslavia. «Da parecchi giorni - denuncia Birolla - non si vedono transire in città né sloveni né croati. Da tempo latitano gli ungheresi, mancano persino i pochi tu-

risti che, sbagliando strada, erano obbligati a passare per le nostre vie». Birolla ha scritto al Presidente della Repubblica, al sindaco illy, al prefetto Moscatelli e al presidente della Cciaa, Donaggio, per sensibilizzarli su quella che definisce una vera e propria emergenza. Al ministero delle Finanze, in particolare, chiede la sospensione momentanea di quelle imposte che risultano più gravose per il tessuto economico locale.

Continua la mobilitazione dei cittadini per il mantenimento del libero accesso a quel tratto di costa demaniale, meglio conosciuto come «Bivio», che va dallo svincolo per il castello di Miramare allo stabilimento dei militari. In seguito alla lettera di chiarimenti inoltrata dal Circonscrizione, Roiano, Grotta, Barcola, Cologna e Scorcio, per conoscere i destini di uno dei tratti di mare più «appetiti» dai cittadini, la Capitaneria di porto ha confermato l'esistenza di tre richieste per la concessione della zona.

Oltre a quella formulata dall'Erdisu per scopi turistico-culturali e sportivi (pare che l'ex Opera universitaria avesse stanziato 200 milioni per bonificare la fatiscante terrazza a mare), è giunta pure quella del Cem (Consulenza e marketing srl) per uso pubblico e libera balneazione.

Ma il pericolo, precisa il consigliere circoscrizionale Sergio Zerial, è che l'area venga concessa al comando della 19.a Regione della Guardia di finanza, che già nel 1989 aveva avanzato tale richiesta per conto dei Circoli ufficiali e sottufficiali, a beneficio dei soci e dei loro familiari (settemila persone in tut-

ta la regione). In questo modo uno dei poche aree libere della costiera barcolana diverrebbe una proprietà privata. Lo stesso Zerial ha presentato al Consiglio della circoscrizione la documentazione inerente il problema (unitamente alla petizione per il mantenimento del libero accesso dell'area), che saranno oggetto di una mozione che verrà discussa nella prossima seduta. Nel frattempo continuerà la raccolta delle firme tra gli utenti del «Bivio» e gli altri cittadini. In un modo o nell'altro, ha puntualizzato Zerial, è ora che l'amministrazione comunale si prenda definitivamente a cuore la faccenda. Le fatiscanti strutture del bagno al «Bivio» rappresentano un serio pericolo per i bagnanti da quasi 10 anni. Già lo scorso anno è stata inoltrata una denuncia alla Capitaneria di porto, ma non è servito a nulla: dopo un periodo di vigilanza, la gente ha ricominciato a frequentare uno spazio, che, nel suo degrado, rappresenta pure un pessimo biglietto di visita per tutti quei turisti che quotidianamente si recano a visitare il castello di Miramare.

Maurizio Lozei



Bagno da salvare, ma le strutture sono fatiscanti.

MARCHESICH Nord libero ricorda i propri ricorsi sul Prg

Nord libero ricorda che il gruppo consiliare comunale ha fatto ricorso al Coretec (Comitato regionale tecnico di controllo) contro la delibera del Piano regolatore in quanto, a suo avviso, «ci sono alcune illegittimità».

Nord libero in una nota afferma che, qualora il Coretec desse parere favorevole, ricorrerà al Tar (Tribunale amministrativo regionale).

Le osservazioni dei cittadini, sottolinea nel comunicato il consigliere comunale Giorgio Marchesich, non saranno valutate da Nord libero in alcuna commissione speciale, come ipotizzato in un'intervista al nostro giornale dall'assessore all'urbanistica Giovanni Cervesi, ma nell'aula consiliare davanti alle telecamere affinché i cittadini possano rendersi conto della situazione.

Nord libero ricorda inoltre che a suo avviso in questa città non esiste alcuna opposizione, «visto che il polo di centro destra e quello di centro sinistra rappresentano solo il vecchio consociativismo, del quale a pieno titolo anche la Lega nord è parte integrante».

Il Piano regolatore generale comunale adottato dall'assemblea cittadina qualche settimana fa, sempre ad avviso di Marchesich, ne è la prova più evidente.

L'ULTIMA ASSEMBLEA PRIMA DELLA FIRMA DELL'INTESA RAGGIUNTA DAI SINDACATI

Ferriera, garantiti salari e occupazione

Illustrati ieri mattina i termini dell'accordo con il gruppo Bolmat-Lucchini: in vista duecento nuove assunzioni di giovani

Ancora in emergenza i «Cantieri Trieste»

Cantieri Trieste ancora nello stallo. Ieri è saltato l'incontro al quale dovevano essere presenti l'azienda, la Banca di credito di Trieste, i sindacati e il sindaco di Muggia Sergio Milo nella sua veste istituzionale. Erano presenti solo gli ultimi due soggetti.

Anche questo mese, nella data prefissata, non sono stati corrisposti gli stipendi. La situazione è denunciata dal delegato sindacale interno della Fiom - Cgil, Diego Rossetti e da Antonio Saulle della segreteria provinciale Fiom - Cgil.

«Abbiamo appreso - affermano inoltre i due sindacalisti - che gli interlocutori sono diversi e che nessuno è in grado di assumere una responsabilità precisa né per l'emergenza stipendi, né per il futuro, in quanto ci troveremo di fronte a un consiglio di amministrazione dimissionario e a un altro diverso in carica». La situazione è quindi complessa.

Il sindacato intende riproporre il presidio in atto da un mese per

tutelare il patrimonio aziendale e salvaguardare gli interessi dei lavoratori. «Non sappiamo se ci troviamo davanti a un 8 settembre - ha dichiarato Saulle - o se le maestranze sono ancora arruolate».

I lavoratori hanno fra l'altro inviato una nota a tutti gli interessati, rilevando la precarietà dell'ormeggio della motonave «Teuta». Le maestranze lo sottolineano, visto il perdurare della critica situazione dell'azienda ed essendo presenti sul posto, senza alcun sostegno dell'impresa. Si vogliono quindi evitare danni alla produzione.

I lavoratori si ripromettono di intraprendere ulteriori azioni nei prossimi giorni, nel tentativo di sbloccare la vertenza. Fra l'altro, stando alle indiscrezioni, verso i Cantieri Trieste ci sarebbe un interesse da parte di imprenditori fuori regione. Insomma un chiarimento è auspicabile, sottolinea il sindacato, per chiudere al più presto questa sgradevole situazione.

«Sa qual è il problema? Che sto Lucchini si è comprato per cinquanta miliardi uno stabilimento che, di miliardi, ne vale dieci volte tanto. E adesso viene qui a tentare di risparmiare quattro lire sui pochi giorni di ferie aggiuntivi cui avevamo diritto dopo vent'anni di lavoro. Lavoro duro, nocivo, di quelli che fanno venire il cancro...».

L'uomo avrà cinquant'anni. Metà dei quali trascorsi a lavorare qui dentro, nella Ferriera di Servola. Da dove qualche malattia è convinto di essersela portata a casa anche lui. Spiega la «sua» verità mentre tutt'intorno i suoi compagni di lavoro seguono l'ennesima assemblea. L'ultima, prima della firma dell'accordo raggiunto dai sindacati con i nuovi proprietari, che verrà apposta dopo Ferragosto a Roma, al ministero del lavoro.

Sono le undici di ieri mattina. L'assemblea è in corso da quasi un'ora, nella sala mensa. Ci saranno tre o quattrocento persone. Dietro il tavolo i sindacalisti: quelli della commissione interna e gli «esterni» (Valdi Catalano della Cgil, Umberto Minuissi della Uil, Sante Marzotto e Filiberto Stell della Cisl). Fa un caldo che nemmeno a Barcola sotto il sole delle settimane scorse.

L'«intesa» raggiunta riguarda la salvaguardia del salario maturato. L'anzianità viene mantenuta. Tutti gli dipendenti della società saran-

no riassunti. E in più ci saranno duecento assunzioni fra i giovani...». I sindacalisti fanno il loro lavoro e ce la mettono tutta per spiegare i contenuti dell'accordo. Un accordo che appare ai più per quel che probabilmente è: il massimo raggiungibile in questa situazione, anche se in casi del genere non esiste mai la controprova.

Ma l'operaio cinquantenne ha ancora qualcosa da aggiungere al cronista. «Dopo dieci o vent'anni di lavoro qui dentro, la gente si ammalia. E seriamente. Vada a

chiedere al Maggiore, o a Cattinara, quanti sono i casi di tumori fra dipendenti ed ex dipendenti della Ferriera. La verità è che questa è una fabbrica nociva. Per questo una volta, prima dell'89, il contratto pubblico prevedeva ottanta ore di ferie aggiuntive, una volta raggiunta una certa anzianità...».

L'uomo, insomma, non è contento. Come non lo sono, per esempio, i trenta operai e i due impiegati della «Tst», Trasporti Servizi Triestini, società a tempo controllata dalla Fer-

riera e attualmente commissariata: lamentano lo scarso interesse dei sindacati nei loro confronti. Fino a dicembre restano sotto i commissari, poi Lucchini decide se acquistare o meno. Manca, insomma, una garanzia per il loro posto di lavoro. Intanto, stanno ancora ad aspettare i soldi della cassa integrazione da novembre a febbraio.

Ma la gran parte degli altri operai, gente che porta a casa in media poco più di un milione e mezzo al mese, sembra abbastanza soddisfatta.

Alcuni chiedono spiegazioni su aspetti particolari dell'accordo. Altri parlano consapevoli del fatto che la grande paura, quella della chiusura, è passata.

«Qui c'era in ballo la salvezza dell'azienda - sintetizza Valdi Catalano, confederale regionale della Cgil - non potevamo certo rischiare la rottura per poche ore di ferie aggiuntive. L'occupazione è salvaguardata, il salario di fatto anche. Penso che per ora possa bastare».

È mezzogiorno, l'assemblea si è conclusa. La mensa torna a essere una mensa: pasta con il pomodoro, gnocchi, minestrina di verdura, bistecca... La gente si mette in fila con il vassoio in mano.

Fuori, nel grande piazzale, non c'è un filo d'aria. Il caldo viene moltiplicato dall'asfalto e dalla semplice visione della grande, enorme bestia che adesso è in letargo. La produzione è ferma, funzionano solo i reparti necessari alla salvaguardia stessa dell'impianto.

In autunno la bestia si sveglierà (a settembre sono previsti i primi interventi manutentivi, verso fine ottobre la messa a regime), e forse sarà festa grande. La paura che potesse morire, per il migliaio di famiglie che ne traggono sostentamento e anche per l'intera città, è stata grande. Ma ormai può essere considerata alle spalle. E questo, sembrano pensare i più, quello che conta.

Ca.m.

FESTA LPT Portualità e sviluppo: dibattito del «Melon»

La situazione della portualità triestina è stata al centro di un incontro organizzato dalla LPT nell'ambito della «Festa del Melon». Vi ha preso parte, accanto agli onorevoli Vascon e Niccolini, anche il collega Godino, capogruppo di Forza Italia nella commissione trasporti della Camera e relatore sulla legge di riordino della portualità nazionale. I relatori hanno espresso il loro plauso per il lavoro svolto in tre anni di commissariamento del porto di Trieste (con il raggiungimento del pareggio di bilancio) e hanno puntato l'accento sui tre punti chiave dello sviluppo della struttura: miglioramento dei collegamenti ferroviari e stradali con l'entroterra centro-est europeo, riprendendo il progetto della «Via Adriatica» approvato dal Parlamento Europeo nel 1980; lotta, a livello europeo, alla concorrenza dei porti del Nord, avvantaggiati anche dalle tariffe agevolate godute dalla Germania; costante miglioramento delle attività e dei servizi portuali, anche attraverso la loro privatizzazione.

L'onorevole Vascon ha riferito del suo lavoro in occasione di missioni parlamentari all'estero e ha annunciato il concretarsi di serie prospettive per portare nuovi traffici dal Libano a Trieste.

L'assemblea di ieri nella sala mensa della Ferriera di Servola. (foto Sterle)

MUGGIA / TURISMO, SOPRATTUTTO DI PASSAGGIO, FERMO AI LIVELLI DELLO SCORSO ANNO

«Puntare sul week-end»

Secondo il direttore dell'Apt De Gavardo lo spazio su cui lavorare sono i fine settimana



Muggia, una risorsa turistica da potenziare. Una cittadina ricca di arte e di storia, di cultura e di attrazioni paesaggistiche, che però non ha ancora messo in campo tutte le sue potenzialità, limitandosi ad essere meta di un turismo di passaggio, e relegato per lo più ai giorni feriali. Sono considerazioni del direttore dell'Apt Paolo De Gavardo, suffragate dai dati statistici relativi al mese di luglio: 1400 arrivi di turisti in prevalenza di lingua tedesca (ma anche provenienti da altre parti d'Italia), con una media di 17 mila presenze negli alberghi locali, pari ad un'occupazione del 70-80 per cento. In particolare l'hotel «Lido» ha registrato un'occupazione del 70 per cento, l'albergo «Montedoro» del 90 per cento, l'«Arciduca» del 180 per cento nel weekend e del 100 per cento negli altri giorni. «Si tratta di indicatori nel complesso buoni,

che nella sostanza confermano la situazione dello scorso anno - osserva il direttore dell'Apt Paolo De Gavardo, suffragate dai dati statistici relativi al mese di luglio: 1400 arrivi di turisti in prevalenza di lingua tedesca (ma anche provenienti da altre parti d'Italia), con una media di 17 mila presenze negli alberghi locali, pari ad un'occupazione del 70-80 per cento. In particolare l'hotel «Lido» ha registrato un'occupazione del 70 per cento, l'albergo «Montedoro» del 90 per cento, l'«Arciduca» del 180 per cento nel weekend e del 100 per cento negli altri giorni. «Si tratta di indicatori nel complesso buoni,

fettamente in sintonia con De Gavardo è anche il consigliere del Ccd Claudio Grizon, che tanto in consiglio che in commissione ha più volte auspicato un rilancio della politica turistica muggesana, fermo restando il Carnevale estivo e invernale. Quanto al materiale pubblicitario in distribuzione presso gli uffici dell'Apt, è disponibile un nuovo opuscolo dedicato ai cinque Comuni minori della provincia, compreso quello istroveneto. Siamo ancora lontani dall'aver un dépliant ad hoc su Muggia, ma è pur sempre un primo passo. «Magari ci penseremo il prossimo anno - annuncia De Gavardo - a condizione però che il nome del centro costiero possa essere riportato ad una manifestazione estiva di ampio respiro (e penso a qualcosa di più dei chioschi enogastronomici), in grado di calamitare i turisti».

Barbara Muslin

MUGGIA / IN PRIMO PIANO RABUIESE

Viabilità, summit sindaco-prefetto



Ancora occhi puntati sulla viabilità muggesana. Al centro dell'incontro svoltosi ieri mattina tra l'amministrazione istroveneta nella persona del sindaco Sergio Milo e il nuovo prefetto di Trieste Mario Moscatelli, è stato, nella fattispecie, il valico internazionale di Rabuiese. Un «summit» di presentazione e di conoscenza reciproca, durante il quale il primo cittadino di Muggia ha avuto il modo di fare il punto delle varie problematiche connesse al nuovo assetto viario, adottato a titolo sperimentale fino a settembre. Innanzitutto il nuovo percorso dei Tir e la conseguente necessità di impegnare quotidianamente in Valle delle Noghiere due vigili urbani: un onere che per l'ente municipale, a detta del sindaco, non è più tollerabile. «Bisogna ricordare che il piano di sensi unici era nato originariamente su proposta del professor Roberto

Camus per risolvere la strozzatura di Aquilina - rammenta Milo - per poi essere rielaborato con i contributi del comitato Monte d'Oro. In un secondo tempo, non potendo la prefettura rinnovare il divieto del valico di Rabuiese ai mezzi pesanti sopra i 50 quintali (per il mancato accordo della Slovenia, n.d.r.), il nostro comune è stato coinvolto, insieme ad altri enti, in una revisione del progetto stesso, tale da prevedere il diramamento del Tir in un'area di sosta in zona industriale. Con ottimi risultati, a sentire gli abitanti della zona confinaria, ma con un grosso impegno per la nostra amministrazione». I due vigili che ogni giorno, mattina e pomeriggio, devono pattugliare le Noghiere, nei pressi del piazzale per i camion, finiscono infatti per incidere pesantemente su un organico già carente. «Secondo le indicazioni regionali - prosegue

il sindaco - sarebbe necessario un vigile ogni mille abitanti. In questo periodo estivo, tra ferie e recuperi, ci ritroviamo invece con sole 4 unità disponibili (tre al mattino e una al pomeriggio), oltre alle due che operano alle Noghiere. Troppo poche, se si considera il traffico turistico e soprattutto l'estendersi dei lavori di scavo per tutta Muggia. A questo si aggiunge poi l'esigenza, evidenziata da Milo in quanto responsabile della salute pubblica, di assicurare servizi e strutture adeguate per i camionisti in attesa di passare il confine, visto che l'area industriale ora adibita a parcheggio è un vero deserto», nonostante il vecchio chiosco, l'idrante e la tenda installati dal Comune. Entro il 30 agosto (data di scadenza dell'attuale provvedimento) i diversi enti coinvolti dovranno quindi decidere come gestire il valico di Rabuiese.

b.m.

L'INTERVENTO

«L'Unione sta facendo un'opposizione preparata e pungente»

Non vi è nulla di più pernicioso per una comunità di avere un amministratore pubblico, il Sindaco, che si autodefinisce tecnico, si comporta al contempo da politico e cerca di coniugare queste presunte doti reggendo le sorti della cosa pubblica. La risultante di questo atteggiamento è una miscela di tale pericolosità da autorizzare il buon Nicolini ad usare nei confronti del signor Piga lo stesso tono riservatissimo tempo fa al limite della civile convivenza.

Sono onorato, professor Milo (come vede non la chiamo più signor sindaco) di aver avuto risposta direttamente da Lei al mio articolo riguardante l'avanzamento del conto consuntivo e ciò significa che avevo colpito nel segno. Mi auguro, però, che di quell'articolo sia stato il firmatario e non l'estensore, in quanto ricco di inesattezze e notizie non veritiere. Infatti Ella o il suo scrivano, ha trascurato di far notare al lettore attento che se il Comune di Muggia avesse inserito in bilancio ancora una voce di spesa di circa una trentina di milioni, lo stesso sarebbe stato dichiarato ente dissestato, con tutte le conseguenze. E che non sia stata una svista ma una forma mentis ormai radicata, pericolosamente radicata, lo conferma l'articolo di ieri: Lavoriamo per voi.

Il tono paternalistico che pervade l'articolo è offensivo per le menti vive che operano a Muggia, dove sembra essere nato un nuovo concorso: scava e vinci. Il premio? Sapere con certezza che strada fare per andare a Trieste. Sta tranquillo, ho vissuto per anni in grandi città e non sono tra coloro che protestano per qualche innegabile disagio dovuto ai numerosi cantieri aperti. Protesto invece quando vengono spacciati per atti di una attiva amministrazione, lavori che comunque sarebbero stati effettuati. Italgas, cavi telefonici, ecc. tutti lavori per cui la Giunta ha avuto ben poca parte attiva. Una riprova? Se fosse reale tutto questo attivismo, come mai sulla strada provinciale che porta al valico di San Bartolomeo non uno, dico un amministratore si sia adoperato per il ripristino della carreggiata, quando, da fonte certa, i fondi sono stanziati e disponibili, ma nessuno del Comune si fa avanti per usufruirne?

Stazione delle corriere: altro cavallo di battaglia di questa Giunta. Nessuno me lo leverà dalla testa che con la stessa somma stanziata per il ripristino se ne potevano costruire due di stazioni. Si lamenta della gara d'appalto per il restauro della facciata del palazzo municipale andata deserta. Mi risulta che nessuno degli artigiani locali fosse stato invitato a parteciparvi, in presenza di un ufficio che dovrebbe fare anche questo.

E qui sta il vero errore che ha commesso fin dall'inizio. Appena insediato due anni fa la prima cosa da fare era mettere mano al personale, dove al fianco di solerti impiegati allignano sacche di impreparazione frutto di campagne clientelari del passato. In un'azienda, ed io continuo a considerare il Comune tale, la forza vincente è data dall'elemento umano: valorizzare i bravi a stimolare gli altri. Ed invece si sbandiera che finalmente il polibambulatorio è attivo ma non si va a vedere chi ha progettato l'opera sbagliando persino le misure delle porte.

Da più parti della cittadinanza, ad onor del vero sempre più esacerbata, si fa carico all'Unione di non fare abbastanza opposizione. Può essere anche vero, ma occorre dire che l'opposizione, quella seria, viene fatta in Consiglio comunale. I vari articoli di Grizon, Taccardi ecc. seppur precisi e puntuali poco possono dinanzi ad un muro di gomma che tutto assorbe. Ed invece quelli della maggioranza ben sanno che l'Unione si è fatta trovare nelle occasioni importanti preparata e pungente.

Gian Paolo Galluccio
Addetto stampa
gruppo «L'Unione»

MUGGIA / AFFLUENZA DI PUBBLICO AGLI SPETTACOLI

Carnevale, bilancio positivo

Molto seguiti il teatro e i tornei sportivi - Successo delle Compagnie

Conclusosi con un bagno di folla il Carnevale estivo muggesano. Enthusiastici i commenti degli organizzatori, che mettono in rilievo la grande affluenza di pubblico nell'arco dell'intero mese durante le manifestazioni. Grande successo delle serate dedicate al teatro, ma anche dei tornei sportivi.

Iniziato un mese fa, in pratica senza soluzione di continuità dalle giornate del Teatro ragazzi, il Carnevale estivo di Muggia ha chiuso i battenti con un bilancio che viene considerato più che positivo, come fa chiaramente capire il vicesindaco Steffè, al quale è toccata la delega per tutte le manifestazioni culturali del comune riverasco. «Lo definirei un bilancio straordinario, da anni non si vedeva tanta gente a Muggia. È stato raggiunto l'obiettivo al quale miravamo con la collaborazione delle compagnie carnevalesche. Ricordo che solo l'anno scorso abbiamo iniziato con un programma così vasto, e vorrei sottolineare che abbiamo esteso e rinnovato il campo degli argomenti, specialmente per quanto riguarda lo spettacolo ragazzi, mentre il Carnevale in sé non ha perso il suo smalto».

Una risposta indiretta alle dichiarazioni di Bordon, in merito alla perdita di importanza che Muggia ha subito nel campo delle manifestazioni culturali. Ma non sono mancate le inevitabili polemiche, ad esempio sulla concomitanza della «Festa della stampa comunista», che ha sottratto pubblico alle manifestazioni in piazza.

«Abbiamo offerto ventinove spettacoli in un mese, e c'erano tante proposte e quindi la possibilità di scegliere - risponde Steffè - e in quest'ambito va collocato anche il festival di Rifondazione comunista».

Ma quali sono stati gli spettacoli che hanno avuto maggior successo?

«Tutto sommato», spiega Milla Zaratini, responsabile dell'ufficio cultura del Comune, «non sono stati quelli delle compagnie carnevalesche, durante i quali la piazza traboccava di gente. Un ottimo successo hanno avuto però anche le proposte di teatro dialettale, sempre molto seguite dai muggesani. Manca però l'educazione a pagare gli spettacoli, molti di questi sono stati seguiti in massa anche perché erano gratuiti. Bisognerebbe invece cominciare a capire che spesso si tratta di professionisti, e che il biglietto d'ingresso è una regola».

Tutto a posto, dunque, anche per quanto riguarda le «sovraposizioni» che ci sono state con altre manifestazioni, non solo a Muggia? «Effettivamente», conclude la Zaratini, «sarebbe necessario un coordinamento a livello provinciale. Purtroppo i calendari vengono stilati in tempi sempre molto stretti, e meglio di così non si riesce a fare. Comunque, considerata la diversità delle proposte, non credo che i chioschi della festa di Rc abbiano sottratto pubblico agli spettacoli in piazza, se non in qualche rara occasione».

Positivi i commenti anche per quanto riguarda i due tornei sportivi, uno di sport vari e l'altro di calcio a sette, che trovano sempre a Muggia una forte predisposizione per questo tipo di attività. Anche il tempo ha dato una mano allo svolgersi degli spettacoli, che mai hanno dovuto essere interrotti o rinviati, mentre restano da segnalare le lamentele di alcuni residenti, per l'inevitabile trambusto causato durante le varie esibizioni, in piazza Marconi e nelle vie circostanti.

Riccardo Coretti

Muggia, una conferenza su sanità e assistenza

Un pubblico dibattito per far luce sul nuovo volto della sanità e dell'assistenza nella provincia di Trieste. Su iniziativa della commissione muggesana per le pari opportunità il manager dell'Azienda sanitaria Federico Montesanti dovrebbe infatti partecipare a una conferenza ad hoc aperta alla cittadinanza, prevista a Muggia tra fine settembre e inizio ottobre.

Al centro dell'incontro, nella fattispecie, sarà il ruolo del consultorio familiare nell'attuale assetto dei servizi sanitari.

«Ma sarà anche l'occasione per ripercorrere la storia della sanità a Muggia (che da poco può vantare la tanto attesa attivazione del polibambulatorio), per parlare di prevenzione - anticipa l'assessore all'assistenza Giovanna Pacco - di partecipazione dell'utenza alla gestione dei servizi, dei distretti sanitari e delle esperienze della commissione pari opportunità. Alcune componenti di quest'ultima, infatti, fanno parte del comitato di gestione del consultorio muggesano».

DUINO AURISINA / INAUGURATO IERI ALLA PRESENZA DEL QUESTORE

Nuovo scafo per la sicurezza

La motovedetta servirà anche per controllare eventuali profughi dell'ex Jugoslavia

Uno scafo in più per la polizia marittima di Duino. È stata infatti inaugurata ieri la nuova motovedetta «501», in dotazione al gruppo diurne di sorveglianza a mare. Il mezzo, atteso da tempo, va ad affiancare una prima barca più piccola ormai ritenuta insufficiente rispetto alle esigenze operative della polizia marittima.

La nuova imbarcazione è in realtà al lavoro già da qualche settimana, ma soltanto ieri ha ricevuto il benvenuto ufficiale dalle autorità locali. Vestita a festa, con il suo bel gran pavese sventolante, la «501» ha ricevuto la consueta benedizione dal parroco di S. Maria, alla presenza del questore di Trieste, Cernigoi, del capo della poli-

**Interventi
per soccorrere
bagnanti
in difficoltà**

zia di Duino e del delegato del sindaco di Duino-Aurisina, Dario Pertot. All'«affettuoso» battesimo dell'acqua erano presenti inoltre i rappresentanti dei vigili urbani e del Corpo di guardia forestale del Comune, insieme al presidente del Circolo velico duinese.

Nel salutare la nuova venuta, il questore di Trieste ha sottolineato l'otti-

mo lavoro svolto negli ultimi sei mesi dagli uomini della polizia, impegnati sul duplice fronte del soccorso e del controllo di bagnanti e diportisti che frequentano le acque costiere. Un impegno particolarmente intenso, soprattutto nei mesi estivi, al quale si aggiunge ora anche il compito di sorvegliare l'entrata in Italia via mare di eventuali profughi provenienti dai paesi in guerra dell'ex Jugoslavia.

Il nuovo scafo è, come si diceva, già stato messo alla prova. Proprio la scorsa settimana il soprintendente capo Marozzi, insieme a un agente scelto, a bordo della «501» hanno tratto in salvo due surfisti in difficoltà nei pressi del porto di Barcola.

e. o.

Vaccinazione antirabbica obbligatoria per i cani

Il Comune di Trieste informa che le vaccinazioni antirabbiche dei cani possono essere effettuate gratuitamente dai veterinari dell'Ass n. 1 Triestino nelle seguenti sedi.

Dal 7 agosto al 30 settembre presso i locali dell'ex macello privato di Emilio Romano al numero 132 di Prosecco (di fronte al Mobilificio Elio) tutti i lunedì dalle ore 10 alle 12.

Dal 7 agosto al 31 ottobre presso il canile pubblico in via Orsera n. 8, tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 10 alle 12.30. I cani da vaccinare dovranno essere muniti di museruola.

Tutti i cani provenienti dal restante territorio nazionale che si fermano nella regione, anche per breve periodo, dovranno essere preventivamente vaccinati contro la rabbia da non meno di 20 giorni e da non più di 12 mesi. Quelli non vaccinati, dovranno essere immediatamente sottoposti a trattamento immunizzante nel periodo prescritto, a spese del proprietario.

ANNI VERDI
ABBIGLIAMENTO
BAMBINI
RAGAZZI
0-16
Sconti fino al
60%
P. Ospedale 6/F - Tel. 774904

Il buon gelato artigianale
Il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE
Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

SGONICO E MONRUPINO / ALLA RIPRESA DOPO LA PAUSA ESTIVA

Piano regolatore, primo problema

La consueta sosta estiva rimanda a settembre i punti ancora sul tavolo dei consigli comunali di Sgonico e Monrupino.

Il piano regolatore resta uno degli argomenti principali di discussione di entrambe le giunte guidate rispettivamente da Tamara Blasina e Alessio Crisman, che dovranno però tenere sott'occhio anche altre questioni.

Dopo l'adeguamento per verificare la compatibilità geologica, il

piano regolatore di Sgonico attende ora la trafila dei passaggi in Regione, per poi essere definitivamente approvato dal Consiglio comunale. Questo il punto che richiederà maggiore attenzione alla ripresa dell'attività amministrativa, che nel piccolo comune carsico avverrà in settembre. Con l'arrivo dell'autunno sono anche attesi al via alcuni progetti di lavori pubblici, citati nel programma elettorale della lista vincente, e

con tutta probabilità una specie di bilancio della stagione turistica.

Sempre il piano regolatore, anche se in questo caso non si parla di adeguamenti ma di vera e propria approvazione, tra i lavori più urgenti che dovranno essere affrontati dall'amministrazione pubblica di Monrupino. Il consiglio ha però ancora in sospeso alcune risposte al consigliere di An, Franco Guerra. Si dovrà infatti votare la sua proposta di rimo-

zione di una lapide in ricordo degli interventi dell'esercito di Tito nella primavera del 1945, e sarà probabilmente ridiscussa la questione della bandiera slovena, che Guerra non vorrebbe veder sventolare sul balcone del municipio a ogni riunione del consiglio comunale.

All'attenzione degli amministratori resterà anche l'autoporto di Ferneti, e il suo ruolo in caso di entrata della Slovenia nell'Ue.

r. c.

RIONI / CIRCOSCRIZIONI PARALIZZATE DALL' ASSENZA DI MOLTI CONSIGLIERI

«Pareri» ad agosto? Meglio settembre

**RIONI
Consiglio
di Rozzol**

Ultime riunioni di Consigli circoscrizionali prima della pausa estiva. Questa sera tocca a quello di San Giovanni-Chiadinoro. Rozzol che si riunirà nella sede di via dei Mille alle 20. All'ordine del giorno vari argomenti, tra cui la richiesta di alcuni pare-

Ma è proprio opportuno chiedere a un organo circoscrizionale di esprimere un parere su una serie di materie piuttosto scottanti proprio in quel mese di agosto, quando i consiglieri e i cittadini non sono, per la maggior parte, in ferie? È quello che si sono chiesti i consiglieri del Terzo Consiglio circoscrizionale di Roiano-Grèta-Barcola-Cologna di Scorcio, riunitosi lunedì scorso. È la materia delicata, in questo caso, è inerente a una Determinazione in relazione alla nuova configurazione dell'Acega, inviata all'esame degli organi circoscrizionali in data 22 luglio, con la richiesta di espressione di un parere entro il prossimo 14 agosto.

I consiglieri, convinti all'unanimità che la deliberazione ponga un problema di particolare importanza per tutta la città, hanno ritenuto che un parere in merito non possa venir rilasciato

previa tutta una serie di approfondimenti, sia sul piano politico che su quello economico e amministrativo. E a tale riguardo, ha precisato il consigliere Candot, vi è assoluta necessità di coinvolgere in un ampio dibattito sia il mondo dei media che il corpo dei cittadini.

Per questa ragione si è deliberato di rimandare l'espressione dei pareri in un momento successivo a una consultazione dei residenti (ci concordano le altre circoscrizioni), da promuovere non appena il regolamento per i referendum (art. 2) entrerà in vigore. Nel caso che tale invito non venga accolto dall'amministrazione comunale, il Consiglio circoscrizionale si è riservato l'eventuale promozione autonoma dello stesso, di concerto con gli altri organi di decentramento.

Maurizio Lozei

LA «GRANA»

«Strada del Friuli, in totale abbandono il parco pubblico»

Care Segnalazioni,

siamo un gruppo di frequentatori del parco pubblico sito in strada del Friuli 36. Ebbene, la manutenzione del parco non viene più fatta da parecchio tempo. Le erbacce hanno invaso anche i vialetti, si avverte la mancanza d'igiene, c'è un rivolo d'acqua che esce dai muretti e non si sa da dove viene: insomma, un totale abbandono. Il signor Palese, che abita dentro al parco, ci ha detto che manca il personale. Sapevamo che prima c'era una cooperativa che si occupava della manutenzione e i risultati si vedevano. L'erba era sempre tagliata, non c'erano cartacce, le foglie secche erano portate via: era veramente un piacere portare i bambini al parco.

Seguono 9 firme



Nucci e Federico, insieme 60 anni fa

Mia madre era bella come una regina, e ritratta in questa foto c'è la sua «principessa», mia sorella Nucci. Accanto a lei ci sono io che allora, 60 anni fa, ero marinaio al servizio della Patria. La nostra era una famiglia bella e unita: forse le nostre generazioni avevano altri valori. Ora che ho perduto l'indimenticabile sorriso di Nucci, la voglio ricordare con tantissimo affetto e infinito rimpianto.

Federico Stoehr

PROFUGHI DALL'EX JUGOSLAVIA/LA SITUAZIONE IN CITTA' SECONDO ACLI-CARITAS
Creazione di centri d'accoglienza: legge tuttora disattesa

In merito alle notizie apparse sul Piccolo di domenica 6 agosto attinenti alla questione degli sfollati della ex-Jugoslavia a Trieste, il centro servizi immigrati Acli-Caritas di Trieste esprime le seguenti considerazioni.

Non è in atto, né è da prevedersi nell'immediato, alcuna emergenza sfollati nel nostro territorio. Come era prevedibile a seguito dall'avanzata dell'esercito croato, l'esodo delle decine di migliaia di civili serbi in fuga dai territori già sottoposti alla giurisdizione delle autorità civili e militari dell'autoproclamata «Repubblica serba della Krajina» sembra dirigersi verso i territori sotto controllo serbo in Bosnia-Erzegovina oppure verso quelli della Repubblica federale di Jugoslavia.

Il Centro servizi immigrati, segnala, peraltro,

a partire dal mese di luglio, un non trascurabile aumento degli arrivi spontanei e individuali di disertori e renitenti alla mobilitazione militare, tanto della Croazia (per lo più cittadini croati di nazionalità serba che rifiutano la mobilitazione nelle file dell'esercito croato) quanto della Serbia (per lo più Serbi rifugiati nella Krajina e dai territori bosniaci, ma sottoposti al rischio di mobilitazione in Serbia).

Si tratta comunque di flussi assai contenuti nel loro numero (35 persone circa nel corso del mese di luglio), che, pur non costituendo affatto un'emergenza, vanno ulteriormente a gravare sulle strutture e i mezzi della locale Caritas diocesana, la quale svolge una funzione ingiustamente suppletiva alle istituzioni.

Il Centro servizi immigrati Acli-Caritas ha de-

nunciato decine di volte la mancata istituzione del centro di prima accoglienza per stranieri alla frontiera di Trieste, previsto dalla legge Martelli del 1990 e dal successivo decreto applicativo del dicembre 1992, nonché l'assenza sul territorio comunale di un centro di prima accoglienza. Entrambi i centri potrebbero offrire la prima ospitalità agli sfollati presenti a Trieste e in attesa di essere avviati a un campo profughi, funzione attualmente svolta dal volontariato.

Come è noto, una legge approvata dal Parlamento nel settembre 1992 garantisce l'asilo umanitario in Italia ai disertori e obiettori di coscienza provenienti dai territori delle repubbliche della ex-Jugoslavia, con la possibilità di usufruire di un permesso di soggiorno della durata di un anno e valido anche per lavoro. Coloro

che sono privi di mezzi di sostentamento e di ospitalità possono chiedere l'avvio a un centro di accoglienza governativo (campo profughi). Il Centro servizi immigrati Acli-Caritas di Trieste collabora attivamente con la questura e la prefettura locale e con le autorità centrali del ministero dell'Interno nell'applicazione di tale normativa. Il centro è aperto al pubblico il lunedì, mercoledì e venerdì mattina, mentre una linea telefonica è attivata ogni giorno dal lunedì al venerdì e risponde al numero 040/313486.

Il Centro ribadisce inoltre la richiesta avanzata nei mesi scorsi all'assessorato per i servizi sociali del Comune di Trieste per un ampliamento dei locali a propria disposizione, essendo quelli attuali insufficienti rispetto alla mole di lavoro svolto, e potendo il Comune attingere

per questo scopo a finanziamenti regionali gestiti dall'Ente regionale emigranti.

Walter Citti
Tullio Burzachechi
Centro servizi
per cittadini
extracomunitari

Le Poste
si scusano

In doverosa replica a quanto denunciato dalla signora Carmela Magrino in Zeriali, nell'articolo apparso sul Piccolo del 30 luglio, affermiamo la legittimità delle doglianze manifestate e formuliamo le scuse per l'accadimento.

L'inevitabile ritardo nel recapito del telegramma è stato causato dalla grave condotta colposa di alcuni operatori, nei confronti dei quali l'ente si riserva le opportune azioni disciplinari.

Il direttore della filiale di Trieste
Ezio Babuder

TOMBE DI FAMIGLIA/LA PROTESTA DELLA GENTE

«I cittadini pagano per colpe altrui»

Ho letto l'articolo sulle tombe di famiglia pubblicato sul giornale sabato 5 agosto: devo dire che l'ho trovato sconcertante e addirittura inquietante. Finalmente l'assessore Pecol Cominotto chiarisce a noi cittadini, una volta per tutte, che chi crede di acquistare una tomba non diviene in realtà possessore di un bel nulla, in quanto il «concessionario» è colui al quale, in base a un provvedimento amministrativo, viene assegnato un diritto, in un appalto o un privilegio.

Chiarito ciò, mi risulta che i cittadini concessionari di una tomba si siano sempre affidati, per le sepolture, alle norme vigenti imposte dagli organi competenti e, naturalmente, mai gratuite.

Ora, se queste norme o leggi che dir si voglia sono cambiate e non sono state rispettate da chi di dovere, se la legge del settembre '90 non è stata presa in considerazione, se la circolare esplicativa del ministero della Sanità del '93 è giacere su qualche tavola, che colpa ne hanno i cittadini che non possono in questi giorni dare degna sepoltura a chi muore?

Noi abbiamo sempre seguito procedure ministeriali, pagando, fino all'ultima lira, tutto ciò che c'era da pagare. E se le bare sono state accatastate, schiacciate o danneggiate sino al punto di aprirsi o essere erose se ne ricerchi la responsabilità tra chi ha autorizzato e non ha controllato questo barbaro procedimento di sepoltura.

Non mi risulta che alcun semplice cittadino, munito di vanga, si sia mai recato al cimitero ad accatastare bare in maniera impropria. Ed è pure inutile fingere di non capire come mai il problema sia diventato così urgente e drastico. È chiaro che, detto in parole povere, il solerte ministero competente vuole riscuotere quanto prima le famose 50.000 lire più le due marche da bollo da 15.000 lire per concedere la «dichiarazione di usabilità» e che tale cifra moltiplicata per ogni «concessionario» andrà a rimpinguare le casse dello Stato, dei cimiteri e non certo dei cittadini.

Comunque i Comuni stessi, dimostrando di essere ottimi discepoli di chi sta sopra di loro, continuano a praticare il vecchissimo gioco dello «scaricabarile» e quando si arriva a situazioni di questo genere sindaci e assessori sono bravissimi a criticare chi non ha fatto e doveva fare, e a declinare le proprie responsabilità accollandole ai famosi predecessori.

Prego vivamente questi signori di smetterla perché il gioco ha fatto il suo tempo e non funziona più. Sarebbe molto più onesto e trasparente – parola molto usata attualmente e quasi mai praticata – ammettere le proprie trascuratezze e la scarsità di disponibilità economiche, magari motivandole. Invece risulta molto più facile dire al cittadino, in nome della nostra esemplare democrazia, «taci e paga».

Insomma, per l'ennesima volta abbiamo la lampante dimostrazione che il saggio proverbio «Chi sbaglia paga» vale solo per la gente comune. Mentre per le illustri menti che pretendono, in qualche modo, di guidarci socialmente vale esattamente il contrario.

Manuela Antinori

Mille problemi
e tanta rabbia

Mi rivolgo al Piccolo per esprimere il mio stato d'animo che è allo stesso tempo di rabbia, dolore e disperazione.

In aprile è morta mia cognata ed è stata sepolta nella tomba di famiglia senza che nessuno accennasse ad alcuna difficoltà e a nuove disposizioni di legge. Il 21 luglio è morto mio marito. Non è stato possibile seppellirlo nella sua tom-

ba di famiglia nonostante avessimo assicurato che essa avrebbe potuto contenere ancora tre salme oltre a quella della cognata. E perciò il mio povero marito è stato messo in una cripta provvisoria. Come un estraneo.

Io desidero che mio marito sia sepolto nella sua tomba di famiglia perché egli ha davvero amato la sua città, perché nipote di un internato politico, perché figlio di un volontario giuliano e lui stesso ufficiale dell'esercito italiano. Io sento il dovere, anche se non triestino, di far sì che lui riposi nel posto che gli compete.

In ogni caso mi sembra che le autorità comunali si siano mosse con estrema approssimazione. Se la legge è del 1990 perché non hanno avvisato i proprietari delle tombe di famiglia di incominciare a procedere ai lavori di adeguamento? Perché non mi è stato detto nulla tre mesi fa, quando mio marito ha anche sepolto sua sorella?

E adesso farò in tempo a trovare il denaro per fare eseguire i lavori della cui natura non si sa nulla con precisione prima dei sei mesi concessi alla salma di mio marito nel deposito provvisorio? E le altre salme della tomba dove dovranno essere messe in attesa dei lavori che mi costringono a fare?

Io mi sento davvero una persona frustrata e sono disposta ad accettare l'aiuto di altri al fine di dare degna sepoltura a mio marito e anche a fare sentire la voce del diritto e del buon senso che pare, come la diligenza del buon padre di famiglia, abbiano abbandonato le nostre autorità.

Che nemmeno riescono più a rispettare il dolore che la morte provoca.

Maria Mellini
Moretti

Il «Conte
verde»

Ringrazio per la pubblicazione della foto (sull'onda dei ricordi) in data 25 luglio: la stessa però è degli anni Trenta e non di trent'anni fa, come per errore nella didascalia è stato scritto: ciò contrasta sia con la realtà storica del «Conte verde» quanto con il cap.

Pietro (Strudthoff/Paolini) della cui famiglia per correlazione indirettamente faccio parte.

Sergio Bencich

Concordato fiscale:
premiati i «soliti ignoti»

La Legge sul concordato fiscale ancora una volta, dopo i tanti condoni concessi in passato, va a premiare i signori evasori che non solo si oppongono a pagare degli importi scontati al massimo per una sanatoria inverosimile e ridicola, ma si rifiutano anche di corrispondere i diritti di mora e le altre sanzioni previste al riguardo, agevolati in ciò dal nostro magnanimo governo. Quindi è giusto evadere il fisco, quando poi si viene premiati in questa maniera vergognosa: ben sapendo che dopo averlo frodato, per mille lire se ne dovranno restituire solamente cento, e vi sarà pure ringraziati per averlo fatto.

Se invece un normale contribuente a reddito fisso sbaglia – nel compilare la dichiarazione, allora viene punito senza misericordia, e nei suoi confronti si adotta pure il sistema di ritardare al massimo la richiesta del rimborso al fine di far lievitare il credito di alcune centinaia di migliaia di lire a diversi milioni.

In questo nostro Paese, dalle mille diversità di amministrare la giustizia, se si trovasse pure il tempo per presentare un disegno di legge che proponesse una sanatoria anche per il fedele contribuente, sicuramente questo atto di equità sarebbe molto apprezzato da una categoria che ha sempre contribuito a fornire il maggior gettito di denaro alle casse dello Stato, e che meriterebbe di venire premiata.

Speriamo altresì che le 122 tasse da eliminare (il cui importo complessivo si aggirerebbe intorno a svariati miliardi di lire di cui i beneficiari risultano essere sempre gli stessi) non vadano poi a ricadere sulle spalle del solito esausto e tartassato contribuente a reddito fisso.

Tommaso Micalizzi

CROFF

50% di sconto

su tutto
compresi gli articoli non in saldo
fino al 12 agosto

CROFF

Gruppo Rinascente

Via Carducci, 22 - Piazza della Borsa, 7 - Trieste

LE ORE DELLA CITTA'

Parrocchia di S. Maria

Oggi, alle 20.00, rassegna di musica corale all'aperto (in caso di maltempo nella sala del Circolo ferriera, in via San Lorenzo in Selva 162). Domani, San Lorenzo, alle 18.45 processione verso la chiesa dove, alle 19.00, verrà celebrata la messa. Al termine, premiazione dei partecipanti al torneo di calcio.

Tornei di tennis

Al C.m.m. Sauro di viale Miramare n. 107 finali dei tornei di tennis «Agosto in rosa» e «Settantennale» oggi alle ore 18.00. Seguiranno le premiazioni e un rinfresco.

I buoni della strada

Chi salverà una bestiola abbandonata durante le ferie o avrà notizia di un tale gesto di pietà, lo segnalino entro il 9 settembre, inviando la busta con la scritta «Concorso nazionale I buoni della strada», al municipio di Trieste, piazza Unità d'Italia 4. La premiazione dei migliori avverrà il 7 ottobre.

Scuola media per lavoratori

Nella segreteria della scuola media «Benico-Pit-ter» di v. S. Nicolò 26 (tel. 631854) sono aperte le iscrizioni 1995/96 ai corsi sperimentali di scuola media per studenti lavoratori. I corsi sono gratuiti.

Le lacrime di San Lorenzo

Domani, alle 20.30, al C.c. Saturnia di viale Miramare 36, «Le Persidi ovvero le lacrime di S. Lorenzo». Il relatore Gianni Chelleri, presidente del Circolo astrofili, insieme a vari collaboratori, illustrerà il fenomeno delle stelle cadenti e delle meteoriti con la messa a disposizione del pubblico di due telescopi. In caso di maltempo la manifestazione si terrà al coperto.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Amicizia veloce, pentimento assicurato.

Inquinamento

4,7 mg/mc (Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 22,6 gradi; temperatura massima: 28,3; umidità 70%; pressione 1011,6 stazionaria; cielo coperto; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 25,5 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 10.03 con cm 41 e alle 21.26 con cm 48 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.28 con cm 62 e alle 15.40 con cm 24 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 10.34 con cm 47 e prima bassa alle 4.02 con cm 65.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telemeteorologico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

IL PICCOLO

Il piccolo

— In memoria di Giulio Serafini nel I° anniv. (7/8) dai familiari 50.000 pro Astad, 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

— In memoria di Luigi Stok da Franca 80.000 pro Agmen.

— In memoria di Fabio Termini per il compleanno (8/8) dal papà 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Romano Agostinis per l'onomastico (9/8) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare (lebbrosario di Cumura).

— In memoria di Clara ed Alfonso Caprini dalla

Festa d'estate

Da venerdì a mercoledì prossimo (16 agosto) si svolgerà al Centro sportivo portuale «M. Ervatti» di Borgo Grotta Gigante (Sgonico) la consueta «Festa d'estate» organizzata dall'associazione per il tempo libero La Marmotta Uisp. Tra gli appuntamenti il torneo di beach volley, e i concerti serali con i gruppi musicali: Rouges (rock strumentale alla Joe Satriani), Graffiti rock band (covers americane anni '50, '60, '70), Spring (covers), Bluesology (rock anni '70), Jimmy Joe & the Youngs (blues and rock and roll) e Gino d'Eliso. Durante tutta la manifestazione saranno attivi chioschi enogastronomici. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 639382).

Associazione Alea

Ha iniziato la sua attività l'associazione ricreativa e culturale «Alea», che si propone come punto di riferimento per tutti gli appassionati del gioco di ruolo, del wargame tridimensionale, della simulazione storica e ogni tipo di gioco analogo. La sede di via Marconi 14 è aperta a tutti gli interessati dal lunedì al venerdì con orario 17-23 e il sabato 15-23.

Corsi di tennis

Continuano anche nel mese di agosto al Centro sportivo «Mario Ervatti» di Sgonico corsi e lezioni di tennis. Per informazioni: tel. 040/225047, dalle ore 17 alle 20.

Personale a Muggia

Prosegue sino al 12 agosto, nella sede di Muggia dell'Azienda di Promozione Turistica, in via Roma 20, la mostra personale di Marina Vatta intitolata «Who is who». L'orario è tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 comprese le domeniche.

Malipiero a Sistiana

Dall'11 al 29 agosto, nella sede dell'Azienda di promozione turistica di Sistiana espone l'artista Massimo Malipiero. L'orario è tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, comprese le domeniche.

Adorazione eucaristica

Domani, secondo giovedì del mese, si terrà nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dalle ore 16.00 alle 18.00, l'adorazione eucaristica solenne per chiedere al Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal movimento «Maria Regina della Pace».

Settimana Andis

Oggi, ore 20.30, storia illustrata con diapositive a colori di Verona, Aida, autosafari e Gardaland 1995. Domani, ore 17.00-19.00 e venerdì ore 10.00-12.00 sono a disposizione esperti in mediazione familiare per una separazione o un divorzio da amici, senza traumi economici, legali e psichici oppure come superare la crisi della coppia. Domenica, ore 21.00, serata culturale, nel di di festa sul piazzale della cattedrale. Adesioni: Associazione nazionale divorziati e separati di via Foscolo n. 18, ogni mercoledì, ore 20.30, tel. 767815.

Pagamenti pensioni Inps

L'Inps comunica che è stato anticipato a venerdì 11 agosto il pagamento delle pensioni che vengono riscosse in contanti agli sportelli postali e bancari nei giorni 13-15 del mese. L'anticipo dei pagamenti, in accordo con l'Ente poste e con gli istituti di credito, è stabilito in via eccezionale, tenendo conto del particolare periodo festivo di Ferragosto.

Uffici Andos

L'Andos, Associazione nazionale donne operanti al seno, rende noto che fino al 21 agosto, rimarrà attivo solamente il servizio ospedaliero, mentre la sede di via Udine n. 6 resterà chiusa.

Festa a Zindis

Festa estiva parrocchiale a Zindis, da sabato prossimo a martedì di Ferragosto. Dalle 18.00 alle 23.30 saranno aperti il chiosco gastronomico e la pesca di beneficenza. Sarà anche allestita una piccola mostra sulla pace nel mondo.

Corsi di nuoto

I corsi di nuoto, organizzati dall'Unione sportiva triestina nuoto, al bagno Sirena di Grignano continueranno dal 28 agosto all'8 settembre. Le iscrizioni si ricevono al bagno Sirena entro il 10 agosto. Rivolgersi alla signora Bibi dalle ore 10 alle ore 12, tel. 224105.

Alcolisti in trattamento

Non è vero che l'alcol rappresenta un problema irrisolvibile. L'Acat organizza incontri con te e la famiglia su tale argomento. Nel club troverai amici che ti aspettano e ti rispettano per trovare assieme un nuovo «stile di vita». Difendi la tua salute!!! Siamo in via Foschiatti, 1 da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Tel. 370690.

Estate Uisp

Continuano le attività estive rivolte a ragazzi e ragazze dai 6 ai 16 anni promosse dall'Uisp (Unione italiana sport per tutti), grazie agli operatori dell'Associazione per il tempo libero «La Marmotta». È previsto dal 21 agosto all'8 settembre un centro estivo sul Carso triestino: dalla mattina alla sera immerarsi nello sport con altri amici, giocando a pallavolo, calcio, tennis, andando a cavallo e imparando ad arrampicare. Dal 2 al 5 settembre verrà organizzato, invece, un trekking in Alta Carnia alla riscoperta degli alpeggi abbandonati, sui sentieri della Grande Guerra, con i rifugi come casa. Per informazioni: Uisp Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/639382.

In montagna con la Farit

Sono aperte le iscrizioni al soggiorno montano per adulti e famiglie che si terrà dal 19 al 31 agosto. Per informazioni e prenotazioni: Farit, tel. 370667, oppure tel. 912176.

STATO CIVILE

NATI: Richter Elia, Valon Iaria, Bubic Valentina. MORTI: Zorat Maria, anni 87; Pleterski Bruno, 62; Favetta Regina, 90; Rossolini Ebe, 74; Parronich Paola, 68; Russi Giuseppe, 73; Schillani Aldo, 69.

Agosto con la Roianese

Durante tutto il mese di agosto al campo Rossoni di viale Miramare 79 la «Roianese» organizza quotidianamente intrattenimenti con grigliate, musica, tornei di calcio, tombola e tante altre sorprese per stare in compagnia fino a tarda sera.

Concorso pubblico

La Cisl statali informa che sulla Gazzetta Ufficiale del 14 luglio n. 54 è stato pubblicato un concorso pubblico, per esami, a 90 posti nel profilo professionale di conducente di automezzi per il ministero delle Finanze-Dogane (11 posti nel F.V.G.). Per l'accesso al concorso è richiesto il titolo di studio di scuola secondaria di primo grado (licenza media) e la patente tipo «C». Termine ultimo per la consegna della domanda: 14 agosto. Per informazioni: Cisl statali di via Torrebianca 37, tel. 630050-368957.

Sul Tricorno con la XXX Ottobre

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per lunedì 14 e martedì 15 agosto un'escursione in Slovenia, con salita del monte Tricorno (2864 m), partendo dall'Aljazeera Dom (1115 m) e percorrendo la via attrezzata Tomisek per pernottare al Triglavski Dom alla Kredarica (2515 m). Discesa al Trzaska Kova (2152 m) ed a Trenta (628 m). Frenazioni 15 giorni prima. Programma: 14 agosto, partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, arrivo al rifugio Aljazeera alle 10.30, e partenza a piedi, al Triglavski Dom-Kredarica, alle 18, pernottamento. 15 agosto, sveglia alle 6, in vetta alle 8.30, alla Trzaska Kova alle 11.30, partenza alle 13, a Trenta alle 16, partenza alle 17.30, a Trieste alle 21, circa. Informazioni e prenotazioni: Cal XXX Ottobre, via Battisti 22, (tel. 635500), tutti i giorni (18-20) escluso il sabato.

Farmacie di turno

Dal 7/8 al 13/8

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16

16: via Rossetti, 33, tel. 633080; via L. Stock, 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina - Tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30

via Rossetti, 33; via L. Stock, 9 - Roiano; piazza della Borsa, 12; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina - Tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30

piazzale della Borsa, 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali

(solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MESSA E ONORANZE DAVANTI AL MONUMENTO

Sauro: si rinnova domani la celebrazione dell'eroe



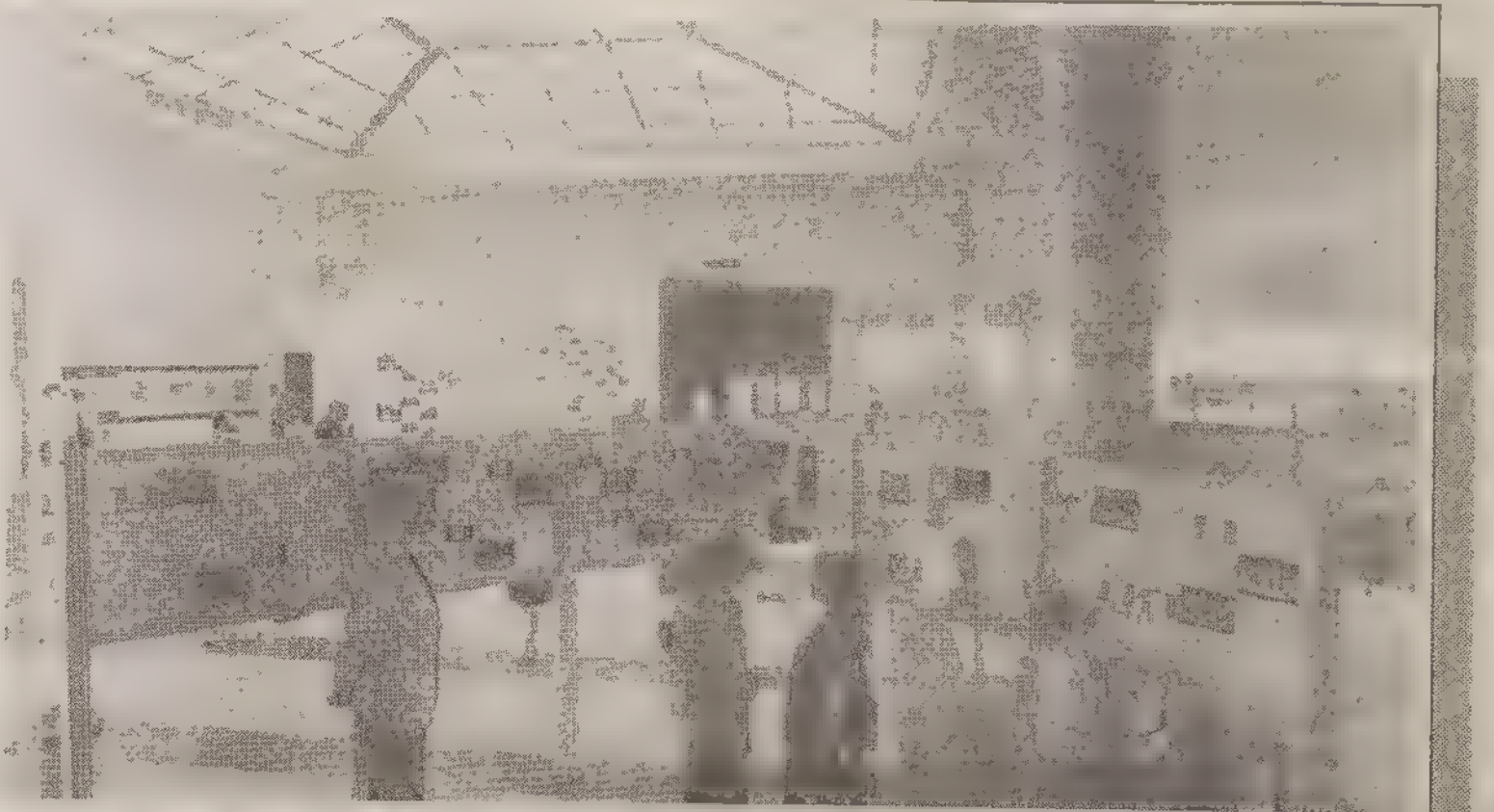
Nelle foto: a sinistra il sommergibile Giacinto Pullino; a destra un'immagine di Nazario Sauro.

In occasione del 79.º anniversario del martirio del capodistria Nazario Sauro, insignito della massima decorazione al valor militare, domani alle 19 nella chiesa del Rosario (piazza Vecchia) su iniziativa del Comitato onoranze a Sauro si terrà una messa in suffragio celebrata da don Giovanni Gasperutti. Al rito sono state invitate autorità civili e militari, associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma con le proprie bandiere e labari.

Intorno alle 19.45, nel piazzale antistante la Stazione marittima, alla presenza del commissario della Provincia Domenico Mazzuro, del vicesindaco Roberto Damiani e delle autorità verrà deposta una

corona d'alloro ai piedi del monumento bronzeo eretto in memoria di Sauro. A rendergli omaggio interverranno un picchetto della Marina e un trombettista dell'esercito italiano. In mattinata, sempre a cura del Comitato onoranze, sarà deposto un mazzo di fiori sul cippo dedicato a Sauro nel Parco della Rimembranza. In occasione della cerimonia alla Marittima l'Ente Porto ha disposto il divieto di transito e di sosta in quell'area dalle 16 alle 21 di domani.

Il Comitato onoranze intanto annuncia che nel '96, 80.º anniversario, sarà pubblicato un volumetto su Sauro a cura di Ranieri Ponis.



Aperte fino al 20 agosto le mostre storiche sull'operetta

Le mostre storiche ospitate alla Stazione marittima nell'ambito del Festival dell'operetta edizione '95 hanno riscosso un grande successo di pubblico: così l'Associazione festival internazionale ha deciso di prorogare il periodo di apertura fino al 20 agosto. L'orario di visita va dalle 10.30 alle 19.30 di tutti i giorni. Le rassegne, che si intitolano «Tu che m'hai preso il cuor», l'operetta da Trieste all'Europa», «Sissi regina d'Ungheria» e «Omaggio a Robert Stolz», sono curate e dirette da Adriano Dugin e realizzate dal Civico museo teatrale Schmidt con il patrocinio del ministero degli Esteri e la collaborazione del Museo nazionale d'Ungheria.

LOTTERIA

«San Luigi»: estratti i biglietti vincenti

Sono stati estratti i biglietti vincenti della lotteria «Pro settore giovanile» organizzata dall'Associazione calcio San Luigi Vivei Busà. Ecco i biglietti: primo premio (viaggio a Palma di Maiorca) F0567, secondo (iv-col) B0405, terzo (aspirapolvere) C0549, quarto (bistecchiera) A0599, quinto (friggitrice) L0167, sesto (aspirapolvere) C0021, settimo (robot) D0714, ottavo (radio-sveglia) B0070, nono (phon) H0395, decimo (walkman) G0393. I premi sono a disposizione dei vincitori all'Associazione, via Feluga 58 (capolinea bus 26), tel. 946694.

GALLERIA MILANESE

Artisti lombardi da oggi in vetrina al Revoltella

Per la prima volta il museo Revoltella ospita una mostra organizzata da una galleria di Milano e inaugura la collaborazione con gallerie private italiane che si distinguono nell'impegno per la valorizzazione dell'arte contemporanea, in un rapporto sinergico fra istituzione pubblica e partecipazione privata. Nell'ambito di «Revoltella estate», questa sera alle 20.30 nella Galleria del quinto piano si inaugura la mostra «Artisti lombardi contemporanei» curata dal gallerista ed editore Oreste Bellinzoni, titolare dell'omonima galleria con sede a Lecco e Milano. La rassegna propone un'interessante selezione di artisti che gravitano nell'orbita culturale milanese, protagonisti di primo piano dello sviluppo artistico e culturale italiano. È stato selezionato un nutrito numero di opere di Ferroni, dello scultore Bodini, di Guerreschi, Vitali e Cazzaniga. Si tratta dunque, si legge in una nota del Revoltella, «di un'importante occasione per il pubblico triestino di conoscere e apprezzare la produzione artistica di alcune fra le personalità di maggior spicco del secondo Novecento». L'orario ferial di apertura del museo è dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 24, quello festivo dalle 10 alle 13 e dalle 20 alle 24. Chiuso il martedì.

FINANZE

In pensione il direttore del Servizio regionale

Dopo sette anni di attività svolta a Trieste come intendente di Finanza e poi come direttore di servizio regionale alla Direzione delle entrate per il Friuli-Venezia Giulia, Paolo Rizza sta per lasciare l'amministrazione finanziaria nella quale ha lavorato per oltre 40 anni. In questa occasione Rizza esprime «la più sincera gratitudine» a quanti hanno collaborato con lui, augurandosi che «i problemi della terra giuliana possano evolvere verso soluzioni positive anche in virtù di un intelligente recupero di potenzialità».

ELARGIZIONI

— In memoria di Giulio Serafini nel I° anniv. (7/8) dai familiari 50.000 pro Astad, 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

— In memoria di Luigi Stok da Franca 80.000 pro Agmen.

— In memoria di Fabio Termini per il compleanno (8/8) dal papà 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Romano Agostinis per l'onomastico (9/8) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare (lebbrosario di Cumura).

— In memoria di Clara ed Alfonso Caprini dalla

— In memoria di Giulio Serafini nel I° anniv. (7/8) dai familiari 50.000 pro Astad, 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

— In memoria di Luigi Stok da Franca 80.000 pro Agmen.

— In memoria di Fabio Termini per il compleanno (8/8) dal papà 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Romano Agostinis per l'onomastico (9/8) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare (lebbrosario di Cumura).

— In memoria di Clara ed Alfonso Caprini dalla

— In memoria di Giulio Serafini nel I° anniv. (7/8) dai familiari 50.000 pro Astad, 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

— In memoria di Luigi Stok da Franca 80.000 pro Agmen.

— In memoria di Fabio Termini per il compleanno (8/8) dal papà 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Romano Agostinis per l'onomastico (9/8) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare (lebbrosario di Cumura).

— In memoria di Clara ed Alfonso Caprini dalla

— In memoria di Giulio Serafini nel I° anniv. (7/8) dai familiari 50.000 pro Astad, 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

— In memoria di Luigi Stok da Franca 80.000 pro Agmen.

— In memoria di Fabio Termini per il compleanno (8/8) dal papà 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Romano Agostinis per l'onomastico (9/8) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare (lebbrosario di Cumura).

— In memoria di Clara ed Alfonso Caprini dalla

— In memoria di Giulio Serafini nel I° anniv. (7/8) dai familiari 50.000 pro Astad, 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

— In memoria di Luigi Stok da Franca 80.000 pro Agmen.

— In memoria di Fabio Termini per il compleanno (8/8) dal papà 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Romano Agostinis per l'onomastico (9/8) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare (lebbrosario di Cumura).

— In memoria di Clara ed Alfonso Caprini dalla

— In memoria di Giulio Serafini nel I° anniv. (7/8) dai familiari 50.000 pro Astad, 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

— In memoria di Luigi Stok da Franca 80.000 pro Agmen.

— In memoria di Fabio Termini per il compleanno (8/8) dal papà 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Romano Agostinis per l'onomastico (9/8) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare (lebbrosario di Cumura).

— In memoria di Clara ed Alfonso Caprini dalla

— In memoria di Giulio Serafini nel I° anniv. (7/8) dai familiari 50.000 pro Astad, 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

— In memoria di Luigi Stok da Franca 80.000 pro Agmen.

— In memoria di Fabio Termini per il compleanno (8/8) dal papà 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Romano Agostinis per l'onomastico (9/8) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare (lebbrosario di Cumura).

— In memoria di Clara ed Alfonso Caprini dalla

— In memoria di Giulio Serafini nel I° anniv. (7/8) dai familiari 50.000 pro Astad, 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

— In memoria di Luigi Stok da Franca 80.000 pro Agmen.

— In memoria di Fabio Termini per il compleanno (8/8) dal papà 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Romano Agostinis per l'onomastico (9/8) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare (lebbrosario di Cumura).

— In memoria di Clara ed Alfonso Caprini dalla

— In memoria di Giulio Serafini nel I° anniv. (7/8) dai familiari 50.000 pro Astad, 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

— In memoria di Luigi Stok da Franca 80.000 pro Agmen.

— In memoria di Fabio Termini per il compleanno (8/8) dal papà 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Romano Agostinis per l'onomastico (9/8) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare (lebbrosario di Cumura).

— In memoria di Clara ed Alfonso Caprini dalla

— In memoria di Giulio Serafini nel I° anniv. (7/8) dai familiari 50.000 pro Astad, 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

— In memoria di Luigi Stok da Franca 80.000 pro Agmen.

— In memoria di Fabio Termini per il compleanno (8/8) dal papà 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Romano Agostinis per l'onomastico (9/8) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare (lebbrosario di Cumura).

— In memoria di Clara ed Alfonso Caprini dalla

— In memoria di Giulio Serafini nel I° anniv. (7/8) dai familiari 50.000 pro Astad, 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

— In memoria di Luigi Stok da Franca 80.000 pro Agmen.

— In memoria di Fabio Termini per il compleanno (8/8) dal papà 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Romano Agostinis per l'onomastico (9/8) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare (lebbrosario di Cumura).

— In memoria di Clara ed Alfonso Caprini dalla

— In memoria di Giulio Serafini nel I° anniv. (7/8) dai familiari 50.000 pro Astad, 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

— In memoria di Luigi Stok da Franca 80.000 pro Agmen.

— In memoria di Fabio Termini per il compleanno (8/8) dal papà 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Romano Agostinis per l'onomastico (9/8) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare (lebbrosario di Cumura).

— In memoria di Clara ed Alfonso Caprini dalla

— In memoria di Giulio Serafini nel I° anniv. (7/8) dai familiari 50.000 pro Astad, 100.000 pro Comitato Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

— In memoria di Luigi Stok da Franca 80.000 pro Agmen.

— In memoria di Fabio Termini per il compleanno (8/8) dal papà 100.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Romano Agostinis per l'onomastico (9/8) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare (lebbrosario di Cumura).

FILATELIA

Salisburgo, celebrati i 75 anni del Festival

Tre francobolli dell'Austria, del 18 agosto, celebrano altrettanti avvenimenti: un verticale di 6 S è dedicato al 75.º del «Salzburger Festspiele», che, ideato da Max Reinhardt e Hugo von Hofmannsthal, s'inaugurò nel 1920 nella piazza del duomo con la rappresentazione di «Jedermann» (Ognuno) di Hofmannsthal. Nel tempo s'impose la presenza musicale nella patria di Mozart - che diede lustro mondiale al festival, soprattutto per la musica classica, con sommi direttori (scena del Jedermann). Inoltre un 6 S per il centenario della nascita di Katho Leichter (1895-1942), sindacalista attiva nelle scienze sociali femminili, arrestata dalla Gestapo e poi uccisa nel KL di Ravensbrück (lettig); ancora un 6 S reca il quadro di Adolf Frohner «Europäisches Landschaftsbild», 21.º della serie arte moderna. Tirature: 2.900.000 e 3.000.000. Domani la Germania



emette in contemporanea tre pezzi: un ordinario di 640 pf che riproduce il duomo della città di Speyer; un 100 pf verticale per il 100.º della chiesa della Rimembranza dell'imperatore Guglielmo a Berlino; un orizzontale di 100 pf celebrativo di Franz Werfel (1890-1945) scrittore, saggista e biografo (effi-

quali il triestino M. Amorusi (Collettorie Venezia Giulia 1895-1945). Nel giorno inaugurale è stato abilitato l'annullo speciale rotondo illustrato con piccozze e la dicitura «La miniera di Raibb».

Nell'area francese segnaliamo: Polinesia, dittico orizzontale (365 F) per il 400.º della scoperta delle isole Marchesi da parte del comandante spagnolo Alvaro de Mendana y Neira il 21 luglio 1595 (nave, rotta ed isole, effigi). Minifogli di 10. Offset policromo per 300.000 di tiratura. Il 12 agosto - sempre nella Polinesia - due celebrativi dei X giochi del Pacifico del sud a Tahiti. Pluricolori offset in fogli di 25. Australiana l'emissione di domani, dedicata a ricordare i Caduti della seconda guerra mondiale, formata di 4 pezzi e un foglietto con stampa fotografata multicolore. Composta di 3 valori (240 c) richiama la serie del 1945 «Pace e vittoria», riproposta nel cinquantenario della fine della guerra. Nivio Covacci

LOTTO

A caccia di capilista

I numeri che mancano in due comparti e registrano lo stesso ritardo

Semplicisticamente, molti credono che la rilevazione delle frequenze dei numeri e delle combinazioni cui essi danno luogo possa fornire delle risposte precise ai molti quesiti che derivano dall'avvicinamento degli elementi. Le cose stanno diversamente: non si possono stabilire in anticipo parametri uguali per tutti i casi, in quanto l'analisi va opportunamente riferita ad ogni singola situazione numerica. Infatti non basta dire che una data combinazione «c» è sortita «n» volte in un tempo «t», o dopo un ritardo «x» per avere un preciso punto di riferimento nella formulazione del pronostico. Occorrono ben altre considerazioni di ordine logico-matematico, la cui significatività dipende anche dal tipo di combinazione.

Oggi discipline come la statistica, il calcolo, la matematica ci consentono l'applicazione di metodologie interessanti che costituiscono un atto libero della volontà e della ragione e fanno raggiungere traguardi più importanti ai fini pratici.

In merito alla posizione di alcuni capilista precisiamo che non è il loro ritardo cronologico che interessa singolarmente, bensì il fatto che uno stesso numero manca in due comparti (il 60 su Roma e Firenze con un'assenza minima di 107 turni) e che due numeri registrino in altrettanti ruote lo stesso ritardo (sono cioè isocroni anch'essi con 107 punti). Infatti: Roma 60 (109), Firenze 60 (107), Firenze 60 (107), Milano 33 (107).

L'attendibilità è alta in ambedue i casi e precisamente di 0,988 nel primo e di 0,947 nel secondo. La riproduzione di un numero potrebbe aversi nelle immediate estrazioni, tenuto anche conto che il 60 non esce in alcuna ruota da sette colpi e il 33 da cinque. Basti pensare che il 60 congloba nelle dieci ruote un'assenza di 359 estrazioni e il 33 un'assenza di 430 settimane. Questi due estratti sono quindi da attendersi a breve più volte.

Come combinazioni per ambo restano preferite: Firenze 60 20 30 33, Milano 33 84 56 39, Roma 60 13 61 88. Ricordiamo che su Firenze sono di attualità gli estratti zeri, mentre su Roma mancano da dodici colpi i gemelli per uno e il 13 è l'elemento più deficitario di sortite nell'ultimo mezzo secolo. Inoltre su Milano i radicali del «3» (3 30 33 39) tardano per estratto da trentasei colpi.

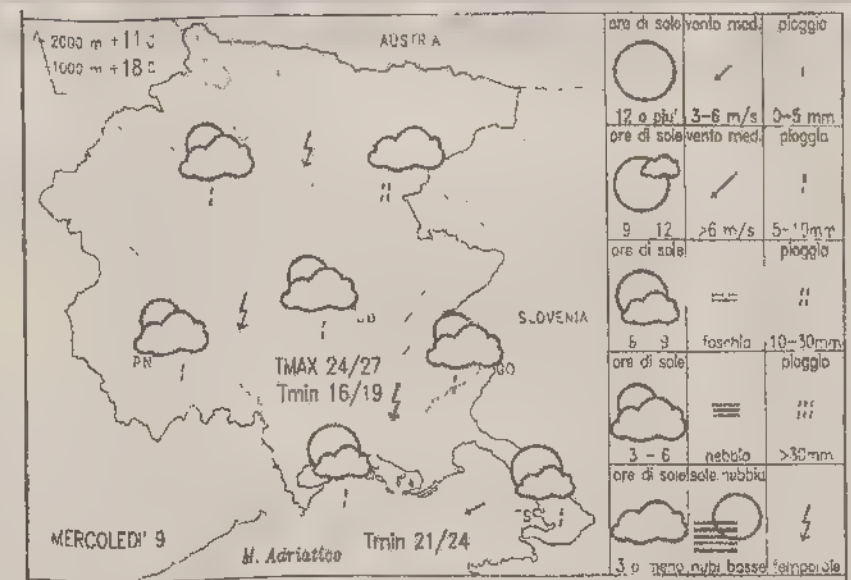
Sulla ruota di Cagliari con un ritardo cronologico di oltre cinquanta settimane undici estratti (nell'ordine 66 15 33 4 36 50 22 40 39 21 17). Poiché in tale fascia di ritardo dovrebbero aversi, teoricamente, all'incirca cinque numeri, è presumibile che nei prossimi turni ne escano alcuni, singolarmente o per ambo. Sono preferiti i seguenti: 4 17 22 50 66.

Restano di attualità su Venezia i numeri, con preferenza al 2 e al 3, mentre per ambo sono disponibili 2 22 3 33 (questi quattro estratti fanno parte di una sestina che nella ruota manca dell'ambo da 212 turni).

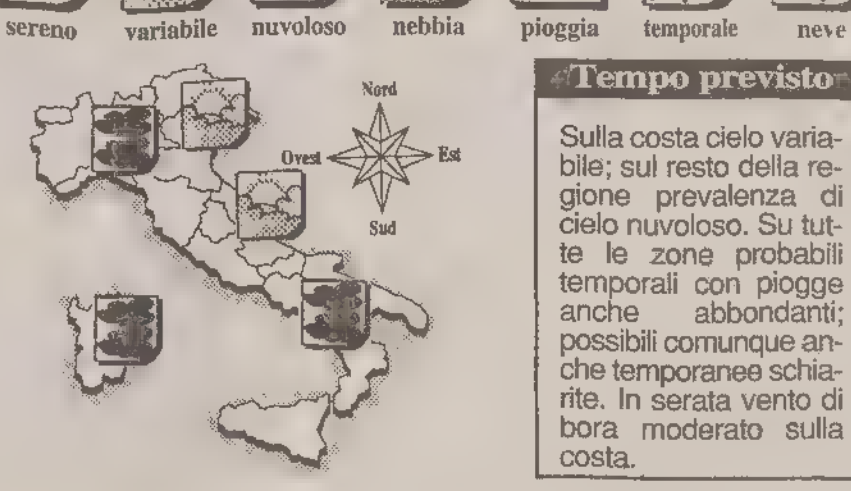
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per GGGL con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MERCOLEDÌ 9 AGOSTO S. ROMANO M.

Il sole sorge alle 5.57 La luna sorge alle 19.11
e tramonta alle 20.23 e cala alle 5.34

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	22,6	28,3	MONFALCONE	18,1	29
GORIZIA	18	29,2	UDINE	17	28,4
Bolzano	19	30	Venezia	19	28
Milano	20	31	Torino	16	28
Cuneo	n.p.	28	Genova	23	28
Bologna	22	30	Firenze	20	30
Perugia	21	28	Pescara	23	29
L'Aquila	15	27	Roma	21	29
Campobasso	21	30	Bari	20	28
Napoli	23	31	Potenza	17	27
Reggio C.	24	31	Palermo	24	29
Catania	19	31	Cagliari	22	30

Tempo previsto per oggi: al Nord e sulle regioni del medio versante adriatico cielo nuvoloso con diffuse precipitazioni temporalesche che sulle regioni Nord-orientali potranno essere anche di forte intensità. Tendenza a miglioramento dalla serata.

Temperatura: in diminuzione nei valori massimi al Centro e al Nord. Stazionaria sulle altre regioni.

Venti: ovunque deboli, localmente moderati; da Ovest-Nord/Ovest sulle regioni tirreniche; dai quadranti meridionali sulle altre regioni con raffiche nelle zone temporalesche.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

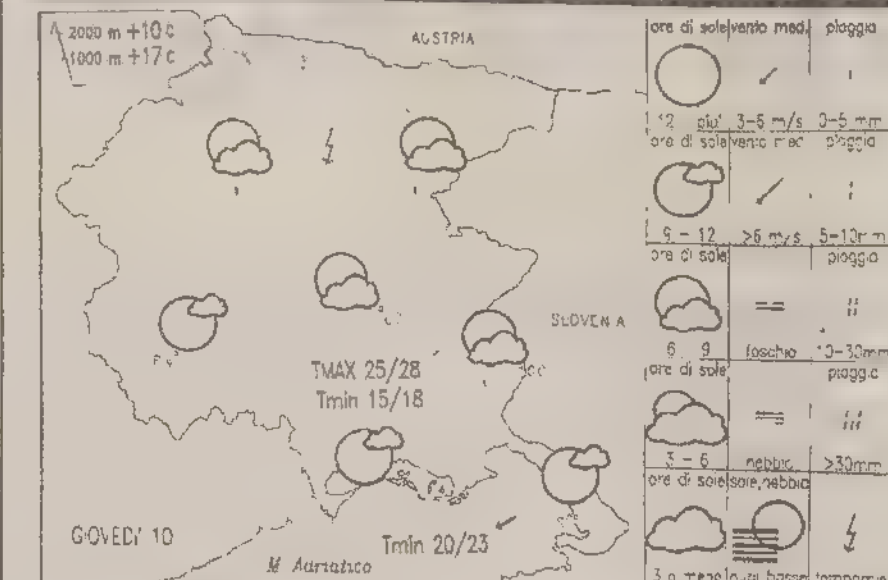
DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio formazione di nubi cumuloformi sulle regioni Nord-orientali.

Temperatura: in lieve aumento.

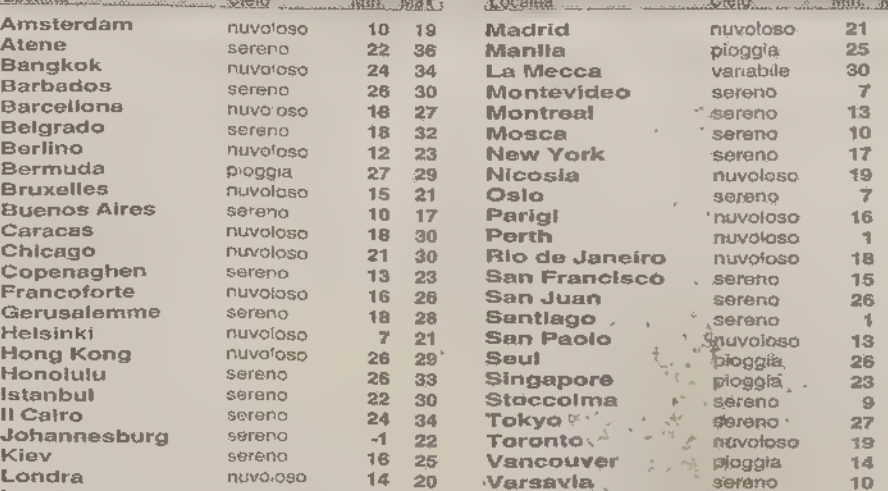
Venti: deboli orientali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



sereno variabile nuvoloso nebbia pioggia temporale neve



Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MERCOLEDÌ 9 AGOSTO S. ROMANO M.

Il sole sorge alle 5.57 La luna sorge alle 19.11
e tramonta alle 20.23 e cala alle 5.34

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	22,6	28,3	MONFALCONE	18,1	29
GORIZIA	18	29,2	UDINE	17	28,4
Bolzano	19	30	Venezia	19	28
Milano	20	31	Torino	16	28
Cuneo	n.p.	28	Genova	23	28
Bologna	22	30	Firenze	20	30
Perugia	21	28	Pescara	23	29
L'Aquila	15	27	Roma	21	29
Campobasso	21	30	Bari	20	28
Napoli	23	31	Potenza	17	27
Reggio C.	24	31	Palermo	24	29
Catania	19	31	Cagliari	22	30

Tempo previsto per oggi: al Nord e sulle regioni del medio versante adriatico cielo nuvoloso con diffuse precipitazioni temporalesche che sulle regioni Nord-orientali potranno essere anche di forte intensità. Tendenza a miglioramento dalla serata.

Temperatura: in diminuzione nei valori massimi al Centro e al Nord. Stazionaria sulle altre regioni.

Venti: ovunque deboli, localmente moderati; da Ovest-Nord/Ovest sulle regioni tirreniche; dai quadranti meridionali sulle altre regioni con raffiche nelle zone temporalesche.

Mari: generalmente poco mossi.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio formazione di nubi cumuloformi sulle regioni Nord-orientali.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli orientali.

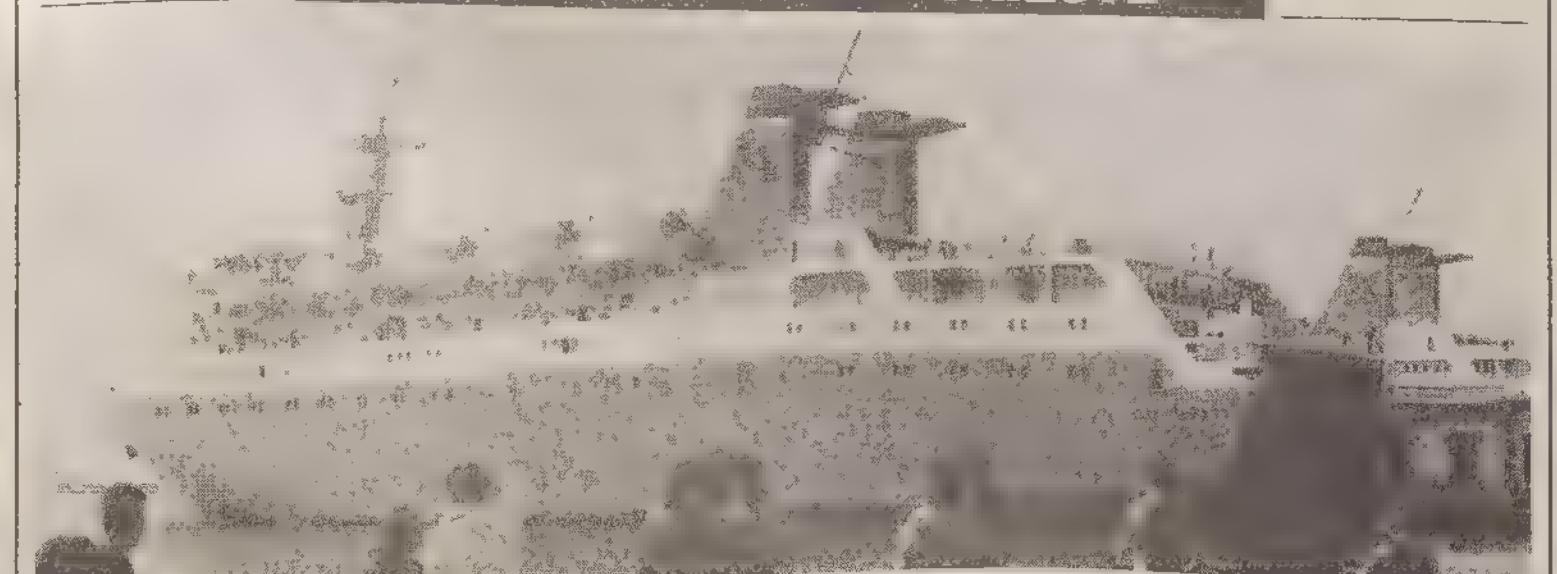


PER ALCUNI
E' UN
ADORABILE
CUCCIOLO
SOLTANTO PER
UNDICI MESI
ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



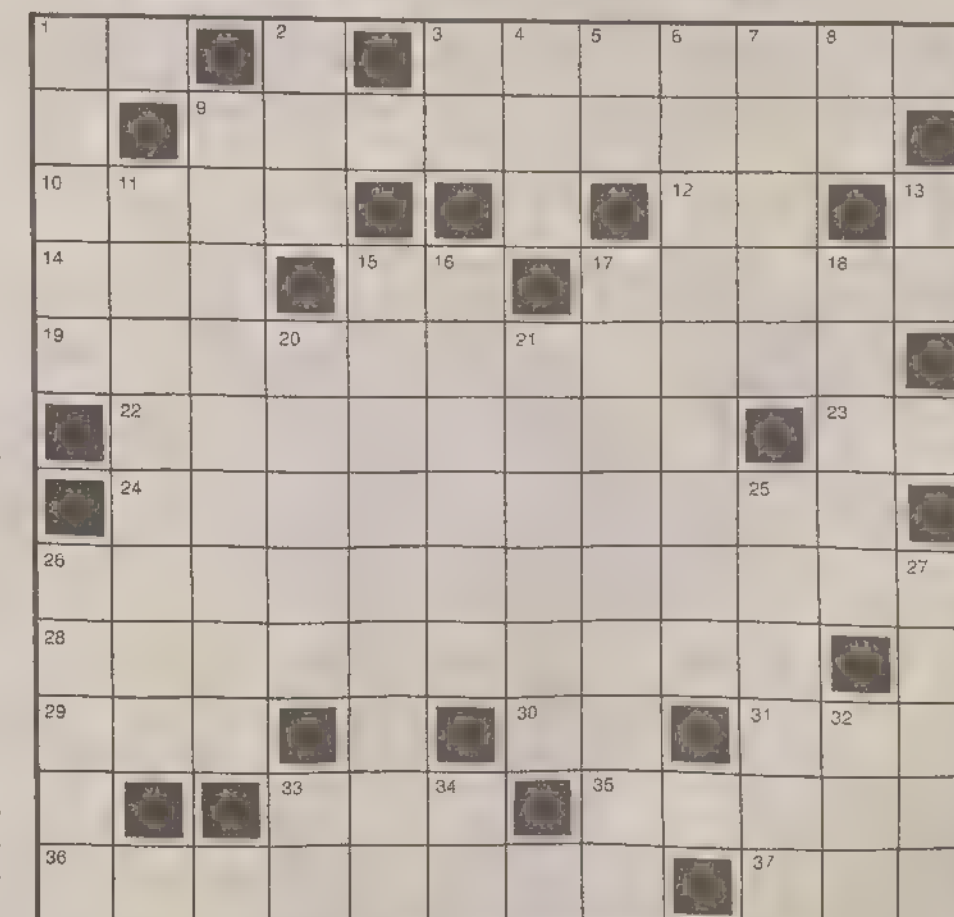
TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
8/8	14.00	Bs PRESTIGE	La Shkrra	rada	8/8	23.30	It FENICIA	Ancona	23
8/8	18.00	It STELLA AZZURRA	Prio o	S. Ione	8/8	24.00	Bs VALENCIA BRIGE	Pireo	47
8/8	18.00	It FENICIA	Venezia	23	8/8	sera	Ho LAHILA H.	Beirut	03
8/8	pom.	Sy BADR AL SALAM	Tartous	rada	9/8	5.00	Is ZIM ELAT	Venezia	49/6
8/8	pom.	Ho BADER	Tartous	rada	9/8	12.30	Gr EL VENIZOLOS	Igoumenitsa	29
8/8	sera	Sy DEVON LIVESTOCK 110	Tartous	rada	9/8	18.00	It STELLA AZZURRA	Rijeka	S. Ione
9/8	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31	9/8	20.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
9/8	8.00	Gr EL VENIZOLOS	Igoumenitsa	29	9/8	24.00	Tw EVER GROUP	Jeddah	50
9/8	alba	Ho ALPHA LIVESTOCK 9.0	Tartous	rada	9/8	pom.	Ph ANGUS EXPRESS	Istanbul	04
9/8	mat.	Ma SEAFALCON 11.0	Banias	rada	9/8	sera	Sy DEVON LIVESTOCK	Izmir	3/4
9/8	pom.	Le AL WAFIA	Beirut	rada					
9/8	sera	Sy LONK LIVESTOCK 8.0	Tartous	rada					
9/8	sera	Le F.M. SPIRIDOM	Beirut	rada					
9/8	sera	It MAINA D.F.	Chioggia	Italcem.					

MOVIMENTI

9/8 8.00 ZAHER 1.0 16 04

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Iniziali della Antonelli - 3 Si suona in auto - 9 Ben arieggiato - 10 Tavoletta utile quando si gira un film - 12 Mezza lira - 14 Il quarto mese (in breve) - 15 Reggio Calabria - 17 Spadaccino... che lascia il segno - 19 Medico non generico - 22 Portate... al settimo cielo - 23 Sta per giorno - 24 Un insaccato - 26 Fanno ricchi gli sceicchi - 28 Cose vecchie - 29 Si merita una condanna - 30 In mano e nel capo - 31 Rosso per gli inglesi - 33 Unità di resistenza elettrica - 35 Si alternano ai giorni - 36 Pesca dal corpo piatto - 37 Umberto scrittore. VERTICALI: 1 Il regista di Guerre stellari - 2 Importante mercato europeo (sigla) - 3 Commissario Tecnico - 4 Nome dell'attrice Ullmann - 5 Il gangster Capone - 6 Tornei di cavalleria - 7 Punto di partenza di una gara - 8 Sono due nel volto - 9 Una zona lombarda - 11 Batté Atalanta nella corsa - 13 Scorre per 652 chilometri - 15 Din don di campana - 16 Stato nordamericano - 17 Nubile... attempata - 18 Permette il volo cieco - 20 Armati sono tank - 21 Grande lago russo - 25 Padre di Ulisse - 26 La «Ville lumière» - 27 Abbonda nel mare - 32 Et cetera (abbreviazione) - 33 Carolina meno carina - 34 Fine nell'uomo.



CRITTOGRAFIA MNEMONICA

(5,3,5,5,7)
IL GENITORICIDA

Il Guado

CRITTOGRAFIA SINONIMICA

(4,4,1,3 = 6,6)
GOLOSITA'

Nicau

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
La messa

Crittografia pura:
Luce divina

Cruciverba

AVVERSO STOP
GIUSTI ECUBA
RE PIREAS O O
O TOM RASCEL
PARACELSO O
CONTRASTARE
INTARSATO O U
CAROTENES SV
VELENIETESPA
I IEGREGIO
NEONHUTTRI
ODELIMINATO

ENIGMISTICA

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

100

pagine di giochi e rubriche

Ogni mese

in edicola

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	22/9	23/11	21/1
20/4	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2
Nel lavoro continua il lento consolidamento della vostra posizione. In amore torna fortissimo il desiderio di una relazione seria e duratura.	Cercate di non cretarsi dubbi di alcun tipo. Anche da quella che considerate una semplice amicizia può nascere qualcosa di più consistente.	Una proposta di lavoro allettante va attentamente vagliata, anche se vi consentirebbe maggiori guadagni. Una relazione procedente stentatamente.	Il silenzio da voi tenuto al momento opportuno darà i suoi frutti più in là nel tempo. Scontro finalmente vittorioso in campo sentimentale.	Non prendete iniziative drastiche nei confronti di un collaboratore; ha sicuramente bisogno di aiuto. In amore non lasciate mai le cose in sospeso.	Proverete una certa delusione per una promozione che tarda ad arrivare. Cercate di prenderla con filosofia. L'affettuosità del partner vi aiuterà.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	22/11	22/12	20/2
19/5	21/7	22/9	20/1	20/1	20/3
Vi accorgete presto che le vostre idee sono veramente valide. Ritroverete la serenità con la persona amata dopo un lungo acquazzone estivo.	La situazione professionale va migliorando soprattutto grazie alla vostra inventiva e alla tenacia. Momenti difficili per la gelosia del partner.	Le imprudenze, le parole sfuggite di bocca, le iniziative affrettate potrebbero compromettere il lavoro di anni. Un amore difficile da gestire crea problemi.	Non intronettetevi in una questione di lavoro che non vi riguarda: il vostro comportamento potrebbe compromettere tutto. Inquietudine sentimentale.	Nel lavoro l'atmosfera è carica di tensioni; occorre agire usando molto giudizio e prudenza. Al momento l'amore per voi è ancora un'incognita.	Avrete buone soddisfazioni in campo finanziario: avete trovato la persona giusta per i consigli sugli investimenti. Non mostratevi cinici con chi vi ama.

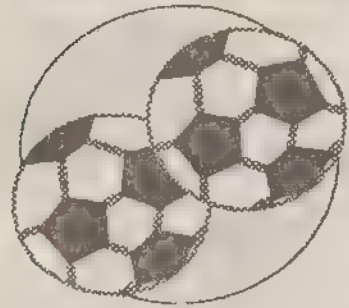
Ogni MARTEDÌ

con IL PICCOLO

Settegiorni

CALCIO

DOPO LE ACCUSE AI SUOI EX COMPAGNI DEL MILAN SULLA FINALE DI COPPA DEI CAMPIONI COL MARSIGLIA



Papin, una bomba di carta

LE AMICHEVOLI

Viali-show a Lucca: una sua doppietta stende la Lucchese

Lucchese
Juventus

LUCCA — Una Juve appena sufficiente nell'amichevole di Lucca dove si è imposta grazie a due numeri di Viali che è andato a segno al 26' del primo tempo e al 32' della ripresa. Proprio l'attaccante bianconero è stato uno dei pochi movimenti della partita con una serie di pregevoli spunti offensivi.

La Juve ha fatto fatica a superare il muro difensivo dei locali. I toscani però assai di rado hanno avuto l'opportunità di farsi vivi nell'area dei campioni d'Italia, malgrado l'impegno dell'ex Grabbì. Della formazione iniziale nella ripresa sono rimasti in campo solo Torricelli, Viali e Jugovic e la manovra ne ha logicamente risentito. L'allenatore Lippi ha avuto modo di provare anche il tridente con Padovano al centro dell'attacco sostenuto dalle due punte titolari. Un esperimento che però ha dato pochi frutti. La gara si è nuovamente illuminata al 32' del secondo tempo quando Viali ha raccolto in acrobazia un traversone di Conte proveniente dalla destra. Una prodezza che da sola valeva il prezzo del biglietto. L'incontro è stato turbato da un grave infortunio capitato al mediano dei toscani Gaudenzi al quale è stata diagnosticata la probabile frattura della tibia e del perone della gamba sinistra. Quasi nove mila gli spettatori paganti per un incasso di lire 342 milioni. Una curiosità per finire: in seguito alla grandinata dei cambi, la Lucchese a 3' dalla fine si è trovata in campo con 12 giocatori e l'arbitro ha ammonito l'ultimo entrato Rombi.

Padova a raffica a Terento (15-0):

Vlaovic grande mattatore

MARCATURI: nel pt al 10' e 14' Vlaovic, 15' Galderisi, 21' Longhi (rigore), 35' e 38' Vlaovic, 42' Giampietro, 45' Vlaovic; nel st al 16' e 30' Coppola, 31', 34' e 37' Zalla, 42' Piovesan, 45' Molinari.

PADOVA: Del Bianco (15' st De Angeli), Scanziano, Gabrieli (1' st Groppi), Giampietro, Cuicchi, Ossari (15' st Sero), Kreek (23' pt Piovesan), Coppola, Galderisi (1' st Zalla), Longhi (15' st Riccardo), Vlaovic (1' st Molinari).

ARBITRO: Pandini di Bolzano.

TERENTO — Goleada del Padova sceso in campo contro i dilettanti del Terento. Nonostante le molte assenze per infortunio che stanno complicando oltremisura il lavoro del tecnico Sanderani, la squadra patavina è andata a segno 15 volte, mettendo in mostra un grande Vlaovic (al debutto stagionale dopo un'operazione alle tonsille) che nei 45' in cui è rimasto in campo è andato a segno cinque volte. Con questa amichevole il Padova conclude la fase di preparazione estiva di Bressanone e ritorna a casa.

MILANO — Hanno avuto l'effetto di una violentissima deflagrazione le dichiarazioni rilasciate lunedì sera a Berlino prima di Bayern-Milano da Jean Pierre Papin, ex rossonero. «Due giocatori del Milan avrebbero preso soldi per perdere la finale di Coppa campioni del 1993 contro l'Olympique Marsiglia»: questa la gravissima accusa lanciata da Papin. Verità finora nascoste o solo veleni sparsi da un ex scaricato senza tanti complimenti? Le reazioni naturalmente non si sono fatte attendere perché ci vanno di mezzo l'immagine e la credibilità dei due grossi club (ma quella della società francese è già stata minata) e naturalmente quelle degli stessi giocatori. La finale giocata il 26 maggio di due anni fa, ricordiamo, fu vinta dal Marsiglia grazie a un gol realizzato di testa da Boli. Quella fu anche l'ultima apparizione di Van Vasten. Nella stessa stagione l'Olympique si vede revocare lo scudetto per lo scandalo Valenciennes.

A questo punto «la commissione di controllo e disciplina dell'Uefa, che si riunirà il prossimo 31 agosto a Nyon (Svizzera), potrebbe decidere di convocare il francese Jean-Pierre Papin per sentire se conferma le dichiarazioni rilasciate alla stampa riguardo ad una presunta combine nella finale di Coppa Campioni 1993. E' difficile ora arrestare il meccanismo investigativo dell'Uefa, dove hanno affermato che «finora non ci era giunta notizia di alcuna irregolarità nello svolgimento della finale di Coppa Campioni 1993».

Finora il Milan non ha presentato all'organismo europeo alcuna richiesta di intervento, ma l'Uefa ha ribadito che da commissione disciplinare può decidere autonomamente di convocare Papin ed eventualmente di aprire un'inchiesta».

Inoltre, se dovessero esservi nuovi importanti sviluppi nei prossimi giorni, l'unione calcistica europea potrebbe anticipare i tempi e, senza aspettare il 31 agosto, decidere di convocare il comitato di urgenza. «Per il

L'Uefa aprirà un'inchiesta ma il giocatore fa dietro-front

momento — ha però precisato il portavoce — si tratta di un'eventualità abbastanza remota». L'Olympique di Marsiglia era già stato convinto di corruzione per la gara di campionato con il Valenciennes nel 1993, giocata a poche settimane dalla finale di Coppa Campioni con il Milan. Alla squadra francese era stato tolto il titolo di campione di Francia ed era stata retrocessa in serie B, mentre erano stati puniti anche il giocatore Jean-Jacques Eydelie nonché il direttore generale Jean-Pierre Bernes ed il presidente Bernard Tapie.

Per l'Uefa comunque le accuse di Papin saranno trattate indipendentemente dalle altre voci riguardanti il club francese. Se però dovessero trovare prove che confermano le dichiarazioni del giocatore, è molto probabile che l'Uefa si occupi del «dossier Marsiglia» nel suo insieme.

Laconico il commento ufficiale del Milan, fatto dal direttore generale Ariedo Braida, sulle dichiarazioni di Jean Pierre Papin: «Superato il momento di stupore per l'inverosimiglianza delle dichiarazioni fatte da Papin — ha affermato Braida — chiedo allo stesso Braida — che non è un superficiale, un irresponsabile, un incapace a parlare con mezza verità». E' necessario che gli organi competenti valutino il comportamento di Jean Pierre Papin alla luce del regolamento sui concetti di lealtà e probità sportiva: è quanto ha sostenuto il direttore generale del Milan, Ariedo Braida, al quale «sembra tutto incredibile».

«Papin — ha spiegato Braida — è una persona adulta, è un personaggio pubblico e capisce quale può essere, parlando, la portata delle sue dichiarazioni. E allora ripeto: se sa delle cose deve dir-

le, non può dirle a metà. Ha il dovere morale di parlare, se sa. Se, invece, non sa oppure non ha cose certe da dire e si tratta solo di chiacchiere, allora significa che è una mente debole, che è un irresponsabile».

Braida non è stato tenero nei confronti dell'ex-rossonero: «Non può fare quello che ha fatto, anzitutto perché ha buttato fango sui suoi ex-compagni e sul Milan. Bisogna promuovere un'azione disciplinare, da parte degli organi competenti. E' chiaro, pacifico che noi cercheremo di tutelare la nostra immagine nelle sedi competenti».

«Oltretutto — ha aggiunto il direttore generale del Milan — Papin, da quel che mi dicono, sta ritrattando un po' tutto. Un classico. Ma penso che, in questo momento, abbia violato l'art. 1 del regolamento di disciplina che parla di lealtà e probità sportiva. Tocca agli organi competenti la valutazione».

Timori che l'immagine del Milan possa essere intaccata dalle affermazioni di Papin? «Questo non esiste, tanto è inverosimile — ha replicato Braida — sentire queste cose provenga solo stupore, meraviglia. Anche perché il giocatore ha detto poi che ha sentito solo delle voci. Quando? Ieri? Due anni fa?».

A giudizio del dirigente milanista, Papin si è rivelato un «personaggio contraddittorio». «Sapeva la portata di quel che diceva. E allora il discorso è sempre lo stesso: o dice delle cose chiare e allora deve fare nomi e cognomi oppure è solo un debole, un superficiale, un irresponsabile».

Braida ha parlato con Ramaccioni, il team manager rossonero. Riflessi sulla squadra? «C'è solo stupore da parte di tutti».

Si parla già di inchieste. «Non so, questo lo deciderà semmai l'Uefa. Anche noi comunque tuteleremo l'immagine della società». Ma il dg rossonero ha ribadito la necessità che Papin chiarisca quel che sa. «Ha il dovere morale di parlare, ritengo sia indispensabile per il bene del calcio. Non si può buttare il sasso e stop».



A sinistra Papin, a fianco il gol di testa di Boli nella finale del 1993.

LE REAZIONI DEI GIOCATORI ROSSONERI

Milan, voglia di chiarezza

Molto duro Desailly: «Jean Pierre cercava solo pubblicità»

BERLINO — Sorpresa, incredulità, qualche battuta di spirito, ma soprattutto nervi saldi e tanta voglia di vederli chiaro in una vicenda che getta fango sull'immagine del Milan. Così la squadra rossonera, in trasferta a Berlino, dove ha giocato lunedì l'amichevole col Bayern di Monaco, ha reagito ieri alle rivelazioni esplosive fatte da Jean Pierre Papin, il calciatore del Bayern, ex Milan, e prima ancora dell'Olympique Marsiglia: nella finale di Coppa Campioni del 1993 due giocatori rossoneri avrebbero venduto la partita ai francesi. I nomi Papin, però, non li ha fatti.

A Berlino, nell'Hotel Intercontinental, dove alloggia il Milan in attesa di trasferirsi oggi a Lisbona per l'amichevole di do-

mani col Benfica, la parola d'ordine è «business as usual». Ieri mattina i rossoneri hanno svolto un allenamento di routine e nel pomeriggio, come previsto, hanno partecipato alle porte di Berlino ad una manifestazione di carattere promozionale con la Opel, lo sponsor. Da parte sua Papin ha cercato di minimizzare la portata delle sue dichiarazioni, senza però fare marcia indietro nella sostanza.

«Ho parlato in amicizia con alcuni giornalisti italiani ma ho solo riferito le voci che circolavano a Marsiglia», ha detto il giocatore dopo Bayern-Milano. Lunedì, invece, secondo quanto riferito nei servizi degli inviati di quattro quotidiani italiani, aveva usato un altro tono, di chi sa bene quel-

lo che dice: «Ho giocato per sei anni all'Olympique Marsiglia e so come vanno queste cose», aggiungendo che l'opinione pubblica ha saputo «soltanto il 10% delle irregolarità commesse da Bernard Tapie».

Di fronte al «ciclone Papin» l'allenatore del Milan, Fabio Capello, non si scompone, «E' la società — osserva — che deve rispondere». Più secco Lendini: «E' una tesi assurda. Nessun giocatore può vendere una finale. Dovrebbe ricevere una cifra di denaro tale da cambiargli la vita», cioè molto di più del premio di circa 400 milioni, promesso dal Milan ai suoi giocatori per quella finale del 1993.

Si fiera Desailly, che nel 1993 giocava nell'Olympique Marsi-

gla. «Jean Pierre tira fuori questa storia dopo due anni. E' reduce da un lungo infortunio — dice riferendosi all'incidente al ginocchio riportato da Papin nel gennaio scorso — Nessuno parla più di lui. Forse cercava un modo per farsi pubblicità sui giornali».

Panucci sdrammatizza con una battuta: «Vorrei dire che rigioceremo Milan-Olympique Marsiglia. Stiamo già pensando alle formazioni». «Ri-chiameremo in campo — dice Baresi — quelli che sono andati via, per giocare di nuovo con la squadra di allora». La società, intanto, chiede chiarezza. «Se Papin ha qualcosa da dire, faccia nomi e cognomi», ha detto Paolo Tarozzi, responsabile delle relazioni esterne.

UDINESE / STASERA NUOVO TEST A LIGNANO

Le prove di Zaccheroni

Tradizionale avversaria la rappresentativa regionale dilettanti

VICENZA Rinforzi stranieri

VICENZA — Il Vicenza veste da ieri la maglia uruguayana. Il club veneto ha annunciato infatti l'acquisto di due nazionali sudamericani, l'attaccante Marcelo Alejandro Otero, e il difensore Gustavo Mendez, i due calciatori, che verranno presentati alla stampa stamane nel ritiro di Castelfranco (Treviso), sono stati tra i protagonisti nella recente Coppa America vinta appunto dall'Uruguay. L'accordo tra il direttore generale della società biancorossa Sergio Gasparin e il procuratore di due giocatori, Paco Casal, lo stesso dell'interista Ruben Sosa, è stato definito in un albergo di Milano.

Otero, 24 anni, di proprietà del Penarol di Montevideo, è giunto con la formula del prestito. Gustavo Mendez, anch'egli 24 anni, in forza al Nacional Montevideo, è invece costato 350 mila dollari, poco meno di 600 milioni di lire. La coppia di uruguayani va ad aggiungersi al nazionale svedese Bjorklund, ingaggiato dal Vicenza la scorsa settimana.

UDINE — Fine del secondo atto, inizio del terzo. Siamo giunti a questo punto della preparazione dell'Udinese. Il gruppo, infatti, si è ritrovato ieri al solito quartier generale (l'hotel «La» di Morete) per dare inizio al terzo scaglione del programma di lavoro previsto dal tecnico Alberto Zaccheroni in collaborazione con il preparatore atletico Claudio Bordon. Ora si passa a degli esercizi finalizzati a migliorare l'intensità dello sforzo muscolare, lo scatto più che la resistenza.

«Il nostro lavoro sarà sempre uguale sotto il profilo della quantità — spiega il tecnico dei bianconeri Zaccheroni —, ma verrà qualitativamente rivolto al miglioramento della forza esplosiva. Bisogna dare potenza ai nostri muscoli dopo aver dato loro la resistenza al sforzo prolungato. Dal punto di vista tecnico e tattico, invece, la maggiore mole di lavoro è stata svolta. Il trainer romagnolo ha impiegato a fondo queste prime tre settimane di ritiro per spiegare nei minimi particolari il suo credo tattico agli uomini a disposizione. La risposta, per sua stessa ammissione, è stata lusinghiera.

«Ho visto nella partita con il Torino — spiega Zac — che i ragazzi hanno messo in pratica con buona applicazione tutto ciò che avevo detto loro. Sono andati bene, oltre le mie più rosee aspettative, anche se devo ammettere che questi test lasciano il tempo che restano. Sono assolutamente



Zaccheroni

te convinto che il «Toro» non è quello slegato e impacciato che abbiamo incontrato sabato sera.

Già, stasera la truppa di Zaccheroni tornerà in campo in quel di Lignano contro la rappresentativa regionale dilettanti, per uno dei più classici impegni estivi della tradizione della squadra friulana. Un incontro che potrebbe sembrare inutile in una fase del precampionato che prevede avversari del calibro di Avellino (13 agosto), Vicenza e Padova (17), e, dulcis in fundo, Inter (20). Zaccheroni smentisce subito.

«Tutti questi test, a cominciare da quello di stasera — dice —, hanno la medesima importanza: servono per testare il nostro livello di assimilazione degli schemi e per migliorare nell'intesa». La formazione che scende in campo è più o meno la stessa dell'ultimo incontro con i granata di Nedo Sonetti. L'unica mancanza di rilievo è il solito Stroppa, sul quale Zaccheroni nutre non poche preoccupazioni. «Giovanni — conclude il tecnico — è alle prese con un infortunio abbastanza delicato. Non possiamo sapere i termini esatti del suo recupero perché a temi di recupero fisico si sommano i tempi di recupero psicologico. Questo mi preoccupa parecchio, e ora come ora, so solo che Stroppa ha iniziato a fare terapia di riabilitazione, ma non si muove». Nel frattempo, si continua a provare. L'inizio dell'incontro, allo stadio «Teghil» di Lignano, è previsto per le 20.30.

Il commissario tecnico Giancarlo Bassi ha convocato per l'incontro tra la nostra rappresentativa regionale e l'Udinese i seguenti giocatori: Castellano (San Giovanni), Stefani (Muggia), Scridel, Zadro, Mian, Pitta, Pinos, Blanzan (Ita Palmanova), Basaglia, Toffolo (Fontanafredda), Buffa, Marson (Fordenone), Giavon, Pagnucco (Savignone), Fanna, Botta (Maniago), Cimbaro (Tarcenina), Guerrier, Bellese (Porcia), Cecchet, Peroni (Itala San Marco), Restiotti (Centro del Mobile), Perosa (Aquila), Maruzzi (Pozzuolo), Francesco Facchini

TRIESTINA / CAMBIATI I PROGRAMMI

Alabarda, sfida in famiglia a Forni

In campo alle 17, sabato sera altro collaudo probabilmente a Conegliano

Servizio di

Maurizio Cattaruzza

FORNI DI SOPRA — Dopo una settimana così stancante che alle 22 dormono già quasi tutti come sassi. E' l'effetto della terapia prescritta alla Triestina dall'allenatore Roselli. Nessun giocatore però sembra batter ciglio per questa vita di clausura di cui gli alabaristi sentiranno presumibilmente i benefici durante la lunga stagione. (Adesso è venuto il momento di aumentare i carichi di lavoro, di puntare sull'intensità, annuncia senza sardismo il tecnico alabarista. Finora la Triestina non ha perso per strada nemmeno un elemento per infortunio o gravi malanni muscolari. «Qui si lavora molto bene — spiega Roselli — perché ci sono tutte le condizioni ambientali ideali per svolgere la preparazione senza intoppi. Nei precedenti ritiri mi capitava di trovare un campo per gli allenamenti così così e un buon albergo e viceversa. A Forni sono invece bene attrezzati. Magari attenti, ma le polemiche dei giorni scorsi sui prezzi praticati per l'amichevole con la Reggiana alla fine sono giunte fino in Carnia. «Beh, i giornali li leggiamo anche noi», afferma l'allenatore. «Mi dispiace che siano sorti questi problemi, ma il suo commento si chiude qui perché lui deve pensare essenzialmente agli aspetti tecnici. Il direttore sportivo Carlo Osti dall'inizio della settimana ha raggiunto la squadra in ritiro anche per definire certe questioni econo-



Gubellini

miche. Sulla diatriba tifosi-Del Sabato non ha una gran voglia di intervenire, anzi vorrebbe dribblare il discorso. «Non c'è più molto da dire», taglia corto.

Per quanto riguarda i programmi dei prossimi giorni, c'è stato un sostanziale cambio di rotta. L'amichevole odierna contro la rappresentativa carnica è saltata poiché i sparring-partner avevano seri problemi a organizzare la partita in un giorno infrasettimanale. Per non deludere i numerosi triestini che sono presenti a Forni di Sopra, l'allenatore Roselli ha co-

munque ripiegato su una sfida in famiglia tra Triestina A e Triestina B, titolari contro riserve con l'integrazione di qualche giovane giocatore del posto per completare i ranghi. Calcio d'inizio alle 17.

Anche sabato l'Alabarda rimarrà lontana dal «Rocco». Contrariamente a quanto annunciato, la Triestina farà tappa a Conegliano per affrontare la locale formazione costruita per vincere il campionato di Eccellenza. Resta in agenda, invece, l'incontro del 17 agosto a San Vito del Tagliamento, un incontro che rientra nell'operazione Battistoni. Proprio in questi giorni la società alabarista ha girato in prestito alla Sanvitese il giovane terzino sinistro Della Zotta (classe '76). Prima dell'inizio del campionato (il 3 settembre) il diesse Osti dovrebbe portare a Trieste ancora una punta.

La Triestina comunque è in buone mani, quelle grandi del portiere sardo Giuseppe Nioi (classe '65) che ha ereditato la maglia di Azzalini. Alla fine di ogni seduta pomeridiana Nioi (ma anche Barba) rischia di essere sepolto da una grandinata di palloni, tiri e cross, scagliati dai piedi di Roselli. Già contro la Reggiana ha avuto più volte modo di esibire le sue qualità. «Tra i pali e anche nelle uscite cerco di mantenere una certa calma e questo mi aiuta nei momenti critici. A Trieste sono arrivato prima del ripescaggio per cui qualcosa ho rischiato anch'io. Ma così mi è stato possibile provare la stessa gioia degli altri compagni».

CAMPIONATO NAZIONALE DILETTANTI Inserite nel girone «D» le quattro regionali

ROMA — Sono stati diramati ieri i gironi del Campionato Nazionale Dilettanti di calcio per la prossima stagione. In una nota la Lega rileva che «in armonia con le proprie linee di indirizzo di politica sportiva volte all'abbattimento dei costi di gestione a carico delle società, ha inteso valutare con estrema attenzione le istanze di quest'ultime».

In particolare la Lega ha deciso di non dividere le società siciliane inserendole in un unico girone insieme con quattro squadre della Calabria.

Girone «A»: Aosta C. Srl; Asti Biellese (Va); Camaiore Calcio (Lu); Castelnovo G. (Lu); Chaitillon Sv (Ao); Colligiana (Si); Fratell. sportiva Sestrese (Ge); Moncalieri (To); Nizza Millefonti (To); Pinerolo (To); Pisa Calcio Srl; Poggibonsi Srl (Si); Pontedecimo (Ge); Saluzzo (Cn); Savona sport Diffusione Srl; Torrelaghesse Calcio (Lu); Viareggio Srl (Lu).

Girone «B»: Abbiategrosso (Mi); Borgosesia (Vc); Brughiero (Mi); Calangianus (Ss); Caratese (Mi); Castelsardo (Ss); Corbetta Srl (Mi); Derthona 1900 Srl (Al); Fanfulla 1874 Srl (Mi); Guanzate (Co); Ilvameddala (Ss); Mariano Calcio (Co); Meda Mobili (Mi); Sancelomano (Mi); Selargius (Ca); Sparta (No); Valenzano (Al); Vogherese C. (Pv).

Girone «C»: Albinese (Bg); Bagnolese (Re); Bolzano Bozen; Capriolo (Bs); Azzurri Brescia Srl; Darfo Boario (Bs); Fidenza Srl (Pr); Iperzola Pr Riale (Bo); Mantova 1994; Montichiari (Bs); Pegaso Collecchio (Pr); Pizzighettone (Cr); Ponte S. Pietro Srl (Bg); Reggiano Srl (Re); S. Paolo D'Argon C. (Bg); Sassuolo Calcio (Mo); Settau-rende (Tn); Trento Srl.

Girone «D»: Argentana Capra (Fe); Arzignano Srl (Vi); Bassano Virtus Srl (Vi); Caerano (Tv); Centro B. Lendinara (Ro); Giabatta Italia (Ro); Ita Palmanova (Ud); Legnago Salus Srl (Vr); Liking Luparense Calcio (Pd); Mestre (Ve); Miranese Srl (Ve); Pievegina (Tv); Porto Viro (Ro); Pro Gorizia; Russi (Ra); S. Lucia (Tv); Sanvitese (Pn); Sevegliano (Ud).



Borsa

Dollaro

Marco

10468 -0,54%

1588.56 +1

1126.64 +0.43

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua

	Ondam	Var. %	Min.	Max.	Contr.	Titol	Ondam	Var. %	Min.	Max.	Contr.
Abellat	77000	0.00	77000	77000	0	Franco Testi W97	311	0.00	311	311	0
Acqua Marcia	7000	0.00	7000	7000	0	Gabbett	1458	0.62	1450	1480	57
Acqua Pot To	10350	-0.29	10350	10350	10	Ga. Ri	556.5	-0.30	552	561	27
Aedes rnc	4896	-0.05	4896	4896	12	Ga. Ri rnc	545	0.00	545	545	0
Alia a Pr	822	-0.40	851	903	123	Garbol	4100	0.00	4100	4100	0
Alitalia R	652	0.77	616	645	139	Gem na	1210	0.00	1210	1210	0
Alitalia	17327	0.37	17260	17400	5623	Gem na rnc	876.1	-0.58	866	886	4477
Alitalia rnc	14030	0.01	13930	14150	730	Genera	7193.3	-0.14	716	720	27
Alitalia rnc W	1507	0.33	1495	1515	90	Genera rnc	4053.5	-0.14	4040	4060	4947
Ambrveneto	4982	0.00	4980	4910	193	Genera rnc W	3641.1	0.05	3630	3640	4250
Ambrveneto rnc	2129	0.42	2115	2145	692	Gif m	1875	0.00	1850	1865	8
Ansado Traspo	400	-0.12	400	4080	608	Gif m rnc	405	0.00	405	405	0
Assitalia	9506	0.67	9400	9550	133	Glad-Mar rnc	209.9	0.52	2090	2110	31
Att Imn	2202	0.06	2160	2235	22	Glad-Mar- w	3260	1.12	3255	3280	82
Aurum rnc	6200	0.00	6200	6200	12	Gm Rnc	1674	1.21	1640	1695	561
Auto To M	9466	-0.93	9200	9600	28	Gm Rnc rnc	1500	-1.32	1500	1500	0
Autosole Pr	1950	-0.61	1940	1960	1034	Grat Ruff	779	6.38	740	799	374
Av. Fin	11506	0.01	11450	11550	288	Grotto	22157	-0.59	22000	22300	3401
Banca Roma	1675	0.66	1660	1690	1248	Hi Pr	6100	-0.33	6080	6145	2702
Banca Roma wA	36	2.44	36	36	19	Hi Pr rnc	3103	0.16	3080	3125	1347
Banca Roma wB	1442	-0.62	1440	145	17	Hi W 96	1703	-2.18	1955	2010	1747
Banco Chiavari	3469	1.76	3450	3480	61	Hi W 99	948.3	0.00	1870	1895	15
Bassetti	7516	0.37	7480	7560	38	Iga	941.9	0.36	937	945	10
Bastogi	841	0.94	83	85	42	Iga rnc	10434	0.12	10350	10460	8967
Ba rnc	425000	0.00	425000	425000	0	Imn Matanopoli	1170	-1.85	1160	1199	59
Bca Agr Mn	121766	-0.17	121500	122500	469	Impropio	1596	0.76	1585	1605	583
Bca Agnola M	9500	0.00	9500	9500	105	Impropio W D1	539.5	0.22	536	540	243
Bca Bria rnc	11830	0.00	11800	11800	6	Impropio W 97	682.3	0.31	674	688	109
Bca Garze	10600	0.00	10600	10600	11	Impropio W 99	64.9	-0.55	645	651	36
Bca Piderum	1877	-0.21	1865	1884	657	Impropio rnc	1196	1.84	1183	1209	54
Bca Mercantile	10590	0.00	10590	10590	0	Iga	2332	-0.09	2305	2350	16380
Bca P. Bg. Cr. Var	21011	0.81	20850	21250	2080	Ind Secco					
Bca Pop. Bria rnc	5459	0.27	5450	5550	586	Ind Secco rnc					
Bca Pop. M. ano	5459	-1.17	5355	5600	7687	Ind Secco rnc Pr	27275	-0.09	27250	27300	55
Bca Toscana	3348	0.63	3330	3370	109	Interbank	2192	-4.70	2150	2250	87
Bca Desio	2500	0.00	2500	2500	19	Interbank rnc	7650	0.00	7650	7650	0
Bca Legnano	6345	-0.93	6300	6420	152	Interbank rnc rnc	561	0.00	561	561	0
Bca Napo	1017	-0.22	1000	1030	71	Interbank rnc rnc rnc	361	0.00	350	385	380
Bca Napoli rnc	6975	0.11	691	700	112	Interbank rnc rnc rnc rnc	11774	-1.30	11700	11900	2720
Bca Sanpao To	9009	-0.20	8950	9060	237	Interbank rnc rnc rnc rnc rnc	1295	2.19	1290	1310	27
Bca Sa degna rnc	11555	3.17	11510	11600	235	Interbank rnc rnc rnc rnc rnc rnc	3742	-5.03	372	375	33
Banetton	17278	0.64	17000	17450	6281	Interbank rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc	542.9	-0.55	5390	5500	1827
Ban. Stab	6480	0.56	6480	6480	26	Interbank rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc	27000	0.00	27000	27000	0
Ban. Labet	135	2.37	132	138	143	Interbank rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc	1451	-0.06	4840	4880	3242
Bna	1297	0.00	1275	1305	32	Interbank rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc	1895	-0.47	1867	1900	216
Bna Br	682	0.43	676	689	48	Interbank rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc	4071	5.85	4020	4200	47
Bna Rnc 1.94	5417	2.33	5300	545	4	Interbank rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc	16280	0.34	16150	16652	1722
Bna rnc	551	0.40	541	551	57	Interbank rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc	1650	0.00	1650	1650	0
Bn rnc	12005	-0.08	11990	12025	468	Interbank rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc	62193	0.02	62000	62500	740
Boero	10000	0.00	10000	10000	0	Interbank rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc	5650	0.00	5550	5580	0
Bon S. e	35700	0.00	35700	35700	0	Interbank rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc	5660	-3.41	5620	5700	13
Bon S. e rnc	7400	0.00	7400	7400	0	Interbank rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc	1737	24.07	165	175	52
Brembo	14575	0.95	14500	14650	343	Interbank rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc	6062	0.03	6030	6130	48
Broschi	280	0.00	280	280	0	Interbank rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc rnc	6082	-0.41	6350	6125	73
Broggi War	1921	2.29	188	220	14	Interbank rnc	3108	-2.05	3090	3180	314
Bu. Gan	9405	0.10	9300	9490	3245	Interbank rnc	789.8	-1.40	780	800	24
Burgo	12725	-0.12	12700	12790	710	Interbank rnc	820	0.00	820	820	0
Burgo Pr	12260	0.19	12190	12290	26	Interbank rnc	13700	0.00	18700	18700	0
Burgo R	10128	-2.14	9935	10430	30	Interbank rnc	18250	0.00	13250	13250	13
Burgo W 95	182	1.68	182	182	4	Interbank rnc	2500	1.95	2500	2500	13
Caifaro	1904	0.11	1890	1910	152	Interbank rnc	4438	0.00	4430	4450	0
Caifaro R	1657	0.00	1657	1657	0	Interbank rnc	4883	1.73	4850	4900	27
Ca. Ce. Struzz	6701	-0.42	6660	6785	74	Interbank rnc	10600	1.85	10450	10700	276
Caip	980	-0.83	978	985	520	Interbank rnc	10862	0.00	10862	10862	0
Callagione	1490	0.00	1490	1490	0	Interbank rnc	14445	-0.57	14420	14435	76
Callagione rnc	1315	0.00	1315	1315	0	Interbank rnc	13592	-0.48	13505	13730	8290
Camf	2620	0.00	2620	2620	0	Interbank rnc	4850	-0.82	4850	4870	170
Canion	2330	0.00	2330	2330	0	Interbank rnc	2186	0.00	2186	2186	0
Canion R	2550	0.00	2550	2550	0	Interbank rnc	1750	0.00	1750	1750	0
Can. Augusta	2310	0.00	2310	2310	0	Interbank rnc	700	0.00	700	700	0
Can. Augusta w	1400	0.00	1400	1400	0	Interbank rnc	1310	0.00	1310	1310	0
Can. Bar. Et	4400	0.00	4400	4400	0	Interbank rnc	5640	0.11	5600	5670	925
Can. Bar. Et rnc	2800	0.00	2800	2800	0	Interbank rnc	2308	0.54	2290	3000	69
Can. Bar. Et rnc	4700	0.00	4700	4700	0	Interbank rnc	1351	1.27	1351	1351	0
Can. S. e. ane	4260	0.00	4260	4260	0	Interbank rnc	249	1.39	240	250	42
Cement R	1498	0.33	1480	1510	502	Interbank rnc	10584	-0.93	10500	10580	826
Cent. Z. nelli	123	-0.46	123	123	12	Interbank rnc	7000	0.00	7000	7090	7
Cga	980	-0.83	978	985	520	Interbank rnc	1285	0.31	1280	1290	20200
Cga rnc	909	2.14	905	915	45	Interbank rnc	1395	1.09	1385	1400	42
Cir	1245	0.24	1223	1269	3374	Interbank rnc	220.5	-0.94	216	223	1217
Cir rnc	783	0.25	770	795	349	Interbank rnc	1069	-0.56	1065	1074	429
Cir rnc	745	2.97	745	757	184	Interbank rnc	1317	0.08	1311	1320	217
Cir rnc	3350	0.00	3350	3350	0	Interbank rnc	919.2	0.09	915	920	74
Col. de	624	-1.00	619	630	515	Interbank rnc	272	0.37	265	275	41
Col. de rnc	564	0.57	560	570	135	Interbank rnc	990	0.00	990	990	0

IL BOOM COMMERCIALE ITALIANO: LE «STRANE» VOCI DELL'INTERSCAMBIO

Diamo kiwi, prendiamo squali

Ecco di seguito le merci più curiose che l'Italia importa ed esporta - Spermicidi al Kirghizistan

ROMA — La bilancia commerciale dell'Italia con l'estero vive un lungo periodo felice dalla svalutazione della lira del '92. L'Istat, raccogliendo in volume i dati riguardanti il commercio con l'estero nel 1993, riporta migliaia di singole voci merceologiche che rivelano oltre al merito economico le tendenze culturali del Paese. Il dato complessivo, riferito al '93, consta di esportazioni per oltre 266 mila miliardi e di importazioni per circa 233 mila miliardi di lire.

Il Paese che intrattiene il più cospicuo scambio con l'Italia è la Germania, da cui abbiamo comprato per 45 mila miliardi e cui abbiamo venduto per quasi 52 mila miliardi. Il grosso dell'export italiano è costituito dall'attività delle industrie manifatturiere che hanno venduto per un valore pari a 260 mila miliardi contro i

214 mila del '92. Tirano soprattutto le industrie meccaniche con vendite all'estero per 109 mila miliardi e quelle tessili con vendite all'estero per 22 mila miliardi. Ecco, di seguito, alcune curiosità e interessanti ricche dal volume Istat sulla Statistica del commercio con l'estero nel periodo gennaio-dicembre 1993 di recente pubblicazione.

Asini: ne abbiamo importati 2.646 di cui 1.576 dalla Macedonia. Muli e bardotti: importati 105 ed esportati 11, tutti in Francia. Cavalli destinati alla macellazione: importati 140.280, la gran parte dalla Polonia. Esportate appena 115 unità. Carne di tacchino: le esportazioni (28.811 quintali) superano largamente le importazioni (3.455 quintali). Acquirente privilegiato la Germania con 12.911 quintali.

Pesci ornamentali vivi di acqua dolce: 411 quintali importati contro 231 venduti. Pesci ornamentali vivi di mare: 550 quintali importati contro 576 venduti, soprattutto in Spagna (254 quintali). Sogliole: 57.345 quintali comprati di cui 37.090 dai Paesi Bassi. Altri 98.945 quintali di sogliole congelate sono stati importati sempre dai Paesi Bassi. Sardine: l'Italia è un grande esportatore. 82.175 quintali per il tipo «pilchardus», quasi tutti venduti in Francia. Squali congelati: ne importiamo per 75.198 quintali. Grana padano e parmigiano: esportati 178.939 quintali. Il migliore cliente è la Svizzera, che ne ha comprati 42.933. Fiore sardo, pecorino. 284.025 quintali venduti. Maggiori clienti, Paesi Bassi ed Usa. Spermatozoi: espor-

tazioni per 25 quintali, 14 dei quali in Cina per un controvalore di oltre 3 miliardi di lire. Fichi: l'Italia ne ha venduti 12.283 quintali di freschi, ma ne ha importati 52.093 di secchi in gran parte dalla Turchia. Limoni: 256.132 quintali di export contro 177.794 di import. Pesche fresche: l'Italia è un grande esportatore sia delle pesche noci (2.671.193 quintali) sia degli altri tipi (1.420.392 quintali). Kiwi: l'Italia ha venduto 2.318.422 quintali, confermandosi grande produttore. Ormai ne importa appena 1.622 quintali dalla Nuova Zelanda. Cioccolatini ripieni: esportati 31.440 quintali di farciti al liquore e 44.553 di ripieni senza liquore, molto più della quantità importata (rispettivamente 2.032 e 14.153 quintali).

Paste alimentari: ne abbiamo venduto ben 8.495.791 quintali. Francia, Germania ed Usa i maggiori acquirenti. Zolfo: esportazioni per 331.488 quintali contro importazioni per 13.745. Sono la Romania e il Libano i principali acquirenti. Marmi e travertini: bilancia commerciale in largo attivo, grazie anche all'Arabia Saudita che compra 224.821 quintali di pezzi con spessore inferiore a 25 centimetri e 263.092 di pezzi con spessore maggiore. Anticongelanti spermicidi: l'Italia ne compra 119 quintali ma ne esporta 794. Cliente privilegiato il Kirghizistan, che ne acquista 67 quintali. Preservativi di gomma: bilancia in passivo. Importati 2.018 quintali da Spagna, Usa, Giappone; venduti 1.685 quin-

QUADRANTE

Turismo, la regione in pole-position nell'Unione europea

TRIESTE — Il Friuli-Venezia Giulia con le sue potenzialità turistiche che vanno dal mare alla montagna e dalle attrazioni culturali a quelle strettamente ambientali e naturalistiche potrebbero giocare un ruolo importante sullo scenario delle sperimentazioni di politica economica che l'Unione Europea vuole portare avanti per realizzare lo sviluppo sostenibile della società.

Infatti il sostegno alla sperimentazione di nuovi prodotti turistici, come quelli legati al turismo rurale o culturale, viene espressamente citato dal recente Libro verde della Commissione delle Comunità europee (intitolato «Il ruolo dell'Unione in materia di turismo») essendo ritenuto rispondente all'esigenza di contribuire a migliorare la competitività globale dell'economia turistica, nonché l'occupazione nel settore. Il Libro verde della Commissione è esplicito. Il convincimento della validità di questa sperimentazione si basa sul fatto che la diversificazione dell'offerta può costituire un fattore di attenuazione delle tensioni esistenti nel ramo: ampliando il campo di esercizio del turismo al di là delle sfere del periodo tradizionali di concentrazione (zone litorali, montagna, estate/inverno, a esempio), le autorità pubbliche cercano di ridurre le pressioni sull'ambiente e di stimolare i mezzi per prestazioni di qualità e più personalizzate. Il sostegno alla sperimentazione di nuovi prodotti turistici risponde così a una triplice attesa: quella degli operatori per una diversificazione dell'offerta suscettibile di aumentare la competitività del settore nel suo insieme, quella dei turisti e quella delle autorità pubbliche impegnate nell'azione di miglioramento a livello qualitativo dell'offerta tramite un migliore scaglionamento del turismo, nel tempo e nello spazio.

È GIUNTA IERI MATTINA E RIPARTIRÀ GIOVEDÌ LA FULL CONTAINER DI EVERGREEN

Con «Ever Globe» il record del Molo VII

L'unità, con 3600 teu, è la più grande finora attraccata al terminal triestino - 1500 i movimenti sbarco/imbarco previsti

Servizio di Massimo Greco

Godino (FI), relatore del "ddl" che modifica la legge 84/94, ieri a Trieste: riforma, Compagnie, il "caso Venezia"

DI CAMION TURCHI. Fa piacere ogni tanto notare che il porto non produce solo polemiche e convulsioni. L'intesa sugli incentivi ha contribuito a raffreddare le tensioni delle settimane precedenti. Accanto ai «picchi» da 39 movimenti orari, si erano verificati cali produttivi, che al Settimo si addensano a ritardi ferroviari, lente procedure doganali, pianificazione dello stivaggio non sempre puntuale. A parlare di porti e di riforma portuale, lunedì sera alla festa della LPT c'era Giuliano Godino, deputato di FI eletto a Chioggia, agente marittimo e spedizioniere, relatore in commissione Trasporti sul «ddl» relativo agli interventi urgenti a favore del settore: un ampio ventaglio di modifi-

che alla legge 84/94. «Siamo in una situazione di stallo - ci ha detto ieri mattina Godino - tuttavia tutte le forze politiche si rendono ormai conto che nei porti si deve operare in termini di concorrenza leale». «Gli incentivi concessi alle Compagnie (260 mila a quelle del Sud e a quelle di Venezia e Chioggia, 100 mila a quelle settentrionali, ndr) - ha proseguito - dovrebbero contribuire a normalizzare la situazione, aiutando la trasformazione imprenditoriale delle stesse Compagnie e creando così le condizioni di pari opportunità nei porti». «Temo però - ha commentato Godino - che i soldi non bastino, perché continua a incomber l'onere degli esuberanti occupazionali. Fino a quando il nodo del lavoro

portuale non verrà sciolto, l'imprenditoria, pur avendo mezzi e voglia, avrà paura di investire». «Anche le amministrazioni pubbliche - ha continuato il parlamentare veneto - soffrono di appetimenti di organici e di carenze manageriali. A Trieste il bilancio '95 dovrebbe chiudersi in pareggio, ma in altre realtà le cose sono più scabrose». Godino era atteso nel pomeriggio di ieri a Roma per un appuntamento con il ministro Caravale: all'ordine del giorno l'«intricato caso Venezia». Il presidente della giunta regionale, il forzista Galan, ha indicato alla presidenza dell'autorità triestina Claudio Bonicelli. Contro tale designazione si sono scatenate una parte di Forza Italia, il Ccd, una parte di Alleanza nazionale, la Lega (alcuni deputati hanno presentato interrogazioni a Montecitorio). «Vorrei capire cosa è successo - riflette Godino - il precedente presidente della giunta, Bottin, aveva manifestato il proprio gradimento per Dino Marzollo, che gode dell'appoggio degli ambienti imprenditoriali. Comunque, la decisione definitiva spetta al ministro».

Godino era atteso nel pomeriggio di ieri a Roma per un appuntamento con il ministro Caravale: all'ordine del giorno l'«intricato caso Venezia». Il presidente della giunta regionale, il forzista Galan, ha indicato alla presidenza dell'autorità triestina Claudio Bonicelli. Contro tale designazione si sono scatenate una parte di Forza Italia, il Ccd, una parte di Alleanza nazionale, la Lega (alcuni deputati hanno presentato interrogazioni a Montecitorio). «Vorrei capire cosa è successo - riflette Godino - il precedente presidente della giunta, Bottin, aveva manifestato il proprio gradimento per Dino Marzollo, che gode dell'appoggio degli ambienti imprenditoriali. Comunque, la decisione definitiva spetta al ministro».

Godino era atteso nel pomeriggio di ieri a Roma per un appuntamento con il ministro Caravale: all'ordine del giorno l'«intricato caso Venezia». Il presidente della giunta regionale, il forzista Galan, ha indicato alla presidenza dell'autorità triestina Claudio Bonicelli. Contro tale designazione si sono scatenate una parte di Forza Italia, il Ccd, una parte di Alleanza nazionale, la Lega (alcuni deputati hanno presentato interrogazioni a Montecitorio). «Vorrei capire cosa è successo - riflette Godino - il precedente presidente della giunta, Bottin, aveva manifestato il proprio gradimento per Dino Marzollo, che gode dell'appoggio degli ambienti imprenditoriali. Comunque, la decisione definitiva spetta al ministro».

Godino era atteso nel pomeriggio di ieri a Roma per un appuntamento con il ministro Caravale: all'ordine del giorno l'«intricato caso Venezia». Il presidente della giunta regionale, il forzista Galan, ha indicato alla presidenza dell'autorità triestina Claudio Bonicelli. Contro tale designazione si sono scatenate una parte di Forza Italia, il Ccd, una parte di Alleanza nazionale, la Lega (alcuni deputati hanno presentato interrogazioni a Montecitorio). «Vorrei capire cosa è successo - riflette Godino - il precedente presidente della giunta, Bottin, aveva manifestato il proprio gradimento per Dino Marzollo, che gode dell'appoggio degli ambienti imprenditoriali. Comunque, la decisione definitiva spetta al ministro».



«Ever Globe» è la più capiente full-container che abbia finora «toccato» il Molo VII.

Triveneto, i problemi del trasporto discussi dalle Camere di commercio

TRENTO — I problemi del trasporto nel Triveneto saranno al centro del convegno «Il trasporto: motore per lo sviluppo del Nord-Est», programmato per metà ottobre a Venezia dal gruppo di lavoro specializzato costituito dalle Unioni Regionali delle Camere di commercio del Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Come rende noto la Camera di commercio di Trento, l'iniziativa è stata decisa in un incontro tra delegazioni avvenuto a Carzano, in Trentino. Le questioni fondamentali che le Camere di

commercio del Triveneto intendono sottoporre all'esame delle istituzioni regionali, nazionali e comunitarie - è detto - riguardano la Ferrovia del Brennero, il corridoio «plurimodale» Ovest-Est a Sud delle Alpi da Torino a Trieste e l'insediamento delle «authority» nei porti dell'Alto Adriatico. Circa l'asse del Brennero le Camere si impegnano ad acquisire l'impegno da parte dell'Italia «a compiere gli atti necessari per la realizzazione della ferrovia e galleria del Brennero», nel contesto delle decisioni già prese dal parla-

mento europeo sull'asse Berlino-Monaco-Brennero-Verona-Porti italiani quale unica possibilità di dare risposta alle esigenze del sistema economico nazionale e del Nord-Est. Il corridoio plurimodale Ovest-Est viene invece giudicato di «valore strategico» per lo sviluppo economico della Padania e del Nord-Est, sia per i rapporti con gli altri Stati dell'Unione europea, sia per «lo scenario più generale di aperture, dopo la caduta del Muro di Berlino, nei paesi dell'ex Unione Sovietica e dell'Est Europa».

PRIVATIZZAZIONI: E OGGI VERTICE SU INA, ENI ED ENEL

L'Alitalia esce dagli Aeroporti di Roma

ROMA — Passo avanti per le privatizzazioni. Ieri l'Alitalia ha perfezionato la cessione della sua quota (pari al 56,2%) nella società Aeroporti di Roma. Prezzo dell'operazione: circa 415 miliardi. L'acquirente è la Cofiri, società finanziaria sempre del gruppo Iri, che avrà il compito di collocare in Borsa entro 18-36 mesi il pacchetto delle azioni. La vendita di Ieri si inquadra infatti nella complessa partita che dovrà portare alla completa privatizzazione della società aeroportuale entro un tempo massimo di tre anni. Operazione da rea-

lizzare attraverso un progressivo collocamento in Borsa delle azioni. Quella di ieri è stata la firma del contratto preliminare, che sarà perfezionato entro il 28 settembre, grazie al quale Alitalia realizzerà anche una plusvalenza di 374 miliardi.

La partita delle privatizzazioni conoscerà oggi una nuova tappa. Come confermato dal ministro del Bilancio Rainer Maserà nel pomeriggio si vedranno i ministri interessati dare indicazioni precise per la vendita della seconda tranche dell'Ina.

Maserà è cautamente ottimista sul rapido esito dell'operazione. «Le ultime indicazioni sono positive, ma per sapere se verrà rispettata la scadenza di fine agosto bisognerà attendere l'esito della riunione». Secondo quanto annunciato finora la vendita dell'Ina potrebbe concretizzarsi in una successiva terza fase, con un'offerta pubblica di vendita. Non sono però escluse altre forme di emissione, come quella di un'emissione di un titolo di Stato convertibile in azioni della compagnia. L'impressione è co-

UN SOGNO CHE SI AVVERA

E a Gioia Tauro ora arrivano le prime gru

GIOIA TAURO — Con l'arrivo delle prime gru nel porto di Gioia Tauro, un sogno si appresta a diventare realtà. Il sogno di un megaporto i cui lavori ebbero inizio 20 anni fa (la prima pietra fu posta dall'allora ministro del Mezzogiorno, Giulio Andreotti), per anni dimenticato, attorno al quale si sono giocate strane dispute, inutilizzato per decenni e con il rischio di diventare un'altra «cattedrale nel deserto». Oggi quel porto si avvia invece a diventare concreta realtà economica, in grado di dare risposte, pur se parziali, alla fame di lavoro della piana di Gioia Tauro e dell'intera Calabria. Per il 16 settembre è previsto l'arrivo della prima nave portacontainer.

Era stato definito «il buco nell'acqua» il grande porto di Gioia, sorto in una terra fertile di agricoltura pregiata (965 ettari espropriati). Doveva servire per il Quinto Centro siderurgico, promesso ai tempi del «pacchetto Colombo», che non venne poi mai costruito. Si trascinò invece una storia infinita di appalti e subappalti, che ha portato la spesa, inizialmente prevista di 78 miliardi

a decuplicarsi in 20 anni, ingrassando anche le cosche mafiose della zona. Ma il porto alla fine si fece e per anni non si è saputo come utilizzarlo. Svanito il Centro siderurgico, si parlò di una centrale a carbone e poi alimentata in maniera mista dell'Enel. Ma anche di questo progetto non si sa più niente. Svaniti i 7500 posti di lavoro che dovevano arrivare nel Reggio col Quinto Centro della Finsider e poi i 600 della Centrale, sono rimasti i fondali e le banchine di un porto gigantesco. Alcune cifre illustrano il senso di un'opera mastodontica: sono stati scavati circa 60 milioni di metri cubi di terra, realizzati quattro chilometri di banchine, darsene con fondali record che scendono fino a 20 metri, bacini capaci di ospitare navi traosceane fino a 250 mila tonnellate di stazza. Un porto inutilizzato fino a quando, nell'estate di due anni fa, Angelo Ravano, presidente del gruppo Conship, un ligure con un'idea fissa in testa, quella del container, non pensò proprio a quello di Gioia Tauro come il possibile porto di trasbordo nel Mediterraneo per il traffico marittimo mondiale di

COMPAGNIE Annullate dal Tar maxi-multe Antitrust

ROMA — Termina uno a zero per il settore assicurativo la partita che ormai da mesi opponeva sul campo una dozzina di grandi compagnie italiane all'Antitrust. L'Autorità garante della concorrenza e del mercato l'8 giugno '94, al termine di una lunga istruttoria più volte prorogata, aveva infatti deliberato l'erogazione di 20 miliardi di multa ai danni delle compagnie ritenute responsabili di aver dato vita a «cartelli» anticoncorrenziali per la formazione di tariffe del ramo rischi diversi (Ard).

AUTO In Germania si discute la settimana cortissima

FRANCOFORTE — La Volkswagen fa sapere di essere disposta, a determinate condizioni, a prolungare l'esperienza ma è in un clima di grande incertezza che si aprono domani le trattative con il sindacato «IG Metall» sull'avvenire della «settimana cortissima» in Germania. «Le trattative saranno assai dure e lunghe», ha pronosticato uno dei negozianti del sindacato, «anche se tutto sta ad indicare che la Volkswagen è interessata a mantenere in vigore la settimana di quattro giorni». La prima sessione delle trattative salariali che si aprono oggi sarà incentrata su due temi principali: l'accordo sulla settimana di 28,8 ore lavorative settimanali, che, firmato agli inizi del 1994, verrà a scadere alla fine dell'anno, e gli aumenti salariali. Le discussioni, presiede «IG Metall», riguarderanno oltre 100.000 dipendenti della Vw suddivisi in sei stabilimenti. La novità della «settimana cortissima» consiste in una riduzione del 20% dell'orario settimanale (sceso da 36 a 28,8 ore) accompagnata da una decurtazione dei salari di circa il 10%. L'obiettivo di impresa e sindacato era di salvare circa 30 mila posti guadagnando in competitività rispetto alla concorrenza estera.

Arbitro è il Tar del Lazio che nella sentenza, depositata in questi giorni, ha accolto il ricorso delle compagnie contro la decisione dell'Antitrust di comminare le sanzioni pecuniarie, pur accettando la parte dell'istruttoria relativa al riconoscimento di comportamenti lesivi della concorrenza. Nel mirino erano finite Generali, Assitalia, Fondiaria, Ras, Sai, Reale Mutua Assicurazioni, Toro, Unipol, Milano, Unione Subalpina di Assicurazioni, Navale Assicurazioni, Lloyd Adriatico e Zurigo per le quali svanisce ora lo spettro di dover attingere ciascuna ai propri forzieri societari l'uno per cento della loro raccolta premi '93 (relativa al solo settore Ard) per pagare le multe.

OPERETTA/TRIESTE

West Side Story finisce in ripresa

Il festival si chiuderà domenica alla Sala Tripovich con il «gala» dedicato a von Suppé

TRIESTE — Si conclude questa sera alla Sala Tripovich la splendida avventura di «West Side Story» (nella foto accanto, di Tommaso Lepora, una scena dello spettacolo): una serie di rappresentazioni a teatro esaurito per uno spettacolo accolto con entusiasmo tanto dal pubblico quanto dalla critica e fin d'ora atteso alla ripresa autunnale in tournée nazionale.

Ma le rappresentazioni triestine resteranno una tappa irripetibile per questa edizione del Musical, grazie alla grande dimensione sinfonica assicurata dall'orchestra del Teatro Verdi diretta da Richard Farnell.

Da registrare anche il ricambio del pubblico del Festival con le presenze sempre più numerose di giovani e giovanissimi in «Sissi» e «West Side Story».

La rassegna si avvia adesso a conclusione con il tradizionale concerto di chiusura dedicato quest'anno alle musiche di Franz von Suppé. Preceduto da un'esecuzione a Lignano Sabbiadoro (venerdì 11 agosto), il concerto si terrà domenica 13 agosto, alle ore 21, alla Sala Tripovich, mentre, come annunciato, a seguito della situazione ancora «calda» in Croazia, è stata annullata la serata in programma a Pola sabato 12 agosto.

Protagonisti del concerto saranno l'orchestra e il coro del Teatro Verdi, diretti dal maestro viennese Alfred Eschwe, con la partecipazione solistica del soprano Patrizia Giofi e del tenore Tommaso Randazzi, ai quali si aggiungeranno, nell'esecuzione di una ricca antologia delle opere più famose, tre artisti del coro del «Verdi»: il tenore Riccardo Botta, il baritone Nicolò Ceriani e il basso Leonardo Palmigiani.



CINEMA/RIPRESE

Goethe, la passione dei Taviani

I fratelli registi hanno trasferito in Toscana la storia delle «Affinità elettive»

PISA — Una villa settecentesca nella campagna pisana, circondata da un vasto parco ricco di vegetazione: l'edificio simboleggia la razionalità e la capacità costruttiva dell'uomo; il parco rappresenta invece la forza, spesso indomabile, della natura che assedia la ragione umana. La spiegazione è di Paolo e Vittorio Taviani, i fratelli registi che hanno deciso di trasferire in Toscana, la loro terra, la storia delle «Affinità elettive» di Goethe, da loro definita «la madre di tutte le guerre d'amore», una vicenda che si snoda tra «passione e razionalità, gli eterni poli tra i quali oscilla la vita degli uomini».

I quattro personaggi principali messi in scena da Goethe e «tradotti» per lo schermo dai Taviani sono interpretati da Jean-Hugues Anglade (Eduardo), l'attore francese noto per «Nikita» e «La regina Margot»,

Isabelle Huppert (Carlotta), Fabrizio Bentivoglio (Ottone) e la giovane Marie Gillain (Otilia), la giovane scuderista dell'«Escar» di Tavernier.

Sul set, dove la troupe rimarrà fino al 20 agosto per poi trasferirsi a Roma e Venezia, si gira una scena importante, quella in cui, dopo molti tormenti, Eduardo e Carlotta tornano a suonare insieme per i loro ospiti. L'ordine sembra ristabilito, ma è solo un'impressione: la natura, cioè le passioni, tornerà ad avere il sopravvento e le mani di Eduardo e Otilia si sfioreranno ancora.

I Taviani avevano scritto questa sceneggiatura 15 anni fa, ma poi l'avevano lasciata nel cassetto. Ci sono tornati su, dicono, colpiti anche dall'attualità di quella che apparentemente è «solo» una storia d'amore: «Arrivare addirittura a citare la Bosnia può far sorridere - dice Vittorio - ma in fondo il senso

del film sta tutto nel contrasto irrisolvibile tra ciò che gli uomini cercano di fare, lucidamente, e ciò che, anche contro la loro volontà, effettivamente accade. Esistono forze, come le passioni e dunque le «affinità elettive» per esempio, contro cui non si può lottare. Si tratta di un film - sottolinea Vittorio - a suo modo inquietante perché si interroga sull'impossibilità di illuminare la verità del vivere».

Per questo i Taviani non vogliono sentire parlare di «film in costume»: «i costumi per noi - dice ancora Vittorio - è come se non ci fossero; alla modernità della storia abbiamo anche sacrificato alcune parti del romanzo di Goethe, in particolare i riferimenti mistici e intellettualistici del finale. Magari qualche purista goethiano siorerà il naso, pazienza. Abbiamo scelto un ritmo frammentato, fatto di tante sequenze brevi, molto diverso da quello lento del romanzo».

Il film, con musiche di Luciano Berio, per la prima volta impegnato al cinema, costa 8 miliardi, è coprodotto da Italia e Francia e sarà distribuito da Filmauro a marzo '96.

Dopo «Le affinità elettive», i fratelli Taviani hanno deciso di affrontare in un film anche l'attualità più bruciante: realizzeranno, infatti, un film sulla figura di un inquietante serial killer. La storia, vera, è tratta da «Roberto Zucco», la pièce teatrale che fece scandalo in Francia di Bernard-Marie Koltès, il drammaturgo scomparso a 42 anni per Aids, e parla di un giovane che uccide diverse persone, tra cui i propri genitori.

«In apparenza è proprio l'opposto delle «Affinità elettive», si sono limitati a dire i Taviani. «Roberto Zucco» è stata già portata in scena, tra gli altri, da Luis Pasquel e Peter Stein.

Massimo Sebastiani

CINEMA

Waterworld è costato fin troppo a Costner

LONDRA — Il successo di «Waterworld» (in barba alle previsioni funeste dei critici) non ripaga Kevin Costner del terribile anno che ha passato durante le riprese del film più costoso della storia di Hollywood (oltre 300 milioni di lire) «Non ne valeva la pena. Un film non può essere così importante», ha detto l'attore che nei mesi scorsi è stato lasciato dalla moglie e ha perso l'amicizia del regista Kevin Reynolds.

Di un «Waterworld 2» l'attore non vuole neppure sentire parlare. Il prossimo film si intitola «Tin Cup» e lo vede nel ruolo di un giocatore di golf.

OPERETTA

Vedova allegra a Palermo con la Valayre e Lionello

PALERMO — Con le repliche, fino al 13 agosto, di un'imponente edizione della «Vedova allegra» di Lehar (circa 300 persone impegnate fra artisti e tecnici) si conclude la stagione estiva del Teatro Massimo di Palermo. A dirigere l'orchestra nell'operetta di Lehar, il maestro Uwe Theimer, mentre Vito Molinari ha firmato la regia, Gerlinde Dill le coreografie e Maurizio Monteverde i 400 costumi. Applausi per i protagonisti, anzitutto Silvy Valayre, che si alterna con Elena Zilio, Daniela Mazzucato (in staffetta con Cristina Pastorello), Armando Ariostini (Daniello) e Oreste Lionello, smessa per un po' la caricatura di Andreotti, è un esilarante Njegus.

Per Oreste Lionello è stata la prima volta. Sì, l'interpretazione del personaggio-chiave dell'operetta di Franz Lehar, per la quale l'attore ha offerto momenti di trascendente comicità, ha segnato il suo debutto in questo genere di spettacolo.

«Possiamo anche dire che mi sono preso qualche licenza e sono stato lasciato abbastanza libero», ha affermato Lionello, che è legato da un antico rapporto con Palermo, città in cui venne per la prima volta nel 1953 e nella quale peraltro conseguì la laurea in giurisprudenza poi non utilizzata visto che intraprese definitivamente la carriera artistica.

Soddisfazione è stata espressa anche dal neo soprintendente del «Massimo», Attilio Orlando che ha reso noti i programmi tendenti ad accelerare la riapertura della sede liberty del teatro chiusa per i lavori di restauro da ormai 24 anni. Con questa produzione, il «Massimo» ha festeggiato i 90 anni dalla prima rappresentazione dell'operetta di Lehar del quale ricorrono i 125 anni dalla nascita. E in omaggio a Lehar per la prima volta nel terzo atto, oltre all'aria di Njegus, è stata inserita la marcia parigina tratta da «Eva» altra operetta del compositore.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Festival internazionale dell'operetta 1995 (1.º luglio - 15 agosto). E in corso la prevendita per tutte le manifestazioni. Sala Tripovich (arta condizionata). «West Side Story». Regia di Saverio Marconi. Oggi mercoledì 9 agosto, ore 20.30. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno 1995. Sala Tripovich. Prosegue la campagna abbonamenti per conferme e nuove richieste. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 18-21).

1.ª VISIONE

AMBASCIATORI. Chiusura estiva.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. L'obiettivo tedesco. Ore 19.20.

20.40, 22: «Donne senza trucco» (1993) di K. von Garnier. Premio Oscar per la miglior opera prima straniera.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

MIGNON. Chiusura estiva.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

2.ª VISIONE

ALCIONE. Ore 20.15, 22: «Prestazione straordinaria» di Sergio Rubini. Con Sergio Rubini, Margherita Buy, Alessandro Haber, Simona Izzo, Gianrico Tedeschi. Ultimo giorno.

CAPITOL. 18.15, 20.10, 22.10: «The Mangler, la

macchina infernale» tratto da una storia di Stephen King con R. Englund, il Freddy di «Nightmare». Ultimo giorno. LUMIERE FICE. In ferie.

ESTIVI

ARENA ARISTON.

Oscar... non Oscar. Ore 21.15 (in caso di maltempo in sala): «West Side Story» di Robert Wise (USA, 1961), con Natalie Wood, George Chakiris, Rita Moreno, Richard Beymer. Il superclassico musical di Bernstein & Sondheim, rilanciato sulle scene dal Festival dell'Operetta di Trieste: edizione in 1.ª visione della celeberrima versione cinematografica vincitrice - nel 1962 - di ben 10 premi Oscar. Solo oggi. Domani: «Buon compleanno Mr. Grape».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La morte e la fanciulla», il nuovo thriller di Roman Polanski con Sigourney Weaver.

GORIZIA

CORSO. Chiusura estiva.

VITTORIA. Chiusura estiva.

Solo oggi ore 21.15

all'ARENA ARISTON

WEST SIDE STORY

Il grande musical vincitore di 10 premi OSCAR 1962

TECHNICOLOR

Riedizione in 1.ª visione esclusiva



Lignano Sabbiadoro

UN POSTO IN PRIMA FILA

offerto da

IL PICCOLO

I primi 50 lettori che cambieranno alla segreteria o alla cassa dell'Arena il presente coupon potranno ritirare un biglietto omaggio

“UNA SERA A VIENNA CON SUPPÉ”

Orchestra e Coro del Teatro “G. Verdi” di Trieste

Venerdì 11 Agosto - ore 21.15

Altri 10 fortunati lettori potranno invece divertirsi gratuitamente al Parco giochi nell'acqua

Aqua Splash

Per informazioni e prevendite Arena Alpe Adria - Lignano Sabbiadoro Tel. 0431/72.11.22



Società

Pubblica Editoriale

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO

E ALLA NOSTRA CITTA'



IL PICCOLO

CONCERTI

Giro d'Italia per Zuccherò e a febbraio oltre oceano

ROMA — E' davvero fitta di impegni l'agenda di Zuccherò: ha appena concluso un tour per alcuni dei più importanti festival europei («Il pubblico passava dalle 15 mila alle 200 mila persone del Vienna festival e sul palco mi alternavo con gente come Elton John, Stevie Wonder, i Rem, Gary Moore») e sta già preparando il tour italiano che attraverserà l'Italia dal 18 settembre al 10 ottobre; poi dopo un break natalizio, tra febbraio e marzo sarà in Sud America e Nord America con in programma concerti in luoghi prestigiosi come la Carnegie Hall di New York o la House of Blues di Los Angeles.

«Stiamo cercando di riarrangiare i brani in una chiave più essenziale e più vicina a quella di «Spirito di vino» - spiega Zuccherò - sto cercando di trovare un sound che ricordi New Orleans dove ho registrato il mio ultimo album: quindi i miei prossimi concerti saranno molto funky, con riff di fiati e piano «honky tonk».

Nei concerti Zuccherò sarà accompagnato dalla nuova band formata da Luciano Luisi alle tastiere, Polo Jones al basso, Lisa Hunt ai cori, Frank Tontoh (ex di James Brown e «Incogniti») alla batteria, James Thompson al sax, Massimo Greco («una vera e propria scoperta» assicura Zuccherò) alla tromba, Mario Schilirò alla chitarra.



Il nuovo album dei Timoria, che suonano domani sera a Trieste, s'intitola «2020 Speedball».

CONCERTI/TRIESTE

Timoria, rock targato Italia

Suonano domani a San Giusto, sull'onda del nuovo album

TRIESTE — Tra i nuovi gruppi italiani sono, senz'altro, fra quelli più quotati. Domani sera i brentiani Timoria suoneranno a Trieste, a meno di una settimana dal concerto tenuto a Pordenone. La loro esibizione «live» al Castello di San Giusto, inserita nella rassegna «Trieste '95», avrà inizio alle 21.30.

Entrati nel mondo della musica nel 1985 come Precious Time, i Timoria sono riusciti a imporsi all'attenzione dei produttori italiani vincendo, l'anno dopo, la rassegna «Rock targato Italia». E assicurandosi, così, un contratto con la Polygram. Da quel momento la band ha spiccato il volo, non sbagliando nemmeno una mossa. Basta rileggere il loro curriculum per rendersene conto.

Il primo album, «Colori che esplodono» si è imposto subito, nel 1990, come uno dei sei migliori di musica italiana. Seguito dal Premio della critica alla 41.ma edizione del Festival di

Sanremo, per la sezione «Nuove proposte». In seguito, la discografia dei Timoria si è arricchita di «Ritmo e dolore», del 1991, «Storie per vivere», del 1992, «Viaggio senza vento», del '93, e ancora «2020 Speedball», inciso e distribuito quest'anno.

Un episodio significativo può far capire quanto siano apprezzati i Timoria, e non solo in Italia. Nel luglio dell'anno scorso sono stati chiamati a far parte del cast di «Sonoria», la rassegna definita forse un po' pomposamente «Woodstock italiana». E uno dei componenti degli Helmet, forse la band americana più potente e innovativa del momento, si è presentato sul palco proprio con una maglietta del gruppo italiano.

Ma da dove deriva il nome Timoria? «Ci siamo formati sui banchi del liceo» spiega Enrico, uno dei musicisti della band «sempre a scuola abbiamo scelto quel nome greco, molto importante per noi, sia per il suono che per

il significato: «vendetta». Ma come molte parole greche, Timoria ha più significati. Uno di questi è «aiutare qualcuno».

La musica dei Timoria nasce dalle idee di Omar Pedrini. «Le proposte di questo bravissimo musicista e compositore» spiega Enrico «vengono, poi, studiate e sviluppate dal gruppo. Infine, in sala prove nasce il brano, naturalmente suscettibile di cambiamenti. Comunque le nostre canzoni possono nascere di getto, o possono essere frutto di lunghe giornate di lavoro».

Il nuovo album, «2020 Speedball», racconta di un futuro dove la realtà virtuale ha preso il posto delle droghe. Dove l'uomo è libero di sognare soltanto utilizzando macchine. «A settembre» dice ancora Enrico «uscirà il nostro nuovo singolo, «Senza far rumore», con gli arrangiamenti di un'orchestra. Giveremo anche un video, di cui, però, preferisco non svelare nulla».



CONCERTI/TOUR

Pino Daniele con il chitarrista Pat Metheny partirà da Pordenone

ROMA — Pino Daniele sta per realizzare il sogno della sua vita di musicista: un tour con Pat Metheny, il chitarrista simbolo della musica di «contaminazione», che interverrà come ospite speciale nei concerti di un tour dell'artista napoletano che comincerà il 13 settembre a Pordenone e proseguirà il 15 settembre a Reggio Emilia, il 17 a Caltanissetta, il 19 a Cava de' Tirreni, il 22 a Roma, il 24 a Torino e il 26 a Milano.

«Lui è un virtuoso non ci sono al mondo chitarristi come lui» esordisce Pino Daniele (nella foto), che tiene a precisare che «si tratta di un evento squisitamente musicale. Io non seguo meccanismi promozionali,

anche se ora sarebbe facile calcolare il successo del mio ultimo album «Non calpestare i fiori nel deserto».

L'idea del tour con il chitarrista americano è nata un paio di anni fa quando Pat Metheny, di passaggio a Roma per presentare l'ultimo album «live» del suo gruppo, dichiarò che avrebbe amato collaborare con Pino Daniele. «Ci siamo già incontrati e stiamo definendo tecnicamente gli spazi dei suoi interventi - spiega Pino Daniele - ci sarà anche uno spazio per un duetto di sole chitarre. Si tratta di mettere i miei brani a confronto con la sua creatività di solista: per me è davvero una prova importante».

Pino Daniele non ha paura ad ammettere che «come chitarrista ho molto da imparare: e questi concerti sono un'occasione davvero speciale». «Evidentemente il mio metodo di chitarrista mi ha avvicinato al mondo di Metheny - prosegue Pino Daniele - lui ha detto di amare la mia musica ma poi sul palco è tutto diverso».

Obiettivo del musicista napoletano è di «riuscire a cantare con la chitarra come faccio con la voce».

Pino Daniele ha già all'attivo collaborazioni importanti come quelle con Wayne Shorter, Chick Corea, Gato Barbieri, Don Cherry e Steve Gadd ma quella con Metheny ha un valore di-

verso perché «mette a confronto due modi di intendere la musica «di contaminazione», due universi differenti ma che evidentemente trovano nella creatività della musica un comune territorio di confronto».

In attesa dei concerti con Pat Metheny, Pino Daniele è partito domenica con la nuova tournée estiva: si tratta di dieci concerti («diversi da quelli del tour che si è concluso il 6 giugno»), durante i quali il musicista napoletano è accompagnato da un gruppo formato da Rita Marcotulli, pianoforte, Ovidio Baldassarri tastiere, Jimmy Earl basso, Lele Melotti tastiere, «Ernestico» Rodriguez Guzman percussioni.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milano 10, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604 - 379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - offerte; 4 rappresentanti - piazzisti; 5 lavoro a domicilio artigianato; 6 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che i risultati della efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Lavoro pers. servizio richieste

INFERMIERE professionale referenziato offresi per assistenze domiciliari diurne e notturne. Telefonare 773811, 0337/549804.

PERSONA dinamica e fidata offresi per valido aiuto nelle pulizie domestiche e assistenze persona anziana. Telefono 040/820143. (A8440)

Lavoro pers. servizio offerte

PULITRICE esperta disponibile autunnata massimo quarantenne. Presentarsi pul. man via Galleria 16/a giovedì mattina. (A8554)

Impiego e lavoro richieste

IMPIEGATA contabile esperienza decennale referenziata cerca impiego part-time. Tel. 040/566634.

Impiego e lavoro offerte

A.A.A. SHIPS management company filiale di Montalcione ricerca per gestione tecnica navi cisterne capitano di macchina con valido curriculum navigazione, richiesta esperienza ufficio sistemi informatici lingua inglese disponibilità viaggiare. Offresi interessante retribuzione commisurata reale capacità professionale incentivi. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 15/G Published 34100 Trieste. (A8491)

A. CERCASI persona diplomata scuola media superiore, bella presenza, buona esperienza vendite settore arredamento, buona conoscenza inglese. Inviare curriculum vitae c.p. 1613 Trieste 5. (A099)

CASA di spedizioni internazionali cerca giovane con conoscenza lingua inglese e con esperienza import-export. Inviare curriculum a casella n. 12/G Published 34100 Trieste. (A8450)

CERCASI banconiera zona Gorizia città anni 18/27. Tel. 0481/530151 mattina.

CERCASI impiegata part-time, ottimo inglese, pratica Dos - Windows, manoscrittura curriculum casella Published n. 14/G 34100 Trieste. (A8482)

CERCHI lavoro anche per poche ore al giorno? Telefona lunedì dalle 8.30 alle 12 allo 0481/485324. (AC545)

DITTA locale cerca installatore specializzato impianti gas-acqua riscaldamento, inviare curriculum manoscritto a Casella n. 8/G Published 34100 Trieste. (A8294)

IMPRESA cerca persona per pulizia. Telefonare al n. 303378 ore ufficio. (A8539)

LAVORANTE mezza lavorante capace phon cerco urgentemente. Presentarsi via Battisti 18. (A84754)

MONFALCONE cerca giovane geometra con esperienza possibilmente con piccolo capitale per gestione punto vendita articoli arredamento. Telefonare 0431/53130. (C505)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche domicilio costruzioni edili, telefonare 040/384374. (A8507)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione ruote veneziane pitturazione restauri appartamenti telefonare 040/384374. (A8507)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine eventualmente acquistando rimanenze telefonare 040/394391-311474. (A8486)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600-0431/93388.

Auto-moto-cicl

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A8525)

PUNTO 55S 3 porte valore 17.000.000 causa inutilizzo cede contratto Fiat 14.000.000. Tel. 0330/524175. (A8456)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

CAMINETTO cerca appartamenti arredati o vuoti per propri clienti referenziati. Tel. 040/630451. (A8489)

IN affitto per nostri clienti studenti/forestieri cerchiamo alloggi arredati (nessuna spesa proprietaria) Spaziocasa 040/369960. (A00)

PROFESSIONISTA cerca piccolo appartamento anche periferia max 500.000. Tel. 367241-366187. (A8566)

NOI SOLI
0056917384
ASCOLTA E CODI
0056912470

TECNICO non residente cerca piccolo appartamento in affitto per 1 anno tel. 040/362158. (A8297)

VOLETE affittare il vostro alloggio/casetta/villetta velocemente (nessuna spesa proprietaria) Spaziocasa 040/369950. (A00)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A. AFFITATI arredato moderno 600.000 Tris tel. 040/369940, via Udine 3. (A8516)

ABITARE a Trieste. Sistiana Centro. Due uffici perfetti. Due/tre stanze, bagno. Autometano. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Zanetti ufficio da ripristinare. 180 mq. Ottime condizioni contrattuali. 040/371361. (A8481)

AFFITTAMENTO appartamenti varie zone e composizioni, da lire 500.000 mensili. EURO-CASA 040/638440. (A00)

C'è un nuovo modo per conoscere e farsi conoscere con discrezione e sicurezza Rispondi ai messaggi che ti interessano e lascia il tuo. Sarai presente 24 ore su 24 e quando lo vorrai.

SECRET BOX
144.11.40.70

BURLO per studenti 2 stanze soggiorno cucinotto bagno autonomo ascensore 650.000 CMT Civica Romanelli 040/660890.

CAMINETTO affitta Fabio Severo appartamento arredato soggiorno due stanze cucinotto bagno balcone adatto quattro studenti. Tel. 040/639425. (A8489)

CAMINETTO affitta Ponziana appartamento arredato soggiorno stanza stanzetta servizi. Tel. 040/639425. (A8489)

CAMINETTO affitta zona piazzale Goldoni appartamento arredato adatto tre studenti. Tel. 040/639425. (A8489)

Case-villa-terreni acquisti

CMT Centroservi in stabile centrale appena ristrutturato, appartamenti da rimodernare, luminosi, tranquilli, vari piani e metrature, ottimi prezzi. Tel. 040/382191. (A00)

MEDIAEST 040/661066 cerca urgentemente zona semiperiferica soggiorno, cucina, due stanze, bagno, prezzo da proporre. (A00)

NOSTRI clienti acquistano zona S. Giacomo alloggi piccoli anche da rimodernare Spaziocasa 040/369960. (A00)

URGENTE cerchiamo due-tre stanze soggiorno cucina servizio pagamento immediato qualsiasi zona. MARKETING 040/632211. (A00)

VOLETE vendere il vostro alloggio/villa/casetta velocemente in contanti Spaziocasa 040/369950. (A00)

CMT Centroservi mansarda centrale ristrutturata, soggiorno con cucinetta, caminetto, 2 stanze, bagno, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO GAMBINI locale d'affari con ampia vetrina 95 mq circa; altro via UDINE 30 mq con 2 vetrine. 040/630175. (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO in posizioni semiperiferiche disponibili d'appartamenti recenti arredati, soggiorno stanza stanzetta da 800.000 mensili. 040/630175. (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO via BERLAMO panoramico ben arredato per non residenti, salone con terrazza, due stanze, cucina, servizi. 040/630174. (A00)

CMT-QUADRIFOGLIO VIALE MIRAMARE disponibilità box con acqua e luce a partire da 200.000 mensili. 040/630174. (A00)

CORSO Italia eleganti uffici primingram affittati tipologie mq 85 o mq 130 Di.Bi. tel. 040/220784. (A8477)

VoglioTe
In diretta i messaggi di chi ti sta cercando.
144.11.42.24

FUTURASTUDIO affitta non residenti appartamento composto da ingresso ampio soggiorno cucina matrimoniale bagno signorilmente arredato. Tel. 040/661488. (A8421)

FUTURASTUDIO affitta non residenti appartamento arredato vasta metratura in villosa zona tranquilla. Tel. 040/661488. (A8421)

MANSARDA lussuosa zona Marina ascensore autoriscaldamento non residenti CMT Civica Romanelli 040/660890.

MONFALCONE KRONOS: Affittiamo capannoni industriali, artigianali, varie metrature. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Come primo ingresso ufficio piano terra 80 mq riscaldamento autonomo. Lit 1.500.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Piazza Cavour, affittiamo ufficio primo piano 55 mq a Lit 600.000 mensili. 0481/411430.

MULTICASA 040/362383 affitta appartamento zona Fabio Severo due stanze cucina bagno tre posti letto senza cauzione 600.000. (A8297)

MULTICASA 040/362383 affitta Revoltella ben arredato soggiorno cucinotto matrimoniale bagno 650.000 tutto compreso. Contratto a termine. (A8512)

APPOINTAMENTO
RISPOSTE IMMEDIATE DAL VIVO
144.11.48.12

CAMINETTO affitta via Colonna appartamento vuoto per residenti due stanze cucina abitabile bagno. Tel. 040/639425. (A8489)

CMT Centroservi Faro vista mare appartamento vuoto, perfetto, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggiori, posto auto, L. 1.300.000 compreso spese. Tel. 040/382191. (A00)

ROSSETTI 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento non residenti CMT Civica Romanelli 040/660890.

VESTA 040/636234 affitta appartamenti 2-3-4 stanze cucine servizi zona via Giulia, Lazaretto Vecchio, Piazza Carlo Alberto, via Valdirivo, contratto 4 anni. (A8478)

VESTA 040/636234 affitta uso foresteria appartamenti arredati Piazza Luigi, Piazza Perugina una, due, tre stanze, cucina, servizi. (A8478)

Capitali - Aziende

ABITARE a Trieste. Cessione licenza attrezzatura centralissima elegante profumeria/preziosi. Affitto negozio 100 mq. 040/371361.

CEDESI attività commerciale tabella IX-X zona centralissima Gradisca d'Isonzo (Go) via Cioti 21. Telefonare ore pasti 0481/92932. (A00)

CEDESI studio dentistico, compresi immobile e relativa attività. Tel. 0337/538432. **CENTRALISSIMA** attività cedesi intenso passaggio pedonale accessori abbigliamento profumeria erboristeria bigiotteria vasta tab. XIV per attività alternative. Tel. 327180 serali.

A. QUATTROMURA Giulio da sistemare, ultimo piano, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ampio ripostiglio. 107.000.000. 040/578944. (A8472)

A. QUATTROMURA Rozzoli ottima palazzina, salone 40 mq, due camere, cucina, bagno, cantina, posteggio condominiale. 215.000.000. 040/578944. (A8472)

A. QUATTROMURA San Giacomo panoramico, da ristrutturare, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. 70.000.000. 040/578944. (A8472)

A. QUATTROMURA Sonno, ottimo, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagno. 105.000.000. 040/578944. (A8472)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive. Epoca primo ingresso. Cucina, saloncino, tre camere, due bagni. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Carso (S. Pelagio) villa primo ingresso, indipendente. 250 mq. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Duino. Appartamenti piccole/grandi dimensioni, primi ingressi/centri. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino mare. Villa indipendente, bifamiliare. Appartamenti sovrapposti. Giardino. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino. Recentissima elegante villa accostata 170 mq. Giardinetto. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Giulio Bassa. Signorile, antico palazzo. Splendido appartamento 170 mq. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Ospedale. Epoca, ottime condizioni. Mq 80 autometano. 155.000.000. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Sanzio. Palazzetto 800 da restaurare. Possibilità 4 appartamenti. 510.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiori. Vista mare. Villa signorile grande metratura. Parco, piscina. 040/371361. (A8481)

ADATTO sposi Pascoli zona 80 mq 3 stanze stanzino cucina bagno come nuovo 94.000.000 CMT Civica Romanelli 040/660890.

ADIACENZE viale Sanzio rifinitura luminosa, soggiorno, camera matrimoniale, cucina, tinello, balcone, servizio, ripostiglio. Telefonare 0337/549800, 7600027. (A8479)

AFFARONE Prosecco vendesi splendida casetta ristrutturata quattro camere servizi soggiorno cucina ballatoio Di.Bi. tel. 040/220784. (A8477)

Case-villa-terreni vendite

A.A. ALVEARE 040/638585 OPICINA attico bipiano vista verde, tranquillissimo: salone, cucina grande, due stanze, due bagni, terrazzi con mq 80 mansarda e bagno, box doppio, 390.000.000 mutabili. (A8483)

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termotecnici vicini piste e golf, L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

A. LOCALE Bariera mq 50, adatto attività vendesi Tris tel. 040/369940. (A8516)

A. QUATTROMURA Domio casetta accostata, perfetta, soggiorno, cucinotto, due camere, salotto, bagno, taverna con caminetto, soffitta, cantina, cortile. 285.000.000. 040/578944. (A8472)

A. QUATTROMURA Flavia, tranquillo, soggiorno, angolo cottura, camera, cameretta, bagno, poggiori, cantina. 105.000.000. 040/578944. (A8472)

A. QUATTROMURA Giulio da sistemare, ultimo piano, soggiorno, due camere, cucina, bagno, ampio ripostiglio. 107.000.000. 040/578944. (A8472)

A. QUATTROMURA Rozzoli ottima palazzina, salone 40 mq, due camere, cucina, bagno, cantina, posteggio condominiale. 215.000.000. 040/578944. (A8472)

A. QUATTROMURA San Giacomo panoramico, da ristrutturare, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. 70.000.000. 040/578944. (A8472)

A. QUATTROMURA Sonno, ottimo, luminoso, soggiorno, camera, cucina, bagno. 105.000.000. 040/578944. (A8472)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive. Epoca primo ingresso. Cucina, saloncino, tre camere, due bagni. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Carso (S. Pelagio) villa primo ingresso, indipendente. 250 mq. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Duino. Appartamenti piccole/grandi dimensioni, primi ingressi/centri. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino mare. Villa indipendente, bifamiliare. Appartamenti sovrapposti. Giardino. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Duino. Recentissima elegante villa accostata 170 mq. Giardinetto. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Giulio Bassa. Signorile, antico palazzo. Splendido appartamento 170 mq. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Ospedale. Epoca, ottime condizioni. Mq 80 autometano. 155.000.000. 040/371361. (A8481)

ABITARE a Trieste. Sanzio. Palazzetto 800 da restaurare. Possibilità 4 appartamenti. 510.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, bagno, poggiori. Vista mare. Villa signorile grande metratura. Parco, piscina. 040/371361. (A8481)

ADATTO sposi Pascoli zona 80 mq 3 stanze stanzino cucina bagno come nuovo 94.000.000 CMT Civica Romanelli 040/660890.

ADIACENZE viale Sanzio rifinitura luminosa, soggiorno, camera matrimoniale, cucina, tinello, balcone, servizio, ripostiglio. Telefonare 0337/549800, 7600027. (A8479)

AFFARONE Prosecco vendesi splendida casetta ristrutturata quattro camere servizi soggiorno cucina ballatoio Di.Bi. tel. 040/220784. (A8477)

ALTIPIANO splendida villetta recentissima, ampio salone, tre camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, taverna, cantina, box, 300 mq giardino, 535.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

APPARTAMENTO in parco privato nel verde Romagnà bassa signorile 115 mq garage. 040/661228. (A8496)

APPARTAMENTO panoramico ultimo piano 200 mq ascensore in via Ovidio. 040/661228. (A8496)

ARCO di Riccardio vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato. Amm.ne Cantoni. Tel. 365093, orario 8-14. (A8458)

AURISINA casa unifamiliare su due diversi piani giardino vendesi. Tel. 0336/264855. (A8546)

BELLISSIMA villa zona residenziale vista golfo giardino terrazza box 280 mq. 040/661228. (A8496)

BELPOGGIO 100 mq ristrutturati, saloncino, due matrimoniali, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, autometano, 139.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

BONOMEA privato vende appartamento in bifamiliare vista totale, giardino posti macchina, pronta entrata. 590 milioni. Tel. 0337/549995. (A8488)

BOX zona Navali, posti macchina zona Valmaura, San Giovanni, piazza Foraggi. Progettata 040/368283. (A00)

CANTU' adiacenze nel verde soggiorno cucinotto due matrimoniali bagno balcone, 138.000.000. Progettata 040/368283. (A00)

CANTU' attico panoramico salone camera cucina servizi terrazza